



Bordano
Muore a 59 anni
in auto contro
un albero
paese in lutto

A pagina VII

Accademia
Dal restauro
una nuova luce
alla "Genesi"
di Tintoretto

Bonzio a pagina 17



Calcio
Coppa Italia,
la Lazio elimina
il Bologna ai rigori:
sfiderà l'Atalanta

A pagina 21



DOLOMITI
E MAGIA

Storie e leggende
tra le vetteIn edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Cortina, slittini d'oro d'Italia

► Sulla pista ampezzana doppio trionfo azzurro: uomini e donne primi nella specialità di coppia

► L'arrivo di Mattarella a Cortina due ragazze e due ragazzi altoatesini, sul far della sera scivolano veloci a pancia in su sdraiati su una slitta, estraendo dai muri ghiacciati due pepite d'oro scintillanti. Nel giorno in cui la storia apre una porta nuova, Andrea Vötter e Marion Oberhofer entrano con la forza della naturalezza, mentre Emanuel Rieder e Simon Kainzwalder imitano le colleghe inscenando una rimonta mirabile nella seconda manche e cibandosi d'oro superando austriaci e tedeschi.

L'analisi

L'Europa
va semplificata
se vuole essere
competitiva

Angelo De Mattia

Tra un'Europa indipendente e un'Europa competitiva esiste una relazione biunivoca: questo è il senso del discorso tenuto ieri nell'Europarlamento dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, un discorso che in qualche modo apre la strada alla riunione informale di oggi del Consiglio europeo, in Belgio, nel castello di Alden Biesen, che affronta, nella loro organicità, i temi della competitività e del mercato unico. Si potrebbe dire: "finalmente". Nel presupposto che si intenda effettivamente passare ad azioni concrete e non più a elogiare i progetti di Mario Draghi e di Enrico Letta senza poi dare loro il minimo seguito concreto, che invece si spera abbia il Consiglio, questo sì formale, di marzo. I suoi risultati saranno la prova della determinazione di realizzare o no una vera svolta. Centrali sono due temi anche nel discorso della Von der Leyen: quello non della deregolamentazione bensì della semplificazione che vede, innanzitutto, il superamento dei "dazi" interni all'Unione, l'omogeneizzazione (...)

Continua a pagina 23

Treviso Ieri terzo intervento per la campionessa



L'IMMAGINE La campionessa americana nel letto dell'ospedale di Treviso dopo l'ultima operazione.

Vonn, la foto dall'ospedale
«Staff medico incredibile»

Favaro a pagina 7

Nel giorno dell'arrivo del presidente Mattarella a Cortina due ragazze e due ragazzi altoatesini, sul far della sera scivolano veloci a pancia in su sdraiati su una slitta, estraendo dai muri ghiacciati due pepite d'oro scintillanti. Nel giorno in cui la storia apre una porta nuova, Andrea Vötter e Marion Oberhofer entrano con la forza della naturalezza, mentre Emanuel Rieder e Simon Kainzwalder imitano le colleghe inscenando una rimonta mirabile nella seconda manche e cibandosi d'oro superando austriaci e tedeschi.

Da pagina 2 a pagina 7

Il commento

Le vittorie
degli sport
invisibili

Andrea Sorrentino

Gli ori di Cortina sono il miracolo degli invisibili. L'Italia ha appena 23 atleti professionisti nello slittino, sport inventato dai vichinghi oltre mille anni fa.

Continua a pagina 2

Maxi truffa sui Bonus facciate: sequestrati 79 milioni, 19 indagati

► Al centro dell'inchiesta il commercialista veneto Giorgio Scarso. Frodi in tutto il Nordest

Padova

Jaconis: il 13enne
lanciò la statua, ma
non è imputabile

Chiara Jaconis, la padovana morta a Napoli fu colpita dalla statua lanciata dal 13enne. Non imputabile, quindi proscioltosi dal Tribunale.

Pipia a pagina 12

Un sistema di false ristrutturazioni legate al "Bonus facciate" ha generato crediti fiscali fittizi per milioni di euro, poi ceduti e trasformati in denaro contante. La Guardia di Finanza ha sequestrato 76,9 milioni e indagato 19 persone e 23 società per truffa, riciclaggio e ricettazione. Al centro dell'indagine il commercialista padovano (con studio nel Trevigiano) Giorgio Scarso, accusato di aver orchestrato la frode anche tramite accessi illeciti ai casetti fiscali di privati ignari.

Costa a pagina 13

La lettera

Cosa mi hanno
insegnato
quelle donne
in carcere



Beatrice Venezi*

Caro direttore, oggi (ieri, ndr) sono entrata nel carcere femminile della Giudecca per tenere una lezione magistrale sul Va' pensiero (...)

Continua a pagina 11

Gossip&Politica

E Stefani
su Novella 2000
presenta
la "sua" Giorgia



Enrico Ferro

Una relazione tenuta sempre molto coperta. Ma c'è tempo per tutto. Anche per aprire le porte del proprio privato.

Continua a pagina 10

Strage di Crans

Le foto dell'orrore
e l'ispezione che
evitò nuovi controlli

Nel gennaio 2023 un "controllo fantasma" al bar Constellation ha permesso di archiviare il fascicolo come se fosse tutto in regola. Dopo il rogo del 7 gennaio 2026, che ha causato 41 morti e 115 feriti, emergono rimpalli di responsabilità e l'ammissione di controlli insufficienti. Le verifiche previste nel 2023 non risultano mai effettuate.

A pagina 14

DORMITA GALATTICA,
RISVEGLIO SPAZIALE.



Laila DormiBene è una linea di integratori con melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.



Politica

Da Vannacci sì
al governo ma no
al decreto per Kiev

La sfida al centrodestra. Doveva essere il giorno del passo di lato. Quello per sancire la definitiva uscita dei vannacciani dal perimetro della maggioranza. Non è andata così. Sul decreto Ucraina, il manipolo di truppe al seguito dell'ex vice-segretario della Lega sceglie di mantenersi su un doppio binario: sì alla fiducia al governo, no ai contenuti del provvedimento che destina nuovi aiuti (umanitari e militari) a Kiev.

Pigliautile a pagina 8



Uno storico exploit



TERZO E QUARTO ALLORO

La gioia dei due equipaggi azzurri all'arrivo sulla nuova pista di Cortina: dopo le polemiche, si parte con una pioggia d'oro

IL TRIONFO

Il ritratto della felicità è lo schizzo sul budello di Cortina dei volti di due ragazze e due ragazzi altoatesini, che sul far della sera scivolano veloci a pancia in su sdraiati su una slitta, estraendo dai muri ghiacciati due pepite d'oro scintillanti. Nel giorno in cui la storia apre una porta nuova, Andrea Vötter e Marion Oberhofer entrano con la forza della naturalezza, mentre Emanuel Rieder e Simon Kainzwaldner imitano le colleghe inscenando una rimonta mirabile nella seconda manche e cibandosi d'oro superando austriaci e tedeschi. Due ori in meno di un'ora, qualcosa di impensabile alla vigilia, un modo stupendo per illuminare d'azzurro la freddezza notte nella conca d'Ampezzo. La medaglia olimpica conquistata da Vötter e Oberhofer ha il peso dell'oro e il valore del tempo: è la prima assegnata nella nuova specialità del doppio femminile, finalmente entrata nel programma a cinque cerchi per colmare una lacuna, ormai non più giustificabile in tempi di equità di ge-

DIETRO IL CAPOLAVORO C'È L'IMPRONTA DEL DT ZOEGGELER CHE HA TRASMESSO LA GRINTA DI QUANDO ERA LUI IL PIÙ FORTE

ne. E per celebrare l'evento anche la presidente del Cio Kirsty Coventry era nella Perla delle Dolomiti. Le due azzurre interpretano entrambe le discese con una lucidità che sfiora la perfezione, su una pista dove ogni millesimo nasce da un equilibrio precario tra coraggio e precisione. La trentenne Vötter, già tre Olimpiadi nel singolo, Andrea Voetter, 30 anni, cresciuta a Fiè allo Sciliar e residente a Maranza col compagno Kevin Fischner, ex azzurro e cugino di Dominik, di bronzo domenica, e la venticinquenne Marion Oberhofer, di stanza a Rodengo scivolano via con linee pulite e traiettorie ardue, una gestione delle curve che racconta due anni di lavoro silenzioso in simbiosi. Nessuna sbavatura evidente, nessuna correzione affannosa: solo velocità costruita curva dopo curva, con quella sensibilità che caratterizza le campionesse. Avevano cominciato da piccole con la pista naturale, quindi l'approdo al singolo, poi con l'apertura dell'uni-

verso di coppia sono state pioniere alla scoperta della nuova frontiera. Due coppe del mondo e un oro mondiale alle spalle, ma è l'alloro olimpico che le rende eterne, proiettandole al di fuori del loro piccolo mondo. La Val Pusteria non è solo la terra di Sinner, ma ha svezato pure queste donzelle che amano tanto mostrarsi eleganti sui Social, quanto invece sono riservate in pista. Masticano poco l'italiano e molto di più il ladino, eppure sono azzurre fino al midollo, spegnendo sul nascere quelle polemiche da bar che ogni volta sorgono in queste circostanze. Basta guardarle quando salgono sul gradino più alto e ascoltando l'Inno di Mameli si commuovono, mirando e rimirando il collare d'oro penzolante sul petto. Sul podio c'è l'emozione di chi sa di aver scritto qualcosa che va oltre il risultato. Il trionfo femminile era già stato annunciato nella prima manche, pertanto è parso

► Gli equipaggi azzurri scivolano velocissimi a prendersi in un'ora i due titoli del doppio a Cortina: sono perfette Vötter e Oberhofer, rimonta di Rieder e Kainzwaldner

quasi naturale con 120 millesimi sulle tedesche Eitberger e Matschina e 259 sulle austriache Egle e Kipp.

STREGATO

Quello maschile invece ha avuto il gusto succoso della rimonta. Terzi a metà gara il trentenne Rieder e il trentunenne Kainzwaldner, già quinti a Pechino, estraggono dal ghiaccio cortinese la perla della carriera, accomodandosi su quel gradino per loro finora stregato. Stavolta il cronometro è amico dell'Italia: 68 millesimi agli austriaci Steu e Kindl, 90 ai tedeschi Wendl e Arlt. Per i quattro alfieri della

slitta tricolore è la consacrazione di un percorso costruito lontano dai riflettori, tra trasferte all'estero, allenamenti massacranti e una disciplina che chiede dedizione totale. Per lo slittino italiano è un segnale forte, scritto nel presente e proiettato nel futuro. L'uomo dietro il capolavoro è Armin Zoeggeler, il mentore di Marion e Andrea, Emanuel e Simon, il taciturno direttore tecnico che da quando è allenatore ha trasmesso ai suoi allievi quella grinta che sfoderava in pista quando era il più grande atleta del circuito. Da anni il Cannibale chiedeva una pista per dimostrare quanto fossero

forti i suoi pupilli, adesso che l'impianto e che le medaglie olimpiche hanno aumentato la notorietà dello slittino non si può perdere l'occasione di allargare la base. «Siamo grati a chi ha realizzato questa pista, questi atleti sono l'esempio di cosa vogliono dire impegno e dedizione», sintetizza il presidente del Coni Luciano Buonfiglio. Dopo gli ori del doppio e il bronzo di Fischner, oggi nella gara a squadre il sogno continua, perché l'Italia della slitta non ha più voglia di fermarsi.

Mario Nicolillo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«In pista ci ispiriamo alla grinta di Vonn Un onore vincere davanti al presidente»

LE REAZIONI

Sessantatré minuti. Ecco il tempo che ieri ha separato due trionfi destinati a restare nella storia dello sport italiano. Tanto è passato tra il primo e il secondo oro dello slittino azzurro a Cortina, in un pomeriggio che ha trasformato la pista Eugenio Monti in un teatro di emozioni. Prima il capolavoro di Andrea Vötter e Marion Oberhofer, poi l'impresa di Emanuel Rieder e Simon Kainzwaldner nel doppio maschile: due medaglie in poco più di un'ora, tra abbracci, urla di gioia e lacrime liberatorie,

IL PRESIDENTE DEL CONI BUONFIGLIO: «UNA VITTORIA CHE DÀ VALORE ALLA NUOVA PISTA. CI CANDIDEREMO A EUROPEI E MONDIALI»



ALTOATESINI I quattro ragazzi d'oro: Emanuel Rieder, Simon Kainzwaldner, Andrea Voetter e Marion Oberhofer

davanti a un pubblico in delirio e alle più alte cariche dello sport italiano. «Ero un po' nervosa prima della discesa - ha commentato dopo la gara Andrea Vötter - all'inizio abbiamo commesso un piccolo errore tra la curva 10 e la curva 11, ma la seconda discesa è stata perfetta. Volevamo solo fare del nostro meglio, e ci siamo riusciti: abbiamo fatto una discesa

praticamente perfetta. L'Italia ha reso possibile costruire una pista così bella: crediamo che sia una grande soddisfazione per tutti. È un onore vincere questa medaglia nel giorno dell'arrivo del presidente Sergio Mattarella qui a Cortina». Accanto a lei, Marion Oberhofer - 25 anni e alle sue prime Olimpiadi - ancora frastornata dall'emozione, ha aggiunto:

«Sono felicissima di aver gareggiato così bene e senza commettere errori, quindi è ancora tutto molto emozionante. Un modello nello sport a cui ci siamo ispirate? Lindsey Vonn, peccato che sia caduta. È una persona molto forte che ha fatto tanto per le donne».

LA FESTA

Una festa azzurra quella andata in scena ieri a Cortina, davanti agli occhi del ministro per lo Sport Andrea Abodi, del presidente della Fondazione Milano Cortina Giovanni Malagò e del presidente del Coni Luciano Buonfiglio, che ha sottolineato anche il valore strategico di questo successo: «Questa vittoria dà valore alla realizzazione della nuova pista che fa sì che non dovremo andare all'estero per allenarci, ma possiamo farlo anche nel nostro Paese», conclude Buonfiglio.

Graziano Urbani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

Le vittorie dello sport invisibile

Andrea Sorrentino

segue dalla prima pagina

È una disciplina senza freni, perché quelli non esistono proprio nella trappola su cui si sdraia, e che si guida con movimenti sapienti della schiena e dei lombi, mentre con le punte dei piedi si regolano le traiettorie dei pattini, gli occhi che sbirciano dall'alto tutto quel lavoro. Una cosa per gaudenti del rischio, quindi per pochi. E dalla nebbia dei secoli, oltre che dal toboggan su cui sfrecciano silenti a 120 orari nella perenne indifferenza di tutti, ecco sbucare a Cortina due donne e due uomini dai meravigliosi cognomi altoatesini, perché sono nati tutti tra Bolzano, Bressanone e San Candido. Sono i Sinner del budello di ghiaccio, queste coppie che ci regalano due ori olimpici in un'ora, quasi come Tamberi e Jacobs a Tokyo nell'atletica, e battendo tedeschi e austriaci, cioè l'aristocrazia del loro sport. Sono tutti e quattro figli del Cannibale Armin Zoeggeler, leggenda dello slittino azzurro e loro allenatore, uno che andò a medaglia in sei Olimpiadi di fila e sa cosa vuol dire rischiare il collo in nome della bandiera che sventola lassù. Gli slittinisti sono come panda, in via di estinzione perché sono sempre di meno, al punto da essere rimasti in poco più di una ventina in tutta Italia anche se hanno portato già 21 medaglie nella storia dei Giochi. Pochi ma agguerriti, non a caso Andrea Vötter dedica la vittoria all'Italia e alla pista «che tante persone hanno criticato». Già, la pista delle polemiche che non s'aveva da fare, invece s'è fatta ed eccoci qua a festeggiarci sopra i trionfi. Intitolata a Eugenio Monti, il «rosso volante», un altro mito azzurro. Noi italiani siamo proprio forti, anche quelli invisibili e dimenticati, o in via di estinzione. Tra l'altro, pare che i panda stiano tornando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le protagoniste di oggi

MILANO
CORTINA

DONNE D'ORO Le quattro ragazze d'oro in gara oggi: da sinistra Sofia Goggia, Federica Brignone, Arianna Lollobrigida e Fontana. Sofia, Arianna e Francesca sono già salite sul podio

LA VIGILIA

Il doppio oro dei ragazzi dello slittino illumina la notte di Cortina e il medagliere con il terzo e il quarto oro dell'Italia: già superate Pechino 2022 (2 ori) e PyeongChang 2018 (3 ori). E oggi l'Italia schiera quattro campionesse che con le medaglie hanno un rapporto speciale: la mattina Sofia Goggia e Federica Brignone a Cortina, nel pomeriggio Francesca Lollobrigida e la sera Arianna Fontana a Milano.

SOFIA

Col bronzo in discesa ha rotto il ghiaccio, con la caduta in combinata ha spaccato il bastoncino, ma è il superG odierno che rappresenta la cartina di tornasole dell'avventura olimpica di Sofia Goggia. Nella specialità in cui in stagione ha fatto la differenza, la bergamasca è conscia di essere l'atleta da battere su un'Olimpia delle Tofane coperta alla vigilia da un velo grigio che non fa ben sperare. «Nella discesa della combinata non sono riuscita a ricreare la stessa tensione per poter fare una bella gara, nonostante fossi serena e stessi molto bene». Nel giorno di pausa oltre ad aver incontrato il Presidente della Repubblica, Goggia ha ricaricato le batterie fisiche e mentali, «ho cercato soprattutto di recuperare, facendo solo un paio di curve in pista. È un motivo di orgoglio il fatto che il Capo dello Stato sia a vedere le nostre gare, è un riconoscimento per quello che in questi anni abbiamo fatto». Infine un pensiero per la sua amica Lindsey Vonn: «Mi piange il cuore per lei, però il suo motto Never give up mi trova d'accordo. Le sono molto vicina».

FEDERICA

Il decimo posto in libera è stato un sospiro di sollievo, dopo le emozioni della cerimonia d'apertura e il timore di non reggere il dolore. L'assenza strategica dalla combinata a squadre le ha consentito di riposare completamente per tre giorni, mantenendosi lontana dai riflettori. Oggi in superG per Federica Brignone non ci sono obiettivi, poiché per la valdostana la gara da circoletto rosso sarà il gigante di domenica. «Sono contenta della mia performance in libera, perché chiaramente non posso essere quella dell'anno scorso. Non ho gli stessi chilometri nelle gambe né la stessa fiducia in velocità. Nello stesso tempo, se guardo come stavo anche solo la settimana scorsa, considero la prestazione di domenica tanta roba». Certamente sui salti la tibia viene esposta a numerose sollecitazioni, quindi non c'è da scherzare: «La cosa più complicata sono gli atterraggi. Comunque inutile piangersi addosso. So che se fossi arrivata qui nelle condizioni del passato sarebbe stato diverso, però sono soddisfatta. Per me già essere in gara è qualcosa veramente speciale, pertanto mi lancerò dal cancelletto del superG senza pressione sicura di fare bene».

FRANCESCA

La torta, il brindisi e ora si torna a fare sul serio. Francesca Lol-

FEDE CI PROVA DOPO IL LUNGO RECUPERO
SOFIA CERCA L'ORO DOPO IL BRONZO
LE DUE PATTINATRICI PRONTE AL GRAM BIS



Le campionesse d'Italia all'assalto della storia

►Goggia, Brignone, Lollobrigida e Fontana: da Cortina a Milano, quattro fuoriclasse della spedizione azzurra affrontano una delle giornate più attese dei Giochi invernali

lobrigida torna in pista per un'altra fatica: stavolta i 5.000 metri, dopo i 3.000 che sabato sul ghiaccio di Rho le hanno regalato il primo oro olimpico in carriera. La pattinatrice romana ha vissuto delle giornate con gli affetti e si è goduta una doppia festa con tanto di torta per celebrare il 35° compleanno festeggiato proprio nella giornata della finale vinta. «Ho dormito poco e nulla» ha detto la Lollo all'indomani del meraviglioso trionfo. Al Villaggio olimpico di Porta Roma c'erano ovviamente alcuni componenti della sua famiglia, che prima del debutto è salita a Milano facendole una sorpresa. Non era previsto, infatti, che vedessero dal vivo la sua gara. Che tempismo perfetto. Per di più, l'immagine di Francesca che è corsa ad abbracciare il figlio Tommaso ha fatto il giro del mondo: ormai tutti conoscono l'atleta di Frascati. Esempio di dedizione, tenacia e coraggio. Una Lollobrigida che ha inaugurato la serie di



Federica Brignone e Sofia Goggia festeggiano insieme

metalli straordinari del ghiaccio. Il giorno dopo il suo oro lasciava lo stadio di Rho per applaudire il bronzo nei 5000 metri di Riccardo Lorello. Adesso però arrivano i 5mila metri per la romana che sono una delle specialità preferite oltretutto la distanza in cui ha

conquistato il suo unico titolo mondiale. «Sto ancora volando», ha commentato Lollobrigida, lei primo aviare scelto dell'Aeronautica Militare, riferendosi alla canzone 'Nel blu dipinto di blu' fatta suonare prima della sua gara

ARIANNA

«Non è finita qui». L'appetito vien mangiando per Arianna Fontana dopo l'oro nella mista con la quale è salita a quota dodici medaglie olimpiche. La veterana dello short track torna con le lame più affilate che mai: stasera scenderà sul ghiaccio del Milano Speed Skating Stadium per i quarti di finale dei 500 metri. Polaggia di Berbenno, il paese di famiglia, intorno all'ora di cena si fermerà un'altra volta. Stavolta non una gara a squadra, ma per l'individuale sul mezzo chilometro che l'ha vista trionfare sia a PyeongChang 2018 (quando fu portabandiera azzurro per la prima volta) sia a Pechino 2022. «Da dove na-

sce questa longevità? Nasce da dentro, ho questo fuoco che sento fin da piccola e che mi ha accompagnato durante tutta la mia carriera», ha spiegato Arianna, che a Casa Italia ha aggiunto: «Non ho altre parole, se non che dire è stato magico. Io ripenso sempre comunque alla mia famiglia, ai miei genitori che mi hanno sempre sostenuta, che hanno creduto sempre in me e senza di loro non sarei qua oggi. Penso ad oggi, domani ci sarà un reset. Devo far passare la regola delle 24 ore. Adesso ci godiamo questo momento e da domani (ieri, ndr) reset completo perché ci sono altre gare». Certo le emozioni sono ancora fortissime, anche se bisogna già voltare la pagina. Proprio lei che con una medaglia agguatterebbe Mangiarotti a 13 gemme e scriverebbe un altro capitolo alla sua leggenda. Non è ancora tempo per l'ultimo giro di giostra.

Sergio Arcobelli
Mario Nicolielo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Wierer quinta in casa tra i rimpianti «Ogni mese abbiamo giorni difficili»

LA DELUSIONE

MILANO L'Italia festeggia e mastica amaro nello stesso pomeriggio olimpico. Mentre lo slittino regala un doppio oro da copertina, tra Bormio e Anterselva arrivano le delusioni più pesanti: il superG azzurro resta senza podio e il biathlon femminile scivola lontano dalla medaglia che sembrava a portata. Sulla Stelvio è Franjo Von Allmen a prendersi tutto. Il 24enne svizzero, già re di discesa e combinata a squadre, completa l'opera con il terzo oro su tre gare a Milano Cortina 2026. Non impeccabile dopo il muro di San Pietro, ma il più veloce a interpretare il tracciato: l'25°32, tredici centesimi meglio di Ryan Cochran-Siegle, argento come a Pechino. Bronzo a Marco Odermatt, staccato di 28 centesimi. La Svizzera domina, gli altri inseguono. Giovanni Franzoni chiude sesto a 63 centesimi: tre decimi dal podio, sei lasciati in



A CASA
Dorothea Wierer, 35 anni, ha allungato la carriera proprio per arrivare a giocare le Olimpiadi a casa
Doro è cresciuta proprio sulla pista di biathlon di Anterselva

«SONO CONVINTA CHE DA ORA ANDRÀ MEGLIO»
VITTOZZI SBAGLIA TROPPO
AMARO SUPERG MASCHILE
FRANZONI È SESTO
PARIS PERDE UNO SCI

un settore. «Ho perso troppo nel tratto centrale», ammette, consapevole che su una pista povera di passaggi chiave sono stati i microdettagli a fare la differenza. Dominik Paris, invece, vede svanire tutto dopo venti secondi: si apre l'attacco, perde uno sci, gara finita. «Non ho capito cosa sia successo», il

rammarico di chi sentiva la pista giusta. Ad Anterselva il copione non cambia. Julia Simon vince l'individuale con un solo errore al tiro e precede la connazionale Jeanmonnot; bronzo alla bulgara Hristova, sorpresa di giornata. Dorothea Wierer è quinta: paga un bersaglio mancato e un minuto sugli sci rispetto alle francesi. «Un errore può capitare», dice, spiegando anche di aver accusato la fatica legata al ciclo mestruale, un fattore che nel biathlon può incidere su energie e sensibilità al tiro. «Noi donne affrontiamo quel periodo del mese che inevitabilmente pesa sulla prestazione, ma sono ottimista e so che nei prossimi giorni andrà meglio», aggiunge. Ma Doro ha ancora delle cartucce da sparare tra sprint, inseguimento, staffetta femminile e mass start. Per quanto riguarda Lisa Vittozzi, frenata da quattro errori, chiude lontana.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da non perdere



Sci alpino

Ore 11.30

Goggia e Brignone si giocano una medaglia nel superG femminile di Cortina



Speed skating

Ore 16.30

Dopo l'oro sui 3.000 metri torna in gara Francesca Lollobrigida nei 5.000, distanza in cui ha vinto un titolo mondiale nel 2025



Short track

Ore 20.15

C'è la finale dei 500 metri femminili. In questa gara Arianna Fontana va caccia del tris di ori dopo aver vinto nel 2018 e 2022

In Tv su Rai2, Eurosport e Discovery +

Withut



I TITOLI ASSEGNATI

Von Allmen vince anche il superG: è il suo terzo oro



TERZO ORO Von Allmen

I TITOLI ASSEGNATI

Sci alpino, SuperG M

1. Von Allmen (Svi)
2. Cochran-Siegle (Usa)
3. Odermatt (Svi)

Combinata nordica

1. Oftebro (Nor)
2. Lamparter (Aut)
3. Hirvonen (Fin)

Biathlon, 15 km ind. F

1. Simon (Fra)
2. Jeanmonnot (Fra)
3. Hristova (Bul)

Freestyle, Moguls F

1. Lemley (Usa)
2. Kauf (Usa)
3. Laffont (Fra)

Slittino, doppio M

1. RIEDER-KAINZWALDNER (Ita)
2. Steu-Kind (Aut)
3. Wendt-Arlt (Ger)

Slittino, doppio F

1. VOETTER-OBERHOFER (Ita)
2. Eitberger-Matschina (Usa)
3. Egle-Kipp (Aut)

Pattinaggio vel., 1000 m M

1. Stolz (Usa)
2. de Boo (Ola)
3. Ning (Cin)

Pattinaggio f., Danza libera

1. Fournier/Cizeron (Fra)
2. Chock/Bates (Usa)
3. Gilles/Poirier (Can)

I TITOLI IN PALIO OGGI

Sci alpino

11.30-13.50 SuperG F

Freestyle

ore 12.00 Moguls M

Sci di fondo

ore 13.00 10 km tl F

Snowboard

ore 13.45 Cross M

Pattinaggio velocità

ore 16.30 5.000 metri donne

Slittino

ore 18.30 Staffetta

Snowboard

ore 19.30 halfpipe F

Short track

ore 20.15 500 metri F

Short track

ore 20.15 1.000 metri M

MILANO
CORTINA

Le visite

LA VISITA

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Non al Grand Savoia dove al momento alloggia la famiglia olimpica, né al Menardi dove un tempo pernottava la famiglia sua. Per ore i sussurri e i depistaggi si sono rincorsi nella Conca, ma alla fine le stelle volute da Sergio Mattarella per la sua visita a Cortina d'Ampezzo sono state quelle di Villa Marina, intesa come Militare in quanto sede del circolo ufficiali. Una scelta di sobrietà e, al netto dei saluti sull'attenti, di informalità. Nel salotto dai divani rossi e dai cuscini bianchi, con i cuori e con i cervi, il presidente della Repubblica ha amabilmente colloquiato non solo con il sindaco Gianluca Lorenzi, bensì pure con la sciatrice Sofia Goggia in presenza e con la pattinatrice Arianne Fontana al telefono, mostrandosi un tifoso attento e appassionato anche in vista degli appuntamenti di oggi: alle 11.30 il SuperG sulla pista Olympia delle Tofane, alle 13.30 il pranzo al Villaggio Olimpico e alle 14.30 la tappa a Casa Italia.

IL CAPO DELLO STATO HA ASSISTITO IN TELEVISIONE AL DOPPIO ORO NELLO SLITTINO E AL MATCH DI CURLING

IL COLLOQUIO

Arrivato in elicottero da Trento, dove in mattinata la Biblioteca universitaria centrale è stata intitolata ad Alcide De Gasperi, Mattarella è atterrato sull'elisuperficie dell'ospedale Cortina, accolto dal prefetto di Belluno Antonello Roccoberon e dal presidente di Gvm Ettore Sansavini. Accompagnato dalla figlia Laura, il capo dello Stato è stato portato in auto nella residenza di via dello Stadio, a pochi passi dal palazzetto del ghiaccio. Il colloquio con l'azzurra Goggia è durato mezz'ora ed è stato contrassegnato da un reciproco affetto. L'abbraccio, i baci sulle guance. Lui le ha preso la mano destra con le sue, lei gli ha posato la mano sinistra sulla spalla. Mattarella si è congratulato per il bronzo nella discesa libera: «Complimenti, terza Olimpiade e terza medaglia». Goggia si è

L'abbraccio di Mattarella

«Una squadra formidabile»

► Il presidente in alta quota per portare complimenti e auguri a Goggia e al team azzurro: «E sulle Tofane farò il tifo per voi»



I GESTI D'AFFETTO E LA FIGLIA IN CENTRO

Sopra l'affettuoso incontro tra Sergio Mattarella e Sofia Goggia a Villa Marina. Nel riquadro la figlia Laura Mattarella mentre passeggia in corso Italia

schermata: «È andata bene dai...». Il presidente ha rilanciato: «E c'è ancora qualche giorno». L'atleta ha annuito: «Esatto. Ma è andata bene». L'inquilino del Quirinale ha rievocato l'evento di domenica: «È stato magnifico, perché era difficile. Anche perché c'è stata una gara prima dell'incidente di Lindsey Vonn e un'altra dopo,

non è stata la stessa condizione. Non dico psicologica, ma complessiva, ambientale. Un'attesa inusuale». Ha spiegato la campionessa: «Quella l'ho gestita comunque bene. È sempre un po' difficile quando ci sono degli start-stop. Poi sfortunatamente per noi le temperature in questo periodo sono particolarmente alte».

Dopo aver chiesto come sta l'americana («È stato un gesto di coraggio, il suo»), il palermitano Mattarella ha scherzato con la bergamasca Goggia anche sulla sua passione per l'Atalanta, già allenata da Gian Piero Gasperini: «Lo sa perché è bravo? Perché è stato due anni al Palermo...». Ma inevitabilmente il pensiero è andato al SuperG di stamattina, con l'annuncio del presidente: «Assisterò alla sua gara. State raccogliendo una grande quantità di medaglie, abbiamo una bella squadra. Occorrerebbe far capire ai tifosi e ai telespettatori che cosa c'è dietro la vostra preparazione. Ma non dico nulla, assisto». Sofia l'ha ringraziato: «Siamo tutte onorate che sia qui a vederci e a tifare. Porto i suoi saluti a tutta la squadra». Il capo dello Stato le ha sorriso: «Beh, è una gara baricentrica delle Olimpiadi. Non dico simbolica, perché è una gara reale. A domani... da lontano», ha concluso con scaramanzia, complimentandosi pure con il presidente del Coni Luciano Buonfiglio («State dando un'immagine di vitalità e di organizzazione»).

LA TELEFONATA

Mattarella ha quindi chiesto a Danilo Di Tommaso, direttore della comunicazione del Comitato olimpico nazionale, di chiamare Arianna Fontana, così da congratularsi per l'oro nella staffetta mista dello short track. L'azzurra era in allenamento, sicché ha risposto il marito Anthony Lobello,

che le passò subito il telefono per ascoltare il presidente in viva-voce: «Complimenti, sei Olimpiadi e sei successi. Ho visto la gara dopo, non in diretta, ma è stata formidabile. Complimenti anche agli altri». Ha sottolineato la pattinatrice: «Siamo riusciti a mantenere la calma in confronto alle altre squadre. Quella è stata la formula vincente». Il capo dello Stato ha concordato: «Per chi la guarda in tivù, sembra una cosa poco ordinata. È difficile capire come si svolge, per chi non se ne intende. Ma la calma deve essere fondamentale». Al che lei: «La staffetta mista è una gara molto corta e veloce, quindi capisco che non possa essere così intuitiva. Però siamo riusciti a portare a casa un oro che vale molto». «Mol-

DOPO LA GARA IL PRANZO AL VILLAGGIO OLIMPICO E, NEL PRIMO POMERIGGIO, LA VISITA A CASA ITALIA

tissimo – ha ripreso lui –. E per le prossime gare non dico nulla».

In serata Mattarella è rimasto davanti al televisore per gustarsi il doppio femminile e maschile Italia-Svezia di slittino: un altro duplice trionfo azzurro. Così quand'era ormai notte, a Villa Marina sono sbarcati pure Andrea Voetter e Marion Oberhofer, nonché Emanuel Rieder e Simon Kainzwaldner. Oneri, ma soprattutto onori, di un presidente olimpico al secondo settennato, che a Trento non ha però mancato di rimarcare il ruolo di chi lo precedette per soli quindici giorni: «Siamo nell'ottantesimo anno della Repubblica di cui Alcide De Gasperi è stato il primo Capo dello Stato. Per due settimane, ma quelle cruciali e significative della nascita della Repubblica».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SIPARIETTO

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Luca Zaia è circondato dai giornalisti in piazza Dibona, davanti al braciere che arde per i millefiori selfie dei turisti. Il dibattito politico insegue il presidente del Consiglio regionale, a cominciare dall'uscita di Roberto Vannacci dalla Lega: «Questa storia è finita bene, finalmente lui ha intrapreso la sua strada. Va considerato che noi gli abbiamo fatto una bella pubblicità e una bella campagna in questi due anni. Lega usata come taxi? Direi come metropolitana, con molti vagoni anche... Penso che adesso dovremo lavorare pensando al fatto che c'è anche un dopo Vannacci. Quindi si chiude questo capitolo e si va avanti, come al solito. Diciamo che ne ho viste di meglio e ne ho vissute di peggio». Ma nel bel mezzo della sua riflessione, appare sulla scena un turista statunitense, inguainato in una tuta a stelle strisce. I due parlano in inglese. «Possiamo fare una foto?», chiede l'americano. «Arrivi dal Texas? Adoro i vostri cavalli», replica il veneto». Risate. Riprende il tifoso: «Luca grazie. Sto qua due settimane, finora ho visto 16 gare di ogni tipo, dal sal-

E Zaia dalle Dolomiti punge Vannacci

«Ci ha usati come una metropolitana»

to con gli sci allo sci di fondo. Sono stato a Milano, poi a Predazzo, adesso sono a Cortina...». Il politico traduce per i cronisti e per lui: «Questo è scatenato. You're a strong guy». È una compiaciuta autocitazione; gliel'aveva detto JD Vance a Milano, dopo la stretta di mano piuttosto calorosa. Zaia ironizza: «Qualche americano mi conosce: sono 350 milioni, qualcuno ci scappa sempre... Candidarmi negli Stati Uniti? No grazie, ho già da fare del mio in casa».

LA SODDISFAZIONE

Chiuso il siparietto, Zaia si prepara ad incontrare oggi Sergio Mattarella, fin dalla gara di SuperG questa mattina sulla pi-

«I GIOCHI "DIFFUSI"? LI HO VOLUTI IO, E ADESSO DIVENTERÀ UN MODELLO PER IL CIO SE SIAMO STATI BRAVI? NO, BRAVISSIMI»

sta Olympia delle Tofane. «Sono onorato che il capo dello Stato sia qui. È nota la mia affezione verso di lui, ci è sempre stato vicino. Ricordo in particolare un sorvolo con lui dopo Vaia. Per me la soddisfazione è che il presidente della Repubblica qui per le Olimpiadi diffuse che ho voluto io, candidando Cortina insieme a Milano, Trento e Bolzano. Un doppio nome che diventerà un modello per il Cio, tant'è vero che la Francia ha proposto le Alpi Francesi con la Costa Azzurra». Serpeggia però qualche polemica, per l'impatto delle opere, i disagi nella viabilità, i prezzi dei biglietti. «Grazie ai Giochi – ribatte Zaia – abbiamo 3,5 miliardi di telespettatori, 2 milioni di visitatori, un Pil di 5,3 miliardi, un'eredità infrastrutturale.



IL SALUTO Luca Zaia stringe la mano a un turista americano

Davanti a tutto questo, è ovvio che magari qualche problemino ci possa essere. Del resto non ho mai trovato un grande museo, dal Prado di Madrid al Louvre di Parigi, in cui non ci sia una coda o un disguido. Siamo stati bravi? No, bravissimi. Questa macchina ha dato una dimostrazione di

efficienza a livello internazionale. E grazie al grande veneziano Marco Balich, con la cerimonia di apertura abbiamo dimostrato al mondo che non siamo francesi. Dopodiché ho l'impressione che molti cittadini, miei familiari compresi, sono mesi che sentono dire che sarà tutto bloccato

e intasato, per cui sono meno motivati ad arrivare».

IL GOVERNO

Zaia considera Mattarella «il primo tifoso» dei Giochi: «Ne ha dato dimostrazione in molte occasioni, quando ci è sempre stato vicino. Così come debbo dire che ci è stato vicino questo Governo: gran parte dei finanziamenti sono arrivati dall'esecutivo guidato da Giorgia Meloni. Non posso non ricordare che il Conte I, quando io presentai la candidatura, ci ha costretti a firmare le garanzie. La prima volta nella storia che due Regioni, a differenza di sette Stati che erano i nostri compagni di viaggio, hanno dovuto farlo. Ancora oggi la Regione Veneto ha le garanzie depositate, appunto a garanzia del fatto che tutto venga svolto secondo il contratto firmato». Ma ormai questo è un capitolo chiuso, così come la contestata pista da bob: «Sarà iconica da un punto di vista ingegneristico, architettonico e sportivo. Sapere che ci sono già una ventina di giovani che si sono iscritti per il corso di maestro di bob, ci fa ben sperare anche per il futuro».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

MILANO Un sabotaggio nel cuore della notte, lungo la linea ferroviaria Lecco-Tirano che porta alla Valtellina. Dopo Bologna e Pesaro, l'allarme sale di livello e gli attentati alle infrastrutture puntano dritto al cuore delle Olimpiadi invernali, a Bormio e Livigno sedi di gara. Un gesto mirato, un atto doloso, a indagare è la sezione Antiterrorismo della Procura di Milano con la Digos al lavoro per valutare collegamenti con i due episodi avvenuti il giorno dell'inaugurazione dei Giochi. Entrambi rivendicati dall'area anarchica, che come Parigi nel 2024 fa dei Cinque cerchi la sua grande vetrina. Con parole che infiammano gli animi tanto quanto i metodi utilizzati: «Quest'azione mira a rendere visibili le contraddizioni che si porta con sé lo "spettacolo" delle Olimpiadi», il manifesto trasmesso sul blog La Nemesi da chi si attribuisce le micce piazzate a Pesaro.

MOLOTOV

Martedì l'azione si è spostata sui binari che conducono a Tirano nei pressi di Abbadia Lariana, alle porte di Lecco. Sono andati a fuoco sette cavi di fibra ottica e del sistema di controllo marcia dei treni di una centralina di scambio, con danni che hanno interessato i conduttori per una lunghezza di almeno 64 centimetri. Nessuna conseguenza per il traffico ferroviario, poiché erano le due di notte e a quell'ora nessun treno circolava, tuttavia l'attentato ha una valenza altamente simbolica: è avvenuto sulla direttrice che porta a due località di gara delle Olimpiadi ed è un

Un nuovo sabotaggio: colpita la linea dei treni che collega la Valtellina

► Il blitz notturno sulla linea Lecco-Colico-Tirano, che porta alla zona sede dei Giochi. Cavi elettrici bruciati e tracce di una molotov. Nessuna rivendicazione



Il treno fermo a Pesaro dopo l'azione di sabotaggio rivendicato dai gruppi anarchici

nuovo messaggio del blocco anti-sistema contro coloro che «collaborano e speculano su guerre e devastazione della terra in nome del feroce progresso capitalista». L'allarme è arrivato alla sala circolazione di Rfi, sul posto sono intervenuti i tecnici, gli agenti della Polfer e della Questura di Lecco che vicino ai cavi danneg-

DOPO LE AZIONI DI QUALCHE GIORNO FA A PESARO E BOLOGNA, UN ALTRO ASSALTO: INDAGINI SUGLI ANTAGONISTI

giati hanno rinvenuto un peso bruciato legato a un filo d'acciaio, probabilmente utilizzato per lanciarlo. L'ipotesi è che per appiccare il fuoco sia stata utilizzata una molotov e il collegamento con i precedenti sabotaggi appare evidente dai primi rilievi. A cominciare dallo schema d'azione: l'obiettivo, in tutti e tre i casi di

boicottaggio, erano cavi e apparati delle linee. Se le azioni del 7 febbraio sono state definite dagli inquirenti «organizzate e coordinate», l'attacco ad Abbadia Lariana appare più domestico, benché ugualmente efficace. E sembra replicare quanto avvenuto cinque giorni fa, con i conduttori che comandano uno scambio fer-

roviario a essere presi di mira. Simili anche gli inneschi: l'ordigno rudimentale inesplosivo ritrovato a Castel Maggiore era una bottiglia di plastica riempita di liquido infiammabile e collegata a un timer, così come quello che si è incendiato su un tratto poco distante portando alla chiusura della ferrovia. Gli investigatori stanno analizzando le immagini delle telecamere della zona del lecchese per identificare gli autori del rogo e l'eventuale presenza di un basista che si è occupato della preparazione del piano, studiando la zona e identificando il punto migliore per colpire. Ovvero la centralina che regola il controllo marcia dei treni. Un'operazione che non si organizza in una notte e richiede un buon grado di documentazione tecnica e conoscenza del territorio, dei sistemi di sorveglianza e delle vie di fuga.

RISARCIMENTI

La linea Lecco-Tirano è considerata di prima importanza in questo periodo olimpico. Al punto che sulla tratta sono in circolazione ogni ora quattro treni diretti tra Milano e Tirano: due in andata per la Valtellina e due di ritorno verso il capoluogo lombardo. «C'è un clima brutto ed è importante che la politica tutta condanni qualsiasi episodio di violenza», afferma il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. I dati del Viminale sui sabotaggi alle linee ferroviarie, sottolinea, «sono inquietanti e confermano le preoccupazioni già manifestate nei mesi scorsi. I 49 casi del 2025 rispetto ai nove dell'anno precedente sono un attacco all'Italia che non resterà impunito».

Claudia Guasco

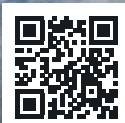
© RIPRODUZIONE RISERVATA

#visitfvg Piancavallo

FRIULI VENEZIA GIULIA C'È TUTTO UN MONDO

C'È TUTTO UN MONDO DI NEVE DA VIVERE

Prendi fiato, regola gli scarponi, sali in vetta: è il momento di confrontarti con la montagna, affrontare ogni volta una discesa diversa e riscoprire il piacere dell'adrenalina, una pista dopo l'altra.
C'è tutto un mondo di neve da vivere, in Friuli Venezia Giulia



Inquadra il QR CODE e comincia il tuo viaggio

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**

www.turismo-fvg.it



I Giochi e il territorio

Cortina, 100 mila presenze «Ma non c'è solo il turismo»

L'INIZIATIVA

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Il colpo d'occhio su corso Italia è già indicativo, con un flusso costante davanti alle vetrine, ai tavolini dei bar, di fronte al campanile. Ma le stime di Cortina Marketing riferite ieri da Carla Medri, vicepresidente dell'Associazione Albergatori guidata da Sandra Ruatti, hanno dato un riscontro numerico alle impressioni visive: «Generalmente calcoliamo 5-6.000 presenze sul territorio, con un picco di 50.000 durante il Fashion Weekend. Ma nell'arco delle due settimane di Olimpiadi, fra turisti pernottanti e visitatori giornalieri siamo a quota 100.000». Il record è emerso durante il cocktail dell'accoglienza ampezzana all'Hotel de la Poste, dove il titolare Gherardo Maniga ha confermato la tendenza: «Siamo contentissimi, si lavora bene, abbiamo l'albergo pieno. Gli amici americani hanno alloggio casa da noi, è quasi una Casa Usa. Dopodiché sono ladino anch'io, per cui siamo fieri di far conoscere al resto del mondo la realtà di Cortina d'Ampezzo, che non è solo glamour e sport, ma è anche una comunità con un'anima e con le sue radici».

USANZE E LAVORI

Il riferimento dell'albergatore è al senso dell'iniziativa promossa dall'Associazione Albergatori Cortina, impreziosita dalla presenza di Flora Menardi a nome dell'Union de Anpezo, custode delle ricche ed evocative usanze ampezzane, e di Ingrid Siorpaes, tra le quattro artigiane rimaste a praticare l'antica tecnica del Tar-kashi, arte dell'intaglio del legno di origine orientale e diventata col tempo un simbolo della manifattura locale. Su questo sfondo, la Regina delle Dolomiti guarda al futuro. «A partire dall'assegnazione delle Olimpiadi nel 2019 – ha spiegato Medri – abbiamo avuto 94 cantieri tra pubblico e privato. Ovviamente nel conto c'è tutto, dai piccoli lavori di sistemazione di un bagno in una struttura ricettiva, alle ristrutturazioni complessive dei grandi hotel. Per menzionarne alcuni: il To-

**LA PRESIDENTE RUATTI:
«SIAMO FIERI
DI FARE CONOSCERE
LA NOSTRA REALTÀ
GRAZIE ALLA VISIBILITÀ
DI QUESTE SETTIMANE»**

►Tanti sono gli ospiti giornalieri e i pernottamenti stimati per il periodo delle Olimpiadi
Gli albergatori: «Grande occasione per far conoscere anche le nostre radici e identità»



**CULTURA E
TRADIZIONE**
Alcuni
rappresen-
tanti della
comunità
ladina, nel
riquadro a
sinistra
Carla Medri,
vice
presidente di
Assoalberga-
tori di
Cortina

fana a 5 stelle in località Pocol, l'Ancora in centro che è un 5 stelle lusso, l'Ampezzo in fase di ultimazione, Casa Guarnè che ha riaperto. Nel 2027 ne apriranno degli altri, le cui proprietà hanno investito non con l'obiettivo olimpico, ma del post-Giochi, perché contano sul un rilancio importante della destinazione a livello internazionale, grazie anche all'accelerazione che è stata impressa alla crescita infrastrutturale e alla riorganizzazione dei servizi».

Nel resto della provincia di Belluno non c'è stato l'effetto sperato da alcuni, forse sottovalutando la relativa lontananza dalla sede olimpica. Ha osservato ancora la vicepresidente: «Non ci nascondiamo. La maggior parte dei nostri ospiti a Cortina in questo momento so-

no partner, sponsor, familiari di atleti, insomma in qualche maniera addetti ai lavori, che evidentemente vogliono essere il più vicino possibile all'evento. Ma anche noi dobbiamo considerare questa opportunità non per uno sfruttamento immediato, ma come una leva

a partire dal prossimo biennio. Le lamentele sui prezzi? C'è stato l'intervento di Fondazione Milano Cortina come garante sia in termini di posti letto, sia per evitare il rialzo dei prezzi, definendo una tariffa calmierata».

STORIA

Ha aggiunto la presidente Ruatti: «Il grande evento sportivo che stiamo vivendo in questi giorni sta regalando a Cortina una visibilità straordinaria e ci sta dando la possibilità di raccontarci a 360 gradi andando oltre il glamour e i luoghi comuni. Oggi in particolare abbiamo avuto la preziosa occasione di far respirare lo spirito intimo e sincero della nostra ospitalità e della nostra cultura. Un tuffo nella tradizione ampezzana più antica fatta di valori, gesti, colori e simbologie che si perdono nella notte dei tempi.

Accoglienza è anche e soprattutto questo: condivisione». A portare la sua testimonianza è stata anche Nicoletta Gillarduzzi, titolare insieme alla sua famiglia dell'Hotel Villa Argentina, storico albergo della Conca che ha salutato ben due Olimpiadi, la prima nel 1956 e la seconda in questo 2026. Ha rimarcato il vicesindaco Roberta Alverà: «Quando parliamo di Cortina, siamo abituati a raccontarne diversi aspetti. C'è quello sportivo che è importantissimo, c'è la moda, ci sono il glamour e l'enogastronomia. Ma poi c'è anche la storia, che è radicata nel tempo ed è estremamente particolare. Oggi qui ne abbiamo un esempio. Le nostre radici sono la nostra identità e noi siamo pronti a guardare al futuro, ma senza mai dimenticare da dove veniamo».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERA IN PISTA
La giovane artigiana
Federica Dal Paos cura
gli ultimi dettagli sulle
scarpe indossate ieri da
Mattia Giovanella,
atleta delle Fiamme
Gialle impegnato con la
nazionale azzurra di
curling, ieri all'esordio
alle Olimpiadi contro la
Svezia



Anche Treviso ai Giochi grazie a “Freddy Art”: scarpe da curling tricolori

LA CURIOSITÀ

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Di ci “curling” e pensi subito a due attrezzi del mestiere: i sassi e le scope. Ma sulle piste ghiacciate dello stadio olimpico di Cortina d'Ampezzo, sotto i riflettori ci sono anche le scarpe, inquadrate in mondovisione pressoché in tutte le fasi della strategia di gara. Ieri sera all'avvio della fase a gironi degli uomini, durante Italia-Svezia a risaltare più di tutti sono

stati i piedi di Mattia Giovanella, atleta trentino delle Fiamme Gialle, che ha scelto un'artista trevigiana per farsi notare: le sue calzature di pelle nera sono state infatti personalizzate da Federica Dal Paos con una speciale coloritura verde, bianca e rossa.

VIDEO E OPERE

Dopo il video dello stesso Giovanella, che sui social ha raccontato con un diario quotidiano di preparativi il suo conto alla rovescia verso i Giochi, a

raccontarlo è la stessa 31enne di Vittorio Veneto, titolare di Freddy Art (pagina Freddy Creation su Instagram). «Coltivo questa passione dal 2020 e dal 2024 ho aperto un piccolo laboratorio artistico dove prendono vita le mie creazioni. Mi sono diplomata prima all'Istituto d'arte e poi alla Scuola di restauro. Nell'ambito del restauro lavoro come tecnico per varie ditte, ma ho sempre avuto la passione per l'arte: alle elementari ho vinto un primo premio internazionale. Sento

infatti l'esigenza di creare delle opere, ma non perché siano fini a se stesse, bensì con l'obiettivo che siano uno strumento per comunicare con le nuove generazioni. In particolare mi piace l'idea che le persone possano indossare l'arte».

Ecco allora giacche, borse e scarpe, in pelle e in tessuto, cu-

stomizzate con i colori. «Nel giro delle calzature – specifica Dal Paos – sono entrata grazie a Massimo Dante, famoso per i caschi della Formula Uno tipo quello di Alexander Albon. Inizialmente ho decorato le scarpe di Andrea Locatelli nel Superbike. Successivamente mi ha contattata Giovanella: gio-

Alda quota



**di
Alda
Vanzan**

Tradimenti e gaffe in tv Giochi sempre più pop

Il New York Times si sta divertendo un sacco con le Olimpiadi invernali di Milano Cortina. Come del resto anche il Daily Mail e il tedesco Bild, il quotidiano americano non si è lasciato scappare la storia d'amore del biatleta e la rottura con la fidanzata con tanto di dichiarazione di tradimento davanti alle tv di tutto il mondo.

Siamo ad appena cinque giorni di Giochi, le gare appassionano, il medagliere tiene sempre banco, ma dopo un po' c'è voglia anche d'altro. Storie pop, polemiche, ricordi e pubbliche denunce, video che diventano virali. Ieri il casco dell'ucraino Vladyslav Heraskevych per ricordare i 21 atleti ucraini uccisi dopo l'invasione russa. Oggi appunto la confessione di Sturla Holm Lægreid, con il biatleta che poi si è pentito di aver confessato l'infedeltà dopo essersi messo al collo la medaglia di bronzo: «Ero un po' nel mio mondo. Lo capisco perfettamente e ora, a posteriori, me ne rendo conto io stesso». Nel frattempo, anche l'ormai ex fidanzata ha parlato al giornale norvegese Verdens Gang, con la garanzia dell'anonimato: «E' difficile perdonare, anche dopo una dichiarazione d'amore davanti al mondo intero». Lui, poi, si è scusato per avere rubato la scena a Johan-Ölöv: «Meritava tutta l'attenzione dopo l'oro». Già. Ma il New York Times si è appassionato anche a un'altra storia, tutta italiana, quella delle clamorose gaffe della telecronaca durante la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi. Quel «Benvenuti all'Olimpico», come se fossimo a Roma e non nello storico San Siro di Milano, ha attraversato l'Atlantico. E il NYT non ha ommesso neanche lo scambio di persona commesso dal telecronista, il direttore di Rai Sport Paolo Petrecca, con l'attrice (italiana) Matilda de Angelis confusa con la cantante (statunitense) Mariah Carey. Della serie: facciamoci riconoscere.

E venerdì c'è pure lo sciopero delle firme in tutti i tg, gr e programmi di informazione della Rai. Chissà cosa diranno Oltreoceano.

vane e social com'è, voleva delle creazioni particolari, in grado di distinguersi soprattutto durante le riprese televisive. Mattia ha fatto tutte le dovute richieste alle varie Federazioni, dopodiché mi ha consegnato le sue Balance Plus. Proprio quelle che l'atleta stava già usando per gli allenamenti, tant'è vero che si vedevano le pieghe. Me le ha lasciate da giovedì a sabato scorsi, in modo da poterle indossare per le ultime prove prima del debutto». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPIONESSA

TREVISO «Grazie per tutto all'incredibile staff medico e a tutte le persone che mi stanno supportando», Lindsey Vonn, la 41enne leggenda statunitense dello sci, si è mostrata per la prima volta con una foto condivisa sui social dopo l'arrivo di domenica in elisoccorso e l'immediato trasferimento nella terapia intensiva dell'ospedale di Treviso. Qui è stata sottoposta a 3 interventi chirurgici - l'ultimo ieri - in poco più di tre giorni. Adesso ha un'intelaiatura d'acciaio che le tiene assieme le ossa della gamba sinistra. E c'è la consapevolezza che il percorso sarà lungo. La determinazione, però, è quella di sempre. Proprio quella che le si vedeva negli occhi al cancelletto di partenza.

La caduta pochi secondi dopo l'inizio della gara olimpica sulle Tofane a Cortina le ha mandato la tibia in frantumi. Dopo i primi due interventi chirurgici, per ridurre la frattura e per scongiurare rischi vascolari, ieri la sciatrice è tornata nuovamente in sala operatoria. «Ed è stato un successo», assicura lei stessa. «La parola successo oggi ha un significato completamente diverso rispetto a qualche giorno fa - aggiunge - sto facendo progressi e, anche se sarà lunga, so che tornerò a stare bene».

IL DOLORE

Nonostante l'infortunio di fine gennaio a Crans Montana, con la rottura del crociato, Lindsey Vonn era arrivata alle Olimpiadi di Milano Cortina per inseguire una storica medaglia. E invece si è ritrovata a bordo di un elisoccorso per la seconda volta nel giro di 9 giorni. Le due urla di dolore sulla neve delle Tofane sono ancora negli occhi di tutti. «Come nelle gare di sci,

Vonn, terzo intervento «A Treviso uno staff medico incredibile»

►La stella Usa posta le sue foto a letto al Ca' Foncello. Ieri è stata sottoposta ad un'altra operazione. «Ed è stato un successo. Anche se oggi questa parola ha un valore diverso»



SORRIDENTE ANCHE NELLE DIFFICOLTÀ

Uno degli scatti postati da Lindsay Vonn dall'ospedale Ca' Foncello di Treviso, in cui è ricoverata ormai da giorni



pia intensiva, dal sorriso rivolto all'infermiera che le dà la mano e dal tifo che continua a fare sui social per gli atleti del team Usa alle Olimpiadi. Ma anche dall'interminabile flusso di fiori, peluche e messaggi di sostegno arrivati a 'Treviso un po' da tutto il mondo. Le stanno via via riempiendo la sua stanza in ospedale.

«Grazie per tutto all'incredibile staff medico, agli amici e alla mia famiglia, che sono stati al mio fianco - sottolinea Lindsey - grazie per tutte le bellissime manifestazioni d'amore e di supporto arrivate da persone da tutto il mondo». «E congratulazioni infinite ai miei compagni di squadra - aggiunge - e a tutti gli atleti del team Usa che sono là fuori a ispirarmi e a darmi qualcosa per cui tifare». Gli omaggi non smettono di arrivare all'ospedale Ca' Foncello. L'altro ieri un cittadino svizzero le ha fatto recapitare un super mazzo composto da 100 rose rosa. Altri mazzi, accompagnati da orsacchiotti di peluche, sono arrivati anche dagli Usa, dalla Germania, dalla stessa Treviso e da altri parti d'Italia. L'elenco potrebbe essere infinito. Tra i fiori e le lettere, poi, ci sono anche quelle del governatore Alberto Stefani e del sindaco di Treviso, Mario Conte.

L'OSPEDALE

La stessa Usl della Marca ha rivolto un pensiero a Lindsey Vonn dopo il suo primo messaggio sui social. «Anche da un letto d'ospedale, ricoverata al Ca' Foncello dopo il grave infortunio di domenica nella discesa libera - dicono dall'azienda sanitaria trevigiana - Lindsey si conferma una grandissima guerriera, lanciando un messaggio forte a tutti coloro che credono nei sogni, che lottano per un obiettivo o che, semplicemente, stanno combattendo la propria battaglia». «Grazie, Lindsey, per le tue parole - concludono - ti siamo accanto per offrirti le migliori cure e per augurarti una pronta e completa guarigione. Crediamo in te, Lindsey. Forza!».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nella vita ci prendiamo dei rischi. Sogniamo. Amiamo. Saltiamo. E a volte cadiamo - ha detto la campionessa - a volte i nostri cuori si spezzano. A volte non realizziamo i sogni. Ma questo è anche il bello della vita: possiamo provarci».

I medici dell'unità di ortopedia dell'ospedale Ca' Foncello

che l'hanno operata - il primario Stefano Zanarella e il suo vice Nicolò Bassi, assieme a chirurghi plastici e vascolari, con la supervisione dei dottori della squadra olimpica Usa - le hanno subito detto che sarebbe stata costretta a tornare in sala operatoria più volte. «Saranno necessari molteplici interventi chirurgici per si-

L'USL DELLA MARCA RISPONDE: «SIAMO QUI PER OFFRIRTI LE CURE MIGLIORI, GRAZIE PER LE TUE PAROLE CREDIAMO IN TE»

stemare completamente la complessa frattura della tibia», ha confermato la Vonn. Ma ora torna a guardare avanti, avendo sempre accanto a lei anche la sorella Karin Kildow.

LA FORZA

Lo si vede dal pollice alzato nel letto dell'ospedale della tera-

Lollobrigida: «Una scelta del Cio il catering sloveno»

Guignard e Fabbri quarti Di Stefano chiude settimana

IL CASO

ROMA «È una vicenda legata all'organizzazione del Comitato olimpico internazionale. È una cosa che esula dalle scelte italiane. L'Italia ha scelto, ove ne aveva la possibilità, di mettere al primo posto la valorizzazione delle nostre produzioni». Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, a margine della presentazione a Roma della piattaforma di monitoraggio del territorio Sim del Mase, commenta così la decisione di affidare il catering olimpico, a Cortina, ad una azienda slovena. «Mi pare che l'impatto (delle Olimpiadi, ndr) sia estremamente positivo, e si sposi con la nostra crescita dell'export nel mondo, che arriva a 73 miliardi, riuscendo ad incrementare di 3 miliardi il risultato già virtuoso dello scorso anno. Siamo la prima cucina al mondo ritenuta degna di protezione dell'Unesco, grazie al nostro governo che ha scelto di candidarla, diversamente da al-



tri governi che aveva rifiutato. In ogni luogo la cucina italiana si afferma. Le altre vicende sono legate all'organizzazione tecnica, e le polemiche che ne sono

IL MINISTRO: «MI PARE CHE L'IMPATTO DELLE OLIMPIADI SIA POSITIVO, DOVREMMO PARLARE DELLE COSE CHE VANNO BENE»

derivate non sono imputabili a noi».

CASA ITALIA

«A casa Italia si mangia molto bene - ha detto ancora il ministro -. Ci sono tanti ristoratori capaci di raccontare al meglio la qualità italiana. Lo abbiamo visto dagli atleti che hanno raccontato questa esperienza fantastica qui in Italia. Hanno apprezzato l'organizzazione delle Olimpiadi, anche in paragone con altri eventi simili, che hanno giudicato molto deludenti rispetto a quello italiano». «Io ho letto molto delle Olimpiadi organizzate in Italia - ha detto ancora Lollobrigida -, ho letto di tanti apprezzamenti a livello mondiale, anche comparati ad altre Olimpiadi, sulle quali le polemiche sono state costanti. Credo che tutti noi, a partire dalla nostra comunicazione, dovremmo tendere a parlare del 99% delle cose che vanno bene, piuttosto che tentare di stigmatizzare le cose che suscitano curiosità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTINAGGIO

Non basta un'ottima danza libera agli azzurri Charlene Guignard e Marco Fabbri, che si fermano al quarto posto nella danza su ghiaccio. Alla Milano Ice Skating Arena di Assago, la coppia italiana (quinta nella stessa disciplina del pattinaggio di figura a Pechino 2022 e bronzo nei giorni scorsi nel team event), quinta dopo la danza ritmica, ha ottenuto il quarto risultato nella danza libera sulle note di «Diamanti» cantata da Giorgia. Il punteggio complessivo di 209,58 punti non è bastato tuttavia per salire sul podio nonostante gli scroscianti applausi del pubblico.

A conquistare il bronzo è stato il duo canadese composto da Piper Gilles-Paul Poirier che ha ottenuto 217,74 punti. L'oro è finito al collo della coppia francese Laurence Beaudry Fourrier-Guillaume Cizeron (225,82 punti), che ha chiuso



davanti agli statunitensi Madison Chock-Evan Bates (224,39 punti) per un soffio.

VELOCITÀ

Lo statunitense Jordan Stolz vince l'oro nei mille metri di pattinaggio di velocità, facendo registrare al Milano Speed Skating Stadium anche il record olimpico di 1:06.28 a distanza di 24 anni dal crono segnato da Van Velde alle Olimpiadi invernali di Salt Lake City, Utah. Argento all'olandese

Jenning de Boo, arrivato con un distacco di mezzo secondo, terzo il cinese Zhongyan Ning a oltre un secondo di distanza dall'americano. Chiude in settima posizione l'azzurro Daniele di Stefano, al comando per buona parte della gara con un ottimo 1:08.17, sopravanzato solo dai grandi favoriti nella seconda parte della competizione.

Ventiseiesimo l'altro italiano in gara, Francesco Betti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA Doveva essere il giorno del passo di lato. Quello per sancire la definitiva uscita dei vannacciani dal perimetro della maggioranza. Non è andata così. Sul decreto Ucraina, il manipolo di truppe al seguito dell'ex vice-segretario della Lega sceglie di mantenersi su un doppio binario: sì alla fiducia al governo, no ai contenuti del provvedimento che destina nuovi aiuti (umanitari e militari) a Kiev. Ironia della sorte: a Matteo Salvini che lo aveva definito un «traditore come Fini», l'ex parà riserva una mossa che ha il sapore del celebre «Che fai, mi cacci?», detto al Cav proprio dall'ex leader di An anni or sono. Futuro nazionale, intanto, si guarda attorno alla ricerca di un simbolo «in prestito» per costituire una componente del gruppo Misto alla Camera: in pole c'è il Popolo della Famiglia di Mario Adinolfi (contrario, però, a rimanere all'interno del contenitore del centrodestra) e Italexit («aperta a tutti»).

IL VOTO

Alla fine, sul tabellone della Camera, al fianco dei nomi dei tre segugi del generale - Emanuele Pozzolo, Edoardo Ziello e Rossano Sasso - compare la scritta: «Ha votato sì». Una scelta fatta trapelare in anticipo da Vannacci in persona: se sul contenuto del provvedimento «la contrarierà» resta, il voto di fiducia serve a «delimitare il perimetro politico». Che resta stabile nel centrodestra. Per buona pace di chi, nella maggioranza, profetizzava che il voto contrario del neo-partito ne avrebbe sancito «l'autoesclusione» dalla coalizione. Un sì espresso, dice Ziello, «per non dare alibi a nessuno» (e qui il riferimento è alle accuse di voler lanciare un volano a Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni) e perché, rimarca Sasso, «Futuro nazionale rappresenta una voce inascoltata di italiani di destra». Insomma, la partita è aperta: «Dai leader di partito abbiamo sentito dire che l'intesa è difficile ma non impossibile». E se tale sarà, i vannacciani non hanno intenzione, comunque, di intestarsi il boicottaggio, lasciando l'onere dello strappo e le eventuali conseguenze elettorali - in capo ai big del centrodestra. I quali, per il momento, lasciano coperte le carte: Fratelli d'Italia sta in silenzio, Forza Italia sceglie la caute-

Da Vannacci sì al governo ma no al decreto su Kiev

La sfida al centrodestra

► La mossa alla Camera degli uomini del generale per non “autoescludersi” dalla maggioranza. Corsa al simbolo: i dubbi di Adinolfi, la disponibilità di Italexit



IL RISULTATO DELLA CONTA

Il tabellone con il voto finale sul decreto Ucraina nell'aula della Camera. I parlamentari che fanno capo a Vannacci hanno votato no ma sì alla fiducia

no) liscia: 229 i favorevoli, 40 i contrari tra cui figurano, oltre i vannacciani, anche Movimento 5 stelle e Alleanza verdi e sinistra. Non avviene, però, il cortocircuito rossobruno: sia i pentastellati che Avs non votano gli odg presentati da Futuro nazionale, nonostante la somiglian-

La decisione

Meloni: Zichichi ha onorato l'Italia
Via libera in Cdm ai funerali solenni

ROMA Si terranno domani, in forma solenne, i funerali del fisico Alessandro Zichichi - un uomo di scienza, ma anche di fede, protagonista della ricerca italiana nel campo delle particelle elementari. Ad ospitarli, la Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, pronta ad accogliere l'ultimo saluto allo scienziato di fama internazionale. Ad annunciarlo, la premier Meloni, che in apertura del Consiglio dei ministri, ha voluto ricordare il divulgatore morto il 9 febbraio, all'età di 96 anni. «Zichichi - ha dichiarato - ha legato il proprio nome non solo a importanti risultati sperimentali, ma anche a un costante impegno culturale e civile, orientato al dialogo tra scienza, etica e fede. Ha sempre sostenuto che ragione e fede non sono nemiche, ma alleate. Due ali con le quali lo spirito umano si innalza verso la contemplazione della verità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

za con i propri (a partire dallo stop all'invio di armi). Questo, mentre la scelta del sostegno a Kiev viene rivendicata soprattutto a destra: un «dovere morale», lo definisce Mara Carfagna, segretaria di Noi moderati.

IL SIMBOLO

Ma torniamo sui vannacciani: superato lo scoglio del voto con una mossa da veri equilibristi, la nuova battaglia all'ordine del giorno è la ricerca di un simbolo in prestito. Un marchio distintivo esiste già, certo, ma serve il simbolo di una lista che abbia corso alle precedenti elezioni: condicio sine qua non per costituire una componente del gruppo Misto che abbia diritto all'accesso ai contri-

IL LEADER DEL POPOLO DELLA FAMIGLIA: «COSTRUIRE UN'ALTERNATIVA». E IL PARTITO NO-EURO: «NOI APERTI A TUTTI»

buti della Camera: circa 33mila euro annui per ogni deputato. Come detto dal *Corriere*, uno spiraglio di mediazione sembra aperto con il Popolo della Famiglia di Mario Adinolfi che, tuttavia, non sembra aver particolarmente gradito il voto di fiducia espresso dai vannacciani: «Vorrei proseguire nel lavoro di costruzione di un'alternativa al di fuori del centrodestra», spiega Adinolfi, che sarà in pista anche nelle suppletive in Veneto. E ricorda la collaborazione già avviata con Vannacci in occasione delle regionali in Toscana. Se è difficile immaginare che anche la lista di Marco Rizzo, Italia sovrana e popolare, voglia infiltrarsi nel centrodestra, è da Italexit che le porte sembrano aperte: «Noi non abbiamo avuto modo di avere un confronto, ma come idee siamo abbastanza simili. Siamo aperti a tutti se verremo contattati», spiega a questo giornale Andrea Perillo, nella segreteria nazionale del partito no-vax e no-euro. Nell'operazione di saldatura a destra - spiegano fonti vicine a Vannacci - il traguardo è un altro: arrivare a un dialogo con la premier. Difficile dire se potrà avvenire già nelle prossime settimane, quando l'ex parà sarà a Roma. Per Giorgia Meloni l'ennesima gatta da pelare. Prima o poi.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE

ROMA Blocco navale, stretta sull'uso dei cellulari nei Cpr, giro di vite sulle espulsioni e sui rimpatri. Arriva l'ennesimo paletto del governo per arginare i flussi migratori irregolari, dopo il via libera al pacchetto sicurezza della settimana scorsa con dentro scudo penale e norme anti-maranza. Giorgia Meloni ieri ha incastrato un altro tassello, tenendo fede alla strategia che ha in mente per l'ultimo miglio di legislatura: un anno e mezzo all'insegna della sicurezza e della crescita per assicurarsi un altro giro di giostra a Palazzo Chigi. «Anche in Europa il vento è cambiato ed è cambiato grazie a noi. Bisogna continuare a battere la strada che abbiamo indicato», esordisce la premier in Consiglio dei ministri, plaudendo ai due Regolamenti europei approvati ieri a Strasburgo, uno sulla lista dei paesi sicuri, l'altro per definire nuove regole sugli hub per migranti all'estero.

IL TESTO

Nel ddl approvato ieri dal Cdm - 17 articoli e ben poche sorprese - figura il cosiddetto “blocco navale” con il ritorno del “sistema Albania”, ma anche requisiti più severi per ottenere la protezione speciale e l'ampliamento dei reati per cui il giudice può decidere l'espulsione di un migrante. «I confini dell'Italia sono i confini dell'Europa. Difenderli è un dovere», il commento che il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi affida ai social, dove si premura di



IL PACCHETTO DI NORME APPROVATE IN CDM: STRETTA SU ESPULSIONI, RICONGIUNGIMENTI E SULL'UTILIZZO DEI CELLULARI NEI CPR

spiegare come nel provvedimento sia «prevista anche la possibilità di vietare l'ingresso nelle nostre acque territoriali per motivi di sicurezza nazionale». Carte alla mano, le misure a cui il governo ha dato disco verde, e che mettono nel mirino le ong, introducono «l'interdizione temporanea

dell'attraversamento del limite delle acque territoriali» in caso di minaccia grave per l'ordine pubblico o la sicurezza nazionale per 30 giorni prorogabili non oltre sei mesi. I migranti a bordo delle imbarcazioni potranno essere condotti «anche in Paesi terzi diversi da quello di appartenenza o provenienza con i quali l'Italia ha

Con l'approvazione del ddl per l'attuazione del Patto europeo su migrazione e asilo - arrivata ieri dal Consiglio dei Ministri - ora il governo potrà adeguare l'ordinamento italiano ai regolamenti Ue su procedure di asilo, gestione della migrazione, rimpatri alla frontiera, crisi e forza maggiore

stipulato appositi accordi o intese che ne prevedono l'assistenza, l'accoglienza o il trattenimento in strutture dedicate». Nel caso di violazione del blocco, sono previste multe salatissime: scatta una sanzione da 10.000 a 50.000 euro e, quando c'è reiterazione, la confisca della nave. La «responsabilità solidale» si estende «all'utilizzatore o all'armatore e al proprietario della nave». Della serie: alla stretta nessuno sfugge. E non è finita qui. Diventa più difficile ottenere la protezione speciale. Saranno infatti necessari quattro requisiti: avere un periodo di soggiorno regolare di almeno cinque anni, una conoscenza “certificata” della lingua italiana, la disponibilità di un alloggio conforme ai requisiti igienico-sanitari e una disponibilità finanziaria analoga a quella richiesta per i ricongiungimenti familiari. Per molti, una *mission impossible*. Si ampliano, inoltre, i casi in cui il giudice può disporre l'espulsione dello straniero con sentenza di condanna per reati gravi. D'ora in poi, sarà possibile l'allontanamento dall'Italia anche per i reati di violenza o minaccia a pubblico ufficiale, per chi infrange regole contro la famiglia o partecipa a rivolte nei Cpr. Resta invece fuori dal testo, come da attese, la cosiddetta «norma Almasri» che prevedeva la «consegna allo Stato di appartenenza

di persona pericolosa per la sicurezza nazionale o per la compromissione delle relazioni internazionali», come nel caso del torturatore libico rispedito a Tripoli su un volo di Stato. Il colpo di bianchetto in realtà è calato da giorni, dopo che dal Quirinale era stato fatto notare che una misura simile sarebbe andata contro i trattati internazionali. Soprattutto, chi avrebbe garantito un domani di servirsene per buttare fuori dal Paese qualsiasi persona per ben altre ragioni? Una norma sgradita in meno per le opposizioni, ma non abbastanza da mettere a tacere il malcontento.

LA PREMIER NEL CORSO DELLA RIUNIONE DAVANTI AI MINISTRI: «IL VENTO IN EUROPA È CAMBIATO GRAZIE A NOI ANDIAMO AVANTI COSÌ»

to. Attorno al quale scoppia anche un caso. Il segretario di +Europa Riccardo Magi - protagonista di un memorabile battibecco con Meloni davanti al centro migranti di Shenjing - lancia un allarme: nel testo, osserva, c'è «una limitazione dei poteri ispettivi dei parlamentari all'interno dei Cpr». Da qui, la richiesta al «governo di chiarire e ai presidenti delle Camere di attivarsi immediatamente per tutelare le prerogative parlamentari».

Ile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia e Germania cambiano la Ue E l'unanimità non è più un tabù

LA STRATEGIA

dal nostro inviato

BRUXELLES Un camion carico fino all'orlo al confine tra Belgio e Francia deve inchiodare e scaricare 4 tonnellate di materiali trasportati. Quattromila chili. Per la legge belga il peso massimo di un camion in transito è di 44 tonnellate. Per quella francese, 40. L'Europa scossa, percossa e "bullizzata" da Donald Trump è anche questa. Trasporti, energia, burocrazia. Cavilli e laccioli contro i muscoli di America First e della concorrenza smodata delle merci cinesi. Auguri.

Ursula von der Leyen è costretta a riconoscerlo con un filo di imbarazzo dal palco di Anversa. Parla all'European Industry Summit, di fronte ha 1300 amministratori delegati e sindacalisti infuriati. Chiedono «azioni urgenti e coraggiose per ripristinare la competitività industriale europea». «È tempo di accelerare ulteriormente, così che possiate investire nel vostro futuro, proprio qui, in Europa» replica la tedesca a capo della Commissione.

IL BIVIO EUROPEO

L'Europa può ancora competere con i grandi player mondiali? E fare i conti con Trump senza abbandonarsi a un destino di attore comprimario, per non dire di comparsa? Sono le domande che aleggiavano tra le guglie del castello di Alden Biesen, gioiellino seicentesco delle Fiandre fondato dall'Ordine teutonico che oggi ospiterà il Consiglio europeo informale. Ad aprirlo il tavolo sulla competitività coordinato da Italia e Germania. Cioè da Giorgia Meloni e Friedrich Merz, il tandem che ha riflettuto europei puntati addosso. Una ventina gli Stati che hanno aderito all'iniziativa. Ambiziosa, sulla carta. Snellire la burocrazia, velocizzare i processi decisionali in seno al Parlamento e al Consiglio europeo, tagliare leggi e leggende euro-green che bloccano gli investimenti, creare corsie preferenziali per i prodotti europei negli appalti pubblici. Sono le sfide lanciate da Merz e Meloni, insieme al premier belga Bart De

►Oggi il Consiglio europeo informale con il patto sulla competitività tra Roma, Berlino e altri 20 Paesi. Von der Leyen: riforme anche a cooperazione rafforzata



MELONI E MERZ SEMPRE PIÙ VICINI

La vicinanza fra Germania e Italia è sempre più netta e oggi, sulla scia della sintonia tra i due leader Giorgia Meloni e Friedrich Merz - insieme al premier belga - ospiteranno prima del vertice informale un incontro tra leader affini

Wever, in una lettera ai 27 che chiede di riformare e in fretta e dalle fondamenta l'economia europea. Questioni tecniche, complesse. Meloni le ha affrontate in un pre-vertice di governo martedì mattina con i ministri interessati. Ne ha parlato a lungo ieri a tu per tu con Antonio Tajani, a margine del Cdm. Ma la partita è anzitutto politica. In Europa e in Italia. Basta tornare alle parole di Von der Leyen ad Anversa, di fronte a Merz, Macron e De Wever in platea con gli imprenditori. L'Europa cammina lenta e soffre i veti incrociati, spiega la Iron Lady della Commissione. E forse è arrivato il momento di superare un tabù. Lo dice con spietata franchezza in mattinata, davanti alla plenaria del Parlamento europeo, mentre esorta gli

Stati membri a completare finalmente l'Unione dei capitali. Anche a costo di sfruttare la "cooperazione rafforzata" prevista dai Trattati - ovvero addio unanimità - «per abbattere le barriere che ci impediscono di essere un vero gigante globale».

Ad Alden Biesen andrà in scena in fondo una grande seduta di terapia di gruppo dell'Ue, scossa e choccata dalle bordate di Trump e divisa sulle grandi crisi internazionali, da Gaza alla guerra in Ucraina. Giorgia Meloni è convinta di cogliere nel vertice fiammingo un'occasione politica. Al castello stamattina rivedrà Mario Draghi e nel pomeriggio Enrico Letta: entrambi terranno una relazione sulla competitività e il mercato unico europeo sulla scia dei rispettivi rapporti stilati ormai

I PUNTI

Il vertice informale

1 E' atteso per oggi, nel castello belga di Alden Biesen, il vertice informale organizzato da Antonio Costa, durante il quale si discuterà di come rafforzare il mercato unico europeo

Il pre-summit per potenziare l'Ue

2 Sulla scia della nuova sintonia nata tra Italia e Germania, la premier Meloni e il cancelliere Merz ospiteranno un pre-summit ristretto con alcuni dei leader europei

I nodi sul tavolo del pre-vertice

3 Semplificazione normativa, neutralità tecnologica, revisione della tassa sul carboni e completamento del mercato unico. Queste, le priorità delineate da Italia e Germania

I partecipanti al tavolo italo-tedesco

4 Alla riunione, che precederà il vertice informale dei 27, parteciperanno i capi di Stato e di governo dell'Europa del nord e dell'est, insieme al presidente francese, Emmanuel Macron

Canale aperto anche con Macron A metà aprile il vertice a Tolosa

IL RETROSCENA

ROMA A metà aprile a Toulouse, nota anche come la "città rosa" per via dei suoi edifici patrimonio mondiale dell'Unesco. La location, per giunta, è già stata decisa: l'imponente polo aerospaziale alla periferia della cittadina, sorto sull'ex pista storica di Montaudran. È lì che si celebrerà il vertice Italia-Francia, non un semplice bilaterale tra Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron, ma un evento con la "e" maiuscola, con stuole di ministri al seguito, come si erano ripromessi i due leader a giugno scorso, quando *monieur le Président* era venuto a Roma per incontrare "Giorgia" e ricucire dopo l'ennesimo incidente di una serie così lunga che degli inciampi si è ormai perso il conto da un pezzo. «Pochi nemici buona politica», amava ripetere Giulio Andreotti. E dopo 3 anni e quattro mesi alla guida del governo, Meloni sembra aver appreso appieno la lezione. Da un lato stringe i bulloni dell'alleanza con il cancelliere tedesco Friedrich Merz - con buona pace di un Macron in affanno - puntellando l'asse Roma-Berlino per lei prioritario in questa fase. Dall'altro cerca di preservare i rapporti con Parigi, per quanto possibile tra innegabili

sgambetti e passi falsi. Perché *la France est la France* e non la si può ignorare, tanto più in tempi complicati come questi, con una guerra su scala mondiale combattuta a pezzi e la difficile convivenza con gli Usa a guida Donald Trump.

GLI INTERESSI DA TUTELARE

Troppi poi gli interessi comuni da tutelare - si pensi all'iniziale gioco di squadra sul Mercosur, alle posizioni sovrapponibili sull'uso degli asset russi, all'impostazione simile sul ricorso al debito comune europeo, tutti dossier urticanti per i tedeschi - per cedere alla tentazione di ignorarsi, sempre negata da ambo le parti ma palpabile, perché, dopotutto, «l'invisibile è visibile agli occhi», per dirla alla france-

DIVERSI I DOSSIER SUL TAVOLO: DAL MERCOSUR (SU CUI PARIGI È RIMASTA CONTRARIA) ALL'USO DEGLI ASSET RUSSI



Il presidente francese, Emmanuel Macron

se. Del resto basterebbe mettere insieme qualche scontro e frizione - o qualche memorabile fotogramma - per arrivare alla prova.

I LAVORI PREPARATORI

Fatto sta, che un incontro a livello diplomatico per preparare il

vertice di Tolosa si è tenuto già: il 30 gennaio scorso a Parigi si è infatti riunito per la prima volta il comitato strategico paritario Italia-Francia per raccogliere le idee in vista dell'appuntamento di aprile. Sul tavolo i grandi dossier da condividere: tra gli altri, spazio, difesa, energia, nuove

tecnologie nonché la partita transfrontaliera, che si traduce in trafori, collegamenti e, in soldoni, un business che muove miliardi.

IL PRECEDENTE NEL 2020

Per tornare all'ultimo vertice Italia-Francia bisogna riportare indietro le lancette dell'orologio al 2020, al summit tenuto a battesimo da Macron, sempre lui, e dall'allora premier Giuseppe Conte, oggi alla testa di un M5S all'opposizione. L'Italia era a pochi giorni dal lockdown in cui sarebbe precipitata, i contagi la rendevano già "l'attenzione" d'Europa. Macron decise comunque di non mancare l'appuntamento, con ben 11 ministri al seguito approdati in una Napoli assoluta. E non rinunciò

IL PRESIDENTE FRANCESE NON VUOLE RIMANERE TAGLIATO FUORI DALL'ALLEANZA TRA LA PREMIER E IL CANCELLIERE

due anni fa. E rimasti quasi lettera morta. La riunione sulla competitività, si legge negli appunti riservati di Palazzo Chigi, va «inquadrate in un contesto geopolitico e geoeconomico più ampio, che tenga in debito conto l'evolvere pressante degli eventi e delle crisi su scala globale, a partire dal ruolo della Cina, dalle relazioni transatlantiche, dalle tensioni commerciali».

LA STRETTOIA

Trump da un lato, la sfida revisionista e commerciale di Russia e Cina dall'altro: l'incudine e il martello. In mezzo l'Europa e quella voglia sempreverde della premier italiana di cambiarne geometrie e gerarchie dopo decenni di decisioni calate dall'alto da Parigi e Berlino. Una finestra c'è. L'asse franco-tedesco scricchiola e non è un caso se Meloni mediti di allargare la cooperazione italo-tedesca alla Difesa, perché è qui che il dente duole di più. Da almeno due mesi, riferiscono fonti qualificate, si sono intensificati i contatti e gli incontri fra aziende e governi italiano e tedesco per valu-

MELONI PUNTA A INCUNEARSI NELL'ASSE FRA PARIGI E BERLINO: INTESA SU AUTOMOTIVE E COSTI ENERGETICI

tare una partecipazione di Berlino al progetto per il super-caccia G-Cap. Mentre a Parigi considerano già "morto" il progetto alternativo, portato avanti in questi anni con la Germania: il FCAS.

Meloni spera nel "ribaltone" europeo e attende al varco Macron. Frena le spinte del francese - la sua battaglia per il "buy european", la clausola che dà precedenza negli appalti ai prodotti europei, risulterebbe uno schiaffo all'America dell'alleato Trump - con Merz costruisce convergenze. Dall'automotive ai costi dell'energia che l'Ue deve trovare il modo di abbassare, collettivamente. L'Europa si ripensa ad Alden Biesen. L'Italia spera passi all'azione. Per trattare con Trump il brainstorming serve a poco.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nemmeno al bagno di folla per ammirare il Cristo velato, capolavoro che il mondo intero ci invidia. A Tolosa ad aprile si ripete, con tanti guai su scala mondiale ma senza l'ombra di pandemie da scongiurare, almeno questo. E con rapporti commerciali ed economici che restano comunque solidi, impermeabili alle nuvole che spesso si addensano sulla rotta Roma-Parigi.

L'INTERSCAMBIO

Nei primi nove mesi del 2025, il valore dell'interscambio commerciale si è attestato a 84 miliardi di euro, con un saldo positivo per l'Italia pari a 14,6 miliardi. Negli stessi mesi, l'export verso la Francia ha registrato un balzo in avanti del 6,2%, per un valore di 49,3 miliardi di euro. L'Italia ha aumentato anche il volume delle importazioni dai cugini francesi: 346 miliardi, con un +6% rispetto ai primi 9 mesi del 2024. Senza dimenticare che la Francia è il primo Paese per stock di investimenti in Italia, per un volume di circa 100 milioni l'anno. Ben 2.514 le imprese a controllo francese che operano nel nostro paese e che contano circa 340 mila occupati all'attivo. Numeri che valgono ben più di un brindisi, se con champagne o spumante è tutto da vedere.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO

VENEZIA Una relazione tenuta sempre molto coperta. Ma c'è tempo per tutto. Anche per aprire le porte del proprio privato. Così il governatore del Veneto Alberto Stefani si è concesso al settimanale *Novella 2000* per raccontare la sua relazione con Giorgia Tavella. Il presidente più giovane d'Italia ha scelto il giornale "gossipparo" per antonomasia, calcando le orme di due suoi illustrissimi riferimenti politici: il suo capo Matteo Salvini, che mezzo nudo e con cravatta verde appoggiata sul petto villosa decise di raccontare la sua storia con Elisa Isoardi e nientemeno che Giorgia Meloni, la quale invece in posò in bikini tricolore.

Stefani con *Novella 2000* mantiene il tradizionale aplomb e si concede appena due bottoni aperti sulla camicia con collo coreano.

«Io e Giorgia ci conosciamo da un anno», racconta dunque a *Novella 2000*. «Non è semplice trovare il tempo a disposizione, perché gli impegni della vita sono tantissimi. Si cerca di fare sempre il possibile». Il giornalista gli chiede come è riuscito a conquistarla. «Ci siamo conosciuti a un evento di amici comuni, ci siamo scritti per un po', poi un invito a cena molto classico. Una modalità molto tradizionale. Ci siamo frequentati per un po' di settimane, prima di fidanzarci ufficialmente». E dunque è ufficiale, un bollino di autenticità per un rapporto non ancora codificato all'anagrafe.

PSICOLOGA

Ecco dunque chi è la donna che compare accanto al presidente di regione più giovane d'Italia. «Giorgia è laureata in Psicologia e ora sta facendo un master in Psicologia forense», rac-

L'annuncio



«Faggin torna in Veneto: collaborerà con la Regione»

«Bentornato in Veneto!». Con queste parole, il presidente della Regione Veneto Alberto Stefani ha accolto Federico Faggin, fisico originario della provincia di Vicenza, l'inventore del microchip. Ha vissuto a lungo negli Stati Uniti.

«Senza quest'uomo straordinario, probabilmente il telefonino e il pc che stiamo usando non esisterebbero», ha detto Stefani. «È stato un onore incontrarlo e discutere dei suoi nuovi progetti. Ve ne annuncio uno: dopo tanti anni negli Stati Uniti, tornare a vivere in Veneto. E, perché no, anche ad investire qui il suo bagaglio straordinario e collaborare con la Regione per rendere il nostro territorio sempre più attrattivo per i giovani e per i talenti di tutto il mondo».

Ovviamente sul fronte dell'innovazione.

Stefani e la fidanzata Giorgia

«Ecco cosa facciamo insieme»

► Il giovane governatore del Veneto si racconta al settimanale *Novella 2000* ► «Non amiamo la mondanità, ci piace fare passeggiate in mezzo al verde»



NOVELLA 2000
Le foto concesse da Alberto Stefani al settimanale di gossip e costume, per raccontare la relazione con Giorgia Tavella, 26 anni, originaria di un paesino del Bassanese

conta Stefani, anche lui laureato in Giurisprudenza, nonché dottorando all'Università di Padova. «Ha un fratello che si chiama come me. Viviamo in due paesi, diciamo di provincia, perché lei è della zona del Bassanese. Giorgia è molto legata alla sua famiglia d'origine, soprattutto ai suoi nonni. Diciamo che su questo siamo molto simili». Lui di Borgoricco, provincia di Padova, lei di un paesino del Bassanese. A questo punto il giornalista di *Novella 2000* affonda il colpo da ko. Parlate già di andare a convivere? «No, ognuno vive la propria vita e si cerca ovviamente di poter condividere dei momenti insieme», risponde sicuro Stefani. «Diciamo che sicuramente in futuro mi piacerebbe avere dei bambini, in questo momento sono concentrato sui miei impegni». Altra domanda, altro affondo sul ring del gossip: Presidente, è profondamente innamorato? «Beh, in una relazione è giusto... prendersi. Provare dei sentimenti quantomeno riuscire a poterli anche esprimere».

Alberto Stefani, senza fare nulla di particolare, ha sempre l'aria dello studente modello. Sempre molto concentrato, zero distrazioni, obiettivi ben chiari in testa. Studio e lavoro, sempre. Nella sua vita c'è anche altro però, a quanto pare. «Siamo molto riservati» rivela. «Sicuramente ci piace molto fare passeggiate nel verde. Quando c'è tempo, ovviamente. In un mondo di ostentazione la semplicità è rivoluzionaria». Un pizzico di mondanità? «Preferisco la tranquillità, da sempre». Ma non di solo Diritto e Politica vive questo giovane uomo di 33 anni. C'è tutto un lato artistico di cui pochi sanno. «A me piace dipingere, ma anche scrivere. Scrivere qualche riflessione personale che mi piacerebbe pubblicare e abbinarla ai miei lavori pittorici. Sono dei pensieri abbastanza liberi, definirli poesie mi sembra eccessivo, ma è qualcosa che si avvicina. Il mio hobby preferito è la pittura, perché mi permette un po' di esprimere la mia personalità». Ma questo con o senza Giorgia. Per il resto, se son rose...

Enrico Ferro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il retroscena



Commissione Sanità Scontro acceso con l'assessore Gerosa

«Dai dati presentati in Commissione V emerge una emergenza che non possiamo più ignorare: il sistema sanitario veneto soffre di una carenza strutturale di personale, in particolare di infermieri, ma anche di medici nelle specializzazioni più strategiche», denuncia la consigliera regionale di Avs Elena Ostanel.

«Non solo attiriamo troppo pochi professionisti rispetto ai pensionamenti attesi nei prossimi anni, ma faticiamo anche a trattenere quelli che già lavorano nel nostro sistema sanitario pubblico». La critica mossa in Commissione ha scatenato un confronto molto acceso con l'assessore alla Sanità Gino Gerosa, accusato dalle opposizioni di aver eluso le risposte alle contestazioni.

E.Fer.

SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

OPPORTUNITÀ PER 468 PERSONE IN FVG E VENETO: PROVA GRATIS GLI APPARECCHI ACUSTICI CON ISOLAMENTO DAL RUMORE

Da Febbraio 2026 prende il via la nuova Ricerca sull'Udito 2026 promossa da Pontoni - Udito & Tecnologia: un'iniziativa pensata per aiutare chi sta vivendo difficoltà nella comprensione del parlato, soprattutto in ambienti rumorosi.

Quest'anno sono disponibili 468 posti complessivi, con 13 posti per ciascun centro acustico Pontoni, per permettere a persone con problemi di udito di testare gratuitamente apparecchi acustici di ultima generazione, effettuare valutazioni dell'udito accurate e accedere a agevolazioni riservate ai partecipanti. La partecipazione è senza vincoli ed è valida fino a esaurimento posti.

L'iniziativa copre l'intero Triveneto rendendo più semplice partecipare anche a chi vuole un centro vicino e tempi rapidi. «Sento, ma non capisco»: il segnale più sottovalutato del calo uditivo.

«Molte persone non si accorgono del calo di udito perché

percepiscono tutti i suoni, ma perdono per strada molte parole. Credono di sentire bene e attribuiscono la mancanza di comprensione a fattori esterni, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare di chi hanno di fronte. È un inganno psicologico: pochi sospettano che sia un problema di udito che peggiora con il tempo» spiega il Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista.

Cosa cambia con la nuova generazione di apparecchi acustici?

Negli ultimi anni la tecnologia ha fatto un salto di qualità proprio dove serve di più: nella comprensione del parlato nel rumore (ristoranti, riunioni, auto, ambienti affollati, momenti in famiglia).

I nuovi apparecchi, sono progettati per incrementare la comprensione del parlato nel rumore fino al 150% (in base alle condizioni d'uso e alle caratteristiche individuali),

offrendo un ascolto più naturale e una gestione più efficace delle voci rispetto al rumore di fondo. A questo si aggiunge una connettività evoluta per telefonate, TV, musica e streaming.

Perché nasce la Ricerca sull'Udito 2026?

Il metodo del Dott. Pontoni, basato sulla personalizzazione e sull'adattamento degli apparecchi acustici alle esigenze reali della persona, oggi può contare su un alleato ancora più potente: dispositivi progettati per affrontare in modo mirato il problema del "sento ma non capisco".

«Le case più tecnologiche stanno affrontando questo problema realizzando apparecchi acustici sempre più efficaci, con l'obiettivo di aumentare la quantità di parole comprese. Viste le premesse, abbiamo deciso di lanciare una nuova campagna di ricerca per verificare i risultati sul campo» spiega il Dott. Pontoni.

Nei centri Pontoni - Udito & Tecnologia sono stati predisposti 468 posti totali (13 per ogni centro) per testare questo nuovo modello, con un percorso strutturato di valutazione e prova.

Come partecipare?

Per aderire alla Ricerca sull'Udito 2026 è sufficiente manifestare il proprio interesse e fissare un primo incontro di valutazione presso un centro Pontoni - Udito & Tecnologia. Durante l'appuntamento verrà effettuata un'analisi dell'udito e un breve colloquio per verificare i requisiti di accesso alla ricerca e definire il percorso di prova, senza vincoli.

Per prenotare la valutazione puoi contattare il Numero Verde 800-314416 oppure recarti direttamente in un centro Pontoni nel Triveneto e chiedere di partecipare alla ricerca. Iniziativa valida fino a esaurimento posti.

RICERCA SULL'UDITO 2026

Dott. Francesco Pontoni

PONTONI
udito & tecnologia

TRIESTE, MUGLIA, MONFALCONE, GORIZIA, UDINE, CODROIPO, CERVIGNANO, LATISANA, PORDENONE, AZZANO DECIMO, SACILE, CORDENONS, MANIAGO, SAN VITO AL TAGLIAMENTO, MESTRE, MIRANO, PADOVA, PASIAN DI PRATO, PORTOGRUARO, SPIENA, SAN DONA DI PIAVE, SAN STINO DI LIVENZA, CITTADELLA, MONSEJCE, TREVISO, CONEGLIANO, ODERZO, CASTELFRANCO, VICENZA, BASSANO DEL GRAPPA, ROVIGO, TRENTO, BOLOGNA.

Per informazioni e prenotazioni: 800-314416



468 posti disponibili in tutto il Triveneto

Testa gratuitamente la nuova generazione di apparecchi acustici. Esami dell'udito accurati, senza vincoli e con agevolazioni riservate.

PARTECIPA ORA

Numero Verde
800-111433

IL CASO

VENEZIA Il cappello leopardato, a tesa larga, calato sugli occhi. Tutt'intorno una barriera di agenti della penitenziaria a scoriarla fino al motoscafo. Beatrice Venezi è "fuggita" così, ieri, dal carcere femminile della Giudecca, dove aveva appena tenuto una lezione alle detenute sul "Va' pensiero" di Giuseppe Verdi. Una fuga, in realtà, da giornalisti e telecamere che erano stati chiamati ad assistere all'evento e si aspettavano una qualche dichiarazione della futura direttrice musicale del Gran Teatro La Fenice. Il suo caso tiene banco ormai da cinque mesi, con le maestranze del teatro che contestano la nomina per metodo e merito. Per Venezi, tra l'altro, era la prima uscita in laguna, dall'inizio delle polemiche, e a tre settimane dalle sue dichiarazioni di fuoco su un teatro veneziano in mano ai sindacati, pronunciate in conferenza stampa a Pisa. Ovvio l'attesa. Anche perché, nel programma predisposto dal carcere, doveva esserci un momento in cui anche la direttrice avrebbe incontrato i giornalisti. Invece, cambio di programma. Venezi si è intrattenuta con le detenute, ha tenuto la sua lezione, affiancata dal sindaco Luigi Brugnaro, e dal sottosegretario alla cultura, Gianmarco Mazzi, arrivato appositamente da Roma. In prima fila anche il presidente della Biennale, Pierangelo Buttafuoco. Presenze forti, a confermarle il pieno appoggio politico.

IL PIENO APPOGGIO

«Venezi è reduce dai successi a Pisa e Trieste - ha ricordato Mazzi -, sarà ed è il direttore musicale della Fenice. Noi la sosteniamo molto. Incarna il progetto culturale del Governo che intende favorire l'accesso alle donne anche nel mondo dell'opera, tradizionalmente maschile. È un mondo che si finanzia con il sostegno pubblico, vogliamo che rappresenti un'opportunità per i nostri giovani talenti». «Io ho conosciuto Beatrice Venezi dopo la nomina e ne sono entusiasta - ha aggiunto Brugnaro - quando si farà conoscere la città ne sarà entusiasta». Unico ad intrattenersi con i giornalisti, il sindaco ha aggiunto anche altro. Ha annunciato lo sblocco della prima rata del welfare per il personale, bloccato per il timore di uno sciopero a Capodanno che poi non c'è stato. «A

IL PRIMO CITTADINO HA POI ANNUNCIATO LO SBLOCCO DELLA PRIMA RATA DEL WELFARE PER IL PERSONALE DELLA FENICE

Venezi alla Giudecca: «Ecco il vero potere della musica» E le detenute applaudono

► Venezia, la "lectio" del maestro: «Spero possa essere di sostegno a voi e ai vostri bambini»

► Il sindaco Brugnaro: «Sono certo: quando la città conoscerà Beatrice ne sarà entusiasta»



metà mese faremo un consiglio di indirizzo per erogare il welfare. Mi è arrivata la relazione del direttore amministrativo che mi tranquillizza sui conti». Ha ribadito l'intenzione di voler trovare un dialogo, ma ha anche messo in guardia dal rischio del «pensiero unico» in un teatro finora compatto nella protesta. «Ora è scaduta la Rsu, aspetto. Il mio sospetto è che ci sia una componente ideologica in questa protesta. Sono curioso di vedere se troveremo qualcuno in lista alle prossime comunali: allora il gioco diventa più svelato». E ancora sulla compattezza del teatro: «Temo il nonnismo, lo conosco, è una brutta bestia...». Bordata anche sui volantaggi durante gli spettacoli, in programma anche ieri: «Penso sia il momento di finirla».

EMOZIONI E DOLORE

Per il resto l'evento è corso sui



Beatrice Venezi all'arrivo al carcere della Giudecca per la lectio sul Va' Pensiero di Giuseppe Verdi

binari di un'organizzazione detagliata. L'idea di portare la musicista lucchese in carcere è stata della direttrice dell'istituto penitenziario, Maurizia Campobasso. Trait d'union Buttafuoco, che ha poi coinvolto anche Mazzi. «Ho dato solo il numero di telefono - ha precisato il presidente - Il rapporto della Biennale con il carcere è antico. E continua. Non dimentichiamo i luoghi del dolore». Alla Giudecca Venezi è arrivata accompagnata proprio da Buttafuoco e il suo staff al femminile. Nella sala teatro del carcere la musicista ha stretto le mani, una a una, alle detenute, si è poi seduta a parlare con loro. «Sono le farfalle della Giudecca» le ha chiamate Campobasso, che ha poi spiegato la scelta di invitare proprio Venezi. «La direzione d'orchestra è un atto di governo del caos» e portarla «dentro il carcere significa offrire alle detenute un'immagine concreta di trasformazione: non la rimozione del dolore, ma la sua organizzazione in un linguaggio condiviso». Dopo il video messaggio del ministro Carlo Nordio, i momenti più toccanti sono stati quando hanno parlato le detenute. Brevi interventi preparati durante il laboratorio teatrale e con le insegnanti del carcere. Intensa Elisa che dopo aver letto «Sonata al chiaro di luna» è stata abbracciata da Buttafuoco. E poi i pensieri, personalissimi, su cos'è la musica di Giada, Maka e Monica.

LA LECTIO MAGISTRALIS

La lectio magistralis di Venezi è stato un racconto sul dolore e il potere dell'arte, partendo dalla genesi del Nabucco. «Verdi era un uomo spezzato, aveva perso i due figli piccoli, la moglie» ha ricordato. Quel libretto arrivò per caso, quando il musicista aveva perso la voglia comporre. «Verdi posa lo sguardo su quei versi, "Va', pensiero sull'ali dorate", lo colpiscono. Da quel momento la musica ricomincia a muoversi». È la rinascita che passa per l'arte. «Il messaggio più profondo dell'opera è affidato alla comunità - ha sottolineato Venezi - Il singolo conta perché fa parte di un tutto. Verdi sceglie il coro perché il dolore condiviso pesa meno». La musica «non cancella il dolore, ma le dà una forma e così torna alla vita». È il potere dell'arte. «Spero possa essere di sostegno a voi e ai vostri bambini» ha concluso Venezi, guadagnandosi i primi applausi veneziani, per il momento delle detenute.

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUTTAFUOCO: «RAPPORTO ANTICO DELLA BIENNALE CON IL PENITENZIARIO NON DIMENTICHIAMO I LUOGHI DEL DOLORE»

La lettera

La lezione del carcere: ascoltare e non sospendere l'umanità

Beatrice Venezi*

Caro direttore, oggi sono entrata nel carcere femminile della Giudecca per tenere una lezione magistrale sul Va' pensiero dal Nabucco di Giuseppe Verdi e voglio cominciare con un ringraziamento per Maurizia Campobasso, direttrice del carcere. Grazie di questo suo tanto inaspettato quanto gradito invito.

Dunque sono entrata per tenere questa lectio, ma, se devo essere sincera, soprattutto per incontrare quelle donne. Per guardarle negli occhi. Per conoscerle. Sono arrivata in anticipo. Invece di restare in disparte ad

aspettare, mi sono seduta tra loro. Mi sono presentata, una per una. Abbiamo iniziato a parlare. Ho chiesto che cosa fosse la musica per loro, se la ascoltano, che rapporto hanno con il suono, con il silenzio. Mi hanno fatto domande.

A un certo punto, una di loro mi ha guardata e mi ha chiesto: «Che effetto ti fa stare qui? Non hai paura di noi?»

«SONO ENTRATA ALLA GIUDECCA SOPRATTUTTO PER INCONTRARE QUELLE DONNE, PER CONOSCKERLE»

Quella domanda mi ha colpita profondamente. Non per il timore che evocava, ma per ciò che rivelava: l'idea che lo sguardo dell'altro possa



essere prima di tutto diffidenza. Ho risposto d'istinto: no, certo che no. Perché dovrei?

In quel momento ho capito che la vera lezione non sarebbe stata solo quella che avevo preparato. Sarebbe stata quella del contatto umano. Sedersi accanto. Ascoltare. Non sospendere l'umanità.

Esistono molte forme di limitazione della libertà. Ma non posso nemmeno immaginare che cosa significhi essere private della propria libertà personale. Loro. E i loro bambini. È una realtà che interroga nel profondo.

Per questo ho parlato di musica come possibilità di

consolazione, come sollievo, come sostegno. Se esiste qualcosa di radicalmente umano è proprio l'arte. La cultura è un prodotto dell'uomo, e proprio per questo ci rimanda al significato più autentico della parola umanità.

L'umanità non si sospende con una sentenza.

Ho citato Hildegard von Bingen, che definiva la musica

«LA LIBERTÀ PUÒ ESSERE LIMITATA NEI MOVIMENTI, MA IL PENSIERO, E FORSE ANCHE LA MUSICA, NO»

una forza guaritrice, capace di riportare l'anima all'armonia paradisiaca e di trasformare le emozioni. Per lei, cantare è far risuonare la sinfonia dell'anima, per portare pace, consolazione, ordine.

Spero che quello che abbiamo vissuto questa mattina — che per me è stato emotivamente molto intenso — abbia lasciato qualcosa anche in loro. Un frammento di serenità. Un senso di dignità non interrotto. Una piccola forma di indipendenza interiore.

Perché la libertà può essere limitata nei movimenti.

Ma il pensiero, e forse anche la musica, no.

*Direttrice musicale Teatro La Fenice

L'INCHIESTA

PADOVA Non ci sono dubbi: a lanciare la statuetta che ha ucciso Chiara Jaconis è stato un ragazzino problematico, all'epoca tredicenne, non imputabile proprio per la sua età inferiore ai 14 anni. A mettere il primo punto fermo nella lunga vicenda giudiziaria legata alla morte della trentenne padovana è il Tribunale dei minori di Napoli. La sentenza è stata depositata martedì e ricalca quanto ricostruito dai magistrati campani negli ultimi mesi.

Per la famiglia Jaconis, che da un anno e mezzo invoca giustizia, è un passo importante. Il giudice infatti non dichiara l'estraneità del ragazzino, anzi: lo individua come responsabile della tragedia ma lo ritiene non imputabile.

È tutto scritto nella sentenza di non luogo a procedere firmata dal gip Umberto Lucarelli dopo la camera di consiglio del 18 dicembre. Ora la famiglia del ragazzino potrebbe decidere di impugnarla.

LA RICOSTRUZIONE

Riavvolgiamo il nastro. Il 15 settembre 2024 in via Santa Teresa, Quartieri Spagnoli, sta

Chiara, statuina lanciata dal 13enne: non imputabile

►La sentenza del Tribunale dei minori riconosce il bambino come responsabile ►La tragedia ripresa dalla telecamera di un b&b. Ricostruita tutta la dinamica



IL SORRISO Chiara Jaconis dietro alla sorella che scatta una foto. Sopra il palazzo dal quale è caduta la statuina

passando Chiara Jaconis. È la figlia di uno degli amministratori di condominio più noti di Padova, ha realizzato il sogno di lavorare a Parigi per Prada ed è in vacanza con il fidanzato Livio. All'improvviso viene colpita in testa da una statuina, entra in coma e muore dopo due

A CASA DELLA FAMIGLIA DI NAPOLI TROVATI NUMEROSI OGGETTI SIMILI A QUELLO CHE CENTRÒ LA PADOVANA

giorni di ricovero all'ospedale di Napoli. Cos'è successo? La ricostruzione degli inquirenti è nota da tempo: due statuine in onice ispirate all'antico Egitto, dal peso totale di 10 chili, sono state lanciate in strada da quel ragazzino problematico. Una del-

le due statuine ha colpito Chiara.

IL VIDEO

Dalla motivazione della sentenza emerge anzitutto che la tragedia è stata parzialmente filmata. La volante della polizia intervenuta quel pomeriggio ha infatti acquisito un video girato dall'impianto di sorveglianza di un vicino b&b. Il frame fondamentale è quello delle ore 15.46: si vedono alcuni frammenti ca-

dere dall'alto e uno di questi colpisce in testa Chiara. È l'immagine determinante per avviare l'indagine. La sentenza cita poi il racconto del fidanzato di Chiara che stava passeggiando accanto a lei, le testimonianze di vari residenti che sapevano della presenza di un ragazzino problematico e - soprattutto - i risultati delle perquisizioni in diverse abitazioni. A casa della famiglia del minore sono stati trovati diversi oggetti simili a quelli caduti sulla strada il pomeriggio del 15 settembre. Oggetti di cui i coniugi erano colle-

zionisti. Un grosso frammento è stato trovato anche nel balcone sottostante all'appartamento della famiglia sospettata: una parte della statua sarebbe terminata lì, un'altra parte sarebbe precipitata verso la strada, addosso a Chiara.

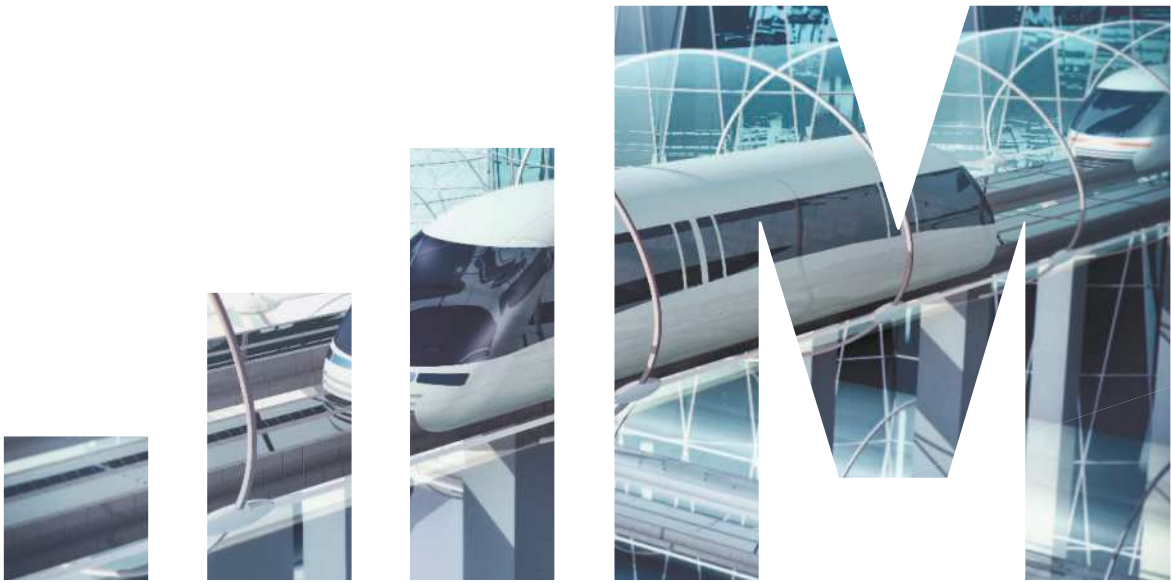
LA PREOCCUPAZIONE

Un indizio importante, già anticipato da *Il Gazzettino* lo scorso autunno e citato nella sentenza depositata l'altro ieri, è legato ai messaggi vocali che la mamma del ragazzino manda alla baby sitter un anno prima della tragedia. Messaggi in cui le spiega di vivere nella costante preoccupazione che il figlio possa gettare qualcosa dal balcone come già fatto più volte in passato. I tablet ma anche i giocattoli, le mollette, il telefono, la bottiglia, i vestiti e il telecomando del condizionatore. Non era mai successo niente di grave, al massimo qualche danno ad un balcone. Fino al 15 settembre 2024.

LA PROCURA ORDINARIA

La sentenza del Tribunale dei minori chiude ogni discorso? Assolutamente no, perché resta aperta l'inchiesta della Procura ordinaria. I genitori del ragazzino sono indagati con l'accusa di cooperazione in omicidio colposo per aver omesso una costante vigilanza: non avrebbero rafforzato le serrature per impedire l'accesso al balcone, né avrebbero inibito al ragazzino la possibilità di maneggiare manufatti di un discreto peso. L'avviso di conclusione indagini è stato notificato a novembre e ora i legali della famiglia Jaconis attendono la fissazione dell'udienza preliminare. La coppia, intanto, continua a negare ogni responsabilità.

Gabriele Pipia
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a *Il Messaggero*, *Il Mattino*, *Il Gazzettino*, *Corriere Adriatico* e *il Nuovo Quotidiano di Puglia*.



L'INCHIESTA

VENEZIA Nei contratti e nella rendicontazione si parlava di lavori edili di adeguamento e rimodernamento, centinaia di migliaia di euro di cui si chiedevano rimborsi in crediti fiscali. E questi arrivavano, perché erano gli anni del "Bonus facciate" e chi compilava le carte sapeva bene quali erano le caselle giuste da spuntare. Poi le cifre passavano di mano in mano: a volte cedute ad aziende complici, altre volte infilate nei cassetti fiscali di persone del tutto inconsapevoli, in certi casi persino attraverso Poste italiane; quale che fosse il percorso, alla fine i crediti diventavano denaro liquido, reale, e a sei zeri.

La Guardia di finanza, coordinata dalla procura di Venezia, nei giorni scorsi ha eseguito un provvedimento di sequestro preventivo d'urgenza per 76,9 milioni di euro, culmine di un'indagine che visto finire nel mirino delle Fiamme gialle 19 persone e 23 società, a vario titolo accusate di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, ricettazione e riciclaggio. Sotto sigilli sono finite le residenze, le sedi legali e operative degli individui e delle realtà coinvolte - a Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Rovigo, ma anche Udine, Milano, Pavia, Mantova, Roma, Napoli, Caserta e Catania: congelati 24 immobili e circa 3,6 milioni di euro su conti correnti, oltre a 34,5 milioni di crediti d'imposta non ancora utilizzati; a questi si aggiungono 5,8 milioni di somme sequestrate in via preventiva già nel corso dell'indagine, nei mesi passati.

PROFESSIONISTI DELLA TRUFFA

Cardine del sistema fraudolento era la figura del commercialista padovano Giorgio Scarso: 84 anni, uno studio a Ponte di Piave, in provincia di Treviso, e clienti che spaziavano lungo tutta la Penisola; ma, soprattutto, una precedente condanna per fatti simili, visto che tre anni fa è stato ristretto ai domiciliari nell'ambito di un'altra inchiesta, sempre riguardante l'indebito incasso di rimborsi per finti interventi edilizi. All'epoca tra i suoi contatti c'erano giovani imprenditori stranieri ed operai in odore di criminalità organizzata; questa volta, invece, al suo fianco si trova un 4lenne romeno, Ioan Hiticas, che nel 2021 ha dato vita a una società con sede a Jesolo, nel Veneziano, che prima ancora di aver mai staccato un preventivo aveva già avanzato richiesta di compensazione fiscale. Una fretta che non è sfuggita al pubblico ministero Andrea Petroni e al procuratore vicario Stefano Ancilotto, che partendo da quell'anomalia hanno ricostruito tutta la filiera della truffa, scoprendo le altre ditte più o meno complici del meccanismo messo in piedi cinque anni fa e proseguito per almeno dodici mesi.

I soldi saltavano da una parte all'altra: ad esempio c'erano tre milioni e 146 mila euro di lavori (mai realizzati) dichiarati dalla Barbierato Sas di Cavarzere, in provincia di Venezia, che una volta divenuti crediti fiscali venivano ceduti alla Mary Low Srl (sede a Marcon, sempre nel Veneziano) con tre contratti da due milioni e 333 mila euro totali; poi questa li girava alla Elettra Italia Srl di Conegliano (Treviso), che li passava all'agenzia di San Donà di Piave (Venezia) del Banco di credito cooperativo pordenonese e a una società di caldaie a gas. Non tutti, lungo

**CONGELATI 24 IMMOBILI
E CIRCA 3,6 MILIONI
SU CONTI CORRENTI,
OLTRE A 34,5 MILIONI
DI CREDITI D'IMPOSTA
NON ANCORA UTILIZZATI**

Bonus facciate, maxi truffa Sequestrati 77 milioni

►La Guardia di Finanza di Venezia ha indagato 19 persone e 23 società

►Blitz nelle sedi di aziende a Padova, Treviso, Vicenza, Rovigo e Udine

la catena, erano consapevoli di cosa stesse realmente succedendo.

ACCESSI ILLECITI

Di sicuro non sapevano nulla le 33 persone che sono state usate da Scarso per altri passaggi: quasi sei milioni di euro, divisi nei cassetti fiscali di privati a cui il ragioniere padovano aveva accesso grazie al suo lavoro di commercialista. E, dove non arrivava da solo, il professionista si faceva aiutare: ad esempio da Branko Nikolic, serbo classe 1983, che gli aveva fornito delle credenziali Spid utili per scaricare un altro mezzo milione di euro.

Giacomo Costa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, il ragioniere Giorgio Scarso, Cardine del sistema fraudolento; al centro, lavori ad una facciata

Gli indagati

Khaled Roberto Ali Salem AL HUNAITI, nato a Belgrado (Serbia) il 04/06/1975 e residente a Rovigo

Davide BARBIERATO, nato il 18/07/1972 a Cavarzere (VE) e lì residente

Matteo BANIN, nato il 5/09/1980 a Rovigo, residente a Chioggia (VE)

Maurizio CASTOLDI, nato a Busto Arsizio (VA) il 27/06/1975 e residente ad Arconate (MI)

Francesco DI MEGLIO, nato il 26/01/1976 a San Donà di Piave (VE) e residente a Eraclea (VE)

Alessandro DI MEGLIO, nato il 2.5.1979 a San Donà di Piave e lì residente

Fabio DORIA, nato a Chioggia (VE) il 17/12/1982 ed lì residente

Antonio FAGONE, nato a Catania il 14.5.1976, residente a Marmirolo (MN)

Rosal del Carmen FRANZE', nata in Uruguay il 1/01/1964 e residente in Voghera (PV)

Nicola GARZIA, nato a Dolo (VE) il 11/09/1988 e residente in Venezia

Ioan HITICAS, nato il 17/05/1985 in Romania, residente in Jesolo (VE)

Branko NIKOLIC, nato in Serbia il 06/08/1983 e residente in Trevignano (TV)

Emina SALKANOVIC, nata a Montebelluna (TV) il 08/11/1991 e residente in Trevignano (TV)

Roberto SASSONE, nato a Vigevano (PV) il 07/06/1958 e lì residente

Michele Jacopo SCANFERLINI, nato a Rovigo il 21/12/1987 e residente in Milano

Giorgio SCARSO, nato a Padova il 16/05/1941 e residente in San Biagio di Callalta (TV)

Massimo SCOPEL, nato a Treviso il 13.9.1986, residente a Mogliano veneto (TV)

Stefania SERAFIN, nata il 02/12/1985 a Venezia e lì residente, legale rappresentante della società MARY LOW Srl di Marcon (VE)

Mario VISENTIN, nato a Paese (TV) il 02/01/1954 e residente a Treviso

Withub



GRIMALDI LINES

Prenota la tua
**HAPPY
SUMMER**
20% DI SCONTO
esclusi diritti fissi, costi EU ETS, supplemento cabina e servizi di bordo



Prenotazioni
dal 09.01 al 31.03

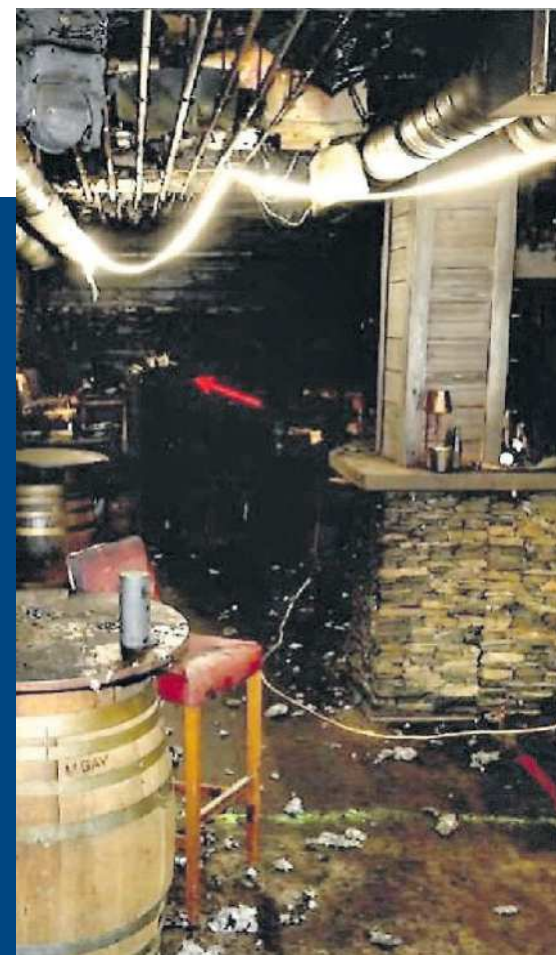
Partenze selezionate
dal 01.06 al 30.09

• GRECIA •

Dettagli, limiti e condizioni della tariffa special su
www.grimaldi-lines.com



A sinistra, la scala ristretta dopo un restauro del 2015, la cui scarsa ampiezza ha ostacolato la fuga dal rogo. Sopra e a destra altre immagini del seminterrato dove è scoppiato l'incendio. Sotto, il cellulare lasciato in carica da uno dei ragazzi durante la serata



IL DOSSIER

Un controllo fantasma al bar Constellation del gennaio 2023, che ha consentito di chiudere il fascicolo sul locale come se tutto fosse in regola. Un rimpallo di responsabilità tra Ken Jacquemoud e Christophe Balet, il vecchio e il nuovo responsabile della sicurezza del Comune Crans-Montana e una lettera con la quale, solo il 7 gennaio 2026, a sette giorni dal rogo che nel bar ha ucciso 41 persone, mentre altre 115 sono rimaste ferite, amplia il formulario dei controlli e include quello sui materiali utilizzati nei locali pubblici e sul numero di persone ammesse. Solo un dato sembra certo: il personale era insufficiente e i controlli annuali non potevano essere eseguiti. Una contraddizione salta subito agli occhi: le verifiche del 2023 per stabilire se Jacques Moretti avesse rispettato le prescrizioni di quattro anni prima, non ci sono mai state, visto che neppure il titolare del bar, indagato insieme alla moglie e ai due responsabili alla sicurezza per omicidio plurimo, lesioni e incendio colposi, ha sempre parlato soltanto di due sole "visite" da parte dell'amministrazione. Una nel 2018 e una nel 2019 e anche il sindaco Nicolas

Le fotografie dell'orrore e l'ispezione "fantasma" che evitò nuovi controlli

► Nelle carte consegnate dal Comune ai magistrati svizzeri spunta un documento (non firmato) con cui nel 2023 venne chiuso il fascicolo sul locale con parere di conformità

Ferraud lo aveva riferito in conferenza stampa.

ISPEZIONE FANTASMA

Il primo a parlare ai pm e agli avvocati, durante l'interrogatorio, dell'ispezione che ha consentito all'amministrazione di chiudere il fascicolo Constellation è Balet, al vertice dell'ufficio sicurezza dal 2024: «Abbiamo ripreso queste ispezioni periodiche e le abbiamo definite in ordine di priorità. Questa struttura non era elencata tra quelle con un problema di non conformità aperto, né come struttura resi-

denziale, quindi non era una priorità. Per gli altri anni, non posso risponderle, potrà farlo Jacquemoud». E osservando i documenti consegnati dal Comune alla magistratura dopo l'incendio, che gli vengono mostrati durante l'interrogatorio, Balet precisa: «Come si vede nello screenshot nel 2023 è stato chiuso un rapporto di non conformità, quindi credo che tutto fosse in regola. Non ho visto nient'altro che mi permettesse di dire che è stato chiuso». Un controllo, però, era previsto nell'aprile 2026. Balet si dice sicuro che sia stato Jac-

quemoud a chiudere il fascicolo. Ma, interrogato lunedì, Jacquemoud lo smentisce: «In basso in questo documento - spiega ai pm che glielo mostrano - nella sezione centrale, c'è scritto "Piano Vp": è una lettera per inviare un avviso di sopralluogo, assegnato a una persona. Questa è la persona a cui è stato chiesto di completare questo compito con una scadenza e una data di consegna, che è libera oggi perché questo compito non è stato completato». E aggiunge: «La penultima riga indica che il 5 febbraio 2023 avevano pianificato di completa-

re l'attività elencata sotto "osservazione", e ciò è stato fatto il 5 gennaio 2023, prima della scadenza prevista. Ho anche notato che nel nuovo sistema hanno riportato elementi dal vecchio sistema, manualmente o automaticamente. Questa attività è stata introdotta dopo gennaio 2023, ma non posso dirvi esattamente quando. In linea di principio, è stata inserita il 5 gennaio 2023, ma non posso garantirlo». E ancora: «L'attività avrebbe potuto essere inserita manualmente in un'altra data, in qualsiasi momento dopo il 5 gennaio 2023.

Poiché questa sezione centrale riguarda l'edificio Le Constellation, per me si tratta di una visita all'edificio». Ma non sa dire chi sia stato a eseguirla: «L'acronimo Adm deve riferirsi a una persona, ma non so chi».

Lo stesso Balet a racconta di avere ricevuto la lettera sui futuri controlli e i nuovi criteri dopo il rogo: «Il 7 gennaio 2026 - dice a verbale - abbiamo ricevuto una lettera dal responsabile dell'Ocf (Ufficio cantonale dei vigili del fuoco e del soccorso) che integrava l'Ordinanza, consigliandoci di controllare e definire d'ora in poi il numero di persone ammesse in un locale pubblico e di ispezionare i materiali visibili. La lettera porta la firma di Philipp Hildbrand, responsabile dell'Ocf, ed è stata trasmessa a tutti gli agenti di sicurezza del cantone. Prima di allora, come ripete lo stesso Balet a verbale, la schiuma fofoassorbente, che ha provocato la tragedia, non era presa in considerazione.

Jacquemoud ha raccontato come i ritmi di lavoro fossero insostenibili e gli fosse impossibile eseguire le ispezioni ogni anno. Spiega di avere fatto una presentazione anche in consiglio comunale dicendo ai presenti che legalmente erano tenuti a i controlli ma non erano in grado di realizzarli.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

Albanese, se anche Parigi si accorge del bluff

Dare un taglio al "culto albanese". È necessario perché la predicazione ideologica, ad uso del politicamente corretto, delle università ProPal, dei cortei saltellanti del «siamo tutti anti-sionisti!», che Francesca Albanese - rapporteur dell'Onu per i territori palestinesi - va facendo da tempo fino a diventare una riverita sacerdotessa, non aiuta la pace in Medio Oriente e accende ancora di più, in Italia, il sentimento di odio verso Israele. Nazione, che nel "culto albanese", viene equiparata alla Germania nazista. Più volte le relazioni di Albanese sono state pubblicamente accusate di anti-semitismo, ma l'Onu ancora nel 2025 ha confermato questa funzionaria agit-prop nel suo ruolo, nonostante il fatto che molti Paesi non vogliano avere a che fare con lei e le sia stato precluso l'ingresso in Israele. Non lavora per la pace ma per l'escalation della rabbia e dell'odio la sacerdotessa del culto che prende il suo nome. E non rispetta neppure la maniera equili-

brata in cui l'Italia si sta muovendo sullo scacchiere mediorientale, gli sforzi di composizione che il nostro Paese e il governo stanno facendo per promuovere la convivenza tra israeliani e palestinesi, e la prudenza che viene usata in questo scenario che non ha bisogno di estremismi cm'è quello del "culto albanese".

ITALIA APRIPISTA

Ora la Francia giustamente chiede all'Onu di far dimettere questa sua alta funzionaria a causa delle sue «parole oltraggiose» su Israele da lei definito sui social «nemico comune dell'umanità». Da più parti in Italia si è da tempo cominciato a criticare la sacerdotessa - prima molte giunte comunali di sinistra le davano o le promettevano la cittadinanza onoraria e poi si è cominciato a frenare ed evviva - e se adesso arriva la Francia ad aiutarci in questa opera di saggezza e di pace, ben venga.



La relatrice speciale Onu Francesca Albanese

Ma è l'Onu che deve farsi carico della fine del "culto albanese". Non certo per censura, ma per rispetto del ruolo multilaterale delle Nazioni Unite, organizzazione in crisi grave purtroppo, che è quello di comporre e non di dividere, di affidarsi a mediatori capaci e non a in-

cendiari concentrati anzitutto sul proprio protagonismo e poco attrezzati alla professione diplomatica. Albanese è quella che ha zittito Liliana Segre accusandola di non essere «lucida» quando parla di persecuzioni. Ed è quella che, in un incontro pubblico, a un sindaco che

ha provato a ricordare le vittime del 7 ottobre si è rivolta così: «Per questa volta ti perdono...».

NESSUN DORMA

Va letto il libro sognante e stralunato che Albanese ha dato alle stampe per Feltrinelli. S'intitola «Quando il mondo dorme» e vi si fa un uso ossessivo dell'espressione «genocidio», la parolina magica e onnicomprensiva che serve a sostituire la complessità con l'indignazione. Israele diventa una categoria morale, il Male. S'invoca Orwell, ma non per dubitare delle proprie parole: per ribadire che chi non la pensa come lei vive nell'ignoranza e nella menzogna. Coerente con questa impostazione, i rapporti Onu di Albanese forniscono impressionanti dettagli sulla cattiveria degli ingiusti e sulla sopportazione dei giusti, il tutto per mobilitare il mondo a favore della Palestina e schierarlo ferocemente da una parte e non in favore dell'incontro tra le

parti.

Il linguaggio delle istituzioni internazionali dovrebbe essere calibrato con estrema cautela, soprattutto quando a pronunciarlo è una figura che riveste un ruolo speciale com'è quello di Albanese.

Essere asserviti e militanti in una questione complessa qual è quella mediorientale significa fare torto alla ragione e al senso di responsabilità. E non si fa un buon servizio neppure alla causa che si pretende di voler difendere. La funzione di una funzionaria Onu non è quella dell'attivista. Se poi la si intende così perché i ragazzi ProPal ti ergono a star, i social ti celebrano, certi sindaci - perfino alcuni dei migliori, categoria riformisti dem - ti incensano come grande interprete dei sentimenti collettivi pacifisti, non siamo nel campo della morale ma del suo opposto.

Riprendendo il titolo del best seller albanese, «Il mondo dorme», ci sarebbe da chiedere: e l'Onu quando si sveglia?

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 11/2/2026			VAR%			VAR%			VAR%
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	46.511	-0,62% ▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	10.472	+1,14% ▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	50.138	-0,10% ▼
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.547	+0,21% ▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.313	-0,18% ▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	23.110	+0,03% ▲
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.856	-0,56% ▼	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	57.650	+2,28% ▲	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	27.266	+0,31% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it



Giovedì 12 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 61 ↔				CAMBI (euro)	Dollaro 1,19 ▼ Sterlina 0,87 ▼ Yen 181,65 ▼ Franco Svizzero 0,91 ▲ Renminbi 8,25 ▼				TITOLI DI STATO		Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr		MONETE D'ORO	€		MATERIE PRIME	Prezzo	
						1 m	1,917%	Oro	137,36 €	Sterlina	1.045	Petr. Brent	69,85 \$ ▲									
						3 m	1,985%	Argento	2,28 €	Marengo	829	Petr. WTI	64,97 \$ ▲									
						6 m	1,986%	Platino	57,91 €	Krugerrand	4.440	Energia (MW)	105,24 € ▲									
						1 a	2,057%	Litio	16,8 €/Kg	America 20\$	4.280	Gas (MW)	32,22 € ▲									
						3 a	2,380%															
						10 a	3,419%	Silicio	1.119 €/t	50Pesos Mex	5.360											

Ifis, raddoppia il risultato

«Illimity, ora l'integrazione»

►Cresce il livello di remunerazione ai soci
il dividendo si attesta a 129 milioni di euro

I CONTI

VENEZIA Raddoppia l'utile, che raggiunge i 328 milioni di euro con il consolidamento di illimity. Allo stesso tempo cresce il livello di remunerazione ai soci – il dividendo si attesta a 129 milioni di euro – pur a fronte di un maggiore numero di azioni sul mercato, a seguito dell'aumento di capitale dedicato all'offerta di pubblico acquisto e scambi sulla banca digitale fondata dall'ex ministro Corrado Passera.

La veneziana Banca Ifis archivia un anno "ricco" sotto diversi profili. «Il 2025 – rileva il presidente della boutique finanziaria veneta, Ernesto Fürstenberg Fassio – ha segnato una tappa storica nel percorso di crescita della banca» perché «abbiamo concluso con successo l'opas su illimity Bank e avviato un progetto industriale solido, che unisce due realtà innovative per dar vita ad un

L'AD GEERTMAN: «IL 2026 SARÀ INCENTRATO SULLA RISTRUTTURAZIONE. I BENEFICI DELLE SINERGIE SARANNO APPREZZABILI NEL 2027»

gruppo bancario di riferimento per le piccole e medie imprese italiane».

A questa operazione «trasformativa per il nostro gruppo bancario – sottolinea ancora – si è aggiunta l'acquisizione di Euclidean Sim (la società di intermediazione mobiliare acquistata da Ifis a novembre 2025, ndr) che sarà il tassello attraverso il quale, con il marchio Fürstenberg, faremo il nostro ingresso per la prima volta nel mercato dei servizi di gestione del risparmio».

NUMERI

Insomma, continua a evolvere l'istituto di credito nato nel 1983. E archivia il 2025 con un utile netto consolidato in crescita a 328 milioni di euro. Deliberata la distribuzione di un dividendo 2025 pari a 129 milioni di euro, di cui 73 milioni di euro (1,20 euro per azione) già distribuiti il 26 novembre 2025 e 56 milioni (0,92 per azione) il 20 maggio 2026.

Il margine di intermediazione si attesta a 789,5 milioni di euro e include il contributo di illimity pari a 122,7 milioni per il solo secondo semestre 2025.

Solida la posizione patrimoniale con il Cetl proforma che si attesta al 13,7% (16,1% al 31 dicembre 2024), in linea con gli obiettivi. Il dato, illustra una nota, «riflette la capacità di Banca Ifis di finalizza-



ALLA GUIDA Ernesto Fürstenberg Fassio e Frederik Geertman

re con successo una operazione straordinaria come l'acquisizione di illimity, senza condizionare il profilo di solidità».

«I risultati dell'esercizio 2025 – commenta l'amministratore delegato, Frederik Geertman – evidenziano la solidità del modello di business di Banca Ifis e il raggiungimento della guidance per l'utile netto del 2025, in ottica standalone. La banca si è dimostrata in grado di compensare lo scenario dei tassi in riduzione e ha mantenuto un solido controllo del rischio, pur in uno scenario macroeconomico incerto».

Guardando al 2026, il gruppo

prevede un utile netto tra i 170 e i 190 milioni di euro in assenza di shock macroeconomici e geopolitici.

INTEGRAZIONE

Mentre si conclude un anno soddisfacente, si guarda alla delicata, quanto imprescindibile, fase di consolidamento. A fine 2025, del resto, è stata completata la due diligence su illimity Bank che ha confermato sinergie di costo e di ricavi per 75 milioni di euro. Il 2026, pertanto, è l'anno «dell'integrazione, incentrato sulla ristrutturazione e sul derisking (la strategia di riduzione o elimi-

nazione dei rischi, ndr) di illimity, con sinergie in termini di costi amministrativi, informatici e di risorse umane che produrranno benefici principalmente nel 2027», spiega Geertman. «Le principali azioni gestionali – prosegue l'ad – includeranno il rifinanziamento delle obbligazioni in circolazione e dei depositi dei clienti, la revisione dei contratti informatici, la migrazione degli stessi sistemi digitali, l'implementazione di fondi di solidarietà, l'integrazione delle funzioni commerciali-operative e la dismissione di asset non strategici».

Avviata, inoltre, una revisione delle attività e delle controllate di illimity per valutare potenziali cessioni. L'amministratore delegato ha sottolineato che «alcune cessioni avverranno nel corso del 2026, in linea con le tempistiche della nostra revisione strategica e le condizioni di mercato». Un percorso già avviato con la cessione a Banca Sella della quota di Hype detenuta da illimity, per 85 milioni di euro e un impatto positivo pari a 55 punti base di Cetl.

Nel frattempo Raffaele Zingone, condirettore generale e direttore commerciale di Banca Ifis, è stato nominato amministratore delegato di illimity, con il mandato di dar seguito al suo rilancio commerciale.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mps, si dimette il consigliere del Mef

Di Stefano

IL CASO

ROMA Stefano di Stefano, il consigliere di Mps indagato dalla Procura di Milano con l'accusa di insider trading, si è dimesso dal cda del Monte. Il passo indietro, atteso, dopo che è emersa la compravendita di titoli a cavallo del lancio, il 24 gennaio 2025, dell'offerta di scambio di Montepaschi su Mediobanca, è stato ufficializzato nella mattinata di ieri dalla banca. «Le dimissioni» hanno «decorrenza immediata» e sono state motivate con «ragioni personali e in relazione all'avvio di indagini a suo carico», ha reso noto il Monte. Secondo la Procura tra il 2 e il 21 gennaio 2025 il manager avrebbe investito 33mila euro in azioni Mps e 120mila euro in titoli Mediobanca, rivenduti il 28 gennaio con un profitto di poco meno di 9mila euro per sé e di poco più di mille euro per il figlio. A dare il là all'inchiesta è stata una segnalazione di operazione sospetta di Bankitalia, trasmessa ai pm milanesi dalla Guardia di Finanza.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRIGENTE È INDAGATO DALLA PROCURA DI MILANO PER UN SOSPETTO INSIDER TRADING

I RISULTATI

ROMA Banca Generali ha chiuso il 2025 con un utile netto consolidato mai così alto, in crescita del 3,4% a 445,8 milioni di euro. Nuovo picco anche per le masse gestite e amministrate per la clientela che hanno raggiunto quota 113,5 miliardi, in crescita del 9,3%, mentre la raccolta netta ha superato i 6,8 miliardi (+2,9%). «Siamo estremamente soddisfatti dei risultati conseguiti» ha commentato l'amministratore delegato, Gian Maria Mossa, «utili e masse mai così alti, accompagnati da uno sviluppo commissionale in crescita a doppia cifra, confermano la solidità e la sostenibilità del percorso intrapreso». Mossa è stato anche il primo manager del settore a commentare il rischio che l'intelligenza artificiale possa sostituirsi ai consulenti finanziari in carne e ossa dopo il lancio di Claude Opus 4.6, il nuovo modello Ai di Anthropic,

Banca Generali: l'utile cresce del 3% nel 2025

e della applicazione Hazel presentata da Altruist.

L'idea che l'Ai possa fare da consulente finanziario in Italia non ha senso» afferma e spiega che qua il risparmio è «un affare di famiglia» e «i clienti cercano consigli umani non l'interazione con una macchina». Il 2026, ha spiegato, è iniziato «con il passo giusto» e, ha aggiunto, «lo affrontiamo con fi-

NUOVO RECORD PER LE MASSE GESTITE L'AD MOSSA NON TEME L'AI: «INIZIAMO L'ESERCIZIO CON IL PASSO GIUSTO»

ducia e ambizione, consapevoli del contesto caratterizzato da crescenti incognite e volatilità, ma forti delle opportunità che ci consentono di rafforzare ulteriormente la distintività del nostro modello di business e del nostro percorso di sviluppo».

IL DETTAGLIO

In questa cornice il consiglio d'amministrazione ha quindi deciso di distribuire dividendi per 338,9 milioni, pari a 2,9 euro per azione, corrispondenti ad un pay-out totale del 76% dell'utile consolidato dell'esercizio 2025.

Guardando nel dettaglio ai risultati l'utile netto ricorrente è salito del 6,8% a 362,5 milioni, toccando un nuovo massimo. I



Gian Maria Mossa

profitti ricorrenti rappresentano l'81% dell'utile netto consolidato (79% nel 2024) e il margine di intermediazione è salito a 1,03 miliardi (+2%) trainato dall'aumento a doppia cifra delle commissioni nette ricorrenti e dal positivo contributo del margine finanziario.

A.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Came, vola il business legato agli aeroporti

L'OPERA

VENEZIA Dopo l'aeroporto londinese di Gatwick, quello spagnolo di Josep Tarradellas Barcellona-El Prat, ora la trevigiana Came riqualifica lo scalo di Città del Messico. Il gruppo dei sistemi per l'automazione, la domotica, il controllo e la sicurezza degli accessi, che chiude il 2025 con ricavi intorno ai 350 milioni di euro, ha ottenuto l'incarico della modernizzazione del sistema di gestione dei parcheggi dell'Aeropuerto Internacional de la Ciudad de México, in vista della prossima Coppa del mondo Fifa. «In contesti complessi come quello aeroportuale – commenta Andrea Menuzzo, presidente e amministratore de-

legato di Came – il valore risiede nella capacità di sviluppare soluzioni evolute e scalabili».

L'intervento riguarda tre parcheggi multipiano, e si inserisce in un ampio programma di modernizzazione dello scalo, per ottimizzare i flussi e innalzare i livelli di servizio con tecnologie avanzate. In quest'ottica, il progetto vede la realizzazione di una piattaforma unitaria per la gestione dei parcheggi e la guida alla sosta. Con 11 unità di ingresso e 22 di uscita, l'infrastruttura coprirà oltre 6.200 posti auto. Previsti sistemi di riconoscimento targhe in ingresso, sensori intelligenti per il monitoraggio della disponibilità dei posti, nonché servizi digitali a supporto dell'utente finale. (Ma. Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

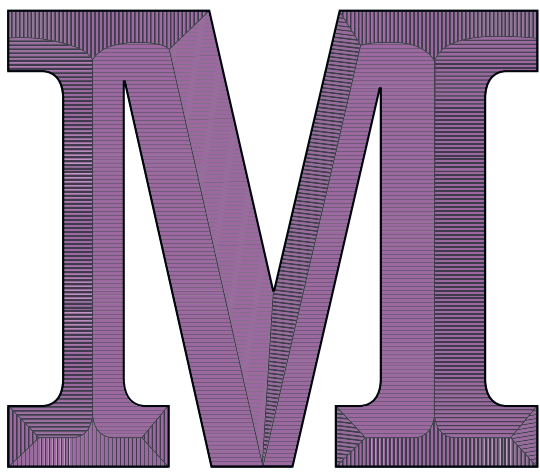
La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,617	2,75	2,312	2,587	13903187
Azimut H.	34,850	-4,49	35,708	37,051	2164109
Banca Generali	53,600	-7,59	55,788	59,058	1678321
Banca Mediolanum	17,770	-9,57	19,076	20,284	7637156
Banco Bpm	12,425	-1,86	12,397	13,167	6681268
Bper Banca	12,535	-1,45	11,566	12,764	8667270
Brembo	10,880	1,97	9,531	10,584	985548
Buzzi	50,950	-0,78	47,874	54,025	404735
Campari	6,642	1,90	5,497	6,457	9817001
Enel	9,751	1,73	8,866	9,539	24976201
Eni	18,266	1,79	15,742	17,913	12294610
Ferrari	322,800	4,03	280,467	323,768	1815692
FinecoBank	20,110	-9,05	21,859	22,848	11783703
Generali	34,500	-2,43	33,311	36,050	4221990
Intesa Sanpaolo	5,889	-2,63	5,746	6,123	66211609

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	10,800	3,55	9,612	10,567	6060351
Leonardo	53,600	0,07	50,750	59,242	1563095
Mediobanca	18,305	-3,40	16,884	19,279	2314476
Moncler	51,340	1,10	47,861	55,145	907030
Monte Paschi Si	8,505	-3,17	8,702	9,375	43603240
Piaggio	1,734	-3,18	1,712	1,852	966627
Poste Italiane	23,130	-0,43	21,590	23,288	1745983
Recordati	47,480	-0,71	46,091	49,774	281879
S. Ferragamo	6,820	-2,43	6,251	8,496	180662
Saipem	3,293	1,98	2,476	3,236	28543333
Snam	6,106	2,21	5,650	5,980	5648649
Stellantis	6,435	1,34	6,199	9,684	38696008
Stmicroelectr.	28,880	2,90	23,105	27,737	6659734
Telecom Italia	0,733	2,35	0,622	0,717	34842326
Tenaris	20,450	3,20	16,470	19,845	3309411
Terna	9,704	1,63	8,945	9,525	4244452
Unicredit	74,590	-2,56	70,312	78,161	6392475

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	18,960	-3,17	18,458	20,689	2077792
NORDEST					
Ascopiave	3,490	2,20	3,284	3,432	144301
Banca Ifis	25,080	-6,90	25,606	27,464	645311
Carel Industries	20,750	-1,19	20,601	25,145	51228
Danieli	68,300	3,48	51,214	65,851	87074
De' Longhi	38,540	-1,78	36,409	39,050	139982
Eurotech	0,869	-1,59	0,856	1,060	168063
Fincantieri	16,040	-0,56	15,502	20,181	2307737
Geox	0,300	-2,60	0,292	0,319	411917
Gpi	15,900	-1,24	15,630	18,281	43298
Hera	4,306	2,87	4,012	4,233	3804466
Italian Exhibition Gr.	11,400	-0,87	8,663	11,596	44861
Ovs	4,890	-2,78	4,590	5,004	580104
Safilo Group	2,030	-2,64	1,868	2,165	534235
Sit	2,500	0,81	2,411	2,925	30223
Somec	14,050	2,55	13,605	14,845	14686
Zignago Vetro	8,000	0,76	7,499	8,014	134383

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor



Televisione

Morto a 48 anni Van Der Beek, star di “Dawson’s Creek”

James William Van Der Beek, attore statunitense noto al grande pubblico per aver interpretato Dawson Leery nella serie cult «Dawson's Creek», è morto a 48 anni. Nell'agosto 2023 gli era stato diagnosticato un tumore al colon-retto, reso pubblico nel novembre 2024. Nato l'8 marzo 1977 a Cheshire, nel Connecticut, in una famiglia benestante di lontane

origini olandesi, Van Der Beek era figlio di Jim, ex giocatore professionista di baseball e di Melinda, ballerina di Broadway. Dopo i primi passi a teatro, nel 1993 si trasferì a New York per sostenere provini e prese parte a produzioni off-Broadway come «Finding the Sun» e «Shenandoah». Il debutto cinematografico arrivò nel 1995 con «Angus», ma la vera svolta

giunse nel 1998 con il ruolo da protagonista nella serie adolescenziale «Dawson's Creek». Per dedicarsi completamente al progetto, che lo rese celebre a livello internazionale, lasciò l'università, la Drew University, dove studiava. La serie, andata in onda fino al 2003, lo consacrò come icona televisiva di fine anni '90.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

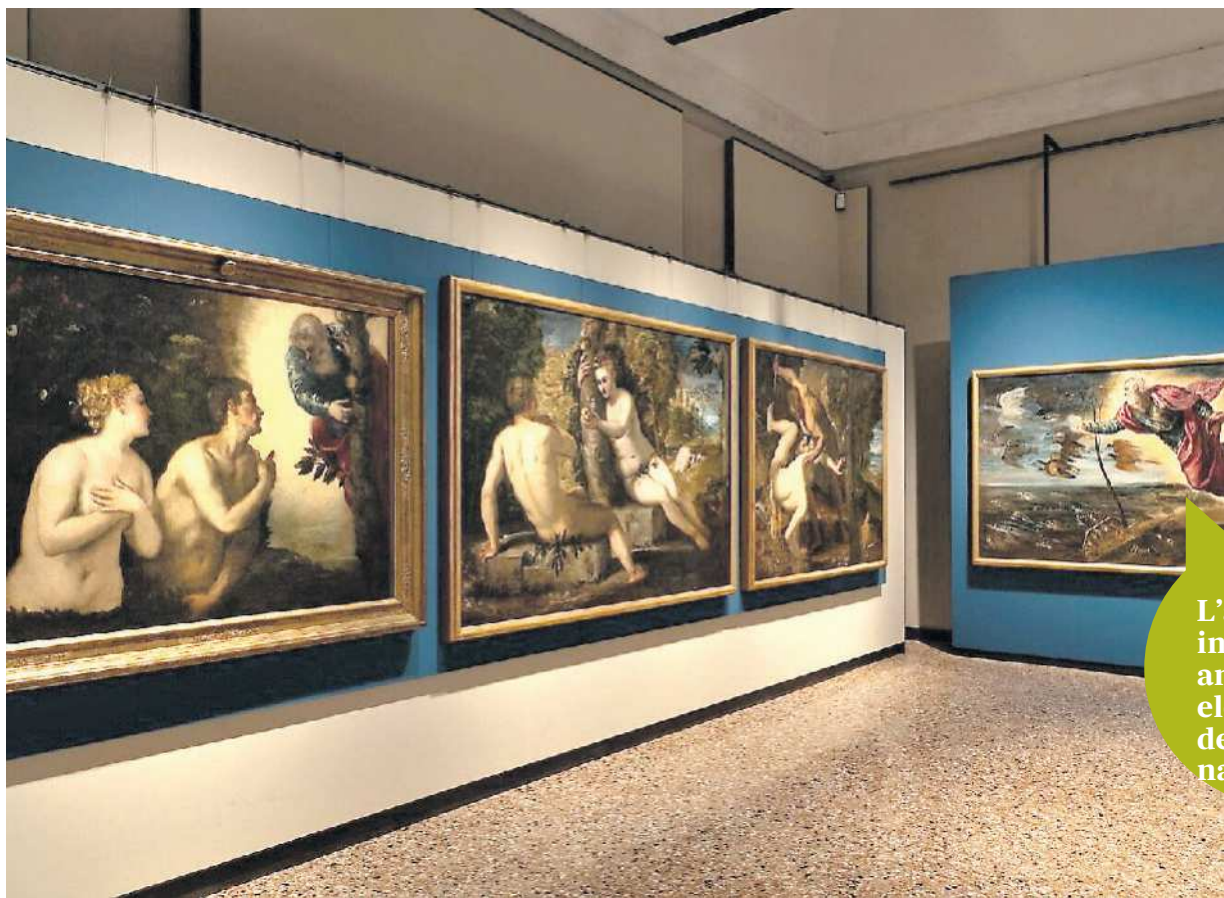


MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Dopo un meticoloso restauro e con l'arrivo di un prestito dagli Uffizi di Firenze le Gallerie dell'Accademia ospitano le opere realizzate a metà del Cinquecento. È stato decisivo il finanziamento assicurato dal Museo d'arte di Cincinnati



ACCADEMIA
La sala delle Gallerie con “La Genesi” di Tintoretto. Il primo a sinistra è il quadro in prestito dagli Uffizi di Firenze. A destra due particolari delle opere

L'artista inserisce anche elementi della natura



LA RINASCITA

Viene considerato uno dei nuclei pittorici più significativi della storia veneziana. Il Tintoretto lo realizzò a metà del Cinquecento, ma solo adesso si può ammirare nella sua completezza quel particolare racconto della Genesi. Un'occasione unica visto che per oltre due secoli le opere hanno avuto destini assai diversi e spesso lontani tra di loro.

Ieri mattina, infatti, le Gallerie dell'Accademia hanno presentato il percorso “Tintoretto racconta la Genesi. Ricerca, analisi e restauro” che si potrà ammirare fino al prossimo 7 giugno e che testimonia un lungo lavoro di rapporti con altre istituzioni e, soprattutto, un articolato e sorprendente restauro.

Un meticoloso recupero, quindi, che ha garantito il giusto peso a queste opere (La creazione degli animali, Il peccato originale e Caino uccide Abele) che sono poi completate da un prestito del tutto straordinario, dicono i curatori, arrivato dagli Uffizi di Firenze (Adamo ed Eva davanti all'eterno).

NEL MONDO

Il restauro è stato compiuto dal febbraio del 2024 fino al gennaio dell'anno scorso grazie, prevalentemente, al corposo contributo arrivato dal Cin-

Si completa “La Genesi” di Tintoretto

cinnati Art Museum che nell'estate scorsa aveva allestito una mostra dedicata proprio al genio creativo di Jacopo Robusti. Ad affiancare il museo di Cincinnati, con i finanziamenti, è stata poi la Foundation for Italian Art & Culture di New York. Per questo ieri mattina anche Giorgia Pea, in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Venezia, ha rimarcato l'importanza del finanziamento dei privati.

Il ciclo tintorettesco con “Storie della Genesi” fu realizzato dal pittore all'inizio degli anni Cinquanta del Cinquecento per la Scuola della Santissima Trinità, una confraternita laica ospitata fin dal 1420 in una porzione del complesso monastico della Trinità affacciato sul Canal Grande. Una struttura, per capirci, che era situata nelle vicinanze dell'attuale Punta della Dogana.

Nel corso del Seicento la

Scuola cambiò sede più volte anche per far spazio ai lavori programmati per la realizzazione dell'imponente Basilica della Salute e per i dipinti non fu certo un bel momento. Anzi, furono dolori soprattutto per i colori.

Ieri mattina, oltre alle tre opere che da tempo sono ospitate alle Gallerie dell'Accademia, è stato descritto ed analizzato l'arrivo di “Adamo ed Eva davanti all'eterno”, presito dagli Uffizi, che completa il percorso che può essere ammirato in città, per la prima volta, fino al prossimo giugno.

NEL CORSO DEI SECOLI
IL CICLO PITTORICO
ERA STATO SMEMBRATO
GIULIO MANIERI ELIA:
«UN RECUPERO
ECCELLENTE»

C'è poi un ultimo elemento pittorico che però attualmente si trova in una collezione privata in Germania, non distante dal confine con l'Olanda.

LA RICERCA

Per gli studiosi del settore siamo in presenza di un insieme davvero importante, anche perché qui il Tintoretto è nella sua piena maturità artistica ed inizia a concentrare la sua attenzione anche su diversi elementi del paesaggio. Cosa che prima, a quanto pare, non accadeva.

Tutto questo lavoro è anche raccontato in un video dell'Accademia che ricostruisce al meglio il contesto della Scuola della Santissima Trinità e che spiega, nel dettaglio, anche gli aspetti legati sia alla tecnica esecutiva sia al delicato lavoro dei restauratori.

«Siamo in presenza di un lavoro eccellente realizzato dai

nostro laboratorio della Misericordia - ha spiegato il direttore delle Gallerie dell'Accademia, Giulio Manieri Elia - queste sono tra le opere più belle del Tintoretto. Il progetto, inoltre, dimostra come lo studio scientifico e il restauro possano trasformarsi in un potente strumento di racconto, rendendo accessibile al pubblico la conoscenza, attraverso indagini scientifiche e ricerca storica, del processo esecutivo dei dipinti e delle loro successive vicende conservative». Gli studiosi, infatti, sottolineano che l'intervento di restauro ha liberato le tele da patine e vernici ingiallite, restituendo loro una straordinaria luminosità e rivelando un paesaggio naturale che, per la prima volta nella produzione di Tintoretto, assume anche un ruolo di assoluto protagonista.

LA TECNICA

Secondo gli esperti queste tele fondono la vigorosa costru-

zione della figura di Michelangelo e il colorismo di Tiziano con una pennellata energica e dinamica che è tipica del Tintoretto.

«Dal nostro punto di vista questo è un restauro importante soprattutto perché tutte le opere, con in vari spostamenti avvenuti nel corso dei secoli, hanno davvero sofferto parecchio - ha aggiunto Roberta Battaglia che insieme a Cristiana Sbrulino ha seguito passo dopo passo tutto il lavoro di recupero - Basti pensare che in passato una di queste tele, “La creazione degli animali” era stata a lungo in una chiesa di San Giorgio della Pertiche, in provincia di Padova. Se guardiamo da vicino il lavoro di Tintoretto scopriamo, infine, che in questa occasione si serve di colori che possiamo definire “sentimentali” e che nelle sue opere figurano anche diversi animali».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niccolò Cervellin, questo il suo nome, viene da Cittadella. Sarà a Sanremo il prossimo 25 febbraio «Con Blind ed El Ma abbiamo progetti diversi, ma siamo in attesa di vedere la reazione del pubblico»

L'INTERVISTA

«Scegli il lavoro che ami e non lavorerai neppure un giorno in tutta la tua vita».

Soniko, alias Niccolò Cervellin, il ventiquattrenne di Cittadella (Padova) che insieme a Blind (Franco Poi Rujan) e a El Ma (Elmira Marinova) debutterà il 25 febbraio al Festival di Sanremo nella sfida a quattro per il podio delle Nuove Proposte, sceglie Confucio per alleggerire lo stress di quest'attesa riempita di prove, impegni e attività promozionali su e giù per l'Italia.

«Ammetto che a questo punto la pressione è parecchia e comincia a farsi sentire».

Soniko, sul palcoscenico dell'Ariston, il vostro trio si confronterà con Angelica Bove, Mazzariello e Nicolò Filippucci. Che idea ti sei fatto dei vostri diretti concorrenti?

«Per ora li conosco solo artisticamente, ma so che sarà una competizione animata e dall'esito imprevedibile, perché i quattro progetti scelti da Carlo Conti per la nostra categoria sono tutti molto forti e diversi tra loro, passando dalla ballad, all'urban, all'indie»

Venite tutti e tre da percorsi autonomi, ma come Blind, El Ma & Soniko non avete ancora una storia. Come e perché vi siete messi insieme?

«L'idea è nata da una mia folgorazione. Venivo da due anni di stop musicale e, complice un momento personale difficile, ascoltando le canzoni di Sanremo 2025 mi son detto che avrei voluto provare anch'io l'esperienza del Festival. Mentre cercavo contatti per un mio ritorno, il mio manager, che è anche quello di Blind, mi ha proposto una collaborazione. Così ci siamo messi al lavoro in due su un pezzo che Franco aveva nel cassetto da un po' di tempo e ci siamo resi subito conto che per chiudere il cerchio mancava una voce femminile. Avevo conosciuto El Ma durante il tour estivo e mi piaceva molto l'idea di giocare sull'effetto di una non perfetta dizione: essendo lei bulgara, è salita quasi naturalmente a bordo ritagliandosi un ruolo importante. «Nei



«Canto la vita vera, quella che si svolge nei piccoli comuni»

mie DM», il brano pop-dance con cui abbiamo conquistato Area Sanremo, è nato così»

Indipendentemente dall'esito della gara e vista la sintonia che avete già dimostrato sul palco, immaginate un futuro di gruppo?

«Siamo di base tre progetti artistici differenti e certamente proseguiremo anche come solisti. Sulla tenuta del gruppo, non ci nascondiamo che molto dipenderà proprio dal Festival, dalla ri-

sposta del pubblico».

Oggi ti senti più un DJ o un cantante?

«La gioia di stare alla console e spaziare tra i generi musicali non è paragonabile a quella che provo nel cantare, nonostante alcuni buoni risultati ottenuti anche in questo campo»

Nella vita quotidiana ora ti dividi tra Castelfranco Veneto, dove risiedi, e Milano. L'essere nato in provincia, in una situazio-

ne di benessere, è un vantaggio?

«In parte sì. In Italia ci sono sì e no una decina di grandi centri, ma la vita vera da raccontare è più vicina a quella dei piccoli comuni, che sono il tessuto del nostro paese. Poi per crescere, in qualunque professione, il rapporto con una città come Milano è quasi indispensabile. Mi capita di incontrare più veneti lì che nel mio territorio di origine»

Tra i big in gara, tifi per qualcu-



SONIKO In concerto in Prato della Valle, qui con Blind e El Ma

no?

«Seguo e mi piacciono parecchi di loro, ma naturalmente dipenderà dalle canzoni. Ho naturalmente simpatia per Ditonella-piaga, da quando a Sanremo '22 si è presentata con Donatella Rettore, che è quasi mia vicina di casa a Castelfranco. E sempre per amore della mia regione, un pensiero va a Patty Pravo: quand'ero piccolo mia mamma mi faceva ascoltare tutti i suoi dischi».

Paolo Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Malaguti in bicicletta racconta le lotte partigiane

IL LIBRO

È da oggi in libreria il nuovo libro di Paolo Malaguti, «Sentieri partigiani», edito da Einaudi. Questa volta non si tratta di un romanzo, ma di un saggio, o forse sarebbe meglio dire, un racconto. Riannodando i fili di «Lungo la Pedemontana», pubblicato nel 2018, l'autore padovano, residente ad Asolo e insegnante a Bassano del Grappa, inforca nuovamente la sua bicicletta e su di essa compie un nuovo percorso, stavolta nella memoria e nei suoi complicati meccanismi. Ed è proprio dalla metafora della salita e della fatica che ad essa si accompagna, che Malaguti fa memoria delle lotte partigiane, del ricordo della Resistenza che non dev'essere un monumento immobile, coperto di ragnatele, dal linguaggio e l'aspetto impegnativi, quasi incombenti, bensì un'esperienza ancora viva, e come tale dev'essere trattata e percorsa, in modo at-

tuale, critico, sincero, scevro da 'manipolazioni' politiche o personali.

MONTE GRAPPA

Il libro prende spunto e avvio da queste salite in bicicletta sul Monte Grappa, a cui si dedica nel tempo libero, per accompagnare il lettore in un viaggio intimo e lucido nei luoghi, ai monumenti, ai cippi, alle targhe, sulle tracce dunque, ma anche nei silenzi e gli oblii, che la memoria resistenziale italiana porta con sé. La Resistenza è viva, non è solo Storia, non è solo materia da studiare a scuola, ma laboratorio civile e pedagogico, necessario per i giovani studenti che si affacciano all'oggi e al domani, ma anche per noi, che con questo ieri non abbiamo ancora del tutto fatto i conti. A indicarci la direzione, attraverso le loro parole ed esperienze, sono i grandi testimoni del Novecento: Meneghello, Pavese, Fenoglio, Zanzotto, autori amati da Malaguti, la cui voce ritorna spesso nella sua scrittura,

voci antiche eppure attuali come non mai, assieme ai quali l'autore disegna una sorta di 'mappa geografica della memoria' che dal monumento al partigiano di Cima Grappa e i vari cippi dimenticati della Pedemontana veneta, ai viali delle impiccagioni a Bassano del Grappa, scende progressivamente in pianura, per giungere fino a Milano e Piazzale Loreto, passando per Gonzaga e Giulino, ma anche Malo e addirittura Berlino. E mentre racconta i monumenti noti o invisibili, le lapidi più o meno dimenticate, le contraddizioni insite nei simboli e nei linguaggi pubblici legati alla Resistenza, si interroga,

AD INDICARE GLI ITINERARI SONO GLI SCRITTORI SOPRATTUTTO MENEGHELLO, PAVESE, FENOGLIO E ZANZOTTO



LA SCELTA Il libro appena uscito di Paolo Malaguti (Einaudi) prende spunto e avvio dalle salite in bicicletta sul Monte Grappa



«SENTIERI PARTIGIANI» di Paolo Malaguti Einaudi editore

senza alibi e senza sconti, sulla difficoltà di restituire, ancora oggi, una narrazione sincera e critica, che contribuisca a formare cittadini critici e consapevoli. Perché se una narrazione sbagliata può essere pericolosa, l'oblio può esserlo ancora di più.

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Mare Fuori 6” al debutto le figlie d'arte Bocelli e Somma

TELEVISIONE

Mare Fuori, la serie fenomeno Rai ambientata nell'istituto penale minorile di Napoli (490 milioni di visualizzazioni su RaiPlay in cinque anni: «Dopo di noi solo Sanremo», dice il produttore Roberto Sessa), è pronta a tornare. Anzi, ad esondare: dal 18 febbraio sarà su Rai Play lo spin-off Mare Fuori - Confessioni, dal 4 marzo sempre su piattaforma i primi sei episodi della sesta stagione, dall'11 marzo le puntate in prima serata su Rai2.

E fra un mese si girerà la settima e l'ottava stagione («Vedremo l'inverno in carcere»), in attesa di quella che il produttore definisce una «sorpresa» per i fan della serie, già diventata film (lo sono Rosa Ricci), musical, libri, dischi e fenomeno generazionale. Una fiction che ha viaggiato anche all'estero, con un remake in Spagna, Mar Afuera, e un rifacimento americano sul tavolo di Netflix, riuscita nel miracolo di unire l'estetica alla Gomorra all'epica di Amici (e non viceversa): rap, dialetto, disagio giovanile ma anche sogni di riscatto, l'amore che vince sulla violenza e quella speranza di una «seconda possibilità» offerta ai giovani criminali che è il cuore narrativo (e lo scudo etico) della serie.

Girata da Beniamino Catenana e Francesca Ametrano, la sesta stagione di Mare Fuori



prende le mosse dalla conclusione della quinta, con la giovane Rosa Ricci - erede di una potente dinastia criminale - sfuggita a un attentato e in bilico tra desiderio di vendetta e voglia di normalità. L'attrice, Maria Esposito, è tra i pochi interpreti «originali» della serie ad essere ancora attiva in un cast popolato da molti volti nuovi, tra cui spiccano due figlie d'arte: la 13enne Virginia Bocelli, figlia del tenore (la Picomedia di Sessa ha prodotto il film sulla sua vita, La musica del silenzio) e Cartisia Somma (nella foto) figlia 21enne dell'attore Sebastiano.

LO STUDIO

La prima, già attiva come cantante, è al suo esordio con un personaggio «vero», la giovane detenuta Stella, dopo un veloce passaggio nella serie Doc - Nelle tue mani: «Sono una fan di Mare Fuori. Quando mamma mi ha detto che erano aperti i provini, e che cercavano qualcuno che sapesse anche cantare, non pensavo che ce l'avrei fatta».

Per Somma, anche lei alla prima prova in una serie tv, dopo l'esordio con il padre nel film La partita delle emozioni, l'ingresso nella serie arriva con un personaggio complesso: è Sharon, una delle tre sorelle - la più dura - arrestate nel primo episodio della sesta stagione e destinate a diventare protagoniste.

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LOTTO DEI BARBA

Ottime vincite con i numeri suggeriti, oggi i numeri del giovedì grasso, all'insegna della tradizione del Carnevale che si rinnova a Venezia in uno scenario da favola, per dar sfogo ai propri sogni

LA RUBRICA

Centrati immediatamente sabato gli ambi 14-42 su Cagliari e il 32-77 ruota Nazionale dall'aneddoto storico del permesso d'ingresso alle donne al Florian nel 1786 a Venezia. Azzeccato invece giovedì il bellissimo ambo su ruota secca 14-77 uscito proprio su Venezia la ruota consigliata accompagnata dall'uscita del 50-77 martedì su Palermo dalla ricorrenza della Madonna "Candelora". Sempre martedì centrati gli ambi 31-75 su Roma dalla poesia di Wally Narni "La Nina", il 72-77 su Palermo dalla poesia "Anno Novo" di Don Natalino, il 9-35 venerdì su ruota Nazionale dai numeri del segno zodiacale del momento l'Acquario, il 37-69 sempre venerdì su ruota Nazionale dal significato di un nido in sogno e il 42-65 uscito sabato su Caglia-

A TAVOLA...

Le "fritoe veneziane" quando una tira l'altra

LA RICETTA

Oggi giovedì grasso "Tute le boche lica" e non può mancare per i nostri lettori, la ricetta delle celebri "Fritole Venexiane" il più tipico dei nostri dolci. Mettere in un recipiente di acciaio, 500 g di farina 00, 2 uova intere e latte tiepido per ottenere un impasto morbido: sempre mescolando aggiungere poi 150 g di zucchero, un po' di sale, la buccia di un limone grattugiato, un bel bicchierino di rum e 25 g di lievito di birra fresco sciolto in un po' di latte tiepido. Lavorare l'impasto energicamente con un mestolo di legno per almeno mezz'ora finché si faranno le bolle. Coprire e lasciare lievitare per due ore. Aggiungere poi nell'impasto (dopo la levitazione) 200 g di uvetta ben lavata e ammorbidita nel rum, 100 g di pinoli, una manciata di cedri. Mescolare l'impasto ancora bene per amalgamare il tutto. Nel frattempo, portare a temperatura abbondante olio di arachide e iniziare a friggere a cucchiaiate. Una volta dorate, scolarle bene e passarle nello zucchero semolato. Quando si inizia a mangiarle, non si finisce più. Per questa ricetta si gioca 14-16-26-68 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.



**IMPOSSIBILE
RESISTERE
A QUESTA
SPECIALITÀ
BEN CONOSCIUTA**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricordiamo San Valentino patrono degli innamorati

ri ancora una volta (terza settimana), dalla giocata smorfiata per la foca che ha preso la residenza a Venezia. Infine, in terza settimana (come vuole la tradizione) ancora ambi con l'uscita martedì del 14-47 su Torino dal tonno più caro del mondo e il 20-26 su Palermo dalla poesia di Mario Caprioli "Ani da Desmentegar" che aveva già regalato al primo colpo

il favoloso terno secco 6-20-26 su Palermo e un altro ambo su Roma. Complimenti a tutti! Allegrial! Così era solito pronunciare un noto presentatore della tv. Allegrial! Ripetiamo anche noi nell'accogliere il Carnevale. Venezia si trasforma in uno scenario da favola, ogni angolo, ogni campo o campello ha un colore, una luce diversa. Per arrivare poi in quel ca-

leidoscopio di colori, di sogni, che è Piazza San Marco. In quell'immenso salotto è un carosello continuo di costumi di epoche le più svariate. Pizzi e sete fruscianti si alternano a vesti meno pregiate ma sempre cucite con il favoloso filo della fantasia. In quel contesto, sotto quelle vesti o dietro quelle maschere, si confondono il ricco con il povero, uniti soltanto

dal voler condividere quei momenti di spensieratezza, di leggerezza. Ognuno a modo suo coglie questa occasione per dare libero sfogo ai propri sogni e sentirsi quello che in fondo al cuore, forse ha sempre desiderato di essere. Allora... Benvenuto Carnevale! 8-57-42-66 e 4-15-57-77 con ambo e terno Venezia Firenze e tutte 23-33-90 e 60-81-87 più 34-42-86 con ambo Venezia Bari e tutte. Da non dimenticare che dopodomani ricorre San Valentino, il Santo degli innamorati. Con gli auguri di amore e felicità a tutte le coppie di innamorati, buoni i terni 18-32-54 e 58-85-40 più 13-20-62 da giocare con ambo per Venezia Torino e tutte. Per martedì, "grasso" ultimo giorno di Carnevale non può mancare la giocata popolare 52-69-72-90 con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

Maria "Barba"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



Lenti appannate, segno di sottomissione

IL SOGNO

Nel significato psicologico di sognare di portare degli occhiali, in generale, essendo uno strumento per vedere bene, è segno di un malessere interiore. Sognare di portare gli occhiali denota un conflitto nel modo di vedere le cose ma anche, che si sta vivendo un momento di tristezza personale. Sognare di trovare un paio di occhiali nel significato divinatorio è premonizione di matrimonio mentre per chi è già sposato, dell'arrivo di un figlio. Perdere gli occhiali e cercarli senza esito, denota nel sognatore il desiderio di non voler vedere delle cose che

potrebbero creargli problemi nella vita. Vedere bene attraverso le lenti è di ottimo auspicio ma, se sono appannate o comunque poco chiare, significa che nella realtà si sta vivendo un momento di sottomissione nel lavoro o in famiglia. Romperli e non poterli usare costituisce sempre un cattivo presagio. Naturalmente ogni sogno va interpretato secondo la connotazione personale, tenendo conto di tutti i particolari e delle situazioni. 27-59-47-80 con ambo e terno Venezia Milano e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

Dalle maschere cucite a mano ai costumi spettacolari

Quando eravamo bambini, il Carnevale era una carrellata di maschere che rappresentavano tutte le città d'Italia, al massimo i personaggi delle fiabe famose che ci cucivano le nostre mamme durante l'anno in previsione dei giorni festosi del Carnevale. Oggi queste maschere sono quasi sparite a favore di costumi spettacolari ma... Gianni Rodari ce le ricorda con le sue filastrocche: Carnevale in filastrocca, con la maschera sulla bocca, con la maschera sugli occhi, con le toppe sui ginocchi, sono le toppe d'Arlecchino, vestito di carta il poverino. Pulcinella è grosso e bianco, e Pierrot fa il saltimbanco, Pantaloni dei bisognosi, Colombina dice "mi sposi?" Gianduia lecca un cioccolatino, non ne dà niente a Meneghino, mentre Gioppino con il suo randello mena botte a Stenterello. Per fortuna, il dottor Balanzone gli fa una bella medicazione, poi lo consola "È Carnevale e ogni scherzo per oggi, Vale!" Buona la quaterna 16-24-69-80 con ambo e terno Venezia Genova e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

MATCHBALL!!

sport.ilgazzettino.it | E sei subito in campo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

METEO

Instabilità diffusa con fenomeni anche forti.

DOMANI

VENETO
Stabile e soleggiato, con qualche banco di nebbia al mattino su pianure e litorale. In serata nubi in aumento, senza fenomeni. Temperature in rialzo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Stabile e soleggiato su tutta la regione, con qualche addensamento al mattino sui confini alto atesini. In serata nubi in aumento di tipo alto e stratificato, senza fenomeni. Temperature in rialzo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Stabile e soleggiato, con qualche foschia al mattino sulle zone costiere. In serata nubi in aumento, senza fenomeni. Temperature in lieve aumento.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	14	Ancona	9	16
Bolzano	4	15	Bari	11	16
Gorizia	3	13	Bologna	8	17
Padova	6	14	Cagliari	12	17
Pordenone	4	14	Firenze	7	15
Rovigo	4	15	Genova	10	16
Trento	4	14	Milano	6	16
Treviso	3	13	Napoli	9	17
Trieste	10	11	Palermo	13	18
Udine	5	14	Perugia	5	13
Venezia	8	11	Reggio Calabria	11	16
Verona	5	14	Roma Fiumicino	10	16
Vicenza	3	13	Torino	6	14

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società. Condotto da Eleonora Daniele 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotto da A. Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorini 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da S. De Martino 21.30 Don Matteo Fiction. Con Raoul Bova, Nino Frassica, Federica Sabatini 23.40 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa 1.25 Che tempo fa Attualità	6.00 Milano Cortina 2026 Replay Notiziario sportivo 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Mattina Olimpica Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi 9.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Diretta Gare Sport 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Diretta Gare Sport 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Diretta Gare Sport 22.35 Notte Olimpiche Informazione. Condotto da Sabrina Gandolfi 0.55 Tg Sport Informazione 1.00 Milano Cortina 2026 - Replay Notiziario sportivo	8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" 16.30 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero Show. Condotto da Stefano Bollani e Valentina Cenni 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Splendida Cornice Show. Condotto da Geppi Cucciari. Di Alessandro Renna 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità	6.25 9-1-1 Serie Tv 7.55 Elementary Serie Tv 9.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.50 Nancy Drew Serie Tv 12.20 Coroner Fiction 13.05 Bones Serie Tv 14.35 9-1-1 Serie Tv 16.00 Senza traccia Serie Tv 16.45 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell 22.05 S.W.A.T. Serie Tv 23.30 Hell - Esplode la furia Film Thriller 1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.15 Bones Serie Tv 2.40 Narcos: Mexico Serie Tv 3.30 Coroner Fiction 4.10 Senza traccia Serie Tv 5.00 Stranger Europe Documentario 5.40 Senza traccia Serie Tv	7.25 Overland 21 Documentario 8.20 Le isole scozzesi Doc. 9.25 L'uomo dei boschi Doc. 10.15 Storia della matematica Documentario 11.20 Geo Documentario 13.35 Gerace, il borgo incantato Documentario 13.55 Overland 21 Documentario 14.40 Le isole scozzesi Doc. 15.45 L'uomo dei boschi Doc. 16.40 Eleonora Abbagnato. Una stella che danza Doc. 18.20 L'Italia della Repubblica Documentario 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Nec recisa recedit. Storia della Guardia di Finanza Documentario 20.30 Overland 22 Documentario 21.20 Perché Sanremo è Sanremo Documentario 22.10 Perché Sanremo è Sanremo Documentario 23.05 Dentro le note Musicale 23.10 OSN con Mariotti e Gerstein Musicale 0.35 Bono: in attesa di un salvatore Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Movie Trailer Show 6.05 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.00 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Inform. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.40 Il ritorno di Ringo Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Inform. 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Dritto e rovescio Attualità 0.55 Drive Up Informazione 1.15 Harrow Serie Tv 2.10 Tg4 - Ultima Ora Notte Att. 2.30 Paolo il freddo Film Commedia 4.10 Milano 2020 Film Doc.	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.00 Io Sono Farah Telenovela 14.15 Forbidden Fire Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 Prima Parte Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Striscia La Notizia - La Voce Della Presenza Att. 0.20 X-Style Società 1.05 Tg5 Notte Attualità 1.50 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi 3.05 Una vita Telenovela	6.40 A-Team Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset26 Inform. 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 Lethal Weapon Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Azione. Di Brad Bird. Con Tom Cruise, Léa Seydoux, Josh Holloway 0.15 Operazione U.N.C.L.E. Film Azione 2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.40 Sport Mediaset Informazione	6.10 I cinque del quinto piano Serie Tv 6.45 Ciak News Attualità 6.50 Kojak Serie Tv 7.35 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.15 Appaloosa Film Western 11.15 Havana Film Drammatico 14.10 Una pura formalità Film Thriller 16.35 Le avventure del Barone di Münchhausen Film Avventura 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Danko Film Poliziesco. Di Walter Hill. Con Arnold Schwarzenegger, James Belushi, Ed O'Ross 23.25 The Jackal Film Giallo 1.55 Havana Film Drammatico 4.20 Le avventure del Barone di Münchhausen Film Avventura	6.00 Tg24 mezz'ora Attualità 6.25 Tg24 Pagine Attualità 6.55 Affari di famiglia Reality 7.20 Fratelli in affari Reality 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.30 Fratelli in affari Reality 9.30 Friends Serie Tv 12.20 Masterchef All Stars Italia Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Bruno Barbieri 13.45 MasterChef Italia Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli 16.20 Cucine da incubo Cucina 17.40 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.20 Friends Serie Tv 21.15 Born to Raise Hell Film Azione. Di Lauro Chartrand. Con Steven Seagal, Dan Badarau, Darren Shahlavi 23.10 Caccia spietata Film Western 1.20 Arctic Film Drammatico 3.10 Demolition: Amare e vivere Film Drammatico 4.55 Affari di famiglia Reality

Rai Scuola	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
13.30 Storia della matematica Documentario 14.30 Racconti di Scienza 15.40 Sapiens 2.0 - Un solo Pianeta Sottacqua I 17.30 William Blake - La Visione e l'infinito Documentario 18.00 Inglese 18.25 Le isole scozzesi con Ben Fogle Documentario 19.15 L'uomo dei boschi 20.10 Progetto Scienza 2024 21.00 Int3llig3nz3 21.30 Progetto Scienza 2024 22.00 Biodiversichè? 22.15 I meccanismi della natura	8.10 A caccia di tesori Arredam. 10.05 Per un pugno di Giada Doc. 11.55 Border Security: acque di confine Documentario 13.55 Storage Wars Canada Reality 15.55 Affari a tutti i costi Reality 17.50 Per un pugno di Giada Doc. 19.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 21.40 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 23.50 Rubrica d'occasione Reality 1.45 KO! Botte da strada Società 3.30 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità. Condotto da Corrado Formigli 1.00 Tg La7 Informazione	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.30 4 ristoranti Cucina 13.40 Il Natale dei ricordi Film Commedia 15.30 I colori del Natale Film Commedia 17.15 Alla scoperta del Natale Film Commedia 19.10 4 ristoranti Cucina 20.25 Celebrity Chef Cucina 21.35 Paradiso amaro Film Drammatico 23.50 Io prima di te Film Dramm. 1.55 Delitti Serie Tv 3.05 Coppie che uccidono Doc.	8.55 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Only Fun - Comico Show Show 23.55 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità 2.10 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 Forchette Stellari Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Interconnection Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Verso sera 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Itinerari turistici Rubrica 21.15 Agricoltura veneta Documentario 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	18.30 Bianconeri a canestro 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Inform. 20.45 Gnovis 21.00 EconoMy FVG 22.00 Vaghe Frontiere 22.10 Anteprima Goal FVG 22.35 Palla a due 23.15 Natissone fiume di frontiera - documentario 23.45 Telegiornale FVG Inform.	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Ring Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.33 Tg Regionale Informazione 21.10 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il doppio aspetto favorevole che ricevi sia dal Sole che dalla Luna ti mette a disposizione una bella carica vitale, che ti fa sentire pronto ad affrontare ogni tipo di situazione. La forma fisica ora è sostenuta da un atteggiamento entusiasta, in una sorta di circolo virtuoso imperniato sulla **salute** e su tutto quello che ti restituisce una piena efficienza. La disponibilità con gli amici aumenta.

Toro dal 21/4 al 20/5

Tra oggi e domani, nel **lavoro** sembri più tentato da un atteggiamento combattivo, quasi dimostrativo, che ti consentirebbe di misurarti anche con delle difficoltà che finora non hai veramente deciso come superare. Perché ora senti che puoi contare su un clima favorevole, che ti trasmette fiducia e ti fa sentire che hai i tuoi obiettivi a portata di mano. E in queste cose il tempismo è fondamentale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

In questi giorni c'è qualcosa che ti fa sentire più tutelato dagli strumenti di cui disponi e pronto anche a fare un passo in più per quanto riguarda le scelte in materia **economica**, forte di una visione aperta al nuovo che sta arrivando. Le difficoltà non ti fanno più paura come prima e questo aumenta il tuo margine di azione, rendendoti più autonomo e per certi versi addirittura un po' spavaldo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ti rimangono davvero pochi giorni per prepararti a un nuovo ordine delle cose, che andrà sovvertendo quello attuale e metterà sulle tue spalle nuove responsabilità. Prepara il terreno. Le questioni legate al **lavoro** hanno la precedenza sul resto. Puoi contare su un insieme di fattori positivi che moltiplicano le tue energie e ti consentono di centrarti meglio, forte di una visione ampia e propizia.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi la cosa migliore che puoi fare è cavalcare il tuo lato più spontaneo e giocoso, quello che non richiede filtri di sorta e che ti fa sentire vitale, connesso con la tua energia profonda. Quello che muove i tuoi passi e motiva le tue scelte si chiama **amore**, anche se forse a volte lo vedi sotto un'altra luce, perché mette in valore il tuo lato più creativo. Ed è un'energia che rigeneri usandola.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mancano solo due giorni all'uscita definitiva di Saturno dall'opposizione al tuo segno ma gli ultimi momenti non vanno sottovalutati. Meglio tributare sempre al rigore e allo sguardo severo che suscita in te l'astro un momento di attenzione. Puoi essere soddisfatto dei cambiamenti realizzati e dei traguardi raggiunti in questi due anni. La paura ormai non ha quasi più presa e l'**amore** si manifesta.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'atteggiamento morbido, di ascolto e ricerca di armonia, che da qualche giorno tendi ad assumere nel **lavoro**, ti è propizio e apre la porta anche a iniziative di più ampio respiro, destinate a gratificarti e a darti visibilità. Proprio per questo hai bisogno di puntare sulle soluzioni più creative, evitando come la peste atteggiamenti di contrapposizione che allontanano il risultato che desideri.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Inizia a precisarsi una sorta di ambivalenza tra te e te per quanto riguarda il **denaro**, da un lato sei incline a muoverti con generosità senza porre dei limiti alle tue aspirazioni, dall'altro c'è come

una rivendicazione che ti blocca, legandoti a un atteggiamento di rivalsa. Forse sono solo tentativi di uscire da una situazione psicologica in cui ti senti scomodo. Ma qualcosa in te sta cambiando.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sei favorito da circostanze indipendenti dalla tua volontà, in un clima generale che ti è propizio e ti fa sentire sicuro di quello che porti avanti, comodo nel farlo. Adesso anche quei punti di vista più insoliti e stravaganti che dirigono i tuoi passi sono accettati e questo ti consente di rilassarti. Le ferite sono rimarginate e anche in **amore** le cose hanno ritrovato l'armonia che ti è consona.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Qualche contrasto relativo alla tua gestione del **denaro** potrebbe rubarti un po' di energia, obbligandoti a rivedere il modo di creare alleanze e forse a fare concessioni a cui non avevi neanche pensato. Ma per te, in questo momento, è troppo importante poter contare su relazioni affidabili e non sarà difficile trovare la soluzione più efficace e rapida. Evita di lasciarti condizionare dall'ansia.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel **lavoro** le tue ambizioni vanno in crescendo e ti galvanizzano, spingendoti a fare anche più di quanto ti corrisponde, come per provare a te stesso e al mondo di cosa tu sia davvero capace se ti impegni. Al tempo stesso sei sollecitato dagli amici, che sembrano intenzionati a coinvolgerti in un progetto che sembrerebbe piuttosto allettante. Asseconda le loro richieste mantenendo i tuoi obiettivi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

In **amore** c'è sempre Giove favorevole, che contribuisce al buon risultato delle tue iniziative con quella dose di fortuna che modifica le sorti e ti avvantaggia. Assaporando questi momenti gioiosi ora ti scopri più appassionato e coinvolto di quanto non credessi, pronto a investire molte energie per consolidare il rapporto. Più ti affidi a quello che il tuo cuore ti chiede e più acquisti sicurezza.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	41 69	23 65	64 52	11 52
Cagliari	55 110	10 93	21 72	13 64
Firenze	16 90	14 78	77 73	52 72
Genova	34 97	69 91	80 53	70 47
Milano	55 85	45 59	26 58	65 50
Napoli	3 84	84 65	88 62	66 56
Palermo	85 61	73 56	46 51	45 48
Roma	81 76	89 69	25 68	82 68
Torino	18 106	34 87	40 60	28 54
Venezia	24 82	20 53	48 50	69 47
Nazionale	27 90	31 67	17 65	49 64



ATALANTA

Lesione al menisco nel riscaldamento per De Ketelaere

Lesione al corno posteriore del menisco destro per Charles De Ketelaere. Lunedì il giocatore dell'Atalanta aveva accusato un problema al ginocchio destro provando a calciare nel riscaldamento a pochi minuti dalla partita con la Cremonese. Incerti i tempi di recupero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Giovedì 12 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

PASSA LA LAZIO, OBIETTIVO FINALE

► Nella partita di Bologna rete di Castro e pareggio di Noslin ► Nella doppia semifinale di Coppa Italia ci sarà l'Atalanta
Decisivi i calci di rigore e i biancocelesti vanno tutti a segno Sarri in ansia per l'infortunio che ha coinvolto Pedro

BOLOGNA Una sera dei miracoli: la Lazio affronterà la semifinale d'andata contro l'Atalanta in casa, il ritorno a Bergamo. Il Dall'Ara rimane stregato per il Bologna (non vince da tre mesi), in vantaggio con Castro, ma recuperato da Noslin nel secondo tempo. Si va dal dischetto, il penalty decisivo è quello del nuovo acquisto Taylor, ma gli applausi scroscianti sono per Provedel, che ferma subito lo specialista Ferguson. Non sbagliano Tavares, Dia e Marusic, Orsolini tira fuori e cala il gelo nella curva rosso-blu. Tripudio biancocelesti sulle note di Dalla, l'Europa forse non è più un miraggio.

Gila è acciaccato e stringe i denti al fianco di Romagnoli, Pellegrini sostituisce Nuno. A centrocampo c'è Dele-Bashiru al posto di Basic (affaticato), ma la vera sorpresa è Rovella titolare in regia, quasi cinque mesi dopo l'ultima volta, per far rifiatore un Cataldi troppo spremuto. Confermato il tridente Isaksen-Maldini-Pedro in attacco. Italiano sceglie Vitik al posto dell'ex Casale in difesa nel solito 4-2-3-1. Il Bologna conquista due corner consecutivi e cerca di sfruttare subito i duelli aerei con Castro. Anche la prima conclusione della gara (innocua) porta la firma dell'argentino. Gila esagera sempre nelle uscite palla al piede e si becca il giallo dopo 8' per un brutto fallo su Ferguson. La Lazio inizia a soffrire il pressing e abbassa il baricentro: Provedel compie un miracolo col piedone su Cambiaghi, ma poi è la traversa a salvarlo. In realtà, l'arbitro Chiffi intravede anche un fallo su Gi-



COPPA ITALIA La sfida tra Bologna e Lazio è stata decisa ai calci di rigore

BOLOGNA

2

LAZIO (dcr)

5

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6,5; Zor-tea 6, Vitik 5,5, Lucumi 6,5 (35'st Hel-land ng), Miranda 5,5; Moro 6 (16'st Freuler 6), Ferguson 6,5; Orsolini 6, Od-gaard 5 (25'st Sohm 5,5), Cambiaghi 5 (25'st Bernardeschi 5,5); Castro 7 (35'st Dallinga ng). ALL. Italiano 6
LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Marusic 6,5, Gila 5, Romagnoli 6,5, Pellegrini 6,5 (34'st Tavares ng); Dele-Bashiru 6,5, Rovella 6 (15'st Cataldi 6), Taylor 5,5; Isaksen 5 (34'st Cancellieri ng), Maldini 5,5 (15'st Dia 5,5), Pedro 6,5 (44'pt Noslin 7). ALL. Sarri 6,5
Arbitro: Chiffi 4
Reti: 30'pt Castro, 3'st Noslin
Sequenza rigori: Tavares (gol), Ferguson (parato), Dia (gol), Dallinga (gol), Marusic (gol), Orsolini (fuori), Taylor (gol)
Note: ammoniti Gila, Dele-Bashiru, Castro, Vitik e Miranda. Angoli 5-2.

In Francia

Dopo l'ennesima caduta l'Olympique Marsiglia esonera De Zerbi

L'Olympique Marsiglia e l'allenatore Roberto De Zerbi hanno annunciato nella notte la fine della loro collaborazione «di comune accordo». Il tutto è avvenuto dopo la pesante sconfitta di domenica (5-0) contro il PSG in Ligue 1. «A seguito di discussioni che hanno coinvolto tutti gli attori della dirigenza del club si è deciso di optare per un cambio alla guida della prima squadra», si legge in un comunicato

stampa diffuso dal club. La società aggiunge poi che si è in presenza di «una decisione collettiva e difficile, presa dopo un'attenta riflessione nell'interesse del club per affrontare le sfide sportive di fine stagione». Poi la conclusione ed il ringraziamento. «L'Olympique Marsiglia desidera ringraziare Roberto De Zerbi per la sua dedizione, il suo impegno, la sua professionalità

dimostrati in particolare dal secondo posto ottenuto nella stagione 2024-'25 di Ligue 1», aggiunge infatti la nota. A tal proposito va ricordato che il 46enne tecnico bresciano era in carica dal giugno 2024 con un contratto per tre stagioni. Il Marsiglia era già stato eliminato dalla Champions League a fine gennaio, alla vigilia dei play-off, con una pesante sconfitta (3-0) a Bruges.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TECNICO Roberto De Zerbi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A.Abb.

La Nba dietro al ritorno di Roma in Al La cordata punta i diritti di Cremona

BASKET

Roma torna a sognare il grande basket, perché dal ritiro della Virtus nel dicembre 2020 la Capitale non ha più avuto una squadra di Al. Oggi bisogna andare in B per trovare la Luiss e la nuova Virtus Roma, ma dal prossimo anno potrebbe cambiare tutto. La notizia che squarcia il palcoscenico nazionale della pallacanestro, riaccendendo i ricordi dei tifosi del Banco di Roma di Larry Wright e Valerio Bianchini, è infatti quella di una cordata americana, guidata da Donnie Nelson, interessata all'acquisto del diritto di Cremona (oggi in Al) per trasferire il club a Roma. Arrivano conferme del precontratto firmato e anche il club lombardo in una nota ammette le riflessioni in corso, seppur frenando sullo stato avanzato della trattativa.

«La proprietà - si legge - non nega l'esistenza di interlocuzio-

ni a riguardo, ma al tempo stesso ribadisce di non aver ancora raggiunto alcun accordo definitivo». Sullo sfondo, chiaramente, l'NBA Europe, il progetto che dovrebbe partire nel settembre 2027 e che in Italia coinvolgerebbe Milano, dove la squadra già c'è, e appunto la Capitale. Ma a prescindere dai piani espansionistici del commissioner, Adam Silver, il mondo con la palla a spicchi, già dalla prossima stagione, potrebbe riabbracciare una squadra capitolina in Al. Cremona nel suo comunicato ha anche sottolineato l'impegno della proprietà che ha portato fin qui a disputare 16 stagioni su 17 in Serie A LBA. «In quest'ottica - dice il club lombardo - la proprietà del club sta valutando con attenzione ogni opportunità in grado di garantire un futuro sostenibile». Compresa la cessione della propria franchigia alla cordata a stelle e strisce nella quale come socio ci sarebbe anche Luka Doncic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

Foro Italico, al via la vendita di biglietti

Prime vendite di biglietti. La Federazione Italiana Tennis e Padel ricorda infatti che oggi giovedì 12 febbraio alle 12 aprirà ufficialmente la biglietteria della Grand Stand Arena per l'edizione 2026 degli Internazionali BNL d'Italia, in programma al Foro Italico di Roma dal 28 aprile al 17 maggio 2026. La vendita sarà attiva sulla piattaforma ufficiale dell'evento (<https://ticketing.internazionaliibnlditalia.com/>) e sul circuito TicketOne. L'apertura della biglietteria della Grand Stand Arena rappresenta un passaggio centrale nel percorso di avvicinamento al torneo, che anche nel 2026 si conferma tra i principali appuntamenti del calendario tennistico

internazionale e uno degli eventi sportivi di maggiore rilievo nel panorama nazionale. Sono previste agevolazioni dedicate ai tesserati Fitp. In particolare, per i biglietti singoli è riconosciuto uno sconto del 20% ai possessori di tessera Atleta, agonista e non agonista, e del 10% ai possessori di tessera Socio. Per gli abbonamenti è previsto uno sconto del 5% per i possessori di tessera Atleta, agonista e non agonista, o di tessera Socio. Le modalità operative per usufruire delle agevolazioni saranno indicate sulle piattaforme di vendita. Tutte le informazioni sull'evento sono disponibili su internazionaliibnlditalia.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buon inizio della Ferrari nella prima giornata sul circuito del Bahrain

FORMULA 1

La stagione 2026 di Formula 1 si è aperta ufficialmente con la prima delle tre giornate di test ufficiali sul circuito del Bahrain, a Sakhir, a meno di un mese dal via ufficiale del mondiale, l'8 marzo col Gp d'Australia a Melbourne. Per i team e i piloti non è stato però il solito esordio - assoluto, e storico, per il nuovo team Cadillac e in un certo senso anche per l'Audi - dovendo cominciare davvero a prendere confidenza e ad affinare delle monoposto profondamente diverse, a cominciare dall'aerodinamica e dalla power unit, che ha una ripartizione del 50% tra energia termica ed elettrica. Nonostante questo, la lista finale dei tempi fatti registrare ricalca le gerarchie della scorsa stagione, con il campione del mondo, Lando Norris, davanti a tutti con la nuova Mcl40, seguito da vicino da Max Verstappen, che ha

completato ben 135 giri. Buon inizio per le Ferrari, dato che Charles Leclerc ha firmato il terzo tempo, a circa cinque decimi da Norris, mentre il crono di Lewis Hamilton, impegnato in mattinata, è risultato il settimo assoluto. Il monegasco ha definito «produttiva» la sua mezza giornata di test, «perché - ha spiegato - siamo riusciti a completare il programma senza particolari problemi. Le sensazioni sono state diverse rispetto a Barcellona, ma è importante fare esperienza su un'altra pista e capire come si comporta la vettura in scenari diversi. Finora i dati sono sostanzialmente in linea con quanto ci aspettavamo dalle simulazioni, il che è incoraggiante», ha concluso Leclerc. Hamilton si è lamentato delle condizioni della pista, tra polvere, sabbia e vento forte, ma ha visto il team «molto concentrato» e pronto a lavorare per «migliorare ulteriormente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«MI DISPIACE MOLTO PER ANDREA PUCCI, SIA UMANAMENTE CHE PROFESSIONALMENTE. LA SUA È STATA UNA SCELTA AUTONOMA. NON PENSAVAMO DI CREARE UN AFFARE DI STATO»
Carlo Conti, conduttore

La frase del giorno

G

Giovedì 12 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sport e denaro

Le polemiche sui premi per i medagliati alle Olimpiadi? Figlie di un Paese che non riconosce il merito

Roberto Papetti

Caro direttore, il signor Pilotto, nella sua lettera di ieri, probabilmente intendeva fare riferimento ai valori etici e morali delle olimpiadi non tanto ai soldi, per quanto importanti siano. Altre nazioni premiano i loro atleti con un cammello o un attrezzo da lavoro. Ben diverso. Gli Usa circa 37mila euro per l'oro. Poi certo ci son le differenze con altri sport. Ma tutti gli atleti italiani hanno uno stipendio. Sono ottimamente pagati e rimborsati per spese, medici eccetera. Non confonda lo spirito olimpico con la bassezza di due denari. Ogni atleta o sportivo rincorre il miglior risultato: la medaglia, non gli euro.
Albero Beghez Udine

Caro lettore, a voler essere precisi ogni atleta statunitense che riesce a qualificarsi per le Olimpiadi riceve già una donazione di 100mila dollari offerta da un investitore privato, il fondo Stone Ridge. Somma che potrà incassare dopo aver compiuto i 45 anni. E un ulteriore bonus è previsto per la sua famiglia. Quindi uno sciatore o un fondista americano che vincono una medaglia a Milano-Cortina incassano complessivamente una somma di denaro, al netto delle tasse, non molto inferiore a quella di un atleta italiano che sale sul podio. Ma il problema non è la cifra, bensì il principio. Queste polemiche sui premi per i medagliati italiani rispecchiano un limite culturale del

nostro Paese. In Italia, in nome di un errato concetto di egualitarismo eredità delle tradizione cattolica e comunista, il merito, ad ogni livello, è scarsamente considerato e valorizzato. Lo conferma anche una recente indagine del Forum della meritocrazia che ha misurato il riconoscimento del talento, delle competenze, dell'impegno e della serietà professionale in dodici nazioni europee. Il nostro Paese, non a caso, è all'ultimo posto. Prima la Finlandia. Il denaro non è «lo sterco del diavolo», per ricordare la celebre citazione di San Basilio, uno dei padri della Chiesa, e non è certamente la misura di tutto. Ma è uno strumento per premiare il talento e l'impegno. Certo: non ci sono solo i soldi. Ma ci sono anche i

soldi. Per chiunque. Anche per un atleta. Siamo uno strano Paese: in una delle più seguite trasmissioni televisive ci sono persone che vincono decine di migliaia di euro, semplicemente scegliendo se aprire un pacco piuttosto che un altro. Ma se la stessa somma viene assegnata come premio a un atleta che sacrifica gran parte della sua giovane esistenza per lo sport, rischia se non la vita almeno i legamenti scendendo a oltre 120 chilometri all'ora su una pista innevata e alla fine vince una medaglia olimpica, questo per qualcuno diventa uno scandalo, un'ingiustizia, una violazione insopportabile dell'etica (?) e dei sacri (?) principi dello sport. È proprio vero: il merito, questo sconosciuto.

Unione Europea Una riflessione dopo il messaggio di Draghi

La lettura del recente messaggio sull'Europa recato dal professor Mario Draghi all'Università di Lovanio – oltre ad altre considerazioni – mi spingono alla seguente piccola riflessione. È un paradosso: con l'attuale diritto di veto esistente in Europa, non si può eventualmente abolire lo stesso diritto. Ricordiamo qual è il senso originario di questo diritto; come oggi viene usato? Potrebbe essere sostituito con qualche altro strumento? Ecco una riflessione – tra molte altre certamente possibili e che propongo con umiltà perché troppo più grande di me – sul come uscirne: alcuni Parlamenti europei (27, o 10, o 7, come esempio) decidono contemporaneamente e liberamente di uscire dall'attuale Unione, dando mandato ad una nuova “Costituente”, appositamente formata, di riscriverne – in tempi fissati – obiettivi e regole, servendosi delle esperienze maturate e riproponendo le cose buone che già esistono in Europa e nel mondo. Alla fine, gli stessi Parlamenti deciderebbero di aderire ad una “nuova” Unione, di tipo federale. Il “gioco” potrebbe valere la candela solo se i principi fondamentali e fondanti non venissero modificati in peggio. Diversamente, sarebbe meglio, a mio modestissimo parere, neppure procedere.
Renato Omacini Venezia

Il caso del comico Pucci Democratici solo quando vogliono loro

Egregio direttore, confesso, anche se lo conosco poco, che sono rimasto basito dall'editto bulgaro da parte del Pd nei confronti del comico Pucci. Ricordo, quando Berlusconi fece una cosa analoga nei confronti di Daniele Luttazzi, si scatenarono intellettuali,

politici parlando di deriva fascista. Vede, essendo io un liberale, ho sempre apprezzato artisti come Proietti, Morandi che, certo fascisti non lo sono mai stati. Allora, qual'è il concetto di democrazia? Io sono democratico solo se la pensi come me, e invece fascista se non lo fai?
Alvise Lorenzo Sandi

Olimpiadi / 1 Orgoglioso di essere un italiano

In un mondo dove tutti cercano di portare via qualcosa al vicino di casa, l'Italia illumina il panorama internazionale con la sua bellezza, la sua organizzazione e la capacità, unica, di accogliere tutti senza alcuna distinzione. Quando alle Olimpiadi hanno suonato l'inno, mi sono sentito alzato in piedi in onore di questo Paese carico di storia, di umanità e anche di amore verso quel prossimo che tutti dipingono come un nemico, un intruso.
Enzo Fuso Lendinara

Martiri delle Foibe La memoria non deve essere selettiva

Parlare delle foibe è doveroso. È una tragedia che merita rispetto, memoria e approfondimento serio. Ma la storia non può essere raccontata a metà. Se vogliamo davvero capire quel periodo, dobbiamo anche ricordare cosa è stato il fascismo nei Balcani: l'occupazione militare, la repressione, le violenze contro le popolazioni civili, i campi di internamento, l'italianizzazione forzata. Le foibe non nascono nel vuoto, ma dentro un contesto storico fatto di guerra, dittatura e brutalità. La memoria non dovrebbe essere selettiva. Non si tratta di “giustificare” nulla, ma di comprendere tutto. Una storia raccontata per intero non divide: aiuta a capire, a evitare

semplificazioni e a non usare il passato come strumento politico. La memoria è più forte quando è completa.
Ian Cardarelli Padova

La crisi dell'affettività Imparare ad ascoltare chi è in difficoltà

Le cronache di violenza familiare – madri che uccidono i loro bambini, giovani e partner che trasformano la gelosia in tragedia – rivelano una crisi profonda dell'affettività. Sono segnali di un impoverimento emotivo che sembra peggiorare di anno in anno. È difficile non pensare alle parole di “2 Timoteo 3:3”, dove si predice che le persone “saranno prive del normale affetto per la famiglia”. Sembra la diagnosi dei nostri tempi: quando la cultura dell'affetto si indebolisce, i comportamenti distruttivi aumentano. Non perché l'essere umano peggiori, ma perché si deteriorano le condizioni che sostengono la salute mentale e relazionale. L'affezione naturale indica un legame autentico, fatto di amore, amicizia e attaccamento sincero, quello che unisce famiglie solide e veri amici. Quando questo legame si spezza o non viene coltivato, la persona diventa più fragile ed esposta a derive pericolose. Per questo è urgente imparare ad ascoltare davvero chi è in difficoltà, educare i giovani alla gestione delle emozioni e valorizzare la presenza e il dialogo nelle famiglie. Una società che ritrova l'affetto naturale diventa più sicura e, soprattutto, più umana.
Giuseppe Di Biasi

Atleti olimpici e compensi Gran parte di loro già sono pagati dallo Stato

Forse 180mila euro sono pochi rispetto ai calciatori ma cosa c'entra? In confronto ai premi degli atleti di altre nazioni l'Italia li paga cinque

volte in più. Forse lei dimentica che gran parte dei nostri atleti fa parte di squadre dello Stato. Carabinieri, finanzieri, eccetera. Pertanto percepisce un buon stipendio come ogni dipendente statale. Non sono disoccupati e per gli allenamenti percepiscono il rimborso spese. Sponsor e pubblicità pagano e i loro sacrifici nulla sono rispetto a quelli di tutti gli operai italiani. Anzi.
Adolfo Somarolini Bassano del Grappa

Olimpiadi / 2 Quel ricordo ancora vivido di mia madre

È il mio primo ricordo delle Olimpiadi. Mia mamma mi cucì un vestitino di colore grigio con una stoffa di recupero ma ricordo vivissimamente che ricamò i cinque cerchi colorati delle Olimpiadi per rallegrarla. Ancor oggi le sono grata.
Sandra Gatto Treviso

Il cimitero islamico a Dolo Chi cerca le distanze provi a ragionarci

Ho visto nel Gazzettino un articolo nelle pagine di Venezia e Mestre che riferisce con risalto dell'inaugurazione, ad Arino di Dolo, di un cimitero islamico, il primo in Riviera del Brenta. Nella cronaca leggo che l'evento è arrivato alla conclusione di un percorso all'insegna del dialogo e della condivisione del significato di rispetto e di civiltà che viene a rappresentare quel nuovo luogo nel rapporto tra comunità e fedeli. Un dialogo vissuto in termini di comune impegno, in nome di valori come l'uguaglianza e la fratellanza. Mi pare che questo sia un esempio edificante che interpella direttamente chi ancora preferisce mantenere le distanze.
Sandro Del Todesco Mogliano Veneto

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 11/2/2026 è stata di 36.987

L'analisi

L'Europa va semplificata se vuole essere competitiva

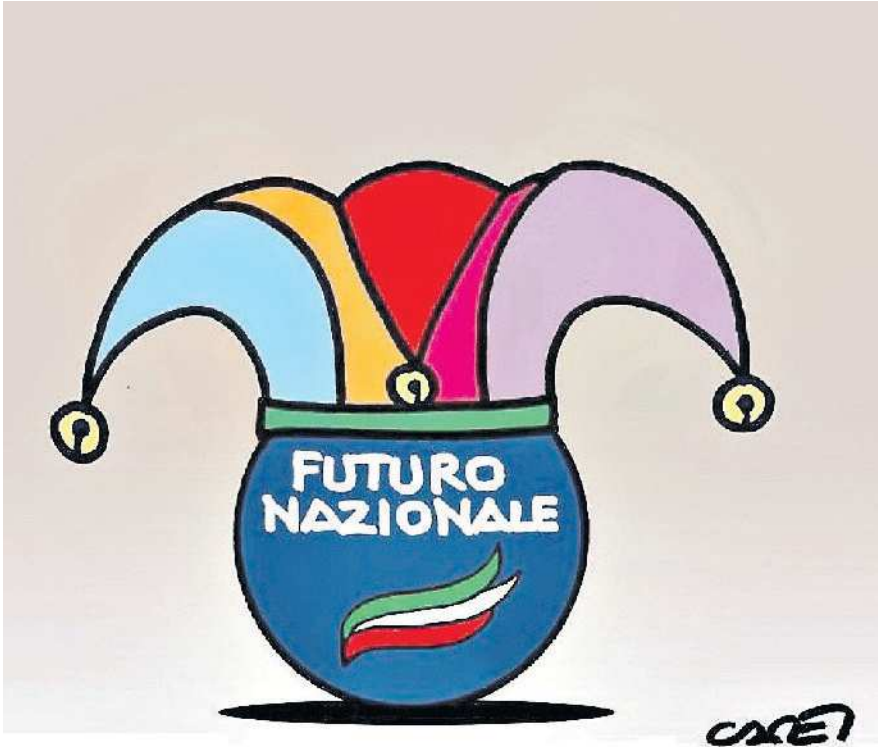
Angelo De Mattia

Tra un'Europa indipendente e un'Europa competitiva esiste una relazione biunivoca: questo è il senso del discorso tenuto ieri nell'Europarlamento dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, un discorso che in qualche modo apre la strada alla riunione informale di oggi del Consiglio europeo, in Belgio, nel castello di Alden Biesen, che affronta, nella loro organicità, i temi della competitività e del mercato unico. Si potrebbe dire: "finalmente". Nel presupposto che si intenda effettivamente passare ad azioni concrete e non più a elogiare i progetti di Mario Draghi e di Enrico Letta senza poi dare loro il minimo seguito concreto, che invece si spera abbia il Consiglio, questo sì formale, di marzo. I suoi risultati saranno la prova della determinazione di realizzare o no una vera svolta. Centrali sono due temi anche nel discorso della Von der Leyen: quello non della deregolamentazione bensì della semplificazione che vede, innanzitutto, il superamento dei "dazi" interni all'Unione, l'omogeneizzazione delle normative e dei controlli, a cominciare da quelli in materia economica e finanziaria, un

modo nuovo di legiferare. Ma si tratta anche di affermare il principio di sussidiarietà, secondo il quale ciò che si può fare a livello inferiore non va accentrato, a condizione ovviamente che non si attui una competizione al ribasso dopo aver realizzato l'auspicata omogeneizzazione. Nella questione normativa - a proposito della quale mai come in questo caso vale quel che Dante fa dire, nella Divina Commedia, a Giustiniano che con il "Corpus" eliminò dalle leggi "il troppo e l'vano" - è, tra l'altro, impegnata con proposte l'intesa raggiunta tra il Cancelliere tedesco, Friedrich Merz, e la premier Giorgia Meloni. Per la contrarietà di Merz non vi è compresa l'emissione di debito comune, alla quale i tedeschi sono non da ora contrari, ma non si deve dimenticare che essi vedono da sempre il debito come "schuld", parola che, nella loro lingua, significa anche colpa. Eppure il debito comune, che non significa riversare al centro politiche nazionali sconsiderate, ma la messa in solido di mezzi per progetti, innanzitutto di opere di interesse generale, è pure uno dei percorsi per aggregare posizioni verso lo sviluppo dell'integrazione europea. Alla base di tutto ciò vi è il tema

dell'unanimità che regola le principali decisioni dei 27 Paesi e il conseguente potere di veto. Come superarlo, sapendo bene che ciò dovrebbe avvenire proprio con una scelta unanime? La via maestra sarebbe quella di articolare in maniera meno stringente i "quorum" delle votazioni anche per le decisioni rilevanti. Ma se ciò fosse in ogni modo ostacolato, sarebbe allora possibile, in base al Trattato, che almeno nove Paesi, i quali su alcune materie vogliano marciare più spediti, possano realizzare quella che si chiama una "cooperazione rafforzata". È un'opzione alla quale si può approdare solo quando, naturalmente, si constata che non vi è altro modo di procedere e badando bene che ciò non vulneri, con una segmentazione, l'unitarietà dello spirito comunitario. L'introduzione di un ventottesimo regime giuridico, con l'obiettivo di muovere verso l'Unione dei risparmi e degli investimenti, un regime che faciliterebbe l'operatività dei Paesi che liberamente vi si assoggettano, potrebbe comunque agevolare il mantenimento dell'assetto dell'Unione senza necessità di operare strappi o separazioni di fatto. Muovere verso una Federazione europea pragmatica, come sostiene Draghi? È un obiettivo stimolante, ma deve fare i conti con la realtà e le forze in campo. I passaggi che ora sono in discussione, le riforme che adesso sono considerate necessarie - si pensi alle tematiche dell'energia e delle nuove tecnologie, per non parlare della difesa o della diversificazione delle catene di valore

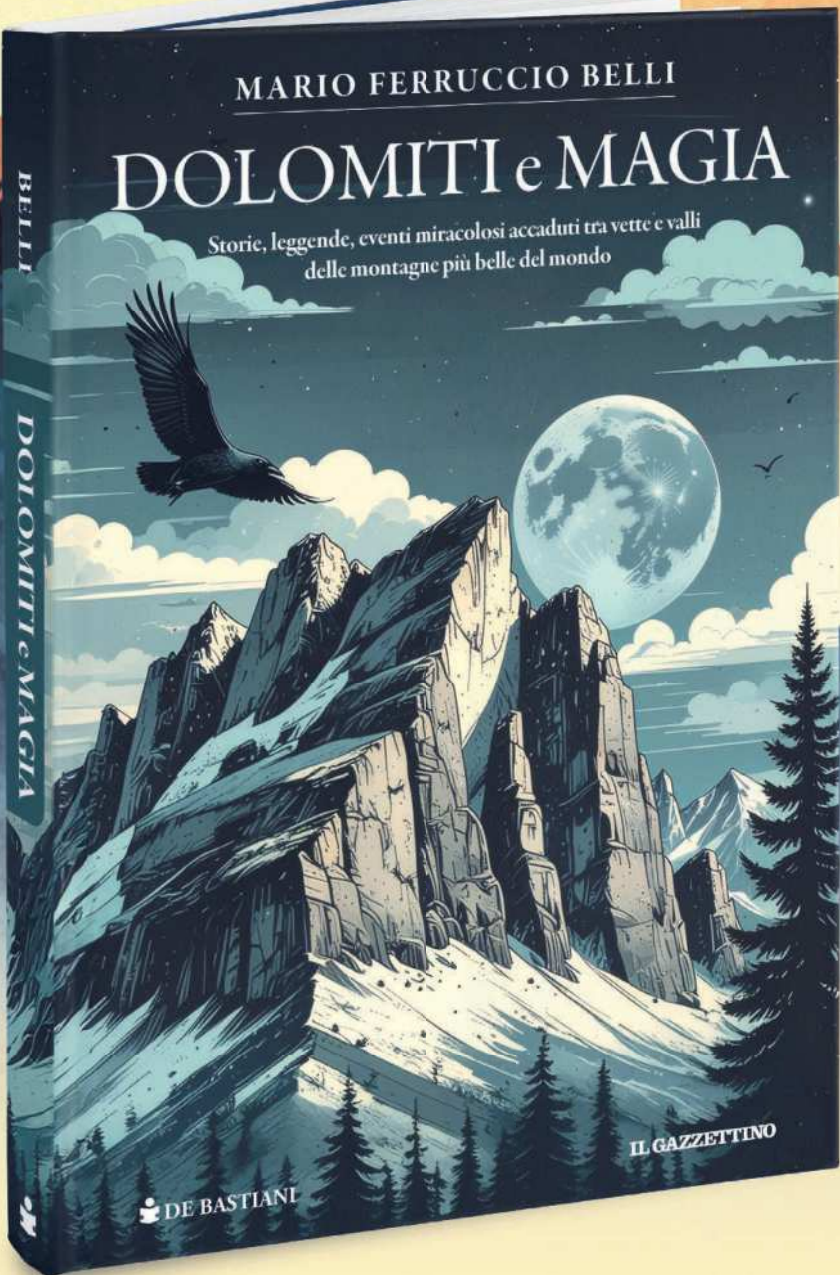
La vignetta



e dei mercati di sbocco - da come saranno affrontati e dai relativi risultati ci diranno se si può procedere oltre o se si rischia di cadere nel velleitarismo. È fondamentale la combinazione della possibilità di riscontrare avanzamenti effettivi che siano misurabili dai cittadini europei, nonché l'attualità del disegno

comunitario, con una nuova spinta ideale. Si è purtroppo dimostrato che l'Unione non avanza più nelle crisi, come sosteneva Jean Monet, o avanza ma poi retroagisce. Di qui la necessità di un'opera di grande momento ricostituendo un "motore" dell'integrazione che non può non essere Italia, Germania e Francia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO

LA QUALITÀ CHE DURA NEL TEMPO



LASCALA 3.0 - 4.0 - 5.0

Struttura in legno massiccio con barriera di protezione e ampia pedana, vaschetta porta attrezzi, gradini antiscivolo, bloccaggio di sicurezza, piedini antiribaltamento. Chiusa rimane in piedi. È dotata di ruote alla base. Disponibile in tre altezze. Conforme alla Normativa Europea EN 131. Prodotto certificato FSC®. PORTATA MASSIMA 150 KG



Il marchio TÜV SÜD garantisce e certifica la sicurezza dei prodotti. Certificato TÜV SÜD (ente internazionale di collaudi e certificazioni che garantisce la sicurezza e la qualità dei prodotti).

FOPPAPEDRETTI® f i o y
foppapedretti.it





5°C 11°C

Il Sole Sorge 7:16 Tramonta 17:24
La Luna Sorge 4:18, Cala 12:00

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**ALESSANDRO CORTINI
(NINE INCH NAILS)
IN CONCERTO
A MAGGIO AL TEATRO
SAN GIORGIO**

Piccoli a pagina XIV



**Teatro
Penelope,
l'odissea
dell'anatroccolo
a Cervignano**

A pagina XIV



**Operetta
Elizaveta Shuvalova è Hanna
nella vedova allegra di Lehar**

Il nuovo allestimento di Arte scenica, con un cast di oltre 60 elementi fra solisti, coro, orchestra e corpo di ballo, va in scena domenica.

A pagina XIV

Industria al top: come la Germania

► Il comparto genera il 23,5% del valore aggiunto, superando la media italiana e allineandosi alle grandi economie europee

► I dati diffusi ieri dal report di Confindustria Udine: oltre 127mila addetti, il 35% degli investimenti complessivi



IL PRESIDENTE Luigino Pozzo

L'industria si conferma il pilastro dell'economia regionale, con il 23,5% del valore aggiunto, dato superiore alla media italiana e in linea con le migliori realtà europee. Il confronto internazionale mostra performance vicine a Germania e Austria, e migliori di Francia e Spagna. Il comparto occupa 127mila addetti, pari al 24,1% degli occupati, garantendo lavoro stabile e qualificato. Genera quasi il 35% degli investimenti complessivi e circa metà della spesa in ricerca e sviluppo. Oltre il 97% dell'export deriva dalla manifattura. La fotografia diffusa ieri dal report dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine.

Del Giudice a pagina II

Morto a 59 anni nello schianto Bordano in lutto

► Paolo Buzzi è deceduto martedì nell'incidente sull'ex provinciale 36

Si chiamava Paolo Buzzi, aveva 59 anni e viveva a Bordano l'uomo morto in seguito all'incidente avvenuto nella tarda serata di martedì 10 febbraio lungo l'ex strada provinciale 36, nel territorio comunale di Trasaghis, nel tratto che collega la frazione di Braulins a Bordano. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo avrebbe perso autonomamente il controllo del veicolo, finendo la corsa contro un albero in prossimità di una galleria. Un impatto violentissimo.

Zanirato a pagina VII

Latisana

**Ospedale in affanno
il Pd è pronto
alla protesta**

Il centrosinistra è pronto a manifestare per chiedere più tutele per l'ospedale di Latisana, alle prese con carenze di personale e criticità al Pronto soccorso.

A pagina IX

Il sogno olimpico Oggi in pista Martina Di Centa



Sfuma il podio di Lisa ma il Friuli resta in corsa

La "15 chilometri Individuale" si conferma indigesta alle Olimpiadi per Lisa Vittozzi. Oggi sempre in Val di Fiemme torna in pista Martina Di Centa, impegnata alle 13 nella 10 km tl di fondo con l'obiettivo di replicare l'ingresso nella top 30, comenello skiathlon

Tavasanis a pagina VI

Lo studio

**Alle origini
del terremoto
Viaggio tra faglie
e emergenze**

Un centinaio di studiosi italiani di terremoti è in visita in Friuli per un percorso tra i luoghi simbolo del rischio sismico. Da Budoia a Braulins fino a Portis di Venzone, l'Università di Udine guida sopralluoghi sul campo. A Braulins gli esperti osservano gli effetti del sisma del 1976 sul paesaggio. A Portis si entra nella Serm Academy, centro di formazione per la gestione delle emergenze.

Lanfrut a pagina V

Mercato

**Una mozione
per tentare
di salvare
gli 8 milioni**

Una mozione come "salvagente" per riuscire a recuperare il finanziamento regionale da otto milioni di euro, che la Regione aveva concesso nel 2022 alla precedente amministrazione a guida Fontanini per il Mercato ortofrutticolo. Quei fondi, inizialmente destinati per realizzare nuove celle frigorifere, erano stati successivamente dedicati al cosiddetto "canalone".

De Mori a pagina IX

Calcio

**Pellegrini sprona
l'Udinese: «Serve
più continuità»**

Claudio Pellegrini, primo goleador bianconero ai Rizzi nel 1976, crede che l'Udinese abbia le qualità per fare il salto di livello. Elogia società, dirigenti e pubblico, ma invita la squadra a essere più continua. Secondo l'ex attaccante, i bianconeri hanno perso troppe occasioni contro avversarie alla portata. Contro il Sassuolo servirà massima concentrazione.

A pagina XI

teatro verdi pordenone **teatro verdipordenone**

**R—Evolution
Green
Cibi di montagna**

**giovedì 12 febbraio, ore 18
PROSCIUTTI E CARNE
DI MONTAGNA**

Valentina De Marchi
antropologa

Luca Battaglini
docente Dipartimento Scienze Agrarie, Forestali
e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino

CONDUCE MAURO VAROTTO
INTRODUCE DIEGO DALLA VIA

→teatroverdipordenone.it

ingresso libero

Fondazione Friuli

**Una dote
di 600mila euro
per le scuole**

Mobilità internazionale, doposcuola, miglioramento delle competenze motorie e percorsi per il benessere di classe a scuola: sono queste le tipologie di progetti in ambito scolastico che la Fondazione Friuli sosterrà con il Bando Istruzione che è stato presentato ieri e che mette a disposizione anche quest'anno 600mila euro, grazie alla collaborazione tra Fondazione e Intesa Sanpaolo.

A pagina X

Economia in movimento

LA FOTOGRAFIA

«L'industria è il motore della crescita e rimane la spina dorsale dell'economia del Friuli Venezia Giulia». La sfida è ora quella di affrontare il nodo produttività e sostenere gli investimenti. L'analisi è del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, a corredo dei dati dell'Ufficio studi dell'associazione degli industriali che assegnano all'industria il ruolo di «pilastro portante dell'economia regionale», sia per peso strutturale sia per capacità di generare valore. L'analisi di Confindustria Udine su dati Istat ed Eurostat confermano che il comparto industriale produce il 23,5% del valore aggiunto regionale, una quota nettamente superiore alla media italiana e in linea con le migliori performance europee.

IL CONFRONTO

Il confronto internazionale rafforza questa evidenza: nel 2024 l'Italia si fermava al 19% di valore aggiunto industriale sul totale, mentre Germania e Austria raggiungevano rispettivamente il 23,4% e il 21%. Francia e Spagna restavano più distanti, con il 13,7% e il 15,6%. Il Friuli Venezia Giulia supera dunque non solo la media nazionale, ma anche alcune delle principali economie manifatturiere dell'Unione, confermando una specializzazione produttiva che rimane uno dei tratti distintivi del territorio.

LAVORO

Il ruolo dell'industria emerge con forza anche sul fronte occupazionale. Nei primi nove mesi del 2025 gli addetti del settore erano 127mila, pari al 24,1% degli occupati regionali. Una quota che testimonia la capacità del manifatturiero di offrire lavoro stabile e qualificato, contribuendo in modo determinante alla tenuta sociale ed economica del territorio. Il comparto industriale è inoltre responsabile di quasi il 35% degli investimenti complessivi e di circa la metà della spesa in ricerca e sviluppo. Una leva decisiva per sostenere i processi di innovazione, incrementare la produttività e rafforzare la competitività del sistema regionale.

LA VOCAZIONE

A ciò si aggiunge la dimensione internazionale: oltre il 97% delle esportazioni del Fvg deriva dalla manifattura, confermando una vocazione export-oriented che negli anni ha garantito un consistente surplus commerciale, con effetti positivi sul Pil.



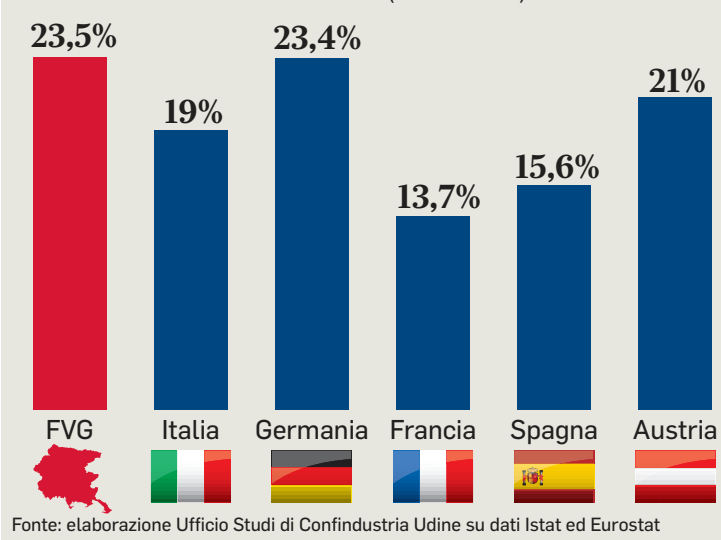
Industria ai vertici «Come la Germania»

► Il comparto vale il 23,5% del valore aggiunto regionale: sopra la media italiana e in linea con il trend tedesco, lo dicono i dati diffusi ieri da Confindustria Udine

«L'industria della nostra regione – osserva Luigino Pozzo – si colloca ai vertici europei per la ricchezza creata dalla produzione, ben oltre la media nazionale e meglio delle principali economie dell'Ue. Siamo ai livelli della Germania, prima manifattura continentale. Il Friuli Venezia Giulia e l'Italia stanno in piedi grazie alla manifattura avanzata, che crea valore attraverso innovazione ed export e offre posti di lavoro qua-

Il confronto

Rapporto valore aggiunto dell'industria / valore aggiunto totale delle attività economiche (anno 2024)



lificati con retribuzioni mediamente più elevate». Pozzo sottolinea come il tessuto produttivo regionale, pur avendo visto una riduzione del numero di imprese, abbia rafforzato la propria solidità industriale e finanziaria: «Oggi è più innovativo e sostenibile e ha saputo resistere alle molteplici crisi degli ultimi anni. Siamo in una fase di post-globalizzazione, segnata da instabilità geopolitica e grandi sfide tecnologiche e

ambientali, in cui l'industria svolge un ruolo di apripista». Guardando al futuro, il presidente richiama la necessità di accelerare: «Gli investimenti in tecnologia, formazione e qualificazione delle risorse umane sono il principale canale per diffondere l'innovazione, da cui derivano i maggiori guadagni di produttività. Su questi temi chi fa impresa non può essere lasciato solo». La conclusione è un invito alla responsabilità collettiva: «L'Italia e l'Europa sono a un bivio: restare economie terziarie dipendenti dalle importazioni o sostenere un'industria forte, innovativa e competitiva. Serve una visione di lungo periodo e un nuovo riconoscimento del valore dell'impresa e degli imprenditori».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFATTURA È IL MOTORE DEL FRIULI V.G. 127MILA ADDETTI EXPORT OLTRE IL 97%

IL PRESIDENTE POZZO «SIAMO AI VERTICI EUROPEI PER RICCHEZZA CREATA DALLA PRODUZIONE»

Cresce l'attenzione verso il green: record di società benefit

LA TENDENZA

Il Friuli Venezia Giulia si posiziona tra le regioni leader in Italia per diffusione delle società benefit. Al 30 settembre 2025, con 129 società benefit su un totale di 45.645 imprese, la regione registra un'incidenza del modello pari a 2,83 per mille, posizionandosi al secondo posto a livello nazionale, subito dopo la Lombardia (3%). La performance regionale si distingue anche sul fronte della crescita: le società benefit in Friuli Venezia Giulia sono aumentate del 39% rispetto all'anno precedente, un dato che colloca la regione al secondo posto in Italia per tasso di crescita, ben al di sopra della media nazionale del 22%. Un andamento che conferma la forte propensione del tessuto imprenditoriale locale verso modelli di impresa orientati alla sostenibilità, all'innovazione

ne e alla creazione di valore condiviso per il territorio.

IL QUADRO

Il dato regionale si inserisce in un quadro nazionale in espansione. A livello italiano, infatti, le società benefit hanno raggiunto quota 5.309 al 30 settembre 2025, con un valore della produzione aggregato pari a 67,8 miliardi di euro. La fotografia emerge dall'ultima edizione della Ricerca nazionale sulle società benefit, condotta da Nativa, il Research Department di Intesa Sanpaolo, InfoCamere, l'Università di Padova, la Camera di commercio di Brindisi-Taranto e Assobenefit. Dallo studio, che include un'indagine condotta su un campione ampio e rappresentativo, composto da oltre 300 società benefit e più di 550 imprese non-benefit, spicca il ruolo sempre più centrale che queste imprese assumono come motore di innovazio-

ne per il sistema Paese. Il 20% delle società benefit investe oltre il 5% del proprio fatturato in obiettivi sociali e ambientali, mentre le non-benefit che dimostrano questo impegno economico sono il 6%. Quasi la metà delle benefit integra in modo sistematico la valutazione degli impatti ambientali e sociali nei processi decisionali strategici, contro il 23% delle imprese non-benefit.

LA SCELTA

La scelta di diventare società benefit nasce prevalentemente

SONO AUMENTATE DEL 39% NEL 2025 IL MODELLO È ORIENTATO ALLA SOSTENIBILITÀ E ALL'INNOVAZIONE



BASSO IMPATTO Occhio di riguardo per l'ambiente e le persone

all'interno delle organizzazioni e si associa a miglioramenti concreti nel posizionamento sul mercato, nelle relazioni con la comunità locale e nel clima aziendale. Tre imprese su quattro riportano reazioni positive o molto positive da parte dei dipendenti, un maggiore senso di appartenenza (quasi 60%) e un miglioramento dell'ambiente di lavoro (48%). Apprezzamenti analoghi arrivano da associazioni non profit (73%), clienti (72%) e comunità locali (71%).

Un elemento distintivo delle società benefit riguarda anche la gestione della filiera: il 22% adotta criteri rigorosi nella selezione dei fornitori, mentre tra le non-benefit questa percentuale scende al 10%. Per accelerarne la diffusione, le imprese segnalano come misure più efficaci l'introduzione di vantaggi fiscali (81%) e forme di premialità nei bandi pubblici (64%). La Ricerca appro-

fondisce inoltre la dimensione statutaria delle società benefit, analizzando 4.110 statuti nei quali sono state identificate 23.990 finalità specifiche di beneficio comune, con una media di 5,8 finalità per impresa. Le categorie più frequenti riguardano i diritti umani e le relazioni con la comunità (26,8%), il coinvolgimento e l'inclusione delle persone (19,2%) e la diffusione del modello Benefit (7%). Complessivamente, le finalità sociali rappresentano il 55%, seguite da quelle ambientali (29%) e di governance (16%). Tra le novità più significative c'è l'analisi della coerenza tra gli impegni dichiarati negli statuti e quanto rendicontato nelle Relazioni di Impatto. Nelle 99 società benefit di grandi dimensioni analizzate la corrispondenza risulta molto ampia: l'85% delle 1.824 azioni censite ha raggiunto gli obiettivi. (E.B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi poli logistici, legge al via

►La Quarta commissione ha dato parere favorevole al ddl che affida alla Regione la valutazione delle aree oltre i 3 ettari

►La norma punta a razionalizzare suolo e infrastrutture bilanciando sviluppo economico e tutela del territorio



L'ITER Ieri le audizioni che hanno fatto nella IV Commissione presieduta da Giuseppe Gherisich (Lega), sulla localizzazione di nuovi insediamenti logistici di rilevanza comunale e regionale normati dal disegno di legge 71 che porta la firma dell'assessore Cristina Amirante

L'eccellenza

Helyx: accordo da 1,3 milioni con Revvity Italia

Helyx Industries, il gruppo nato dall'integrazione tra Ulisse Biomed e Hyris perfezionata alla fine dello scorso anno che ha sede a Udine e centro di ricerca a Trieste e uffici a Milano, compie un passo strategico nel settore della diagnostica molecolare avanzata. La società udinese con laboratorio a Trieste, quotata su Euronext Growth Milan, ha annunciato la firma di un accordo di fornitura con Revvity Italia, filiale nazionale del gruppo statunitense attivo nelle soluzioni di screening sanitario. L'intesa riguarda la produzione e la fornitura di kit basati su tecnologia Ngs (Next-Generation Sequencing) destinati al Progetto Genoma Puglia, il programma regionale di screening genomico neonatale. Revvity Italia si è aggiudicata una gara pubblica per la fornitura di test e strumentazione necessari ad

analizzare il Dna dei neonati, con l'obiettivo di individuare precocemente oltre 400 disordini metabolici e malattie rare rilevanti e curabili. In questo contesto, Helyx svilupperà e produrrà kit personalizzati in base alle specifiche tecniche richieste dal partner. L'accordo ha durata annuale, con possibilità di rinnovo, e prevede un volume minimo garantito di circa 1,3 milioni di euro.

LA STRATEGIA

Nel comunicato, la società sottolinea come l'ingresso nel settore del sequenziamento genomico rappresenti un'evoluzione naturale della propria strategia industriale. «L'accordo con Revvity Italia segna per noi un passaggio cruciale», afferma l'amministratore delegato della Spa friulana Nicola Basile, evidenziando come il nuovo business ad alto valore aggiunto abbia contribuito

alla creazione di una divisione aziendale dedicata. Soddisfazione anche da parte del partner.

IL FUTURO

«Questa partnership rafforzerà la nostra leadership nella diagnostica molecolare», commenta Massimiliano Franchi, Sales Leader di Revvity Italia, convinto che la collaborazione possa estendersi anche a futuri progetti sul territorio nazionale. Helyx Industries, attiva attraverso le divisioni Hyris, Vytro e Mytho, presidia l'intera filiera della biologia molecolare con tecnologie proprietarie che integrano reagenti, strumenti e software cloud. L'accordo con Revvity consolida il posizionamento del gruppo in un settore in forte espansione e conferma il ruolo crescente della genomica nei programmi di prevenzione pubblica.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANIFICAZIONE

Ha incassato il parere favorevole dei portatori d'interesse - in Quarta commissione del Consiglio regionale - il disegno di legge dell'assessore alle Infrastrutture e Trasporti Cristina Amirante che disciplina sotto il profilo urbanistico gli insediamenti logistici e che vede la Regione assumere la competenza di valutare direttamente i progetti relativi ai poli logistici con superficie utile superiore ai tre ettari. Il provvedimento prevede anche la co-pianificazione con gli enti locali. All'incontro hanno partecipato, oltre alla rete dei porti e degli interporti del Friuli Venezia Giulia, tutte le rappresentanze delle categorie economico-produttive del commercio, dei servizi, dell'industria e del sistema dei trasporti e della logistica. Con sostanziale unanimità è stato riconosciuto di aver introdotto una disciplina in una materia strategica per lo sviluppo regionale con riferimento al contenimento di suolo e alla razionalizzazione e rafforzamento della piattaforma logistica del Friuli Venezia Giulia. Oggi il disegno di legge verrà esaminato e discusso in vista dell'approvazione.

I DETTAGLI

L'assessore ha parlato di un provvedimento «di natura urbanistica e programmatica, non è una norma edilizia né autorizzativa». Ai soggetti proponenti sarà richiesta una documentazione dettagliata, tra cui il business plan e la valutazione dell'impatto sul traffico. A ciò si affiancano le valutazioni regionali sugli aspetti ambientali e paesaggistici, anche in relazione alle opere di mitigazione e compensazione previste, oltre a specifiche attività istruttorie che la nuova norma attribuisce alla Regione e che finora non erano disciplinate. Per gli insediamenti superiori ai tre ettari la pianificazione avverrà in forma coordinata tra Regione e Comuni, mentre per le superfici inferiori la competenza resterà in capo agli enti locali.

IL FUTURO

Sotto la lente, la necessità e le modalità di prevedere la nascita di infrastrutture che vadano ad implementare il sistema logistico regionale basato su tre

porti (Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro) e altrettanti interporti (Trieste-Cervignano, Stazioni doganali autoportuali Gorizia-Sdag e Pordenone), piuttosto che l'ampliamento dell'esistente e la sua messa in rete.

LE VOCI

Confindustria Alto Adriatico si è soffermata sulla definizione di cosa va inserito nelle aree dismesse da recuperare, affinché non sia a sfavore delle aree industriali, perché anche queste ultime non abbondano, dunque va valutata bene la scelta tra area logistica e area industriale. Voce fuori dal coro, ma non del tutto, il comitato No Po-

lo logistico di Porpetto - Difendiamo il Territorio che ha ribadito il proprio dissenso alle speculazioni edilizie oppure a decisioni contrarie alle regole stabilite dalla comunità locale. L'assessore ha precisato inoltre che «non tutti i poli potrebbero essere ampliati, ad esempio Trieste e Pordenone no perché non c'è più spazio». Secondo il Pd «va detto e chiarito che esiste una necessità parallela di individuare aree strategiche, riqualificare zone dismesse e governare situazioni come quella paventata nel territorio di Porpetto di un polo logistico che interessa ettari di aree agricole». Per Lucia Buna (Lega) «è fondamentale che la crescita del comparto logistico non si traduca in ulteriore consumo di suolo, la priorità deve essere il recupero delle aree dismesse, la rigenerazione urbana e la valorizzazione delle aree già esistenti». A ribadire che il disegno di legge «garantisce ai Comuni coinvolti da progetti di insediamenti logistici di poter decidere» è Igor Treleani (Fdl). Uno dei temi centrali è stato proprio quello che i Comuni non potranno essere scavalcati dalla Regione nei procedimenti pianificatori: gli eventuali progetti dovranno essere urbanisticamente conformi e dunque necessitare di una variante urbanistica approvata dal Comune.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PROGETTI Grandi poli logistici, pronta una legge della regione

Vini in vetrina a Parigi, stand regionale in primo piano

LA KERMESSE

Si chiude con un bilancio «estremamente positivo» l'edizione della Fiera di Parigi per le trenta aziende regionali presenti all'interno dello stand collettivo dell'Ersa. «La partecipazione ha permesso alle imprese del Friuli Venezia Giulia di consolidare il rapporto con i buyer internazionali, premiando in particolare il lavoro di programmazione degli incontri svolto in anticipo». Così si è espresso l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, anche lui presente al Wine Paris&Vinexpo Paris 2026, dove le aziende e le etichette del Friuli Venezia Giulia sono state le protagoniste dello stand realizzato grazie della collaborazione tra Ersa e PromoTurismoFvg.

Come ha sottolineato l'asses-

sore Zannier, l'alto afflusso di operatori giunti allo stand, anche senza appuntamento, «ha garantito a tutte le realtà presenti una serie di contatti qualificati, finalizzati a creare le basi per nuovi sviluppi commerciali e interazioni economiche di rilievo». Secondo l'assessore, Parigi si conferma una vetrina di livello mondiale, strategica non solo per i mercati europei ma anche per scenari extra-Ue. «Per questo motivo - ha aggiunto - proseguirà l'impegno dell'Amministrazione regionale per le prossime edizioni, con l'obiettivo di incrementare gli spazi espositivi e rispondere così alla forte richiesta delle nostre imprese.

Parigi, infatti, si attesta ormai, insieme a Vinitaly e ProWein, tra le piazze d'elezione per il comparto e in questa prospettiva di crescita - ha evidenziato ancora l'assessore Zan-



nier - guardiamo con rinnovato interesse anche a Londra». «Wine Paris&Vinexpo Paris» rappresenta una delle vetrine più autorevoli al mondo per il settore vitivinicolo oltre che «un'opportunità straordinaria per valorizzare la qualità e l'identità

dei vini del Friuli Venezia Giulia».

Lo stand dei produttori friul-giuliani è ormai diventato un vero e proprio «claim» riconoscibile a livello internazionale: una presenza solida, costruita nel tempo, che si rafforza ul-

teriormente non solo per numero di espositori, ma soprattutto per la capacità di attrarre operatori qualificati e acquirenti provenienti da tutto il mondo. Zannier ha quindi sottolineato il valore strategico dell'evento: «È altrettanto importante, infatti,

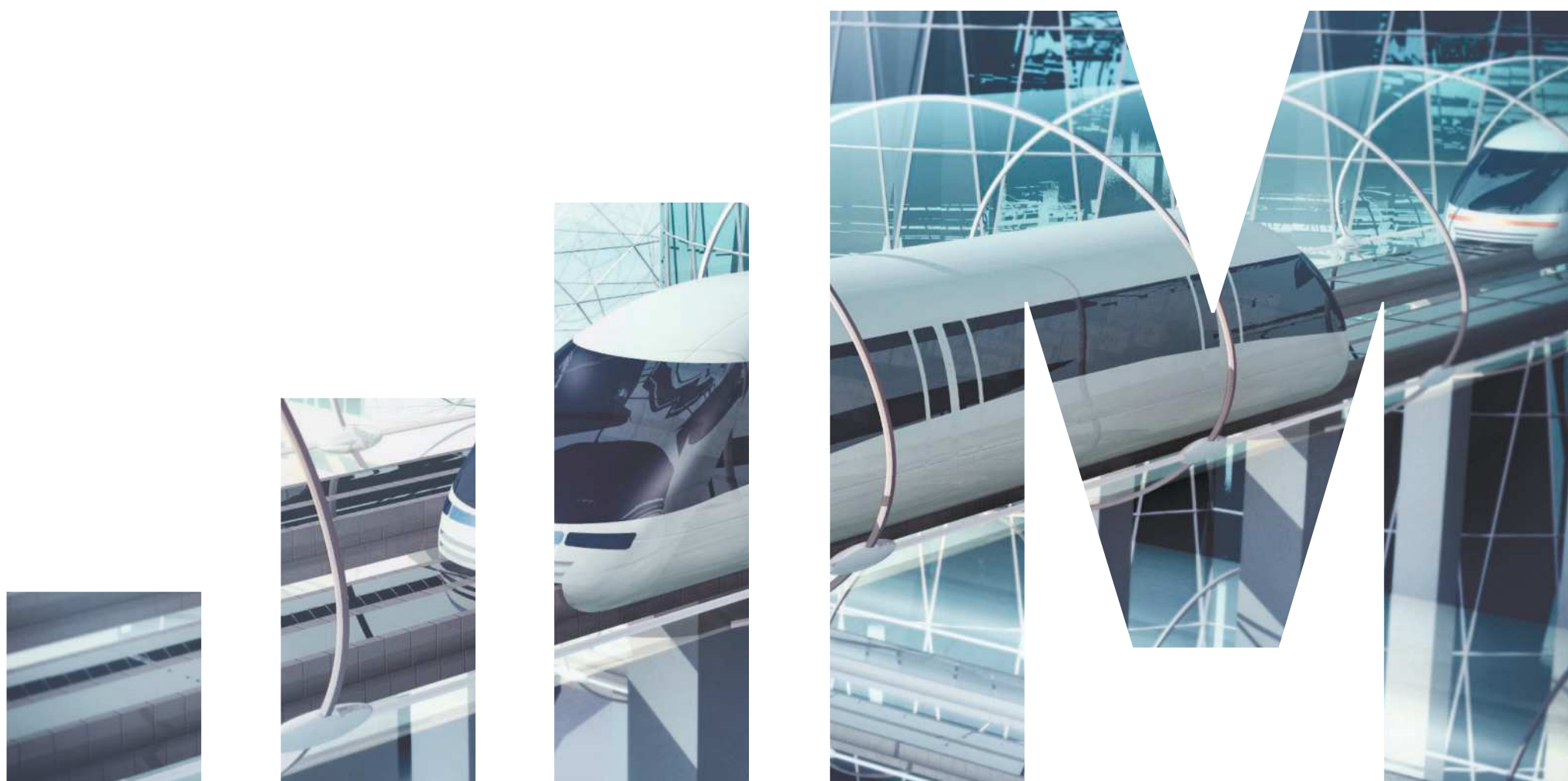
IN FRANCIA
La delegazione regionale presente alla manifestazione fieristica organizzata a Parigi

la qualità delle relazioni commerciali che si stanno sviluppando in questi giorni. Wine Paris è un'occasione concreta di promozione e di apertura di nuovi canali di mercato per il vino del Friuli Venezia Giulia, in un contesto altamente professionale e orientato al business».

Lo spazio regionale ha accolto - durante l'evento - il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, il presidente di Ice Matteo Zoppas insieme all'ambasciatrice d'Italia in Francia, Emanuela d'Alessandro. «Possiamo dire che la nostra regione è stata al centro della viticoltura e dell'enologia italiana sotto gli occhi del mondo». L'edizione 2026 ha registrato oltre 52mila visitatori professionali, con 154 Paesi rappresentati, 5.437 espositori e oltre ventimila meeting prenotati.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Territorio fragile

Viaggio nella sorgente del sisma

► Un centinaio fra i maggiori studiosi italiani di terremoti guidati dall'Università di Udine sui luoghi del rischio

► A Budoia gli esperti si avvicinano alle faglie per osservare le tracce nella roccia: una "palestra" per comprendere i processi

LO STUDIO

Avreste mai pensato di vedere la "sorgente" di un terremoto, cioè le faglie laddove si sono sovrapposte rilasciando energia? E individuare il luogo e le persone che hanno elaborato e stanno elaborando le procedure e le schede tecniche che "governano" gli interventi d'emergenza dei Vigili del fuoco italiani e della Protezione civile anche europea? Ebbene, il viaggio per approssimarsi a questi scenari è brevissimo, tutto in Friuli: a Budoia, Braulins, Portis di Venzone. L'Università di Udine sta guidando in questi luoghi, che testimoniano il rischio sismico friulano e sono una vera e propria "palestra" internazionale per geologi, sismologi, ingegneri e professionisti chiamati a intervenire nella prima emergenza, un centinaio fra i maggiori studiosi italiani di terremoti, riuniti in questi giorni a Udine per il convegno del Gruppo nazionale per la Geofisica della Terra solida.

SOPRALLUOGHI

Il viaggio è in programma per domani, con partenza dal polo scientifico dell'ateneo. Alla guida, il professor Stefano Grimaz, titolare della cattedra Unesco in Sicurezza intersectoriale per la riduzione dei rischi di disastro e la resilienza del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura e la professoressa Eliana Poli, docente di sismotettonica del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali.

È proprio il gruppo di ricerca

IL PROFESSOR GRIMAZ
«NEL 1976
OPERARONO GRUPPI
DI TECNICI
CHE COSTRUIRONO
SCHEDE TECNICHE»

della professoressa Poli che si è reso protagonista in questi ultimissimi mesi della scoperta di un nuovo sistema di faglie attive a Budoia, effettuata anche grazie allo scavo di una trincea paleosismologica. «Si tratta di un ritrovamento particolarmente rilevante – spiega la professoressa Poli – perché cambia in modo significativo l'interpretazione dell'assetto sismotettonico dell'area con ricadute dirette sui livelli di pericolosità del territorio». Nel concreto, aggiunge il professor Grimaz che assieme alla collega accompagnerà gli studiosi in visita, «in trincea, su una parete, si vede chiaramente la parte del terreno che si è sovrapposta all'altra. Misurando lo spostamento della faglia è possibile anche determinare la magnitudo del terremoto che vi è stato connesso». Si tratta di scoperte che, continua il docente, «arricchiscono la mappa della pericolosità del territorio per calcolare il conseguente rischio sismico in fase costruttiva».

ALTRE ZONE ROSSE

Dalla "sorgente" del sisma il viaggio proseguirà verso Braulins per un altro racconto testimoniale di rilievo. «Qui, infatti, con l'indicazione delle frane e dei distacchi che furono provocati dal terremoto del 6 maggio del 1976 – prosegue il docente – tutti gli esperti avranno modo di verificare come un sisma impatti anche sul paesaggio, modificandolo significativamente». A Portis di Venzone, nel luogo in cui il rischio sismico ha decretato che il paese fosse ricostruito altrove lasciando lì i resti di ciò che fu, si entra nel cuore della Serm Academy, la scuola internazionale di formazione in materia di gestione e della sicurezza territoriale e della risposta in emergenza, e del suo campo di addestramento. «Qui – spiega il professor Grimaz – sono state messe a punto e sperimentate le schede tecniche di tutte le opere di messa in sicurezza che sono richieste nell'emergenza. Proto-



AL LAVORO
I maggiori studiosi di terremoti in questi giorni in Friuli: nella foto il sopralluogo a Budoia dove c'è stata la scoperta di un nuovo sistema di faglie attive

colli oggi adottati a livello nazionale dai Vigili del fuoco e dalla Protezione civile e anche Meccanismo europeo di Protezione civile». Non solo. Con il gruppo di ricerca del professor Grimaz qui è stato studiato anche il "triage" per la delimitazione organizzata e rapida delle zone rosse e verdi, ottimizzando così i tempi di intervento, i costi e la gestione dei materiali necessari. Un modello anch'esso adottato a livello nazionale. «Entrambe questi strumenti sono l'evoluzione dell'approccio metodologico con il quale fu affrontata l'emergenza e la ricostruzione nel 1976 in Friuli – sottolinea Grimaz -. Allora, infatti, accanto alle istituzioni e a tutte le forze impiegate in campo, operarono gruppi di tecnici che costruirono schede tecniche per il censimento dei danni e per costruire le opere necessarie alle diverse situazioni emergenziali». Non da ultimo, «in Friuli si tocca con mano anche la "resilienza trasformativa" che fu la ricostruzione, perché motore di nuovo sviluppo. Da quel dramma nacque Uniud, l'autostrada A23, il raddoppio della ferrovia Udine-Tarvisio e molto altro».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il disegno di legge

Alluvione, stanziati 1,49 milioni ai Comuni colpiti

«Con questo disegno di legge stanziamo complessivamente 1 milione e 490mila euro a favore dei 32 Comuni colpiti dagli eventi meteorologici di novembre 2025, con contributi che arrivano fino a 100mila euro per gli enti maggiormente danneggiati». Sono le parole dell'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, che ieri a Udine, al Consiglio delle autonomie locali (Cal), ha illustrato lo schema di disegno di legge "Disposizioni urgenti in materia di autonomie locali e funzione pubblica e altre disposizioni di settore", sul quale è stata espressa l'intesa all'unanimità. Il provvedimento era stato approvato preliminarmente dalla Giunta la scorsa settimana. «Il provvedimento, all'articolo 1, prevede un'assegnazione straordinaria per il 2026 ai Comuni individuati dalla Protezione



civile e suddivisi in tre fasce in base ai danni segnalati - ha spiegato Roberti -. Nella fascia A, che comprende Cormons e Romans d'Isonzo, è previsto un contributo di 100mila euro; nella fascia B il contributo ammonta a 50mila euro; nella fascia C a 20mila euro per i Comuni per i quali è stata dichiarata l'emergenza». «Il disegno di legge interviene anche in materia elettorale per

la tornata amministrativa 2026, con l'innalzamento da 70 a 75 anni del limite di età per i componenti di seggio, l'anticipo al giovedì del termine per la designazione dei rappresentanti di lista e la possibilità di trasmissione digitale delle designazioni», ha dettagliato Roberti. Il provvedimento include, inoltre, misure relative all'utilizzo di risorse 2026 per graduatorie 2025 in materia di impianti di allarme e videosorveglianza, l'inquadramento nel Comparto unico di personale attualmente con contratto Federculture, un finanziamento di 800mila euro al Comune di Verzegnis per la riqualificazione del Centro sociale di Intissans (800 mila euro) e l'esclusione, per i Comuni fino a 5.000 abitanti, del costo del segretario dal calcolo della sostenibilità della spesa di personale.

Oltre 630mila chiamate nel 2025
Il cuore operativo del Numero unico 112

LA MACCHINA DEI SOCCORSI

Oltre 630mila chiamate nel corso del 2025 e quasi per la metà (289.061) bloccate perché inappropriate. Tra le restanti valide, circa un quarto era originato da motivi sanitari. La risposta alla chiamata avviene al primo squillo e la gestione della stessa si attesta una su una media di 40 secondi. Un po' più lunga per le questioni di salute, causa la complessità delle informazioni da raccogliere. La localizzazione della chiamata avviene con un'approssimazione di 20 metri, un parametro decisivo per ridurre i tempi di intervento. Sono i numeri e le modalità operative che ieri ha presentato la Centrale unica di risposta Nue 112, in occasione dell'Open Day dedicato a questo servizio strategico che si è celebrato in tutta Italia.

LA PARTECIPAZIONE

Centinaia le persone che si sono presentate a visitare la sede

della centrale di Palmanova, dove il direttore del servizio, Nazzeno Candotti, ha illustrato attività, numeri e funzionamento di un servizio attivo in regione dal marzo 2017, terza regione ad avviarlo dopo Lombardia e Roma capitale.

INTERNAZIONALE

La centrale gestisce in modo centralizzato tutte le chiamate di emergenza, comprese quelle effettuate da persone sorde, grazie a un servizio dedicato gestito dal Piemonte. È inoltre garantito il supporto di interpreti in 17 lingue: nel corso dell'ultimo anno le chiamate in lingua straniera sono aumentate, passando da circa 4mila a 5.066, con una media di quasi 14 al giorno. Le lingue più frequenti sono inglese, tedesco, sloveno e urdu, anche per la presenza di numerosi lavoratori pachistani sul territorio.

SICUREZZA

La struttura di Palmanova opera in collegamento con una

centrale "gemella" a Brescia, pronta a ricevere automaticamente tutte le chiamate in caso di saturazione delle linee, garantendo continuità del servizio. «La sicurezza e l'efficacia del sistema regionale del Numero unico 112 si fondano su due pilastri imprescindibili – ha sottolineato l'assessore regionale con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, presenziando all'Open Day -: da un alto il capitale umano, fatto di professionalità, competenza e senso di responsabilità, dall'altro l'avanzata tecnologia, che consente rapidità e precisione nella gestione delle chiamate. È dall'equilibrio tra innovazione e persone che nasce un servizio capace di rispondere con tempestività all'emergenza e di garantire tutela ai cittadini».

IL GRAZIE

Un ringraziamento particolare Riccardi lo ha rivolto al personale del Ue «per un lavoro difficile e delicato, che porta con sé il peso di una grande responsabilità».

«Sono operatori esperti, conoscitori del territorio e professionisti che lavorano in prima linea con sanitari e forze dell'ordine per garantire ogni giorno la tenuta e l'affidabilità del sistema. «Le richieste e le aspettative dei cittadini crescono costantemente – ha evidenziato Riccardi -: senza una grande organizzazione come questa saremmo tutti meno sicuri». L'anno scorso sono stati formati e assunti 8 nuovi operatori, mentre per il personale è previsto un percorso di aggiornamento continuo: complessivamente la centrale conta 40 dipendenti. Particolare attenzione è rivolta anche al benessere psicologico degli operatori, che gestiscono quotidianamente situazioni di forte impatto emotivo: in sala è presente uno psicologo a supporto del personale e nel 2025 sono stati effettuati 202 colloqui individuali. A ciò si aggiunge la presenza di 12 peer supporter, operatori formati per fornire supporto alla pari ai colleghi in caso di difficoltà. Per quanto at-



IL BILANCIO L'assessore Riccardi e il direttore Candotti fanno il punto

L'ASSESSORE RICCARDI
«SENZA UNA GRANDE
ORGANIZZAZIONE
COME QUESTA
SAREMMO TUTTI
MENO SICURI»

tiene la collaborazione internazionale, nell'aprile 2025 sono stati firmati protocolli con Austria, Slovenia e Croazia per l'invio delle chiamate di competenza: sono state gestite 210 chiamate provenienti dall'estero e quasi altrettante sono state deviate verso i Paesi confinanti.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Angeli di Pordenonelegge ai Giochi: Laura e Marta brillano a Milano Cortina

IN PRIMA LINEA

Dagli "Angeli" di Pordenonelegge al palcoscenico delle Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026. Due giovani pordenonesi, cresciute nell'organizzazione del festival del libro e della libertà, oggi sono protagoniste di uno degli eventi più importanti al mondo: Laura dell'Agnese come ballerina nella cerimonia inaugurale, Marta Gismano come volontaria al Villaggio Olimpico. Un percorso diverso, ma con un punto di partenza comune: l'esperienza nel team giallo con le ali. «È una grande soddisfazione – dichiara la direttrice di Fondazione Pordenonelegge.it Michela Zin – vedere che due nostri angeli stanno partecipando a un evento internazionale così importante come le Olimpiadi Invernali». Le candidature per diventare nuovi Angeli della 27ª edizione di Pordenonelegge, in programma dal 16 al 20 settembre, si riapriranno a maggio 2026.

IL PROFILO

Laura dell'Agnese, 22 anni, ha partecipato a Pordenonelegge come angelo della logistica du-



AL LAVORO
Nella foto a sinistra Marta Gismano che opera come volontaria al Villaggio Olimpico. A destra Laura dell'Agnese, 22 anni, scelta per la coreografia della cerimonia di apertura dei Giochi

rante gli anni del liceo. Dopo la maturità si è trasferita a Reggio Emilia per frequentare il corso professionale di danza contemporanea "Agora coaching project", diretto da Michele Merola ed Enrico Morelli. Dal 2024 collabora come danzatrice freelance con il coreografo Adriano Bolognino ed è stata scelta per la coreografia della cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, nel ruolo di captain dancer insieme ad altre quattro colleghe, affiancando Bolognino nella creazione di un quadro danzato che ha coinvolto 150 volontari e 30 ballerini professionisti. «L'esperienza come Angelo a Pordenonelegge – racconta Laura – mi ha aiutata molto nel mio percorso professionale, a maggior ragione in un contesto come quello della cerimonia di apertura delle Olimpiadi Invernali. Mi ha permesso di comprendere cosa significa stare "dietro" ad un grande evento, collaborare con gli altri». «Nel contesto olimpico – spiega –, dove il lavoro di gruppo e la capacità di creare un'energia

comune sono stati elementi centrali, queste competenze si sono rivelate essenziali, soprattutto nella gestione di un gruppo così numeroso ed eterogeneo».

Marta Gismano, 20 anni, frequenta il quinto anno del Liceo delle Scienze Umane. Da quattro anni è angelo di pordenonelegge e oggi ricopre il ruolo di Angelo Capo all'Info Point. Alle Olimpiadi è volontaria al Villaggio Olimpico, dove segue la delegazione americana, offrendo supporto anche a quella italiana. «Essere angelo di Pordenonelegge – spiega Marta – è stata un'esperienza profondamente formativa. Stare all'infopoint mi ha permesso di entrare in contatto con un numero incredibile di persone». E conclude: «Da lì è nato naturalmente il desiderio di continuare su questa strada, fino a diventare volontaria per le Olimpiadi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'ESPERIENZA AL FESTIVAL CI HA AIUTATE NEL PERCORSO PROFESSIONALE E UMANO LAVORANDO IN SQUADRA»

LA GIORNATA

La "15 chilometri Individuale" si conferma indigesta alle Olimpiadi per Lisa Vittozzi, al contrario di quanto accaduto finora in carriera a Mondiali (un oro) e in Coppa del Mondo (tre trofei di specialità). Ieri per lei è arrivato anche un bus pieno di tifosi dalla sua Sappada.

Nel format del biathlon dove il poligono pesa di più, ovvero per ogni errore 1° di penalità anziché un giro extra da 150 metri corrispondente a un tempo di poco superiore ai 20", nel 2018 a PyeongChang commise 3 errori conclude trentaduesima, a Pechino addirittura 8 per il 76° posto finale, ieri 4, con relativa trentasettesima posizione. Vittozzi ha commesso subito un errore nella prima serie a terra, poi sbagliato una volta anche negli altri tre poligoni. Per salire sul podio avrebbe dovuto commettere al massimo un errore.

LE REAZIONI

Al traguardo era evidente la delusione sul volto di Lisa, che godeva del tifo dei compaesani giunti ad Anterselva con due pullman. «Non posso dire di non aver dato il 100% - racconta la trentunenne dei carabinieri, argento domenica nella staffetta mista -. Ho fatto quello che potevo, ma in una gara nella quale ci si può permettere solo un errore, due al massimo, mi sono ritrovata fuori dai giochi». «Ovviamente volevo un altro risultato - confessa -, però devo accettarlo e andare avanti. Ci sono state comunque delle cose positive, mi sono sentita bene sugli sci e nei prossimi giorni credo di avere ancora delle possibilità, perciò me le giocherò». Successo alla francese Simon (1) con 53"1 sulla connazionale Jeanmonnot (2) e l'04" sulla sorprendente bulgara Hristova, perfetta al tiro. Quinta a l'33" l'altra azzurra Dorothea Wierer (1).

LA DELUSIONE DELLA SAPPADINA: «HO FATTO QUELLO CHE POTEVO OVVIAMENTE VOLEVO UN ALTRO RISULTATO»

Le sfide

Fiducia

Nonostante il risultato ben al di sotto delle aspettative la specialista friulana del biathlon rimane positiva: «Ci sono altre prove da affrontare e ho ancora delle possibilità»

Epilogo

Per il combinatista nordico di Cercivento quelle di Milano Cortina con tutta probabilità sono le ultime Olimpiadi della sua carriera: «Si chiude un cerchio aperto 20 anni fa a Torino»

Attese

Sono quattro gli atleti del Friuli Venezia Giulia che devono ancora esordire in questa XXV edizione dei Giochi invernali: si tratta di Romanin, Della Mea, Andreutti e Costella.

Il sogno olimpico

Vittozzi sfuma la medaglia, il Friuli ci crede

► È fuori dal podio nell'individuale, buona la prova di Pittin. Tra sprint e nuove prove, i nostri atleti cercano il riscatto

LE SPERANZE

Oggi giornata di pausa, poi tra domani e sabato sono in programma le due sprint, maschile (con l'esordio olimpico di Nicola Romanin) e femminili nell'ordine. In contemporanea

alla partenza della gara femminile, in Val di Fiemme si è conclusa la gundersen dal trampolino piccolo di combinata nordica, con Alessandro Pittin che ha messo il sigillo alla sua sesta Olimpiade.

BICCHIERE MEZZO PIENO

Buona la prova del finanziere nato e cresciuto a Cercivento, che dopo il 33° posto dal trampolino ha recuperato fino al 19° al termine dei 10 km di fondo (vittoria per il norvegese

Jens Luraas Oftebro). «Non sono nelle condizioni migliori e mi piacerebbe essere stato più avanti dopo il salto - ha detto Pittin -. In ogni caso ciò che conta di più è essere qui e avere il privilegio di vivere la mia sesta Olimpiade in casa. Vivo a Predazzo, qui c'è la mia famiglia e questa è per me una giornata speciale. Si chiude un cerchio aperto vent'anni fa a Torino 2006». Al parterre c'erano la compagna Marica e la figlia Sophia, inquadrata in diretta tv con un cartello nel quale era riportata la scritta "Auguri papone", avendo ieri Pittin compiuto 36 anni.

APPUNTAMENTI

Oggi sempre in Val di Fiemme torna in pista Martina Di Centa, impegnata alle 13 nella 10 km tl di fondo con l'obiettivo di replicare l'ingresso nella top 30, come accaduto nello skiathlon. Sono invece ancora 4 i friulani che devono ancora entrare in azione. Detto di Nicola Romanin, bisognerà aspettare fino a domenica per vedere all'opera l'unica esponente dello sci alpino, Lara Della Mea, impegnata nello slalom gigante. La tarvisiana, che alle scuse rivolte da Sofia Goggia dopo l'uscita nella discesa della combinata a squadre ha risposto «non hai nulla di cui scusarti», punta a confermarsi nelle prime 10, come accaduto spesso in stagione. La medaglia sembra lontana, ma è vero che le sorprese anche in questa edizione olimpica non sono mancate. Nella stessa giornata Giada Andreutti, originaria di Udine ma residente a Sesto Al Reghena, aprirà la sua seconda edizione olimpica con le prime due manche del monobob. L'unica esponente del Friuli Occidentale presente, la sacilese Anna Costella, gareggerà venerdì e sabato della prossima settimana nel bob a due.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI IN VAL DI FIEMME TORNA IN PISTA LA FONDISTA CARNICA MARTINA DI CENTA NELLA 10 CHILOMETRI DI FONDO



IN GARA Alessandro Pittin è alla sua sesta Olimpiade. Il finanziere di Cercivento nella gundersen dal trampolino piccolo di combinata nordica è arrivato al 19° posto. A destra Lisa Vittozzi concentrata ai tiri nella gara di biathlon

Due frane a Resiutta e fra Cave del Predil e Sella Nevea

►Distacco di roccia nel tratto della statale 13
Detriti sull'ex provinciale

MALTEMPO

UDINE (d.z.) Le frane tornano a colpire le strade della montagna friulana all'alba, quando il traffico inizia a intensificarsi e la statale 13 Pontebbana diventa arteria vitale tra Carnia e Valcanale. Poco prima delle 6 un distacco di materiale roccioso si è verificato nel tratto della SSI3 che attraversa il comune

di Resiutta, non lontano da una galleria al confine con Chiusaforte. Alcuni sassi hanno superato le barriere paramassi e sono finiti sulla carreggiata. Un blocco di dimensioni considerevoli – circa mezzo metro cubo – ha rimbalzato sull'asfalto, distruggendo il guardrail e arrestando la propria corsa sulla sottostante ciclovia Alpe Adria, che corre parallela alla statale. Solo per una fortunata coincidenza non si sono registrati veicoli o persone coinvolte. La frana si è staccata all'altezza del chilometro 180 dal versante a monte della carreggiata, un fronte già segnato dall'esteso

incendio dell'estate 2022. Il resto del materiale è stato trattato dalle barriere paramassi e dalla barriera metallica. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Tolmezzo per la messa in sicurezza e la rimozione dei detriti, insieme ai tecnici di Fvg Strade che hanno effettuato gli accertamenti. La statale è rimasta chiusa per tutta la mattinata; intorno alle 13.30 la circolazione è stata ripristinata a senso unico alternato. In serata, al termine delle operazioni di bonifica e disaggio, era prevista la riapertura completa nei due sensi di marcia. Quasi in contemporanea, un altro smotta-

mento di sassi, detriti e neve si è verificato sulla ex provinciale 76 tra Cave del Predil e Sella Nevea, poco dopo lo Chalet al Lago e superato il bivio Neve. Anche in questo caso il materiale è scivolato dal versante montuoso invadendo parte della carreggiata. Fortunatamente al momento del distacco non transitavano veicoli. Il materiale è stato rimosso in breve tempo e la strada è tornata regolarmente percorribile. Meteo instabile e rischio valanghe La perturbazione arrivata nella notte sul Friuli si allontanerà già in giornata, lasciando spazio a schiarite pomeridiane.



FRANA Interventuti i pompieri

Tuttavia da giovedì una nuova perturbazione da ovest porterà aumento della nuvolosità e possibili piogge locali. Venerdì sarà in prevalenza asciutto, mentre sabato è atteso un peggioramento con rovesci diffusi e nevicate sulle Alpi a partire dagli 800-1000 metri. Domenica tornerà il sole, ma la prossima settimana potrebbe essere ancora caratterizzata dal transito di fronti instabili. La Protezione civile regionale ha emesso il bollettino valanghe 23, valido per giovedì 12 e venerdì 13 febbraio, indicando un grado di pericolo 3, marcato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto a 59 anni, lutto a Bordano

►Buzzi è deceduto nell'incidente avvenuto martedì notte sull'ex strada provinciale 36 nel territorio di Trasaghis

►Ieri mattina un altro schianto ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco a Tolmezzo: un uomo in ospedale

INTERVENTI

UDINE Si chiamava Paolo Buzzi, aveva 59 anni e viveva a Bordano l'uomo morto in seguito all'incidente avvenuto nella tarda serata di martedì 10 febbraio lungo l'ex strada provinciale 36, nel territorio comunale di Trasaghis, nel tratto che collega la frazione di Braulins a Bordano. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo avrebbe perso autonomamente il controllo del veicolo, finendo la corsa contro un albero in prossimità di una galleria. Un impatto violentissimo che non ha lasciato scampo. Non risultano altri mezzi coinvolti.

I SOCCORSI

Sul posto sono intervenuti i sanitari, anche con l'elisoccorso, ma ogni tentativo di rianimazione si è rivelato purtroppo vano. La notizia ha rapidamente raggiunto la comunità di Bordano, lasciando sgomento e dolore. Nelle ore successive particolarmente intense le attività di soccorso sulle strade e nei centri della provincia, dove si sono susseguiti incidenti, incendi e interventi di soccorso. Poco dopo le 8 del mattino, un altro incidente ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco nella zona industriale di Tolmezzo, in via dell'Industria. A seguito di uno scontro tra veicoli, una persona è rimasta incastrata all'interno dell'abitacolo. Dal vano motore si sarebbe inoltre sprigionato un denso fumo, facendo temere un principio di incendio. I pompieri hanno operato in stretta sinergia con il personale sanitario, riuscendo a estrarre il conducente in sicurezza e a mettere sotto controllo la situazione. L'uomo è stato poi trasportato in ospedale per accertamenti. Successivamente sono stati effettuati i rilievi e la rimozione dei detriti dalla carreggiata per ripristinare la viabilità. Poche ore prima, intorno alle 6, un altro incidente si era verificato a Manzano, in via Fausto Coppi, nei pressi del distributore di car-

burante in località Oleis. Due i veicoli coinvolti. In seguito all'impatto, una delle auto è stata sbalzata fuori strada, finendo in un fossato, mentre la seconda, rimasta sulla carreggiata, ha preso fuoco. Le fiamme hanno rapidamente avvolto il mezzo, rendendo necessario l'intervento immediato dei vigili del fuoco del distaccamento di Cividale, che hanno domato il rogo e messo in sicurezza l'area. Sul posto anche il personale sanitario. Nonostante la dinamica e lo sviluppo dell'incendio, fortunatamente non si registrano feriti gravi.

INCENDIO

Nella stessa notte, poco prima delle 4, un incendio ha interessato il tetto di un'abitazione in via Bolzano, sempre a San Giovanni al Natisone.

Le fiamme hanno coinvolto la copertura dell'edificio, facendo scattare l'allarme. Sul posto sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Cividale, supportate da un'autobotte e un'autoscala dal comando centrale di Udine e da un'ulteriore autobotte proveniente da Gorizia. L'intervento coordinato ha permesso di arginare il rogo ed evitare che si estendesse al resto della struttura. Le operazioni di spegnimento e bonifica si sono protratte fino alle 6 circa. Anche in questo caso non si registrano feriti o intossicati, ma i danni alla copertura sono rilevanti.

KATANA

Sul fronte della sicurezza, i Carabinieri della Stazione di Lignano Sabbiadoro hanno deferito in stato di libertà un cittadino straniero di 38 anni per porto di armi od oggetti atti ad offendere. L'episodio risale alla serata del 9 febbraio. Un uomo, in evidente stato di agitazione, si è presentato in caserma riferendo di aver ricevuto pesanti minacce telefoniche dal fratello maggiore e di temere per la propria incolumità.

I militari hanno predisposto un servizio di appostamento nei pressi dell'abitazione del denunciante. Dopo circa un'ora è arrivato il fratello 38enne, che è stato bloccato e sottoposto a perquisizione: in suo possesso un punteruolo "Kubotan" di circa 15 centimetri e un martello in acciaio con manico in legno, entrambi sequestrati e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCCORSO Sul posto sono intervenuti i sanitari, anche con l'elisoccorso, ma ogni tentativo di rianimazione si è rivelato purtroppo vano



Edifici comunali da mettere in sicurezza, stanziati 100mila euro

IL PIANO

UDINE Stanziati 100 mila euro per il piano straordinario di monitoraggio degli edifici comunali, dopo il crollo di un pezzo di controsoffitto in via Santo Stefano, nell'ex sede circoscrizionale di Udine.

Dopo aver approvato, nella seduta del 27 gennaio, un piano straordinario di monitoraggio e mappatura del rischio di sfondellamento dei solai negli edifici comunali destinati a sedi di lavoro, la Giunta comunale ha deciso di stanziare le risorse necessarie per dare concreta attuazione all'intervento.

Con un'apposita deliberazione è stato infatti disposto il prelievo di 100mila euro dal Fondo di Riserva del bilancio 2026, al fine di far fronte alle esigenze straordinarie connesse alla sicurezza degli immobili comunali. Le risorse andranno a integrare il capitolo relativo alle prestazioni professionali e spe-



CONTROSOFFITTO Il crollo

DOPO IL CROLLO AVVENUTO IN UN'EX SEDE CIRCOSCRIZIONALE CHE OSPITAVA DEGLI UFFICI

cialistiche e consentiranno l'affidamento degli incarichi tecnici necessari per avviare le indagini diagnostiche e definire le priorità di intervento.

La decisione si inserisce nel percorso avviato dall'amministrazione a seguito del recente crollo parziale del soffitto nei locali della ex Sesta Circoscrizione di via Santo Stefano, episodio che, pur non avendo causato danni alle persone, ha evidenziato una possibile criticità legata al fenomeno dello sfondellamento dei solai in latero-cemento, spesso non individuabile con una semplice ispezione visiva.

Il piano, affidato al Servizio Opere Pubbliche, prevede analisi termografiche, prove di battitura manuale e acustica e altre verifiche tecniche su tutti i fabbricati di proprietà o in uso al Comune destinati a sedi di lavoro. Le attività partiranno dagli edifici più datati o con maggiore affluenza di pubblico e proseguiranno progressivamente, con l'obiettivo di individuare un indice

di priorità degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

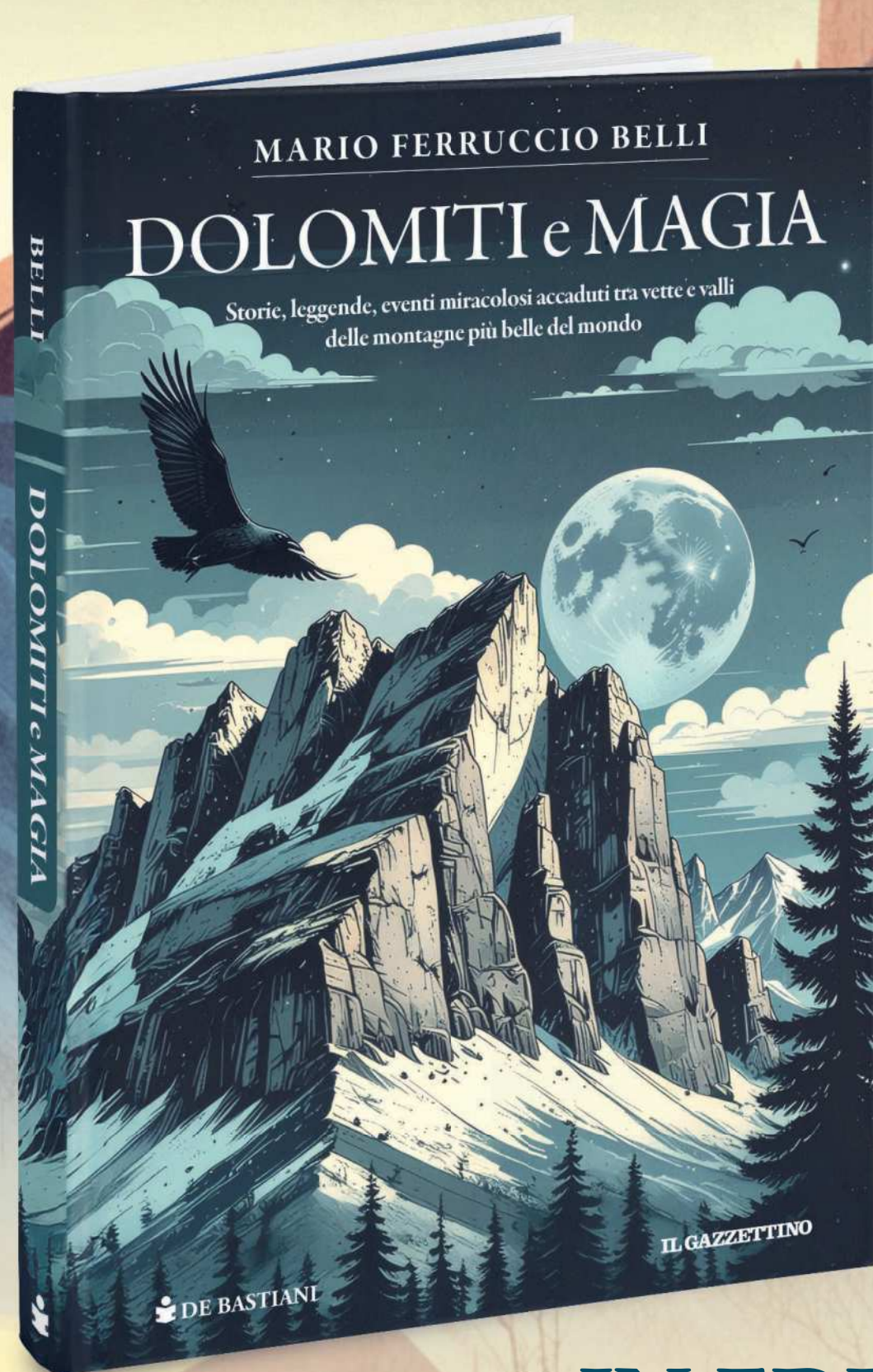
La decisione si inserisce nel quadro degli indirizzi già approvati dalla Giunta e tiene conto anche degli impegni assunti in sede prefettizia, dove l'amministrazione si è impegnata anche con i sindacati dei dipendenti pubblici ad attivare entro il 15 febbraio le procedure amministrative per il finanziamento straordinario degli incarichi tecnici. Il provvedimento non modifica gli equilibri del bilancio di previsione 2026-2028 e sarà comunicato al Consiglio comunale secondo quanto previsto dalla normativa vigente. «Pur in assenza di un obbligo normativo generalizzato di screening preventivo, l'Amministrazione ha scelto un approccio proattivo, ponendo la prevenzione al centro delle politiche di gestione del patrimonio pubblico e della tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro» assicura l'Assessore alle Risorse Umane Andrea Zini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MANZANO IN VIA COPPI DUE VEICOLI COINVOLTI IN UN SINISTRO UNO DEI MEZZI HA PRESO FUOCO NESSUN FERITO GRAVE

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

Una mozione per salvare gli 8 milioni del Mercato

►Operazione tutta politica per cercare di riottenere il contributo
Del documento si è parlato ieri nella riunione dei capigruppo

CONTRIBUTI

UDINE Una mozione come “salvagente” per riuscire a recuperare il finanziamento regionale da otto milioni di euro, che la Regione (sotto la giunta Fedriga) aveva concesso nel 2022 alla precedente amministrazione a guida Fontanini per la riqualificazione del Mercato ortofrutticolo. In particolare, quei fondi, inizialmente destinati per realizzare nuove celle frigorifere, erano stati successivamente dedicati, su richiesta dell'allora governance di Udine Mercati, per l'intervento di manutenzione straordinaria del cosiddetto “canalone” del complesso mercatale. Fra l'altro, nel calderone degli investimenti pubblici destinati al Mercato (in totale 22 milioni, compresi i 4 concessi a suo tempo sotto la giunta Serracchiani nel 2017 e le risorse comunali), sono entrati anche i dieci milioni del Pnrr, che sono stati destinati anche ad avviare quest'opera.

LA RIUNIONE

Gli 8 milioni, come ribadito a più riprese dall'assessore regionale Sergio Emidio Bini, dopo

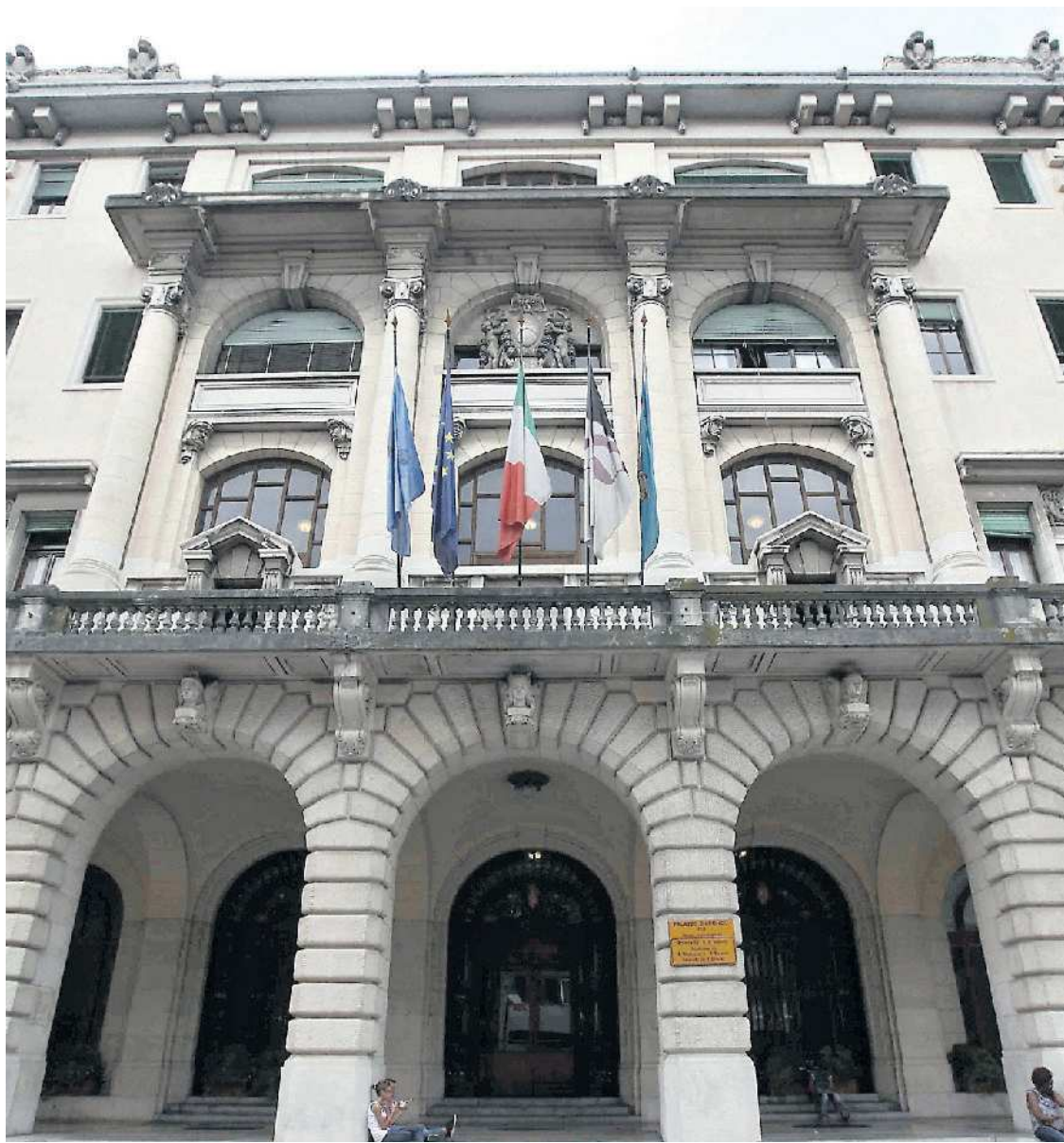
NEI PROSSIMI GIORNI POTREBBE ESSERCI UN FACCIA A FACCIA FRA IL SINDACO E GLI ESPONENTI DEL CENTRODESTRA

oltre tre anni dalla concessione, sono tornati nelle casse della Regione, anche per ragioni di natura amministrativa legate all'applicazione delle norme. Ma il futuro del Mercato interessa destra e sinistra. E quindi ora si è avviata un'operazione di natura tutta politica, per salvare capra e cavoli.

Non è un segreto che questa sera dovrebbe esserci una riunione della minoranza per concordare la linea, ma la fibrillazione, fra contatti e incontri, fra esponenti di maggioranza e di minoranza, è iniziata già da tempo. Fra l'altro, nei prossimi giorni, potrebbe anche esserci un faccia a faccia fra lo stesso sindaco Alberto Felice De Toni (che con i cronisti si è dimostrato abbastanza speranzoso) e gli

esponenti della minoranza cittadina.

Di una possibile mozione (che potrebbe essere a più mani, a quanto si vocifera) per la “rimaterializzazione” degli otto milioni svaniti, che potrebbe arrivare dalla minoranza di centrodestra, si è parlato ufficialmente nella riunione dei capigruppo di ieri, a cui non erano presenti i referenti di FdI e della Lega e neanche Stefano Salmè, per l'opposizione, come spiega Antonella Eloisa Gatta, capogruppo del Misto, che invece c'era. E con lei anche i capigruppo di maggioranza e, per la minoranza, Loris Michelini e Giulia Manzan. Gatta spiega che «nella riunione dei capigruppo si è prospettata la presentazione di una mozione sul



mercato ortofrutticolo a nome della minoranza». L'impressione ricevuta è che debba ancora essere definita. A quanto pare, proprio in vista della presentazione di questo documento, la cui epifania non si sarebbe an-

cora concretizzata ufficialmente, la presidente dell'assemblea avrebbe chiesto - così dice chi c'era - ai consiglieri se fosse possibile evitare una seconda riunione dei presidenti di gruppo. Per il perfezionamento del-

la mozione in vista del consiglio del 23 c'è ancora tempo: a rigore, i potenziali proponenti avrebbero una settimana ancora per depositarla.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinnovato il bar del Teatro Sarà aperto anche quando non ci sono spettacoli

TEATRO

UDINE Inaugurata la nuova area bar del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, uno spazio completamente rinnovato, autonomo e pensato per essere vissuto ogni giorno, non solo in occasione degli spettacoli teatrali.

Dopo un importante lavoro di riqualificazione, il bar del Teatro diventa finalmente indipendente dalla struttura teatrale, grazie all'installazione di una parete scorrevole vetrata che separa in modo netto e funzionale l'area ristoro dal foyer. Questa

soluzione consente al locale di rimanere aperto anche quando il Teatro è chiuso, garantendo al tempo stesso sicurezza e piena autonomia gestionale.

Il nuovo bar dispone di un ingresso dedicato e di servizi esclusivi, configurandosi come un luogo accessibile e accoglien-

te per il quartiere e per l'intera città. L'orario di apertura è dal lunedì al sabato, dalle 7 alle 19, con un'offerta di caffetteria e bar, con una offerta dolce e salata affidata alla gestione di Cast Bakery Mood, che porta all'interno del Teatro una proposta di qualità pensata per diversi

momenti della giornata.

Accanto agli spazi interni, il progetto valorizza anche l'area esterna, che diventa naturale estensione del bar e luogo di incontro all'aperto, integrato nel contesto urbano circostante. L'utilizzo del plateatico esterno esistente, già previsto nel pro-

getto originario del Teatro, rappresenterà il prossimo step di questo percorso di apertura e animazione dello spazio pubblico.

L'intervento si inserisce nel più ampio programma di valorizzazione dello stabile del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che comprende anche la realizzazione di un Ridotto per ampliare la programmazione culturale e l'installazione di un impianto fotovoltaico in copertura, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica dell'edificio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ospedale di Latisana, siamo pronti a manifestare»

SANITÀ

UDINE Il centrosinistra è pronto a scendere in campo a fianco di chi volesse manifestare per sollecitare attenzione, rispetto e tutela per l'ospedale di Latisana, che ormai da tempo fa i conti con la mancanza di personale, soprattutto nei reparti di prima linea (nel Pronto soccorso sono in appalto i servizi medici e infermieristici, a eccezione della gestione territoriale dell'emergenza).

IL QUADRO

Da ultimo, nei giorni scorsi si è registrata anche la protesta del sindacato degli anestesisti, l'Aaroi Emac, dopo l'ultimo avviso interno rivolto a dipendenti di AsuFc interessati a prestare la loro opera nel nosocomio della Bassa. L'interpretazione di Aaroi è che nell'avviso rivolto agli anestesisti aziendali, sarebbero strutturate «attività che vanno ben oltre le proprie competenze specialistiche ed il proprio ambito di operatività. Tale pratica che doveva rappresentare una temporanea soluzione

emergenziale ad altre criticità organizzative aziendali oltre ad aver causato ulteriori criticità rischia di diventare un inaccettabile assetto ordinario», come si legge nella lettera inviata da Aaroi Emac ai vertici di AsuFc il 6 febbraio.

IL PD

«Mantenere un ospedale spoke con tutte le funzioni di base previste e qualche linea di intervento specialistica, in relazione alle competenze e alle esperienze maturate. Imprescindibile il potenziamento dell'Area Emergenza, con le funzioni connesse di osservazione e diagnosi, tenendo conto anche dell'alta pressione demografica dei mesi estivi a Lignano e Bibione. Ma ci si deve anche far carico di disagi apparentemente banali ma molto avvertiti dai cittadini come i parcheggi per chi deve recarsi in ospedale per una visita o un prelievo». Il segretario del Circolo del Partito democratico di Latisana-Ronchis (Udine) Massimo De Bortoli riferisce quanto emerso nella riunione dello scorso sabato, cui era presente anche il consigliere regionale

dem Massimiliano Pozzo, dedicata all'esame della situazione dell'Ospedale di Latisana. Chiaro il messaggio uscito dal circolo dem: «Chiediamo una discussione pubblica e siamo pronti a sostenere manifestazioni ed iniziative pubbliche per sollecitare attenzione, rispetto e tutela dell'Ospedale di Latisana».

L'analisi della sanità latisanese è stata svolta, come dice De Bortoli, «dal punto di vista degli utenti, dei cittadini che sono i veri destinatari e titolari dell'ospedale pubblico» e ha evidenziato «le criticità esistenti nell'organizzazione della rete ospedaliera e della sede di Latisana in particolare».

In primo piano tra i punti dolenti, come si legge nella nota diffusa dal Pd, «il Pronto Soccor-

IL SEGRETARIO DEL CIRCOLO PD DE BORTOLI: «CHIEDIAMO UNA DISCUSSIONE PUBBLICA SULLE PROSPETTIVE»



CENTRO SANITARIO Si discute del futuro dell'ospedale

so depotenziato con il rinvio di molti casi negli ospedali hub e il sistema delle visite specialistiche sparpagliato nell'intera rete regionale con notevoli difficoltà per chi deve spostarsi e tempi di attesa talvolta lunghi. Ma si è parlato anche delle difficoltà logistiche del Distretto sanitario nella sua sede provvisoria di piazza Matteotti e della Casa della comunità che al momento appare ancora una promessa».

Il segretario dem, puntualizzato il concetto che «la collaborazione con i soggetti privati è utile se ha una regia e un fine pubblici ma non faremo sconti all'eventuale cessione pura a privati di pezzi del nosocomio latisanese», ha quindi ribadito gli interrogativi sulla progettualità dell'Amministrazione regionale per l'Ospedale di Latisana. «Già due anni fa abbiamo posto domande precise ai vertici regionali venuti in Consiglio comunale e - hanno rimarcato i dem - tuttora manca una risposta chiara, anche per i litigi interni alla compagine politica regionale che poi è la stessa a livello comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«CONFERMIAMO
LA NOSTRA MISSIONE
PRIORITARIA: INVESTIRE
NEL CAPITALE UMANO»

Bruno Malattia
presidente Fondazione Friuli



In collaborazione con:

FONDAZIONE
FRIULI



Giovedì 12 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

Riparte il sostegno alle scuole, confermata l'entità del fondo per potenziare l'offerta formativa degli istituti
Il presidente Malattia: «Strumento che intercetta i bisogni del mondo scolastico per le nuove sfide educative»

Bando Istruzione dote da 600mila euro

L'INIZIATIVA

Mobilità internazionale, doposcuola, miglioramento delle competenze motorie e percorsi per il benessere di classe a scuola: sono queste le tipologie di progetti in ambito scolastico che la Fondazione Friuli sosterrà con il Bando Istruzione che è stato presentato ieri e che mette a disposizione anche quest'anno 600mila euro, grazie alla collaborazione tra Fondazione e Intesa Sanpaolo. Le domande di contributo dovranno essere presentate entro il 20 marzo da scuole si pubbliche che paritarie delle province di Udine e Pordenone, per progetti che dovranno svilupparsi nell'annualità 2026/2027, con un termine di realizzazione entro il 31 agosto del prossimo anno. I fondi verranno assegnati nella misura massima del 75% dei costi preventivati e, comunque, entro il limite individuale massimo di 15mila euro. «Con il nuovo Bando Istruzione la Fondazione Friuli conferma la propria missione prioritaria: investire nel capitale umano come pilastro per il futuro delle nostre comunità – ha commentato il presidente Bruno Malattia -. Non si tratta semplicemente di un appuntamento che si rinnova, ma del consolidamento di un modello di supporto che nel tempo ha dimostrato di saper intercettare i bisogni reali del mondo scolastico nel nostro territorio. La Fondazione

**LE DOMANDE
DI CONTRIBUTO
ENTRO IL 20 MARZO
COINVOLTE REALTÀ
SIA PUBBLICHE
SIA PARITARIE**

GLI OBIETTIVI

Fin dalla nascita, avvenuta per legge nel 1990, e messa a pieno regime nel 1992, le fondazioni di origine bancaria hanno posto come base iniziale il sostegno a tre settori generali della vita sociale: Arte e Cultura, Ricerca e Istruzione, Assistenza e Sanità. Il crescere per complessità (e anche confusione) della società, la trasformazione profonda degli assetti scolastici, l'irruzione dell'Intelligenza Artificiale, l'invasione dei "social", la ipermedicalizzazione profetizzata da Ivan Illich nel 1974 e quant'altro, hanno costretto le Fondazioni – che va ricordato essere enti privati sussidiari di funzione pubblica – a stare al passo con tutto ciò. La Fondazione Friuli non solo non è stata da meno ma ha spesso ideato e realizzato modelli operativi a cui hanno guardato con interesse, talvolta mutuandone l'attività, anche altre Fondazioni. L'anno scorso il bando

sceglie di sostenere con determinazione quei percorsi capaci di coniugare innovazione didattica, inclusione e crescita globale dei nostri giovani». Nel corso della presentazione del nuovo bando si è fatto il punto su quello dell'anno precedente: sono stati finanziati 106 progetti con erogazioni pari a 674.500 euro, oltre quindi il

budget preventivato perché, vista la numerosità e soprattutto la qualità delle domande presentate, la Fondazione ha deciso in un secondo momento di aumentare la dotazione del fondo. Più nel dettaglio si tratta di 17 progetti per la mobilità internazionale, 22 per percorsi di benessere di classe e di scuola, 36 per servizi di doposcuola

e 31 per il miglioramento delle competenze motorie.

TESTIMONIANZE

Due le testimonianze illustrate durante l'incontro entrambi di licei scientifici. Quella del Liceo scientifico «Le Filandiere» di San Vito al Tagliamento, che porterà nella seconda metà del mese di febbraio

io venti suoi studenti in un soggiorno di studio e formazione scuola lavoro a Città del Capo in Sud Africa, dove potranno vivere esperienze in vari ambienti, da quello naturalistico al volontariato sociale, dal mercato equo-solidale alla visita di luoghi significativi dal punto di vista culturale ed economico. La seconda testimonianza è stata

quella del «Copernico» di Udine, che grazie al sostegno della Fondazione ha potuto potenziare le proprie attività extracurricolari, con corsi di teatro, coro, orchestra classica autogestita dagli studenti, una Jazz band, arte circense, ma soprattutto il «copernipeer» (attività basate sulla metodologia del peer tutoring) per favorire l'apprendimento in un ambiente più sereno e in una comunità accogliente e solidale. Presenti all'evento Cristina Cipiccia, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo, che ha sottolineato come il bando sia un'opportunità concreta per i giovani e per rafforzare il futuro del territorio, e l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen. «L'intervento della Fondazione – ha affermato Rosolen – valorizza in modo organico e coordinato le azioni della Regione a favore delle scuole, sostenendo scelte strategiche per il futuro del sistema scolastico. Le priorità del bando si integrano pienamente con le politiche regionali: dal rafforzamento della dimensione internazionale dell'istruzione alla promozione del benessere fisico e psicologico degli studenti, fino al potenziamento delle attività educative e di socializzazione in orario extrascolastico. Fare rete è una necessità strategica per costruire una scuola più moderna, inclusiva e attenta ai bisogni di giovani e famiglie».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DESTINATO A PROGETTI
DA SVILUPPARE
NELL'ANNO SCOLASTICO
2026-2027
CON TERMINE
IL 31 AGOSTO 2027**

assieme ad esperti dell'amministrazione regionale, si è visto il fiorire di idee e progetti, viaggi di studio, attività di ricerca che mi sembrano andare nella direzione corretta della scuola del futuro che è sfida non facile».

Mauro Pantanali delegato dirigente dell'Uat di Udine portando il saluto della dirigente regionale scolastica regionale Beltrame ha fortificato le parole del Presidente Malattia, commentate positivamente anche dall'assessore regionale all'istruzione Rosolen in rappresentazione dell'amministrazione regionale e supportate da Cristina Cipiccia, direttrice per il Veneto Est e Fvg di Banca Intesa dimostrando un interesse che va ben al di là della mera erogazione "consociata" con gli altri enti. La folta presenza anche di docenti di sindaci di comuni interessati costituisce un ispessimento partecipato alle idee e progetti.

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESENTAZIONE
Ieri mattina nella sede di palazzo Antonini Stringher a Udine, illustrato il nuovo Bando Istruzione

La
Fondazione
conferma il
sostegno di
600mila
euro



RISORSE Per il potenziamento dell'attività didattica e la sperimentazione



Il mandato tra innovazione e comunità con investimenti per cultura e welfare

istruzione - le cui caratteristiche di quello attuale sono state presentate ieri nel corso di una affollata conferenza stampa presso la sede della Fondazione – vi era stata un'attenzione

**«OGGI PIÙ CHE MAI SERVE
UNA PROGETTAZIONE
CHIARA, CAPACE
DI ACCOMPAGNARE
LA CRESCITA DEL TERRITORIO
CON STRUMENTI CONCRETI»**

particolare alla diffusione nelle scuole di una misurata ma costante attività motoria.

«Completezza, chiarezza, adeguatezza e precisione degli obiettivi, dei contenuti progettuali e delle informazioni quali-quantitative contenute nella documentazione trasmessa; qualità ed innovatività della metodologia didattica proposta e del percorso di formazione degli insegnanti in termini di competenze». Questi alcuni dei requisiti fondamentali per la partecipazione di allora. Veri e propri esperimenti didattici,



PROGETTI Nella prossima annata

ci, narrati da professori presentati da dirigenti dei Licei Scientifici «N. Copernico» di Udine Paolo De Nardo e «Le Filandiere» di San Vito al Tagliamento Carla Bianchi, hanno caratterizzato una crescita operativa molto stimolata dall'«aiuto ragionato» fornito dalla Fondazione Friuli. «Quest'anno il fondo messo a disposizione delle scuole delle due provincie è di oltre 600.000 euro», così ci dice il Presidente Bruno Malattia. «Negli ultimi anni, grazie anche ad una progettazione analitica realizzata



BERARDI MIGLIOR MARCATORE NEROVERDE
Dopo 24 giornate, è Domenico Berardi il miglior marcatore del Sassuolo con 5 reti, contro Cremonese, Genoa, Atalanta (doppietta) e Pisa. Quattro gli assist

PELLEGRINI SICURO: «ZANILOLO DECISIVO»

► L'ex attaccante dell'Udinese parla della sfida di domenica al Bluenergy Stadium: «Attenti al Sassuolo, ha un rendimento costante e arriverà senza ansie e timori»



La prima affermazione dei friulani è datata 2013

I PRECEDENTI

Quella in programma domenica con inizio alle 12,30 al "Bluenergy" sarà la sfida numero 23 in serie A tra l'Udinese e il Sassuolo. La prima volta tra le due formazioni risale al 30 ottobre 2013 quando al "Mapei" i bianconeri di Francesco Guidolin vinsero per 2-1, reti nell'ordine di Di Natale per l'Udinese, Zaza per il Sassuolo, Muriel ancora per i bianconeri. Quel giorno, però, il grande protagonista fu il portiere dell'Udinese Brkic, il migliore in campo. Per il serbo fu la gara d'esordio in campionato dopo essere stato sottoposto il 4 luglio ad un delicato intervento alla spalla sinistra fratturata mentre faceva pesi in palestra. Nel ritorno fu ancora la squadra di Guidolin a prevalere, 1-0, rete di Di Natale.

BILANCIO

Il bilancio dei precedenti 22 incontri è a favore dell'Udinese che si è aggiudicata 8 incontri, mentre il Sassuolo ha vinto 4 volte. Il segno X è uscito in dieci occasioni (nel torneo 2023-2024 quando le due squadre si sono incontrate per l'ultima volta, entrambi gli incontri si conclusero in parità, 2-2 a Udine, 1-1 a Reggio Emilia). Anche in fatto di gol realizzati comanda l'Udinese, 27 a 19.



I MARCATORI

Di seguito riportiamo tutti i goleador della storia delle precedenti 22 sfide. UDINESE 27 reti - 3 reti: Beto; 2 reti: Di Natale, Fofana. Okaka, Pereyra; una rete: Muriel, Thereau, D Zapata, Barak, Sema, De Paul, Llorente, Deulofeu, Nuytinck, Samardzic, Udoje, Bijol, Luca, Thauvin. Autoreti: Lirola, Frattesi. SASSUOLO 19 reti - 4 reti: Defrel; 3 Berardi; 2 reti: Zaza, Sensi, Frattesi; una rete: Magnanelli, Politano, Scamacca, Henrique; autoreti: Ali Adnan, Perez.

G. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLA ALL'EX

Per Claudio Pellegrini, il primo goleador bianconero nella gara inaugurale dello stadio dei Rizzi, il 26 settembre 1976 contro il Seregno che fu sconfitto per 1-0 (quest'anno la società bianconera sembra intenzionata a celebrare degnamente il cinquantésimo compleanno dell'impianto in seguito radicalmente ristrutturato), l'Udinese ha le carte in regola per non rinviare alla calende greche il salto di qualità.

«Il club è gestito da una proprietà e da dirigenti tra i migliori in assoluto, il pubblico è eccezionale, ti sempre vicino, ma senza fare particolari negative pressioni nei confronti dei giocatori, l'ho potuto constatare nei due anni trascorsi in Friuli dal 1976 al 1978. La squadra è sicuramente valida, ma almeno quest'anno ha perso troppe occasioni per rimanere agganciata al treno delle grandi. Vedi la gara di Lecce che era sicuramente alla sua portata perché i bianconeri sono superiori alla formazione di Di Francesco. Ma 32 punti rimangono comunque un buon bottino, non va scordato, per cui bisogna provare ad essere più continui».

500 MILIONI

Claudio Pellegrini è ricordato come mister 500 milioni, la somma che l'Udinese del Presidente Teofilo Sanson ricevette dal Napoli per poter disporre dell'attaccante che Dal Cin era riuscito ad acquistare nell'estate del 1976 dal Barletta (ad un costo venti inferiore a quello di realizzo). Una cifra notevole per un giocatore che, pur esaltandosi nella stagione 1977-1978, proveniva pur sem-



MAPEI STADIUM Nicolò Zaniolo nella gara di andata e nel riquadro in basso Claudio Pellegrini

(Foto Ansa)

pre dalla serie C. In quel torneo, che l'Udinese vinse alla grande, lui e l'altro accattante Olivieri segnarono complessivamente 29 gol che diedero una carica esplosiva alla squadra. «Ricordo con nostalgia quei tempi - ha detto ancora Pellegrini - Lo stadio era sempre pieno, nel 1977-1978 fu Giacomini il nostro allenatore con cui fummo protagonisti di uno splendido cammino. Vincemmo di seguito ben 9 gare. Sicuramente i gol di Olivieri e del sottoscritto furono importanti

per cui dico che a Lecce ha pesato l'assenza del bomber Davis stoppato da un malanno muscolare proprio mentre era al top, ol-

«TRENTADUE PUNTI RAPPRESENTANO UN BUON BOTTINO, I BIANCONERI ORA DEVONO TROVARE PIÙ CONTINUITÀ»

tre a quella di Zaniolo che è rimasto a lungo in panchina essendo reduce dall'intervento al ginocchio. Mi risulta che Davis sarà out anche contro il Sassuolo, ma leggo che Zaniolo è recuperato è uno come lui, anche se nella sua carriera ha segnato poco, può essere decisivo» Pellegrini mette però in guardia i bianconeri.

ATTENZIONE

«Il Sassuolo, al contrario dell'Udinese, è squadra dal rendimento costante, è confortato da

una buona classifica, sa praticare calcio di qualità, credo che andrà in campo al "Bluenergy" senza ansie, senza timori, ma sicuramente concentrato, per cui si annuncia un avversario ostico per l'Udinese che dovrà essere al top del rendimento e della concentrazione pur orfana di Davis, se vuole sperare di conquistare quel successo che potrebbe consentirle di rimettersi in corsa per un traguardo più ambizioso della salvezza.

Non nego che il comportamento dell'Udinese in questo campionato mi ha sconcertato e ad un certo punto mi è venuto anche il dubbio che forse non è qualitativamente così forte, oppure che non ha la necessaria personalità. Forse la seconda è l'ipotesi più percorribile altrimenti non mi spiego come mai in talune gare i bianconeri sono stati splendidi, hanno praticato calcio vero, stendendo anche alcune grandi, per poi cambiare letteralmente volto contro formazioni alla loro portata».

SITUAZIONE

Kamara anche ieri si è allenato a parte. Non recupera, quindi, per domenica, mentre Piotrowski si è allenato regolarmente, è parso recuperato al 100 per cento dal punto di vista fisico per cui farà parte della squadra anti-Sassuolo anche se è scontato che partirà dalla panchina. Per quanto riguarda l'attacco, come abbiamo riferito nella nostra edizione di ieri, Zaniolo dovrebbe agire da punta centrale, da falso nueve con Ekkelenkamp e Atta alle sue spalle.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunch-match indigesti per Runjaic: zero vittorie

LA STATISTICA

Nel complesso di un'avventura italiana finora più che positiva, appare chiaro come per Kosta Runjaic sia "indigesto", ed è proprio il caso di dirlo, il turno dell'ora di pranzo. Il numero statistico dei lunch match da quando l'allenatore tedesco è approdato in Italia, sulla panchina dell'Udinese, è molto negativo, quasi preoccupante. E arriverà la prova del nove, anzi, dell'otto, in questo particolarissimo caso in cui il ritorno della sfida al Sassuolo sarà un bis alle 12.30, e probabilmente tutti ricordano l'andata con esiti nefasti.

La buona partenza con le occasioni di Zaniolo e Kristensen,

poi il crollo sotto i colpi di Lauriente e Kone, prima del guizzo di Davis e la gara chiusa sul 3-1 da Iannoni. È abbastanza raro che dal girone di andata a quello di ritorno si bissi l'orario delle 12.30 di domenica, ma così sarà. E per Runjaic sarà appunto l'ottavo tentativo per sbloccarsi in questa spiacevole statistica; non ha mai, infatti, vinto in Italia un lunch match, come ormai comunemente chiamato.

SCORE

Due pareggi, uno l'anno scorso a fronte di quattro tentativi, uno quest'anno a fronte di tre partite, il calcolo è facile: 0 vittorie, 2 pareggi e 5 sconfitte in 7 gare. Ma andiamo con ordine: si è cominciato l'anno scorso con il 2-1 di Bergamo, anche sfortu-

nato e condizionato da un paio di clamorose topiche arbitrali. C'è poi stato lo scivolone casalingo contro il Genoa, nella gara indirizzata dall'incredibile ingenuità di Touré, espulso dopo meno di un minuto di gioco per fallo su Zanolì, poi autore di una prestazione incredibilmente positiva. A quel 2-0 ha fatto seguito un 2-2, ancora in casa contro il Torino.

Un pari simile a una sconfitta perché i bianconeri dilapidarono un doppio vantaggio firmato Lucca e proprio Touré. L'ultimo pranzo indigesto della scorsa stagione è stato il più pesante, la sconfitta interna contro il Monza già abbondantemente retrocesso con rete di Keita nel finale a vanificare il provvisorio pari di Lucca.



LUNCH MATCH Nuovo tabù da sfatare per Kosta Runjaic (Foto Ansa)

PERSEVERANZA

Quest'anno il "campo minato" delle partite delle 12.30 è iniziato proprio a Reggio Emilia con il 3-1 imposto dal Sassuolo, continuato la giornata successiva con l'1-1 casalingo contro il Cagliari con gli sprechi inattesi di Zaniolo e Bayo a confermare il dato statistico negativo per il loro mister, proseguito poi a inizio 2026, con la maledizione che a Como non è svanita, anzi, si è confermata sotto forma di rigore di Da Cunha a infliggere l'ennesima sconfitta.

Ad Atta e soci la ghiotta possibilità in un sol colpo di sbloccarsi, "fare un favore" a Runjaic e rilanciarsi dopo una brutta caduta.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

MISSIONE FINAL EIGHT LA SPINTA DI FEDRIGA

►Ieri il Governatore del Friuli Venezia Giulia ha ricevuto a Trieste l'Oww L'ad Graberi: «Risultato sportivo straordinario, insperato a inizio stagione»

BASKET SERIE A

Due sono le squadre del Friuli Venezia Giulia che parteciperanno alle prossime finali di Coppa Italia in programma a Torino la prossima settimana. Solo la Lombardia ne ha altrettante ed è sicuramente un motivo di gloria per il nostro movimento cestistico, opportunamente sottolineato nella mattinata di ieri nell'ambito dell'incontro tenutosi nella sede della Regione a Trieste, nella sala Predonzani, dove ospiti del presidente della giunta Massimiliano Fedriga erano l'Apu Udine e la Pallacanestro Trieste.

IL SOSTEGNO DELLA REGIONE

«Esprimo grande soddisfazione - ha dichiarato Fedriga - per il fatto che la Regione, grazie all'eccellenza del basket professionistico, riesca a garantire una visibilità di rilievo al territorio e ai suoi valori sportivi. Associare il marchio Io Sono Friuli Venezia Giulia allo sport è fondamentale per i messaggi che intendiamo trasmettere, primo fra tutti il valore del sacrificio necessario per rialzarsi dopo una sconfitta. È un principio educativo che va rafforzato, soprattutto per le giovani generazioni. Siamo partner delle realtà più importanti e abbina- re il nome del Friuli Venezia Giulia al meglio dello sport significa portare il nostro territorio a farsi conoscere al di fuori dei confini regionali. È un volano enorme per la riconoscibilità».



Oww L'amministratore delegato Gianpaolo Graberi (Uff. St. Apu Udine)



TRIESTE Il governatore del Friuli Venezia Giulia Fedriga assieme all'Oww Udine (Foto Uff. St. Apu Udine)

L'AD BIANCONERO

Così invece l'amministratore delegato dell'Apu, Gianpaolo Graberi: «Siamo alla vigilia di un evento importantissimo - ha detto - Siamo una neopromossa, arrivata in Serie A in punta di piedi e questo risultato sportivo era sinceramente insperato a inizio stagione. Essere alle Final Eight è già un successo straordinario. Andremo a Torino con entusiasmo e con la volontà di farci trovare preparati, come sempre». Dovessero superare entrambe il primo turno Udine e Trieste si ritroverebbero in semifinale, ma probabilmente qui stiamo parlando di fantascienza. O magari no, chi lo sa, in fondo la Coppa Italia riserva spesso e volentieri grosse sorprese. Un'altra tappa di avvicinamento alle finali di Coppa è la presentazione dell'esclusiva divisa di gara Jordan realizzata per l'occasione, che si terrà venerdì, alle ore 18, presso il Fuel Coffee & Food in piazzale XXVI

Luglio 28 a Udine. Vi parteciperanno i giocatori, i dirigenti della società e gli sponsor di maglia in un contesto informale.

ALIBEGOVIC MVP

Parlando così tanto di Final Eight si rischia forse di perdere di vista il campionato, ma siamo sicuri che i bianconeri ricordino che domenica pomeriggio saranno impegnati in trasferta a Bologna dove affronteranno la Virtus capolista. A proposito del campionato, ma dobbiamo tornare allo scorso weekend, il capitano Mirza Alibegovic ha vinto sia il premio di Mvp Unipol della diciannovesima giornata, davanti a Prentiss Hubb della Bertram Derthona Tortona e Payton Willis della Vanoli Basket Cremona, che quello di migliore italiano, superando in questo caso e nell'ordine Amedeo Tessitori dell'Umana Reyer Venezia e Daniel Hackett della Virtus Olidata Bologna. Ricordiamo che il fi-

glio di Teoman ha prodotto contro Sassari la bellezza di 26 punti, oltre a 3 rimbalzi e 4 assist per un sontuoso 29 di valutazione generale.

Il designatore federale ha, infine, ufficializzato le composizioni delle terne arbitrali che saranno chiamate a dirigere il prossimo turno di campionato: Virtus Olidata Bologna-Old Wild West Udine è stata affidata a Carmelo Lo Guzzo di Pisa, Giacomo Dori di Mirano e Alessandro Nicolini di Bagheria. Tutti e tre hanno già arbitrato l'Oww in precedenza: Nicolini all'andata contro la Germani Brescia e l'EA7 Emporio Armani Milano, Lo Guzzo si è occupato del derby regionale con la Pallacanestro Trieste e di quello triveneto con la NutriBullet Treviso, quanto a Dori ha diretto Udine nella vittoriosa trasferta a Trento.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Winter Cup, in gara anche l'Italia U16

VOLLEY

Tutto è pronto per l'11. edizione della Nations Winter Cup by FB Tanks, manifestazione internazionale di volley riservata alle sole squadre nazionali di categoria Under 16, organizzata dalla Polisportiva San Giorgio Porcia (ideatrice del torneo Cornacchia World Cup) e dal comitato territoriale di Pordenone del Centro Sportivo Italiano.

Presente anche la Nazionale azzurra maschile Under 16 di pallavolo che si è laureata Campione d'Europa 2025, lo scorso 3 agosto a Yerevan, superando in finale la Spagna. Il gruppo, guidato dal ct Vincenzo Fanizza, esordirà a Porcia venerdì 20, proprio con il Giappone che nella passata edizione ha vinto il Trofeo. Le competizioni avranno luogo dal 20 al 22 febbraio. Nei tre giorni di gare saranno quattro i palazzetti impegnati.

NAZIONALI

Il torneo rosa prevede la presenza di Repubblica Ceca, Inghilterra, Giappone e Slovenia, in via Prasecco a Pordenone; mentre Croazia, Egitto, Germania e Montenegro si affronteranno a Zoppola. Nel settore maschile si misureranno le nazionali di Repubblica Ceca, Inghilterra, Giappone, Italia al pala Cornacchia di Porcia, così pure Croazia, Egitto, Germania e Montenegro cercheranno gloria a San Vito. Le partite inizieranno venerdì 20 in tutti i palazzetti alle 9 e proseguiranno a ritmo serrato per tre giornate. Le finali si disputeranno domenica pomeriggio a Porcia.

«È motivo di grande orgoglio per tutto il territorio vedere co-

me le selezioni giovanili di tante nazioni, tra le migliori al mondo nel campo della pallavolo, si trovino da anni, così bene nel Friuli Occidentale - sono le parole di patron Tiziano Cornacchia -. Sono certo che i quattro comuni impegnati Pordenone, Zoppola, Porcia e San Vito, daranno come sempre il giusto risalto ai prestigiosi ospiti che parteciperanno al torneo».

CAMPIONI IN CARICA

Nella passata edizione il Giappone vinse entrambi i trofei, sia quello maschile che quello femminile, ma soprattutto le formazioni presenti conquistarono gli spettatori nei vari palazzetti, incantati nel corso del torneo dallo spirito sportivo degli atleti. L'anno scorso furono le palestre di Claut, Montereale Valcellina, Porcia e Zoppola a ospitare l'evento e in quel weekend le tribune si riempirono soprattutto di scolaresche in festa con canti, striscioni e appelli per autografi ai protagonisti in campo, provenienti dai diversi Paesi.

Sono stati così raggiunti diversi obiettivi, non solo quello della promozione del territorio, ma anche il fatto di appassionare molti giovani allo sport, nei momenti di festa tra ragazzi e ragazze di diverse culture. Nel 2025 la manifestazione si distinse come un'importante vetrina internazionale per le nazionali giovanili, confermando nel frangente l'alto livello tecnico delle selezioni del Sol Levante. Il podio del 2025. Maschile: 1) Giappone, 2) Montenegro, 3) Croazia. Femminile: 1) Giappone, 2) Repubblica Ceca, 3) Chions Fiume Veneto.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPIONI IN CARICA Il Giappone ha vinto l'edizione 2025

Zoppola sconfitta a Gemona

BASKET SERIE DRI

Zoppola a caccia di punti nella pedemontana gemonese, una settimana dopo il successo interno con la Geatti. L'impresa è sulla carta tutt'altro che impossibile, ma l'allergia della squadra di coach Bellotto alle gare in trasferta è cosa risaputa.

LA PARTITA

Due quarti di tira e molla, con ripetuti cambi di vantaggio, quindi un terzo nel quale i padroni di casa riescono a farsi finalmente spazio grazie a un paio di triple di D'Antoni (55-45). Da qui in avanti alla Polisigma toccherà inseguire. Una bomba di Dal Maso nel finale di partita la riavvicina a un unico possesso pieno di distanza, sul 72-69, il fallo sistematico

GEMONA BASKET 75 POLISIGMA ZOPPOLA 69

GEMONA: Federico Dittaro 3, Riccardo Dittaro, Martignon 9, D'Antoni 19, Cargnelutti, Stefano Londero 11, Andrea Londero 17, Di Filippo, Pensabene, Fachin, Principe 10, Vidoni 6. All. Vidotto.

ZOPPOLA: Vianello 3, Mantello 2, Della Rossa 12, Stefanato, Bot 8, Montero Sosa 13, Valente 4, Feletto 16, Dal Maso 11, Milani n.e.. All. Bellotto.

ARBITRI: Gregoratti di Udine e Zinni di Terzo d'Aquileia.

NOTE: Parziali: 16-17, 32-35, 56-52.

manderà per due volte in lunetta Andrea Londero che la chiuderà con un 3/4.

Gli altri risultati della sesta di ritorno del campionato di Divisione Regionale 1: Codroipo-Codroipo 71-52

(15-15, 38-31, 53-40; Nobile 16, Roseano 13), Geatti Udine-Libertas Fiume Veneto 71-61 (20-17, 34-31, 55-43; Paladini 23, Pontone 14), Errebi Majano-Libertas Pasion di Prato 59-63 (18-14, 33-29, 47-41; Cisilino 15, Fossa 12), Bcc Azzano-Portogruaro 71-80 (11-23, 32-43, 45-59; Scaramuzza, Barbuio 21). Rinvitata al 24 febbraio Polisportiva Casarsa-Tecno2 Tricesimo. La classifica: Feletto 28; Pasion di Prato, Portogruaro 22; Errebi, Codroipo 20; Fiume Veneto, Casarsa 16; Tricesimo 14; Bcc Azzano, Geatti 12; Gemona Bk, Polisigma 10. Prossimo turno: Pasion di Prato-Bcc Azzano, Geatti-Errebi, Feletto-Polisigma, Portogruaro-Codroipo, Casarsa-Gemona Bk, Fiume Veneto-Tricesimo.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friulana Subacquei in vetta

APNEA

Ottimi risultati per la Friulana Subacquei Asd in occasione della terza edizione della "Friuli Apnea Challenge" indoor, organizzata dalla società stessa lo scorso primo febbraio nella piscina Tomadini di Udine e alla quale hanno partecipato oltre cento atleti provenienti da tutta Italia.

La gara, inserita nel calendario nazionale della Federazione Italiana Pesca sportiva e Attività subacquee (Fipsas) ha visto gli atleti cimentarsi in apnea dinamica, con e senza attrezzi, con la prima partenza su due. Alle prove hanno partecipato tutte le categorie riconosciute a livello federale, compresa quelle degli atleti paralimpici.

Al termine delle competizio-

ni la Friulana Subacquei è salita sul gradino più alto del podio con un punteggio di 102. Alle sue spalle Sottopressione di Milano (47) e un'altra società del Friuli Venezia Giulia, La Parola del Mare di Trieste (41). In



UDINE Alcuni atleti a fine gara

quarta posizione, poi, la Naonis Apnea di Pordenone (43).

LA FINALITÀ

La terza edizione della "Friuli Apnea Challenge" Il contributo che la Friuli Apnea Challenge è servita anche a far conoscere una disciplina ancora poco conosciuta, ma in forte espansione. Un'attività sportiva fortemente inclusiva, che ha visto sui blocchi uomini e donne in numero praticamente uguale, dai 16 anni agli Over 70, e atleti appartenenti a tutte le categorie riconosciute dal Comitato Paralimpico Internazionale. Tra questi anche la campionessa paralimpica friulana Katia Aere che la scorsa estate ai World Games di Chengdu in Cina ha conquistato per l'Italia una medaglia d'argento nell'apnea dinamica senza attrezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOLINO ROSENKRANZ
“Scia di luce”, fra tecnica circense e comicità andrà in scena domenica, alle 17, al Teatro comunale di Zoppola per la rassegna “Fila a Teatro”



Giovedì 12 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

Lo spettacolo, nel nuovo allestimento di Arte scenica, con un cast di oltre sessanta elementi fra solisti, coro, orchestra e corpo di ballo, andrà in scena domenica

Shuvalova è “La vedova allegra”

OPERETTA

La spensieratezza della Belle Époque, i valzer, i cancan e le marcette, una trama intrecciata con sapienza e perfezione assoluti: sono questi gli ingredienti che rendono perfetta “La Vedova allegra”, l’operetta per eccellenza, che fin dal suo nascere ha sedotto e mai più abbandonato milioni di spettatori.

Con le splendide musiche di Franz Lehar, lo spettacolo nel nuovo allestimento di Arte scenica, con un cast di oltre sessanta elementi fra solisti, coro, orchestra e corpo di ballo, è attesa al Teatro Nuovo Giovanni da Udine domenica, alle 18, nell’ambito della 29ª Stagione di Opera, Operetta e Danza, firmata dalla direttrice artistica Fiorenza Cedolins e realizzata con il sostegno di Fondazione Friuli.

Andata in scena per la prima volta a Vienna, il 30 dicembre

A ESEGUIRE LE MUSICHE DI FRANZ LEHAR SARANNO L'ORCHESTRA SINFONICA DELLE TERRE VERDIANE DIRETTA DA STEFANO GIAROLI E IL CORO NOVEC

1905, al Theater an der Wien e a onor del vero assurda agli allori dell’olimpico musicale a dispetto dei pronostici, La Vedova allegra nasce nell’epoca in cui l’operetta è fra i generi più rappresentati e la concorrenza spietata.

Il giovane autore delle musiche, l’ungherese Franz Lehar, era allora pressoché sconosciuto e il libretto, scritto a quattro mani da Viktor Léon e Leon Stein, a detta di molti un po’ troppo “libertino”: quanto basta per far debuttare l’opera in sordina, riciclando scene e costumi di seconda mano. Ma il passaparola del pubblico fa sentire le sue ragioni e in men che non si dica la Vedova allegra diventa uno spettacolo di successo nonché, da quel momento, uno dei titoli più rappresentati nei teatri di tutto il mondo.

LA TRAMA

Oggi come allora, La Vedova allegra conquista il pubblico, grazie alla sua straordinaria partitura, che passa con disinvoltura dal valzer alle marce viennesi, ai galop e cancan parigini, e una trama ricca di colpi di scena e situazioni ora romantiche ora esilaranti. L’azione inizia nell’ambasciata dell’immaginario principato di Pontevedro, a Parigi, dove il barone Zeta e sua moglie Valencienne hanno organizzato un magnifico ricevimento. Tra gli ospiti c’è il seduttore Camille de Rossil-

lon, che corteggia pudoratamente Valencienne, sotto gli occhi del marito, ma l’attesa è tutta per la ricca vedova Hanna Glavary, la cui fortuna costituisce la quasi totalità dei depositi bancari di Pontevedro.

Per non arrivare alla bancarotta, l’ambasciatore medita di far risposare la bella e corteggiatissima Hanna con un pontevedrino, facendo ricadere la scelta sul conte Danilo Danilovich e ignorando come, fra i due, ci fosse stato del

Teatro

Penelope, l’odissea dell’anatroccolo

Paola Fresa, vincitrice del Premio nazionale Franco Enriquez, nella sezione Migliore attrice e autrice, è donna, madre e sovrana nello spettacolo “P come Penelope”, in scena domani, alle 20.45, al Teatro Pasolini di Cervignano. Lo spettacolo mette in luce la forza politica e la caparbià necessarie a mantenere il potere in un mondo dominato dagli uomini, restituendo a Penelope un ruolo attivo nella narrazione della propria storia. Mentre Ulisse è lontano, la sua “odissea” si consuma tra le mura di Itaca: vent’anni di governo,

tenero molti anni prima. Fra intrighi, battibecchi e riavvicinamenti, situazioni esilaranti e colpi di scena, il conte Danilo e la bella Hanna coroneranno finalmente il loro sogno d’amore nel giubilo generale.

Particolarmente ricco il cast artistico e vocale del nuovo allestimento proposto al Giovanni da Udine, prodotto da Arte Scenica, autentica beniamina del pubblico udinese, che nella scorsa Stagione ha meritato grandissimo

successo con le sue sontuose edizioni de Il pipistrello e Cin Ci Là.

ORCHESTRA E CORO

Ad eseguire le splendide musiche della Vedova allegra sarà l’Orchestra Sinfonica delle Terre Verdiiane diretta da Stefano Giaroli, affiancata dal Coro Novecento. Fra i solisti spiccano il soprano Elizaveta Shuvalova che darà voce all’affascinante Hanna Glavary, e il tenore Antonio Colamorea ovvero il conte Danilo Danilovich. L’allestimento è di Arte Scenica, compagnia che ha saputo conquistare i favori del pubblico divenendo ospite stabile delle più importanti rassegne italiane d’operetta. Corpo di Ballo Novecento, coreografie di Salvatore Loritto. Regia di Alessandro Brachetti. Scene e Costumi di Artemio Cabassi realizzati da ArteScenica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFO E BIGLIETTERIA

La biglietteria del Teatro in via Trento 4 a Udine è aperta dal martedì al sabato (escluso festivi) dalle 16 alle 19 e a partire da 90 minuti prima di ogni spettacolo e concerto. Infopoint in via Rialto 2/b a Udine attivo per la vendita di biglietti e abbonamenti dal martedì al venerdì (escluso festivi) dalle 10.00 alle 12.30. Acquisti online su vivaticket.it. Per informazioni: tel. 0432 248418 (dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00). biglietteria@teatroudine.it www.teatroudine.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortini (Nine Inch Nails) in concerto a Udine

►Il 30 maggio sarà al Teatro San Giorgio per Sexto ‘nplugged

MUSICA

Alessandro Cortini, musicista, produttore, compositore e costruttore di strumenti, una tra le figure più autorevoli della musica elettronica contemporanea, sarà in concerto a Udine il 30 maggio di quest’anno al Teatro San Giorgio, per una nuova collaborazione tra Sexto ‘Nplugged, Csc e Cec, in anteprima per il festival in programma dal 2 al 5 luglio a Sesto al Reghena.

Noto per un linguaggio sonoro atmosferico ed evocativo, capace

di bilanciare oscurità e tensione emotiva con ritmi fumosi e pulsanti, Cortini è da anni un riferimento internazionale: oltre a essere un membro storico dei Nine Inch Nails dal 2005, ha sviluppato un percorso solista estremamente prolifico, pubblicando lavori di rilievo per etichette prestigiose come Mute, Hospital e Important Records.

Ha collaborato con artisti come Lawrence English, Daniel Avery e Merzbow, e la sua musica trova spazio anche oltre il contesto discografico e concertistico: dalle colonne sonore per sfilate di moda (Alexander McQueen, Dior e Fendi) fino alle installazioni audio ad alto impatto concettuale, come “Nati Infiniti”, presentata al Sónar 2022 presso la “Fábrica de Moagem” del Museu de Lisboa e successivamente riproposta all’A-



MUSICISTA Alessandro Cortini

HA FIRMATO REMIX PER DEPECHE MODE MOGWAI, DEATH CAB FOR CUTIE, YANN TIERSEN VATICAN SHADOW E MOLTI ALTRI

tonal di Berlino nel 2023.

Nel 2020 Cortini è stato inserito nella Rock and Roll Hall of Fame, grazie al lavoro con i Nine Inch Nails, entrando nella storia come l’unico musicista italiano ad aver ricevuto questo riconoscimento.

Nel 2021, in collaborazione con il produttore boutique Make Noise, ha pubblicato il suo synth semi-modulare, personalizzato Strega, strumento che ha poi utilizzato per comporre l’album Scuro Chiaro (Mute). Pitchfork ha descritto il disco come «situato a metà tra il purgatorio e il firmamento, che riesce a emozionare e sorprendere costantemente».

La musica di Cortini è stata inoltre concessa in licenza per la televisione, film e documentari (Il Mostro su Netflix), videogiochi e spot pubblicitari, con presenze

che includono la serie FX “The Bear”, il documentario “Thank You Very Much”, su Andy Kaufman, e utilizzi da parte di brand e piattaforme come Samsung, BMW, Sony e Netflix.

Importante anche la sua attività come remixer: ha firmato remix per artisti quali Depeche Mode, Mogwai, Death Cab For Cutie, Yann Tiersen, Vatican Shadow e molti altri.

Trasferitosi giovanissimo negli Stati Uniti, dove ha studiato al Musicians Institute di Hollywood, Cortini ha costruito una carriera internazionale mantenendo però un forte legame con la sensibilità culturale europea. Il suo lavoro è apprezzato per la capacità di coniugare ricerca sonora e intensità emotiva, rigore tecnico e dimensione intima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Gran Concerto, inclusione con l’Orchestra Ami Ritmea

Musica e inclusione sono protagonisti di Gran Concerto!, l’appuntamento musicale con l’Orchestra sinfonica inclusiva Ami Ritmea, in programma sabato, alle 20.45, all’Auditorium comunale di Lestizza. Una serata speciale, inserita nel cartellone della Stagione promossa da Ert e Amministrazione comunale, in cui valori come impegno, dialogo e rispetto reciproco vengono veicolati attraverso il linguaggio universale della musica. Con “Gran Concerto!”, l’Orchestra sinfonica inclusiva Ami Ritmea porta sul palco musicisti con e senza disabilità, insegnanti e professionisti del territorio, dando vita a un progetto che promuove il diritto alla cultura e la partecipazione attiva alla musica, senza barriere. Il repertorio, ampio e trasversale, nasce da un lavoro condiviso e valorizza le capacità di ogni componente dell’ensemble, mantenendo intatta la qualità artistica delle esecuzioni. In programma musiche di Ortolani, Vangelis, Bizet, Debussy, Strauss, Shostakovich, Elgar e Charpentier, accanto a incursioni nel rock con Europe e Osbourne: un viaggio tra epoche e linguaggi diversi, nel segno dell’inclusione e dell’espressione collettiva. L’Orchestra Ami Ritmea nasce nel 2017, all’interno della Scuola di musica Ritmea di Udine, come espressione del progetto Ami - Attività musicale inclusiva, con l’obiettivo di rendere la pratica musicale accessibile a persone con disabilità e neurodiversità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Tre giorni di stage con il maestro Boso

Arriva domani a Pordenone, nell’ambito del progetto culturale di rigenerazione urbana “Case gialle regeneration”, realizzato dalla Compagnia di Arti e Mestieri con il sostegno della Regione, Carlo Boso, fondatore dell’Académie internationale des arts du spectacle di Versailles e maestro indiscusso di Commedia dell’arte. Una tre giorni di stage intensivo per far scoprire le tecniche, le maschere e le storie della Commedia dell’Arte che hanno incantato il pubblico per secoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fondazione “G. Marconi” patrocina il Museo della radio

COMUNICAZIONI

Nella Giornata Mondiale della Radio del 13 febbraio arriva per il Mirs, museo Interattivo della Radio e della Società di Pasiano un prestigioso riconoscimento: la Fondazione Guglielmo Marconi ha infatti ufficialmente concesso il proprio patrocinio al museo di Pasiano di Pordenone. Un riconoscimento che consacra il Mirs, come una delle realtà museali più autorevoli nel panorama nazionale dedicato alla storia dei media e della comunicazione, e ne certifica la qualità del progetto museale de il ruolo del museo come punto di riferimento culturale, scientifico e turistico per il territorio.

SIGNIFICATO SIMBOLICO

Una notizia dal forte valore istituzionale e culturale, che assume un significato ancora più profondo se letta alla luce della ricorrenza internazionale che celebra la radio come strumento di conoscenza, dialogo e democrazia. Proprio il 13 febbraio 1946, infatti, andò in onda la prima trasmissione radiofonica delle Nazioni Unite dalla sede ufficiale di New York, data scelta dall'Unesco per ricordare il ruolo universale di questo mezzo.

Il patrocinio della Fondazione Guglielmo Marconi, istituzione di assoluto rilievo internazionale nella tutela e valorizzazione dell'eredità scientifica del grande inventore italiano, rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di cre-



SEDE Il Mirs a Pasiano

scita del Mirs, confermandone la qualità del progetto culturale, scientifico e divulgativo. Un risultato che si inserisce in un cammino fortemente voluto e sostenuto dall'Amministrazione comunale e da Antique Radio Magazine, prestigiosa rivista italiana e punto di riferimento da oltre trent'anni per il radio collezionismo nazionale, capace, anche in qualità di consulenti scientifici del Mirs, di tessere negli anni il rapporto con la Fondazione Marconi e nel creare le condizioni per l'atto istituzionale.

LAVORO LUNGIMIRANTE

«Il patrocinio della Fondazione Marconi - commenta il sindaco, Marta Amadio - è un riconoscimento che ci rende particolarmente orgogliosi e che premia un lavoro lungo, condiviso e lungimirante. Questa e la precedente amministrazione, così come la Regione, hanno creduto con convinzione nel Mirs come progetto stra-

tegico, non solo per la comunità pasianese, ma per l'intero territorio regionale e oltre. Oggi il museo è una realtà viva, frequentata, capace di parlare a pubblici diversi e di dialogare con istituzioni culturali di massimo livello, rappresentando anche un importante volano turistico ed economico per tutto il territorio».

RECORD DI VISITE

A poco più di un anno dall'apertura, il museo ha già accolto oltre 5mila visitatori provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia, dal Veneto e anche da altre regioni. Un successo che affonda le sue radici anche nel forte valore simbolico che ha accompagnato l'inaugurazione del Museo, nel dicembre 2024, quando Elettra Marconi, figlia di Guglielmo Marconi, volle inviare un videomessaggio di saluto e augurio. Un gesto carico di significato, che oggi trova una naturale prosecuzione nel patrocinio ufficiale della Fondazione, ma suggerendo al contempo un legame destinato a rafforzarsi con una mostra dedicata a Guglielmo Marconi che sarà ospitata quest'anno proprio negli spazi del Mirs, ampliando così l'offerta culturale del museo e rafforzandone il profilo scientifico e divulgativo. Il Museo è infatti entrato a pieno titolo nella rete dei luoghi che custodiscono e raccontano una parte fondamentale della storia del Novecento e della contemporaneità. A maggior ragione in vista del 2027 quando Pordenone sarà per un anno capitale italiana della Cultura.

Mirella Piccin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Giovedì 12 febbraio**
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T..

AUGURIA...

Tantissimi auguri a **Silvia Bertolo**, di Tamai di Brugnera, che oggi festeggia il suo 45° compleanno, dal marito Alessandro, dalla sorella Rosanna, dai fratelli Ermanno e Pierluigi, dalle cognate/i, dai suoceri, dalla figlioccia Anna e da tutti.

FARMACIE

PORDENONE

► **BADANAI**, piazza Risorgimento 27

PORCIA

► **DE LUCCA**, corso Italia 2/A

SACILE

► **SAN MICHELE**, via Sacile 2 - Fiaschetti

BRUGNERA

► **NASSIVERA**, via Santarossa 26 - Maron

Fiume Veneto

► **FIORE**, via Papa Giovanni XXIII 9

SESTO AL REGHENA

► **GODEAS**, via Santa Lucia 42/C - Baginarola

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO**, piazza Del Popolo 50

VIVARO

► **DE PIZZOL**, via Roma 6/B

SPILIMBERGO

► **TAURIANO**, via Unità d'Italia 12.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16.45 - 19. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.45 - 21. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 18.15. «DUE PROCURATORI» di S.Lożnycja 21. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 19.15 - 21.15. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 16.15. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 16 - 18.45. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 21.

Fiume Veneto

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16 - 18 - 19 - 19.30 - 21 - 22. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 16.20 - 18.50 - 20.40 - 22.10. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 16.30 - 21.30. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 17 - 18.10. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 17.10 - 22.30. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 17.50 - 21.15. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 18.30 - 21.10. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 19.10. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton 19.20 - 22.20. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 21.30.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 16 - 19.25. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 14.35 - 17.10 - 20.15. «IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 18. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 14.35 - 20.15. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 15 - 20.30. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 14.35 - 19.20. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 16.50. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 21.20. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 21.35. «DUE PROCURATORI» di S.Lożnycja 17.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«GOAT - SOGNA IN GRANDE» di

T.Dillihay 16 - 16.50 - 17.30. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16 - 18.40. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 16 - 19.20 - 20.45 - 22. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16 - 22.15. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 16.05. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton 16.20 - 22.20. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.35 - 17.50 - 18.45 - 19 - 19.10 - 19.40 - 20 - 20.30 - 21 - 21.25 - 21.55. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 16.45 - 18.20 - 22.50. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 17.55 - 21.20. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 18.20. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 21.15.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 15 - 16 - 17.30. «LA GIOIA» di N.Gelormini 15 - 17.30. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 17.30 - 20.30. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 15 - 17.30 - 21. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton 15 - 17.45 - 20.30. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 15 - 18 - 20 - 20.45. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 15 - 18 - 20.30. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 15 - 18 - 20.30. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16 - 17.30 - 18.30 - 20.45. «ANACONDA» di T.Gormican 18.15 - 21. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 20.30. «SEND HELP» di S.Raimi 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme

MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Esprimiamo le nostre più sincere condoglianze a tutta la famiglia per la vostra perdita di

Domenica Breda

Vi siamo vicini in questo momento di grande dolore.

Sergio, Franco e tutta la Famiglia Stevanato

Mogliano Veneto, 12 febbraio 2026

Avvocato

Cesare Loi

Davide Milan, Pio Alessandro Meneghini, Alessia Marcato e Marco Meneghello si stringono affettuosamente a Rosanna, Anna, Libero e ai Familiari tutti per la scomparsa del caro amico e collega

Padova, 12 febbraio 2026

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

12.2.2015 12.2.2026

Dott.

Luciano Pinzerato

con infinito amore.

La S. Messa in ricordo sarà celebrata oggi 12 c.m. alle ore 18,30 nel Duomo di S. Martino di Lupari

S. Martino di Lupari,
12 febbraio 2026
O.F. Ferro, 049 5952757



ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



RINNOVA LA TUA CUCINA e IL TUO LIVING ORA!

E riscopri il piacere di stare insieme

NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!



**FINO AL
50%**

Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com

12 FEBBRAIO 2026
ANNO 7 - N°2
MOLTOSALUTE.IT

IL FOCUS

EFFETTO PINOCCHIO
QUANDO MENTIRE
DIVENTA
PATOLOGICO

NUNBERG P. VII

IN FORMA

5

PASSI
PER LO SCI DI FONDO
UNA DOSE
DI BENESSERE

ARDITO P. XII-XIII

ALLO SPECCHIO

TESTA E CUORE
GESTIRE L'ANSIA
E RIPOSARSI
LA DOPPIA RICETTA

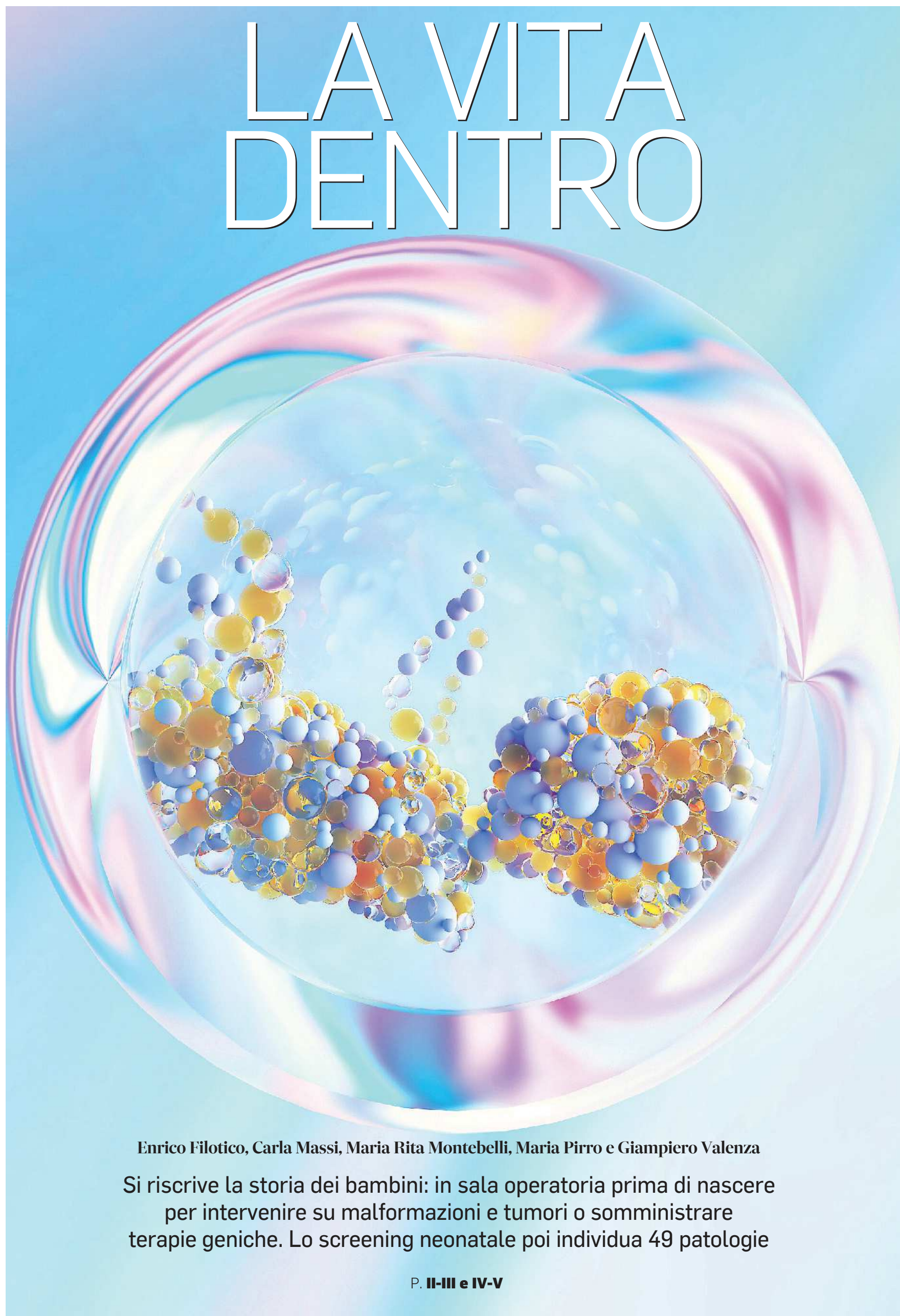
Con l'intervento di Antonio G. Rebuzzi
P. XIV-XV

VERO O FALSO?

LA PAUSA PRANZO
L'INTERVALLO
CHE AIUTA
AD ARRIVARE A SERA

ARCOVIO P. XVII

LA VITA DENTRO



Enrico Filotico, Carla Massi, Maria Rita Montebelli, Maria Pirro e Giampiero Valenza

Si riscrive la storia dei bambini: in sala operatoria prima di nascere per intervenire su malformazioni e tumori o somministrare terapie geniche. Lo screening neonatale poi individua 49 patologie

P. II-III e IV-V

IN SALA OPERATORIA PRIMA DI NASCERE

CARLA MASSI

La chirurgia fetale riscrive la storia di un bimbo: si rimuovono masse tumorali e vengono corrette le malformazioni. Anche in utero si possono somministrare terapie geniche. Un lavoro della Northwestern University ha dimostrato che con una sonda grande tre volte un capello si monitorano i parametri vitali

O

perata prima del primo respiro. Dalla placenta è stata trasferita alla macchina utilizzata durante i trapianti di cuore per ossigenare il sangue. Un'avventura tra l'utero della mamma e le mani di ventotto medici. Sei ore di intervento per fronteggiare una malattia rarissima. Tutto è accaduto il 31 dicembre, ma solo pochi giorni fa, a

A

TECNICHE UNICHE AL MONDO PER TRATTARE I POLMONI

distanza di poco più di un mese l'équipe dell'Azienda Ospedaliera di Padova ha deciso di raccontare l'impresa. Ora che Sofia è stata dimessa e le sue condizioni di salute sono buone. Una tecnica unica al mondo: la piccola presentava una malformazione benigna polmonare che le avrebbe impedito di respirare. Se ne sono accorti i medici durante l'ecografia morfologica. A individuare la tecnica che fa passare la

bambina dall'utero della madre alla circolazione extracorporea ha pensato l'équipe guidata dalla dottoressa Paola Veronese, direttore dell'Ostetricia e Ginecologia. Con i colleghi della chirurgia pediatrica ha messo a punto l'intervento. Dal polmone le è stata rimossa una massa di 14 centimetri che sarebbe stata fatale, impedendo alla bimba di respirare. È l'ultimo degli innovativi interventi che vengono fatti in

B

IL MONITORAGGIO DEL CUORE FA SCOPRIRE UNA CISTI NEL PETTO

utero durante la gravidanza. Un elenco che ogni anno si allunga e si arricchisce di operazioni sempre più sofisticate. Un'altra storia autunnale a lieto fine è quella di una mamma trentacinquenne e il suo piccolo. Gli esami rivelano, nel petto del bambino di 24 settimane, una cisti grande come un'arancia che comprimeva cuore e polmoni. Condizione che aveva causato un grave scompenso cardiaco. Immediato l'intervento. Due équipe entrano in sala operatoria: quella di Chirurgia fetale dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma e quella composta dagli specialisti ostetrici del San Pietro Fatebenefratelli. Per salvare il piccolo, i chirurghi hanno posizionato un sottile drenaggio che mette in comunicazione il torace del feto con

il liquido amniotico consentendo di ristabilire la funzione cardiaca. Il bambino è nato con il cesareo alla 35esima settimana. Confermata la patologia del polmone destro: rimosso l'intero lobo inferiore. È oggi a casa, sta bene. «La cisti era molto grande, occupava quasi tutto il torace del piccolo. Dopo la nascita, lo abbiamo operato con una procedura mini-invasiva che ha consentito un recupero rapido e senza complicanze» racconta Andrea Conforti, responsabile dell'Unità di Chirurgia fetale e neonatale del Bambino Gesù.

Milano, tutto inizia con una ecografia alla 16esima settimana di gravidanza: una massa cellulare anomala dal volume significativo rischia di compromettere la vita della bambina nel grembo. Il team della Chirurgia Fetale del Policlinico di Milano "spegne" con tecnologia laser alcuni vasi sanguigni che alimentano il tumore e questo permette alla piccola di crescere per altre due settimane nell'ambiente migliore possibile, la pancia della mamma. La piccola ha un teratoma sacrococcigeo, un tumore raro che si sviluppa alla base del coccige. La piccola cresce, ma il tumore con lei e alla 28esima settimana è necessario il cesareo urgente, il peso della piccola alla nascita è di 1,6 kg e include i quasi 600 grammi di teratoma. Il trattamento in utero rende più sicuro l'intervento di due ore: è riuscito perfettamente e la rimozione del teratoma non ha comportato danno agli organi urogenitali.

Una squadra di specialisti salva i gemelli non ancora nati con sindrome da trasfusione fetto-fetale grazie agli interventi cosiddetti "Robin Hood". Il policlinico Gemelli di Roma si è specializzato nella terapia in utero della sindrome da trasfusione fetto-fetale (uno dei due gemelli "ruba" il sangue all'altro) patologia che riguarda ogni anno in Italia circa 300 gravidanze gemellari monooriali (i bambini che condividono una sola placenta). Obiettivo è ripristinare la "dose" ematica tra i fratellini. Togliere a uno per ridare all'altro impoverito.

La chirurgia fetale nasce nei primi anni '80 come tentativo di porre rimedio in utero a rari quadri malformativi identificati con l'ecografia. Oggi la ricerca comincia ad avere a disposizione un ampio ventaglio di interventi innovativi. Che permettono ai bambini programmati in tempi di poche nascite di venire al mondo sani.

UN INTERVENTO AL TORACE A ROMA A PADOVA TOLTO UN NODULO A MILANO FERMATO UN CANCRO AL COCCIGE

I NUMERI

IL SILENZIO DELLE CULLE VUOTE E LE NEOMAMME SEMPRE PIÙ OVER 40

MARIA PIRRO

Nel 2024 sono nati oltre 130mila bambini in meno rispetto al 2014. Le società scientifiche chiedono nuovi modelli per l'intero percorso-nascita

Immaginate una città come Latina, Monza, Siracusa, Pescara o Trento senza più abitanti. Dove tutti sono scomparsi, ma per effetto delle culle vuote. In Italia sono 131.869 in meno se si confrontano i dati del 2014 con quelli del 2024: esattamente quanti i cittadini di un capoluogo di provincia al Nord, Centro o Sud. L'ultimo rapporto CeDap segnala 370.577 bebè nel 2024, 382.621 nel 2023, 393.997 nel 2022. Invece dei 502.446 registrati dieci anni fa. E mamme sempre più avanti con l'età: una su dieci supera i 40 anni.

Tant'è che le società scientifiche dei ginecologi e dei neonatologi, assieme alla Federazione nazionale degli ordini delle ostetriche, hanno appena lanciato un appello per arrivare a "un nuovo modello organizzativo che tuteli la sicurezza delle cure e la salute di donne e neonati e che comprenda tutto il percorso nascita, dal pre-concepimento al puerperio". Proprio a partire dalla crisi demografica, "trend costante in Italia e in Europa", per "assicurare una assistenza sempre migliore". Ma ci sono grandi differenze

tra regioni. Cambia, ad esempio, il colore della pelle da una realtà all'altra: una madre su cinque nel Centro-Nord è straniera; una su tre in Emilia-Romagna, Liguria e Marche; più spesso, di origine africana (una su tre), asiatica (una su due) o sudamericana (quasi una su dieci). Quanto ai parti con taglio cesareo, se ne contano ancora il 29,8 per cento sul totale. In Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio sette su dieci avvengono in centri che rientrano nei migliori standard. Ma sono 125 su 349 i punti nascita con oltre mille nati all'anno, il 32,5 per cento, dove sono venuti alla luce poco più del 60 per cento dei piccoli. In Campania i trasferimenti in ambulanza dei neonati toccano quota 2,4 per cento rispetto all'1 per cento della media nazionale. Qui si prevede già di rivedere la rete: «Escludendo chiusure nelle zone disagiate, la Regione ha indicato centri Hub, di riferimento, e Spoke, collegati ai primi», dice Maria Triassi, direttrice del master in Management sanitario all'università Federico II di Napoli, nonché componente della commissione sulla mortalità materna a Palazzo Santa Lucia, che ha condotto un'analisi approfondita.

IL LAVORO

La fotoreporter Lucia Dovere firma invece uno studio e una tesi all'Accademia delle Belle arti di Napoli, che documenta i parti in casa: «Durante la mia ricerca ho immortalato le visite di un'ostetrica nelle abitazioni, la raccolta del colostro, la nascita, raccogliendo immagini che mostrano il corpo della madre nella sua verità viscerale, nel suo essere luogo di forza e di vulnerabilità». Tutto ciò deve sempre avvenire in condizioni di sicurezza. «Escludendo chi ha già avuto un cesareo, le over 40, le gravidanze a rischio. In presenza di due ostetriche, a distanza di massimo trenta minuti da un ospedale attrezzato, preallertando il servizio di emergenza», riassume Silvia Vaccari, presidente della federazione ostetriche, al lavoro in Emilia-Romagna. «La mia Regione, come il Piemonte, ha una legge specifica», spiega. L'opzione nella penisola è richiesta nello 0,12 per cento dei casi, quasi esclusivamente da coppie italiane. Ma anche l'assistenza, dalle case di maternità ai rimborsi spese per i servizi a domicilio, è a geografia variabile.

E IL RACCONTO DEL PARTO DIVENTA UNO STUDIO PER L'ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI DI NAPOLI



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA

I neonati sono più veloci dell'IA a 2 mesi riconoscono gli oggetti

I neonati imparano più velocemente degli attuali modelli di intelligenza artificiale: all'età di soli due mesi, molto prima di quanto si pensasse, sono già in grado di riconoscere gli oggetti che vedono e di capire a quali categorie appartengano, ad esempio se si tratta di oggetti animati o inanimati, oppure piccoli o grandi. Lo ha scoperto lo studio pubblicato sulla rivista Nature Neuroscience e guidato dal Trinity College di Dublino. I ricercatori si sono avvalsi dell'aiuto dell'intelligenza artificiale per elaborare i dati raccolti nei neonati con la tecnica non invasiva della risonanza magnetica funzionale. I ricercatori guidati da Cliona O'Doherty

hanno reclutato 130 neonati di due mesi. Sdraiati comodamente e con cuffie antirumore, i neonati hanno guardato per circa 20 minuti le immagini colorate di alberi, paperelle di gomma, gatti e uccelli. Questo ha fornito il tempo sufficiente per osservare ciò che accadeva nel loro cervello. «Questa ricerca evidenzia la ricchezza delle funzioni cerebrali nel primo anno di vita – dice O'Doherty – Sebbene a due mesi la comunicazione dei neonati sia limitata dalla mancanza di linguaggio e di controllo motorio, le loro menti non solo sono in grado di rappresentare l'aspetto degli oggetti, ma anche di capire a quale categoria appartengano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È stata messa a punto, per esempio, una procedura per la somministrazione di terapie geniche in utero. Ha il potenziale di correggere i difetti genetici nei feti già durante la gravidanza: la sperimentazione è firmata da un team guidato dai ricercatori dell'Università Statale di Milano. I risultati dello studio, pubblicati su Gene Therapy, rappresentano un cambio di paradigma nella medicina fetale, possibilità di vere e proprie cure già durante la gestazione. Monitorare in modo continuo la salute del



I PRIMI TRATTAMENTI DIRETTI MINIMAMENTE INVASIVI

feto durante un intervento chirurgico in utero è ora possibile grazie a un nuovo dispositivo flessibile e miniaturizzato, secondo uno studio pubblicato su Nature Biomedical Engineering. La ricerca, condotta negli Stati Uniti dalla Northwestern University, introduce una sonda (spessore pari a circa tre volte il diametro di un capello umano) in grado di misurare in tempo reale più parametri vitali, durante interventi di chirurgia fetale minimamente invasiva, con l'obiettivo di aumentare la sicurezza e ridurre il rischio di complicanze intraoperatorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA GOCCIA DI SANGUE PUÒ SALVARE IL FUTURO

MARIA RITA MONTEBELLI

In Italia lo screening metabolico esteso può individuare nel neonato 49 patologie: il dato più alto d'Europa e tra i primi al mondo, meglio solo gli Stati Uniti. Alla nascita anche esami per individuare le forme congenite di sordità e cataratta

N

on sempre si entra nella vita col piede giusto. Ma quel che conta è accorgersi appena possibile della presenza di un problema. Perché questo può contribuire a salvare una vita o quantomeno a ridurre drasticamente i danni futuri.

È questa la filosofia alla base dei cosiddetti screening neonatali, uno degli strumenti di prevenzione più potenti e impattanti della sanità moderna. In Italia sono gratuiti e obbligatori per legge. Per effettuarli, ad ogni neonato, tra le 48 e le 72 ore di vita, viene prelevata una gocciolina di sangue dal tallone.

LA ROUTINE

Il campione viene depositato su uno speciale dischetto di carta assorbente (cartoncino di Guthrie) e inviato in un laboratorio specializzato. Un gesto rapido e di routine, che ha il potere di cambiare il destino di una persona e della sua famiglia.

A venti giorni dalla nascita è stata appena scoperta su un neonato, in Puglia, una malattia neurometabolica rarissima, con solo altri quattro casi al mondo, su sessanta descritti sinora. È stata diagnosticata dal laboratorio di genetica dell'ospedale Di Venere di Bari.

Al momento, nel nostro Paese il cosiddetto Screening metabolico esteso (Sme) consente di individuare ben 49 malattie, in gran parte metaboliche, genetiche o immunologiche. Un numero che ci colloca al primo posto in Europa e tra i primi nel mondo (meglio di noi fanno solo gli Stati Uniti) per questo tipo di attività preventiva.

A questi test sulla gocciolina di sangue, si affiancano inoltre anche altri programmi fondamentali di diagnosi precoce, come lo screening per la sordità congenita e per la cataratta congenita. È proprio grazie a queste scelte che l'Italia è considerata uno dei sistemi più avanzati in Europa per ampiezza del pannello di malattie ricercate e per la completezza del percorso diagnostico-terapeutico garantito a tutti i nuovi nati. Secondo le stime dell'Istituto Superiore di Sanità, grazie allo screening neonatale oltre 400 bambini ogni anno in Italia vengono salvati da morte precoce o da disabilità gravissime. E migliaia di persone oggi adulte devono la loro qualità di vita, e spesso la loro stessa sopravvivenza, al fatto di essere nate nel nostro Paese.

I PIONIERI

Negli Stati Uniti, il programma di riferimento è il Recommended uniform screening panel (Rusp) che include circa 62 patologie, consigliate dagli esperti per tutti gli Stati federati. Un programma dunque molto esteso, ma su base "raccomandata" piuttosto che "obbligatoria". Ogni Stato federale insomma decide in autonomia quali test rendere obbligatori. In Europa, invece, molti paesi come il Regno Unito, adottano pannelli decisamente più ridotti e l'introduzione

IL PRELIEVO AVVIENE CON UNA PICCOLA PUNTURA NEL TALLONE TRA 48 E 72 ORE DI VITA

VERONA

Un solo ventricolo ma tanto coraggio
Laura diventa mamma a 38 anni



Laura, una donna di 38 anni nata solo con il ventricolo sinistro del cuore, è diventata mamma della piccola Atena a Verona. Le donne con cuore univentricolare che sono riuscite ad avere figli sono ancora poche: negli anni, i casi analoghi pubblicati in letteratura sono stati fra 30 e 50. Con questa patologia, il rischio di complicanze cardiovascolari è alto e la gravidanza rappresenta uno stress ulteriore per un organo già in difficoltà. Il percorso di Laura, cominciato nel 2022, ha incluso due aborti spontanei, gravi aritmie con ricoveri in gestazione, tre interventi chirurgici, un post parto complesso e 57 giorni di

ricovero. Lo scorso maggio, a 32 settimane e 4 giorni di gestazione con rottura prematura delle membrane, si è attivata l'équipe multidisciplinare dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona che aveva predisposto un percorso assistenziale dedicato.

La piccola Atena è nata con un taglio cesareo. «Fino a pochi anni fa, mai avrei creduto che una gravidanza fosse nelle carte che la vita mi aveva riservato – ha scritto Laura nella lettera di ringraziamento all'ospedale – Ancora oggi faccio fatica a realizzare che non sto sognando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne di nuovi test richiede lunghi anni di valutazioni e sperimentazioni. Il nostro Paese è stato anche uno dei primissimi al mondo ad aver introdotto gli screening neonatali. Risalgono infatti al 1992 i primi tre test obbligatori (con la legge 104/1992) per la fenilchetonuria, la fibrosi cistica e l'ipotiroidismo congenito. Nel 2016 lo screening è stato allargato a comprendere circa 40 patologie del metabolismo (Screening neonatale esteso) e con l'ultimo aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (Lea), lo scorso anno, sono state introdotte nello screening ulteriori 8 patologie, tra le quali l'atrofia muscolare spinale (Sma), immunodeficienze combinate gravi come la Scid e malattie lisosomiali, come le malattie di Fabry, di Gaucher e di Pompe), portando a 49 il totale delle malattie sottoposte a screening già alla nascita.

L'elenco delle patologie incluse nello screening è comunque un work in progress. Il Ministero della Salute ha istituito un gruppo di lavoro per lo screening neonatale per aggiornare periodicamente il pannello dei test inclusi nello Screening neonatale esteso. La medicina genomica e le tecnologie di sequenziamento di ultima generazione consentiranno in futuro di ampliare ulteriormente la capacità diagnostica dei test neonatali; progetti pilota europei stanno già esplorando questa ulteriore frontiera.

GLI OBIETTIVI

È importante chiarire che l'obiettivo dello screening neonatale non è quello di diagnosticare tutte le possibili malattie genetiche (sarebbe impossibile), ma di individuare quelle condizioni per le quali si dispone di terapie efficaci che, se avviate prima della comparsa dei sintomi, possono modificare radicalmente il corso della malattia. In questi casi, il tempo diventa sviluppo neurologico, autonomia futura, vita di qualità. La tempestività nella diagnosi, può infatti cambiare radicalmente la prognosi di molte di malattie, perché consente di avviare subito dei trattamenti in grado di ridurre o addirittura eliminare gli effetti del-

AL POLICLINICO DI BARI

AD APPENA VENTI GIORNI SCOPERTA LA MALATTIA CHE BLOCCA I MOVIMENTI

ENRICO FILOTICO

Con il Programma Genoma attuato in Puglia è stato possibile individuare su un bebè una rarissima distonia. Fare una diagnosi precoce permette di far partire subito la cura (che esiste)

L a Puglia si candida ad essere leader nella prevenzione di patologie rare nei neonati. A venti giorni dalla nascita in Puglia è stata individuata una malattia neurometabolica rarissima, potenzialmente devastante ma curabile se riconosciuta in tempo. Il caso riguarda un neonato sottoposto allo screening genomico previsto dal Progetto Genoma Puglia: gli esami hanno permesso di diagnosticare una forma severa di distonia dopa-sensibile da deficit di sepiapterina reductasi, una patologia di cui nel mondo sono descritte poche decine di casi e soltanto quattro con la stessa variante genetica riscontrata nel bambino pugliese.

IL PROGETTO

La presa in carico è stata avviata dal reparto di malattie metaboliche dell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII di Bari, sotto la responsabilità della dottoressa Albina Tummo, che segue il neonato nella fase più delicata, quella dell'avvio della terapia e del monitoraggio della risposta clinica. Ma l'efficacia del trattamento, viene ribadito, dipende in modo decisivo dalla precocità della somministrazione, idealmente prima ancora che la malattia si manifesti.

Il caso è stato reso noto da Fabiano Amati, promotore della legge regionale che ha introdotto lo screening genomico universale per tutti i neonati pugliesi. Per l'assessore, questa diagnosi rappresenta una prova

concreta del valore del Programma Genoma: uno strumento che non serve ad accumulare dati, ma a intervenire in anticipo, riducendo sofferenze e disabilità e trasformando la prevenzione in un pezzo strutturale della sanità pubblica. Gentile, dal canto suo, insiste sul significato più ampio del progetto. «È un modello praticamente unico: il più grande progetto europeo, Screen4Care, ha coinvolto finora 18mila neonati da 7-8 Paesi, mentre noi lavoriamo su questi numeri ogni anno».

Dal primo gennaio, aggiunge, il pannello dei geni analizzati è stato ampliato, proprio perché «il punto di forza dello screening genomico è questo: sulla base delle nuove conoscenze e delle possibilità di cura possiamo aggiungere condizioni senza aumentare i costi, che restano fissi e comprendono tutto, dal prelievo al sequenziamento fino ai sistemi di tracciabilità. Il costo per neonato è di circa 360 euro, un investimento sulla prevenzione». Il lavoro, spiega ancora il direttore della Genetica medica del Di Venere, non è solo clinico ma anche organizzativo.

Ogni settimana vengono gestiti centinaia di campioni, con il supporto di sistemi informatici e di analisi che aiutano a individuare rapidamente le varianti più urgenti da valutare. «È chiaro che la diagnosi presintomatica non è mai semplice da comunicare ma una identificazione precoce consente di migliorare in modo significativo la gestione e, nel tempo, di cambiare la storia naturale della patologia riducendone i danni. È questo il senso profondo dello screening».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL 2025 NELLA REGIONE IL 91% DEI NUOVI NATI È STATO SOTTOPOSTO AL CONTROLLO



3 DOMANDE A RINO AGOSTINIANI*



*presidente della Società italiana di Pediatria

1

PERCHÉ I CHECK-UP NEONATALI SERVONO ALLA PREVENZIONE?

«Grazie agli screening si può fare una diagnosi in un momento in cui le patologie sono in fase asintomatica. Quindi, grazie al supporto dei medici, è possibile mettere in atto le strategie per contenere uno sviluppo di una malattia o anche di prevenirla. Un esempio tangibile legato all'ipotiroidismo: sapere in anticipo che si è affetti da questa patologia serve per mettere in atto i trattamenti per evitare danni».

2

COME UN NEOGENITORE DEVE CONSIDERARE QUESTO TIPO DI TEST?

«Oggi le capacità tecniche della medicina sono avanzatissime. Gli screening hanno un valore molto positivo: sono un'importante modalità di prevenzione delle malattie ed è questo un aspetto che vale, a maggior ragione, per i bambini. Noi specialisti abbiamo ben presente anche i risvolti etici, tanto che a breve proprio la Società italiana di pediatria uscirà con un documento che affronterà nel dettaglio questo tema».

3

COSA DOBBIAMO ASPETTARCI PER IL FUTURO?

«Per il futuro ci dobbiamo aspettare sicuramente di essere in grado di poter fare diagnosi precoci per un maggior numero di malattie proprio grazie a questo genere di screening, un test semplice che passa da un prelievo di una goccia di sangue dal tallone. Sono stati fatti tanti progressi e sicuramente altrettanti se ne faranno. Purtroppo ancora non c'è una omogeneità dello screening tra le Regioni: speriamo che questo possa essere presto risolto».

a cura di GIAMPIERO VALENZA

la patologia. Ma torniamo all'esecuzione dello screening e alle tappe successive, che costituiscono un percorso altamente strutturato.

GLI ACCERTAMENTI

Le goccioline di sangue raccolte dal tallone del neonato, come visto, vengono inviate ad un laboratorio per l'analisi. In caso di esito positivo, cioè di sospetto riscontro della presenza di una delle malattie testate, i genitori vengono convocati al punto nascita per essere informati del risultato e per eseguire ulteriori accertamenti di conferma diagnostica (ad esempio test genetici, altri esami del sangue, ecc). In caso di diagnosi di certezza, il piccolo viene preso in carico presso il Centro Clinico di Riferimento, specializzato nella cura delle malattie metaboliche, dove viene avviato immediatamente il trattamento più idoneo per quella condizione.

Lo screening neonatale italiano rappresenta insomma un esempio di come sanità pubblica, innovazione, ricerca e scelte politiche lungimiranti possano combinarsi per offrire a ogni neonato le migliori opportunità di salute fin dai primi istanti di vita. È un capitolo di medicina preventiva fortemente ispirato a diritti civili, equità e alla salute futura.

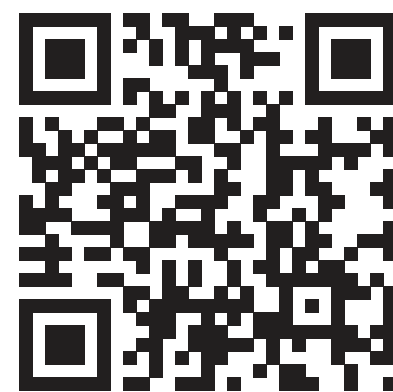
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAZIE A QUESTO PROTOCOLLO OGNI ANNO SI RIESCONO AD ASSISTERE FINO A 400 BAMBINI

TECNOLOGIA CHE ISPIRA PERSONE CHE INNOVANO

**Ogni giorno costruiamo
un ecosistema inclusivo
dove l'innovazione crea valore
e la sostenibilità guida
il cambiamento**

LOTTOMatica



COLLODI

E LE BUGIE DI PINOCCHIO

Sono duecento anni dalla nascita di Carlo Lorenzini, creatore del burattino che torna umano
La psicologa Maria Antonietta Gulino: «Mentire è patologico se diventa un modus vivendi»

FRANCESCA NUNBERG

C

ominciamo da piccoli, continuiamo da grandi, speriamo che dire bugie ci salvi la vita e non ci rendiamo neanche conto del rischio che corriamo di allontanarci dagli altri. Anche il campione per eccellenza della menzogna, alla fine lo capisce: quando smette di dire bugie, il burattino Pinocchio torna umano. Di lui e del suo creatore, Carlo Collodi (pseudonimo di Carlo Lorenzini), di cui si celebrano quest'anno i due secoli dalla nascita, parliamo con Maria Antonietta Gulino, psicologa e psicoterapeuta, dallo scorso aprile prima donna presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi.

L'età la vogliamo dire?

«Ci mancherebbe che mentissi su questo: a luglio sono 60».

In questi tempi di fake news, post-verità e identità multiple, ha la percezione che i bugiardi siano aumentati?

«La bugia accompagna il bambino fin da piccolo, è una strategia evolutiva dello sviluppo, una modalità autoprotettiva, non nasce patologica. Il bambino è creativo, inventa storie e addolcisce la verità».

Quando si considera patologica?

«Quando mentire diventa un modus vivendi. Non racconto in modo trasparente come sono, ma modifico la realtà per muovermi meglio. Così facendo metto l'altro in posizione ambigua e altero il processo relazionale. Noi lo chiamiamo il falso sé, usato per adattarsi ad ambienti poco accoglienti, che siano scuola, casa, lavoro».

Consapevolmente?

«Non sempre. Se invento parti di me che non esistono ma sono funzionali, mi sento meno vulnerabile, più forte. Questo però, come accade appunto col naso di Pinoc-

«OGGI SI CERCANO
LIKE E FOLLOWER
COME FOSSERO VERI
MA C'È DIFFERENZA
TRA SOCIAL E SOCIALE
VEDO UN'ANALOGIA
COL PAESE DEI BALOCCHI»



Maria Antonietta Gulino,
psicologa e psicoterapeuta,
prima donna presidente
del Consiglio nazionale
dell'Ordine degli Psicologi



chio che cresce, fa aumentare la distanza tra noi e gli altri».

E come si risolve?

«Pinocchio capisce che per diventare veri non bisogna essere perfetti, ma accettare la propria vulnerabilità. Quando succede, diventa finalmente un bambino "di ciccia", in carne e ossa. Ma c'è una bella differenza tra sociale e social».

L'asino insomma, anche quello di Pinocchio, casca sempre su internet...

«In questo mondo fatto di nickname, performance e autopromozione, in cui si è portati a estetizzare la propria figura e a essere sempre più piacevoli, è complicato gestirsi. Il falso sé si rafforza e il resto del mondo si allontana».

Mentre sembra che cerchiamo gli altri disperatamente.

«Già. Come si sta bene con i like e i follower che sembrano veri. Ma non sono una stretta di mano, un abbraccio, l'incontro nel sociale... Vedo l'analogia con il Paese dei Balocchi. Il problema della distanza

tra essere e apparire riguarda soprattutto gli adolescenti».

Più maschi o femmine?

«Nei social ci sono entrambi, magari poi ragazze e ragazzi cercano cose diverse. Ma soprattutto l'utilizzo è sempre più precoce e se si pensa a come è fragile il bambino...».

Antidoti ne intravede?

«Intanto bisogna intervenire con gli adulti, perché il cellulare lo usano anche loro e se lo danno in mano a bambini di tre anni non va bene. Poi agire nelle scuole e spiegare agli adolescenti quali sono i rischi e come proteggersi dai pericoli della rete, un mondo non monitorato».

Internet ha fatto aumentare i disagi?

«Col filtro del pc o del cellulare non ho un feedback che mi condiziona, mentre le competenze relazionali possono maturare solo nella realtà. Nel vis-à-vis ci sono più deterrenti, sui social il bugiardo si nasconde meglio».

Ma esistono le menzogne "a fin di bene"?

«Sono le cosiddette bugie bianche, quelle che mi piacciono perché sanno di umano. Sono un po' omissione, un po' mezze verità, quelle che diciamo per non far male a qualcuno, o perché pensiamo che l'altro non possa capire. Se il figlio torna a casa alle 5 di notte, ma aveva concordato le 2, dice alla madre di essere rincasato alle 2, per proteggere entrambi».

Ma voi psicologi riuscite a scoprire i bugiardi?

«Non abbiamo la macchina della verità e nel nostro lavoro non ci interessa smascherarli. Chi dice una bugia ha un motivo per farlo e noi abbiamo l'onore e l'onere di capirlo. Anche perché è rischiosa la vita di chi dice sempre frottole».

In che senso?

«Che le persone si isolano dal contesto. A Pinocchio cresce il naso ma cresce anche la sua solitudine, lo abbandona perfino la Fata Turchina. Ogni relazione, d'amore o d'amicizia, si basa su fiducia e lealtà. Cerco di trattare te come tratterei me, con onestà, per usare una bella parola che non va più di moda».

E lo svelamento può aiutare?

«Certo. Se l'altro ti smaschera non è la fine del mondo, ma può essere l'inizio di una presa di coscienza. Ne ho raccontate troppe, magari mi rivolgo a un professionista che mi può aiutare a vivere senza maschere. Lo sguardo dell'altro aiuta sempre, che sia quello di un genitore, di un fratello o una sorella, del professore di scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dr. Kleēin

BLACK EDITION

HELENA PRESTES
WEARS
BLACK EDITION



LASCIA CHE SIA LA TUA PELLE AD INDOSSARE L'ESSENZA

Scopri con Helena, il rituale di bellezza che trasforma la cura quotidiana in un'esperienza sensoriale. Idratazione, morbidezza e luminosità si fondono sulla pelle con Perfection Body Baume.



Solo nelle migliori farmacie e su drkleein cosmetics.com

VALENTINA ARCOVIO



S

e un tempo la lotta al cancro era prevalentemente focalizzata sulla terza età, oggi la clessidra si è girata. A causa dell'aumento dei tumori nella popolazione giovanile, quella al di sotto dei 50 anni d'età, oggi è diventato imperativo giocare d'anticipo e iniziare a fare attivamente prevenzione già tra i banchi di scuola, alle elementari. Specialmente dinanzi a proiezioni catastrofiche, le quali indicano che entro il 2040 i casi di cancro al colon a esordio precoce saranno destinati ad aumentare dell'80%. A puntare i riflettori sul problema è stato il Policlinico Gemelli che, con la sua esperienza di oltre 64mila pazienti oncologici presi in carico ogni anno, ha presentato un piano quinquennale che unisce educazione alimentare infantile, diagnostica molecolare e big data.

CAUSE

«Le cause dell'aumento dei tumori a comparsa precoce – spiega Giampaolo Tortora, ordinario di Oncologia Medica all'Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore del Comprehensive Cancer Center di Fondazione Policlinico Gemelli Ircs – non sono ancora completamente chiarite. Tra le ipotesi più accreditate vi sono fattori legati all'alimentazione, in particolare al consumo di cibi ultra-processati molto diffusi tra giovani e giovanissimi. Un ruolo centrale sembra essere svolto anche dall'alimentazione nei primi 10-12 anni di vita, fondamentale per lo sviluppo di un microbiota sano».

Sotto la lente della ricerca ci sono anche nuovi sospettati: l'esposizione alle microplastiche e l'azione di alcune tossine batteriche (come la colibactina) che possono danneggiare il Dna cellulare molto prima di quanto osservato in passato. «Restano infine rilevanti i fattori di rischio tradizionali, quali obesità, sovrappeso e diabete che, attraverso uno stato di infiammazione

PREVENZIONE CONTRO IL TUMORE SI ABBASSA L'ETÀ

Aumentano i casi tra gli under 50: il Policlinico Gemelli mette in campo un Piano che punta sulla diagnostica molecolare. L'oncologo Tortora: «Limitare i cibi ultra-processati, molto diffusi tra giovani e giovanissimi»



Il professor
Giampaolo Tortora

della mammella. In Italia, alcune Regioni hanno avviato programmi pilota in questa direzione. Ma il Piano di Sviluppo strategico del Gemelli si basa su tre pilastri che fondono assistenza umana e innovazione estrema.

CURE SU MISURA

Il primo pilastro riguarda la diagnostica multiomica, cioè la carta d'identità molecolare. Il primo obiettivo è superare la frammentazione delle analisi. Grazie a piattaforme che integrano genomica, proteomica e metabolomica, i medici non si

cronica di basso grado possono contribuire alla carcinogenesi», sottolinea Tortora.

La prevenzione, dunque, non è più un affare da 50enni, ma un'abitudine che si deve imparare insieme all'alfabeto. Bisogna iniziare già da bambini, a partire dalle scuole elementari. La necessità di agire in anticipo sta anche cambiando le regole sul fronte dello screening. Alla luce dell'aumento dei tumori negli under 50, il Consiglio d'Europa infatti ha già raccomandato l'anticipazione dei programmi di screening oncologico, in particolare per i tumori del colon e

IN CRESCITA
SOPRATTUTTO
LE DIAGNOSI
AL COLON
L'OBESITÀ
TRA LE CAUSE

LA PAROLA

MICROBIOTA

Rappresenta l'insieme di tutti i singoli microrganismi – dai batteri, ai funghi, ai protozoi fino ai virus – che convivono con il nostro organismo senza danneggiarlo. I microrganismi che compongono il microbiota sono dieci volte più numerosi rispetto alle cellule del nostro organismo. Il microbiota di ogni individuo è esclusivo e rappresenta una vera impronta biologica. La condizione del microbiota intestinale dipende da fattori che comprendono tutto lo stile di vita come la dieta, l'uso di farmaci, l'attività sportiva, la qualità e quantità del sonno e altri fattori.

limitano a guardare la massa tumorale, ma ne leggono l'intero profilo biologico. Questo permette di scegliere il farmaco "sartoriale" perfetto per quel singolo paziente, aumentando l'efficacia e riducendo la tossicità.

Il secondo pilastro riguarda l'innovazione terapeutica. Il Gemelli è in prima linea nella sperimentazione di farmaci rivoluzionari: dagli anticorpi bi- e tri-specifici, cioè molecole intelligenti che "agganciano" il tumore e contemporaneamente richiamano le cellule immunitarie per distruggerlo, agli Adc (Antibody-Drug Conjugates), cioè farmaci che colpiscono come missili chirurgici solo le cellule malate, risparmiando i tessuti sani.

INTERVENTI

Poi ci sono i vaccini terapeutici: la nuova frontiera che mira a istruire il corpo a riconoscere e annientare autonomamente le cellule cancerose. «Centrale è anche l'integrazione con discipline ad alta tecnologia come la radioterapia e la radiologia interventistica», sottolinea Tortora. «In questo contesto si inserisce il nuovo approccio alla malattia oligometastatica, oggi affrontata attraverso l'intervento coordinato tra oncologi medici, chirurghi, radioterapisti e radiologi interventisti, che ha restituito alla chirurgia un ruolo strategico anche in questi scenari complessi», aggiunge.

BIG DATA

Il terzo asse è il patrimonio informativo del Gemelli: decenni di dati clinici oggi analizzati dall'intelligenza artificiale. «Il Gemelli dispone di un patrimonio unico di dati clinici, raccolti e conservati nel corso di decenni – riferisce Tortora – grazie a una visione pionieristica. Un patrimonio che continua ad arricchirsi quotidianamente e che rappresenta una risorsa fondamentale per la ricerca, la medicina di precisione e il miglioramento continuo dei percorsi di cura. Queste tre direttrici, integrate tra loro costituiscono il piano di sviluppo per l'oncologia del Policlinico Gemelli per i prossimi cinque anni e hanno l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la prevenzione, l'innovazione terapeutica e la personalizzazione delle cure oncologiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

64

In migliaia, i
pazienti
oncologici
presi in carico
ogni anno dal
Policlinico
Gemelli

D

al dramma dei ragazzi di Crans-Montana (con l'ospedale Niguarda di Milano punto di riferimento per le cure) alle storie provenienti dai fronti di guerra, fino agli incendi da scoppio di bombole di gas. Le ustioni occupano spesso pagine e pagine di cronaca. Di progressi la medicina ne ha fatti tanti negli ultimi anni, ma il destino dei grandi ustionati resta condizionato dalla disponibilità tempestiva di farmaci innovativi e banche dei tessuti. Per non parlare del dopo, cioè del decorso lunghissimo e complesso, oltre la fase acuta, fatto di ripetuti interventi di chirurgia plastica e di tanti interventi riabilitativi, spesso a carico dei diretti interessati.

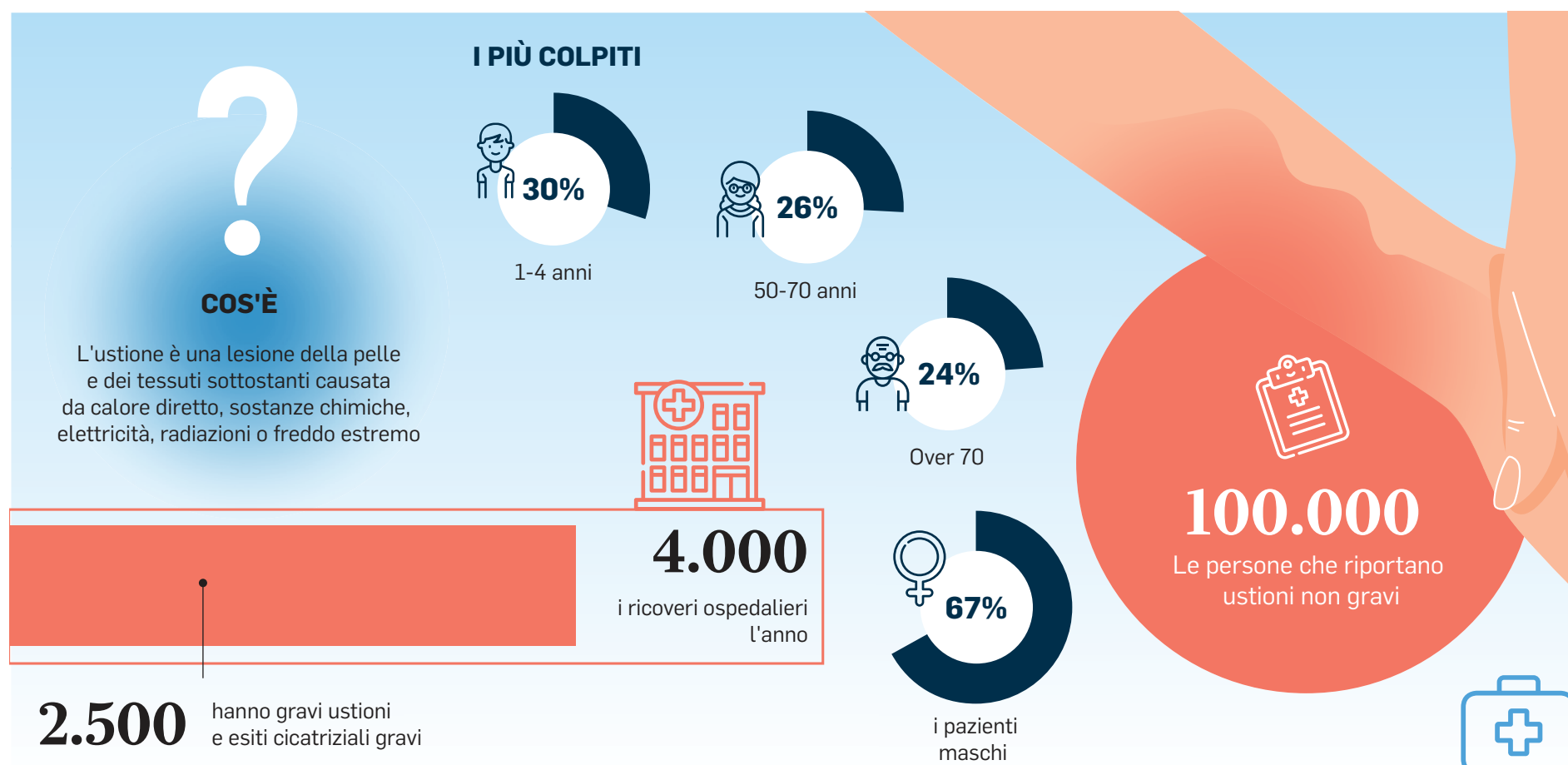
I NUMERI

In Italia ogni anno sono circa 100mila le persone che riportano danni da ustione; di questi, circa 4.000 hanno bisogno di un ricovero e un terzo di questi sono bambini tra 1 e 4 anni. Nei casi più gravi, il danno non riguarda solo la pelle, ma coinvolge l'intero organismo, rendendo il danno da ustione una patologia sistemica che provoca un gravissimo stato di disidratazione fino al cosiddetto shock ipovolemico (il sangue si svuota verso le aree danneggiate e la pressione crolla, compromettendo il funzionamento di organi vitali, quali cuore, cervello, fegato e reni), espone al rischio di infezioni più o meno gravi e determina gravi problemi respiratori.

LE CONDIZIONI

Chi resta intrappolato in un ambiente divorato dalle fiamme, spesso riporta danni da inalazione che possono risultare fatali. Il paziente presenta un'insufficienza respiratoria acuta dovuta all'inalazione di fumo, vapori bollenti, ceneri e particolato, ma anche di sostanze chimiche (le sostanze plastiche che bruciano emettono diossina, monossido di carbonio e cianuro), seguita dall'edema polmonare e dalle broncopolmoniti. Tutto questo spiega perché i grandi ustionati abbiano immediatamente bisogno di essere trattati e monitorati in terapia intensiva, dove ricevono infusioni massive

OGNI ANNO IN ITALIA
100MILA PERSONE
SUBISCONO
DANNI DA BRUCIATURE
I BIMBI SOTTO I 4 ANNI
UN TERZO DEI RICOVERATI



USTIONI IL CORPO ALLA PROVA DEL FUOCO

Dal trauma alla ricostruzione dei tessuti, passando per terapie intensive, infezioni e chirurgia d'urgenza: ecco cosa accade davvero al fisico dopo casi come quelli di Crans-Montana e perché è decisivo il fattore tempo

MARIA RITA MONTEBELLI



di liquidi (nelle prime ore la perdita di liquidi in un grande ustionato può arrivare a 4 litri l'ora), plasma e trasfusioni (di globuli rossi e piastrine che controllano le emorragie e in seguito partecipano alla rigenerazione dei tessuti) e supporto respiratorio (anche con ventilazione meccanica, mediante intubazione).

Superate le prime 48 ore, il corpo continua a mettere in campo una reazione infiammatoria sistemica per reagire al danno da ustione: febbre alta, aumento del consumo energetico, alterazioni del sistema immunitario. Fondamentale è dunque associare precocemente alla somministrazione di liquidi anche la nutrizione via endovenosa o tramite sondino. Ma c'è un altro importante pericolo, sempre in agguato. La pelle è il nostro scudo di difesa contro una serie di agenti esterni, quali batteri, virus, funghi; tra questi, un pericolo nel pericolo, è rappresentato dai su-

AZIENDE BIOTECH
E CENTRI DI RICERCA
SVILUPPANO
LA PELLE ARTIFICIALE
NUOVA FRONTIERA
PER CURE EFFICACI

A PADOVA

RICOSTRUIRE CON MATRICI DI DERMA DA MAIALE E MERLUZZO



NICOLETTA COZZA

Il drammatico rogo di Crans Montana ha evidenziato quanto importante sia disporre di procedure innovative per guarire ferite complesse come quelle causate dalle ustioni. La parola chiave è rigenerazione e uno degli esperti internazionali più autorevoli è il professor Franco Bassetto (nella foto), direttore dell'Unità operativa complessa di Chirurgia Plastica di Padova.

Con l'utilizzo della pelle artificiale, dei biotessuti ingegnerizzati e con l'impiego di tecniche chirurgiche all'avanguardia, supportate da un approccio multidisciplinare, proprio a Padova si stanno ottenendo risultati eccezionali. Ottenuti con guarigioni definitive e recupero totale della funzionalità di un arto, come è avvenuto di recente per un atleta che aveva la caviglia distrutta o per sei bambini arrivati da Gaza, con ferite causate dalle armi belliche, oppure per la vincitrice della Biennale Arte 2024, curata con successo dopo lo sguantamento dell'indice durante l'allestimento.

LA SVOLTA

Una rivoluzione, quindi, e l'equipe di Bassetto si avvale dei tessuti della Banca di Treviso, la più grande d'Italia, presieduta dal professor Giorgio Palù: si tratta di derma umano, membrane amniotiche, tessuto adiposo e homograft vascolari. Impiega poi gli esosomi, cioè i tessuti rigenerati da vescicole extracellulari, e le matrici di derma di origine bovina (prodotte in Europa), porcina (arrivano dal Giappone e il maiale è l'animale biologicamente più vicino all'uomo) e ovina (dalla Nuova Zelanda), oltre a quelle derivate dal merluzzo islandese per la cura dei traumi importanti e nelle terapie dei bambini grazie all'alta compatibilità.

Garantiscono poi ottimi risultati la terapia a pressione negativa con stimolazione micro meccanica, la fluorescent light energy con cromofori endogeni, il cold plasma con plasma atmosferico freddo. Le matrici dermiche, sottilissime "membrane" sterili che al momento dell'uso vengono reidratate, hanno un approccio attivo nel processo di guarigione. La pelle del merluzzo si riassorbe in 7-14 giorni, è applicabile in ambulatorio e in sala operatoria e ha effetti antinfiammatori e antalgici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE ACCADE



72%

i casi che avvengono tra le mura domestiche

GLI OSPEDALI



12

i centri specializzati nella cura delle ustioni



170-190

i posti letto

85%



il tasso n di occupaz

LE CAUSE

32%

una fiamma

23%

l'alcol

10%

incidenti sul lavoro

PRIMO SOCCORSO

20 minuti:

il tempo in cui tenere l'ustione sotto l'acqua fresca ma non ghiacciata

I LIVELLI

è ustionato lo strato sottocutaneo con necrosi dei tessuti e formazione di macchie nere e c

Sono colpiti epidermide e derma con vesciche e gonfiore

è interessata solo l'epidermide con arrossamento e dolore lieve

LE INDICAZIONI

LE REGOLE SALVAVITA CERCARE SUBITO UN GETTO D'ACQUA

Per evitare un'intossicazione mai rientrare in un luogo chiuso. Si può usare una coperta per spegnere le fiamme sugli abiti (da non strappare) e proteggere il viso con le mani. Via gli anelli

si e l'arrivo del fumo e delle fiamme.

COSA FARE

È inoltre consigliabile, in presenza di fumo, cercare l'uscita più vicina, camminando carponi e cercando di tenere bassa la testa, per lasciare subito l'abitazione in fiamme senza perdere tempo a recuperare oggetti personali.

Una volta fuori, quindi, non si dovrà rientrare per nessuna ragione: come viene richiesto dai soccorsi che intervengono sul posto per evitare l'intossicazione. È importante rimuovere subito anelli, cinte e gioielli in prossimità della zona ustionata perché può gonfiarsi rapidamente. Fondamentale è raffreddare la parte ustionata metten-

dola sotto l'acqua fredda, per una ventina di minuti. Mai applicare sull'ustione ghiaccio, né unguenti, burro, patate o altro perché possono peggiorare il danno e aumentare il rischio di infezioni.

Una volta raffreddata la parte, questa va protetta con una medicazione pulita, non aderente (garze sterili o un panno pulito) o con una pellicola trasparente, avendo cura anche di coprire la vittima per evitare l'ipotermia. Se possibile infine, la parte ustionata andrebbe sollevata sopra il livello del cuore, per ridurre la formazione di edema.

M. R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



per-bug, dai batteri resistenti a qualunque terapia antibiotica, come l'*Acinetobacter baumannii* (nei ragazzi dell'incendio al Constellation è stato utilizzato l'antibiotico di ultima generazione sulbactam-durlobactam, approvato dall'Fda americana, ma non ancora in commercio in Europa).

Il crollo di questo schermo difensivo, unito alla defaillance del sistema immunitario, rende le infezioni, che possono arrivare alla sepsi, un pericolo più che concreto. Per questo è necessario ricorrere alla loro rimozione chirurgica precoce (escarectomia), integrandola in modo moderno ed efficace, con l'applicazione di uno speciale gel alla bromelina (come Nexobrid, un innovativo farmaco israeliano usato per i ragazzi di Crans-Montana), che "scioglie" i tessuti morti, producendo uno "sbrigliamento" selettivo per via enzimatica che permette di rimuoverli nel giro di poche ore. Si tratta di un passaggio cruciale perché senza una ferita "pulita" non è possibile avviare la fase di ricostruzione della pelle, che può durare da qualche settimana a mesi e richiede ripetuti interventi. Quando possibile, attraverso l'autotrapianto di cute, più spesso ricorrendo a banche dei tessuti, come quella del centro di Borgo Roma (Verona), uno dei cinque poli italiani autorizzati dal Centro Nazionale Trapianti (gli altri sono a Milano, Torino, Siena, Cesena), dove vengono conservati e confezionati i preziosi lembi di cute donata (prevalentemente da persone decedute), da utilizzare come presidio salvavita per gli ustionati. Ma il futuro sarà sempre più della pelle "artificiale", prodotta da centri di ricerca all'avanguardia (Scuola Sant'Anna di Pisa) e da aziende biotech.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C

inquantotto anni fa, il 6 febbraio del 1968, Franco Nones, 27 anni, nato in Val di Fiemme, in Trentino, vince ai Giochi invernali di Grenoble la prima medaglia d'oro dello sci di fondo italiano. Trionfa nella 30 chilometri, la gara più dura. Un quotidiano di Stoccolma gli dedica una vignetta che lo mostra scuro come un siciliano, curvo sotto a una cesta di limoni. Ma quel giorno cambia la storia.

Nei decenni successivi, altri azzurri come Maurizio De Zolt e Stefania Belmondo si aggiudicano medaglie alle Olimpiadi e ai Mondiali. A quel punto, però, dalla Val Pusteria ad Asiago e dall'Abruzzo alla Sila, decine di migliaia di italiani si sono già convertiti allo sci nordico, che si pratica nel silenzio degli altopiani e dei boschi imbiancati, non espone al rischio di traumi e (perché no?) costa poco. «Lo sci di fondo è uno sport completo, adatto per tutte le età, che permette di gestire lo sforzo e di evitare gli incidenti così frequenti sulle piste di discesa» racconta Alessio Giancola, abruzzese di Roccaraso, maestro di fondo che ha lavorato in tutta Italia e ha seguito la Nazionale Paralimpica azzurra.

Nell'attività amatoriale, come nei Giochi Olimpici, il fondo comprende due specialità molto diverse. «La tecnica classica, che si pratica seguendo i "binari" delle piste con il passo alternato, è

5 PASSI PER LO SCI DI FONDO UNA DOSE DI BENESSERE



1

**PRIMA DECIDERE TRA LE VARIANTI:
LA "CLASSICA" O IL PATTINATO**

perfetta per iniziare. I movimenti ricordano quelli di chi corre o cammina, ci sono meno problemi di equilibrio» spiega ancora Giancola. «Il passo pattinato, o skating, è più difficile da imparare e richiede più coordinamento ed equilibrio. Le piste sono piatte e più larghe». Lo sci di fondo è un ottimo mezzo per preservare la propria salute. A spiegarlo per la prima volta, una dozzina di anni fa, è stato un rapporto della Fondazione Veronesi e dell'Istituto di Medicina Alpina di Innsbruck, in Austria. Il segreto è la varietà dei movimenti, perché la pista sale e scende, e si alternano sforzi più intensi a periodi di relativo riposo. Basta una ses-

Tecniche diverse e allenamenti mirati, sono 100mila i fondisti italiani. Il maestro Alessio Giancola ha seguito anche la Nazionale paralimpica: «Uno sport completo, adatto a ogni età. E permette di gestire lo sforzo»

STEFANO ARDITO

UNO DI FAMIGLIA

CON LA LATTUGA E IN COMPAGNIA L'OCA È FELICE ANCHE IN CASA

MARIA SERENA PATRIARCA

La veterinaria Cardarelli: «Dal mangime all'habitat, tre regole d'oro da seguire»

S

ono uno dei fenomeni virali sui social network, vere e proprie star di reel su Instagram "postati" da tutto il mondo ed entrano a pieno titolo fra gli animali da compagnia. Stiamo parlando delle oche domestiche, sempre più presenti nei giardini (anche in città) e nelle fattorie di chi sceglie di dare una svolta green al proprio abitare. Dotati di una spiccata intelligenza, di un grande senso di fedeltà e di un vivace istinto per la difesa del territorio (specialmente i maschi), questi simpatici pennuti si affezionano ai loro proprietari proprio come tutti gli altri pet e, se abituati da piccoli, possono crescere in armonia con cani e gatti. Ma c'è di più: le oche domestiche amano il contatto e, se diffidenti e in alcuni casi perfino ostili con gli estranei, possono diventare docili e propense a farsi accarezzare dagli umani su cui si è riversato il loro "imprinting" e iniziale senso di attaccamento.

L'ALIMENTAZIONE

Eppure, come nel caso di ogni animale domestico, anche le bianche creature dalle zampe palmate hanno bisogno di particolari attenzioni per vivere in piena salute. «Per garantire il benessere delle oche – spiega Lina Cardarelli, medico veterinario – è importante seguire tre regole d'oro. La prima è curare al meglio l'alimentazione: come tutti i volatili, anche questi animali si nutrono di granaiglie, come orzo e mais, e va somministrato loro un mangi-

me misto di buona qualità. Ma le oche, in particolare, hanno bisogno di erba e grazie al loro istinto "selvatico" sanno scegliere le erbe più utili per loro». E bene sapere che le nostre candide amiche sono ghiotte, inoltre, di lattuga e cicoria, quindi via libera al dare loro ortaggi a foglia verde.

LA "CUCCIA"

Premesso che le oche resistono molto bene agli agenti atmosferici e le loro piume sono impermeabili alla pioggia, «la seconda regola da tenere a mente» prosegue la dottoressa Cardarelli «è di curare a fondo il giaciglio per la notte, che deve essere riparato, confortevole e con tanta paglia. Oggi c'è la possibilità di mettere in giardino speciali casette la cui porticina si attiva la mattina, aprendosi con la luce del sole, e si chiude la sera al crepuscolo». Le oche, abitudinarie, rientrano la sera per il sonnello notturno e saranno così protette da potenziali aggressioni di altri animali.

«La terza regola per il benessere delle oche domestiche – aggiunge la veterinaria – è ricreare l'habitat di un piccolo stagno, per esempio con una piscinetta sull'erba, perché questi animali hanno bisogno di bagnarsi e lavarsi». Il consiglio, per non far patire la solitudine al vostro pet piumato, è di prendere sempre una coppia: meglio se costituita da due femmine, poiché i maschi sono esemplari più aggressivi, in quanto sentono a fondo il proprio ruolo di "guardiani" dello spazio vissuto all'aperto. «Infine – sottolinea l'esperta – fate sempre attenzione ai segnali che vi mandano gli animali: se l'oca si mostra abbattuta o smette di mangiare è opportuno consultare quanto prima un veterinario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2

I BENEFICI PER IL CUORE E I MUSCOLI UNA RISORSA ANTI-STRESS

sione breve, da un'ora a un'ora e mezzo di durata, per ottenere degli evidenti benefici per l'apparato cardiovascolare, migliorando forza e resistenza. Rispetto alla corsa, il fondo permette di attivare più gruppi muscolari, dalla schiena al collo, ai muscoli pelvici e alle gambe. Ma muoversi al freddo, in un bel paesaggio innevato, fa bene anche al cervello perché libera la mente dallo stress quotidiano.

Oggi i fondisti italiani sono circa 100.000. In montagna, sugli Appennini e sulle Alpi, i praticanti sono soprattutto ragazzi, iscritti agli sci club. Gli appassionati cittadini, invece, hanno un'età più avanzata. Apprezzano il paesaggio della montagna imbiancata, vogliono evitare gli sforzi eccessivi e gli incidenti, che sono frequenti nel-



4

LAVORARE SULL'EQUILIBRIO PER EVITARE LE CADUTE

giorare l'equilibrio, si possono utilizzare tavolette propriocettive, pedane oscillanti o fitball.

Una volta sulla neve, si deve imparare a scivolare su un solo sci senza bastoncini, e compiere rotazioni a 360° da fermi, sollevando lo sci di circa 5 centimetri. Nello skating ci si esercita a passare dall'equilibrio su una gamba all'altra. E' fondamentale compiere questi esercizi con la supervisione di un maestro. Quelli di fondo, 1.400 in tutto, sono presenti in tutte le regioni italiane, e hanno un iter formativo analogo a quello dei loro colleghi di discesa.

Lo sci nordico è uno sport faticoso ma sicuro. «Dopo aver sciato con la tecnica classica o lo skating, si possono avere dei dolori muscolari. Entrambe le tecniche affaticano le braccia, i cambi



3

È UTILE UNA PREPARAZIONE PER SCENDERE IN PISTA

lo sci di discesa. Ma un po' di preparazione fisica ci vuole. «Per prepararsi allo sci di fondo, in città o prima che arrivi la neve, vanno bene tutti gli sport di endurance, dalla bicicletta alla corsa alle camminate veloci» spiega ancora il maestro Alessio Giancola. «Un po' di preparazione in palestra è sempre utile, sotto la direzione di esperti, puntando a rafforzare il cuore e le braccia, che nello sci nordico sono molto sollecitate». Il problema principale per i neofiti è l'equilibrio, perché scian-



5

INCIDENTI RARISSIMI MA OCCHIO A GAMBE E SCHIENA

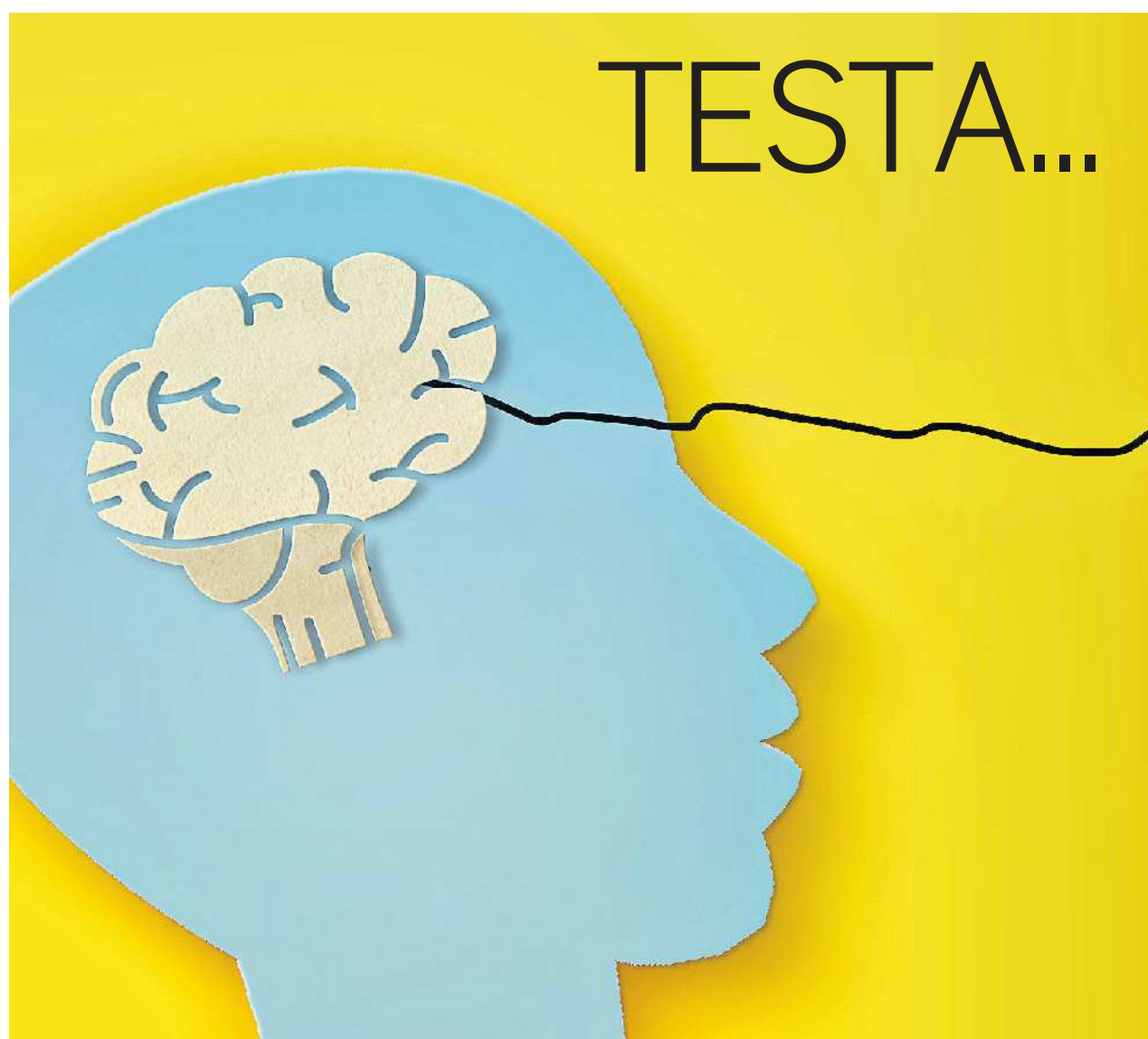
di direzione, anche se minimi, causano fatica e dolore all'interno delle cosce. A soffrire di più è quasi sempre la schiena, nella zona lombare. Non esagerare con lo sforzo è sempre una buona regola» sintetizza il maestro Alessio Giancola. In compenso, tra i fondisti, gli incidenti e i traumi sono rarissimi. Uno dei problemi più diffusi è l'epicondilita, il dolore al gomito causato dallo sforzo sui bastoncini. Se si cade, anche in modo rovinoso, ci si fa male di rado. La neve è soffice, la scarpa non si stacca dall'attacco ma si piega, essere investito da un fondista fa meno male che essere colpiti da sciatori di discesa o snowboarder.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARLA MASSI

L'INIZIATIVA

SALUTE MENTALE LA DIAGNOSI AL GIUSTO TEMPO I PRIMI TRE ANNI FONDAMENTALI



In Europa i sintomi depressivi colpiscono il 24% della popolazione under 25 e questa patologia diventerà la principale causa di disabilità nel mondo entro il 2030. Non c'è da stupirsi, dunque, se a un incontro organizzato a Roma dal "Cortile dei Gentili", Fondazione istituita dal cardinale Gianfranco Ravasi per unire credenti e non credenti nel confronto sulle grandi sfide contemporanee e Angelini Pharma, sia stata chiamata anche una influencer, Sofia Viscardi. Giovane di 27 anni che compare e dialoga con i coetanei da quando ne aveva 14. Focus, dunque, la salute mentale. Con medici, politici, rappresentanti del terzo settore coordinati da Eleonora Daniele.

«I ragazzi oggi non sono tanto preoccupati dello stigma che ha sempre accompagnato i pazienti con problemi mentali – fa sapere Sofia Viscardi – dal momento che l'argomento è spesso trattato sui social. Piuttosto quello che dovrebbe preoccupare addetti ai lavori come i genitori è la modalità di presentare e vivere il proprio malessere. La maggioranza cerca rifugio in una sorta di autodiagnosi con l'intelligenza artificiale, con letture online eliminando dal proprio orizzonte chi potrebbe dare loro davvero una mano. Così i ragazzi possono passare anche molto tempo a cercare soluzioni ma non bussano alle porte giuste. Ricordiamo sempre che i più giovani sono sovraccarichi di informazioni e non sono sempre in grado di liberarsi di questo peso e allontanarsi dal cellulare».

ORIENTARSI

Al neuropsichiatra infantile Massimo Amaniti il compito di ricordare che molto si evidenzia già durante i primi tre anni: «La massima attenzione, anche per quanto riguarda la salute mentale, va data in quel periodo. Si tratta di una prevenzione mirata che, oltre a evitare che il malessere si trascini fino all'età adulta, fa risparmiare la famiglia e lo Stato».

Alberto Siracusano, coordinatore del Tavolo tecnico sulla salute mentale del ministero della Salute e presidente del Consiglio Superiore di Sanità ha inquadrato il nuovo Piano sulla salute mentale 2025-2030 da poco approvato: «Un cambio di paradigma nella cura, capace di superare la logica delle singole diagnosi per intervenire sugli effetti complessivi del disagio, individuale e sociale, può rappresentare un modello utile anche per la salute mentale. Si tratta di una filosofia che guarda agli effetti complessivi del disagio sulla persona e sulla società e che può diventare un modello anche per la salute mentale, dove esistono disturbi che vanno certamente trattati nella loro specificità, ma che esprimono un disagio che attraversa l'intera società». Sono stati stanziati 240 milioni di euro in tre anni dall'ultima legge di Bilancio, trenta di questi saranno destinati alle assunzioni mirate a contrastare il crescente disagio giovanile.

Più tempo trascorso davanti agli schermi durante l'infanzia e la preadolescenza, infatti, si associa, negli anni successivi, a un aumento del rischio di ansia, depressione, stress e comportamenti aggressivi. A rafforzare un filone di ricerca già ampio è ora un nuovo studio longitudinale condotto su 4.557 preadolescenti, pubblicato su *International Journal of Clinical and Health Psychology*, che ha seguito i partecipanti per tre anni analizzando l'impatto dell'uso quotidiano di smartphone, computer e televisione sulla salute mentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPORT CI ALLENA: DALL'IMPREVISTO ALL'AZIONE L'ANSIA PUÒ DIVENTARE UN'ALLEATA

Effetto positivo o negativo? Entrambi, ma bisogna saperli gestire
Olimpiadi e non solo, gli psichiatri Balestrieri e Mencacci:
lo stress da prestazione può essere regolato con un adeguato training

H

a una doppia faccia. A volte è una spinta vitale, altre tira giù e blocca corpo e mente. L'ansia, infatti, secondo i momenti, le condizioni generali e l'intensità può rivelarsi amica preziosa o acerrima nemica.

Oltre i farmaci, la meditazione e la capacità personale di saperla "usare" nel modo giusto, c'è un altro alleato che ci può dare una mano: lo sport. Oggi considerato dagli specialisti come una vera terapia. Per questo, la Società italiana di neuropsicofarmacologia ha deciso di lanciare un appello ai colleghi: prescrivete l'attività fisica con la stessa sistematicità di un farmaco per contrastare i disturbi d'ansia e depressione, sia ai giovani che ai meno giovani.

IL PROTOCOLLO

L'appello arriva in occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano-Cortina 2026. «La letteratura scientifica più recente parla chiaro: il movimento fisico agisce sui sistemi dopaminergici e serotoninergici con un'efficacia che non possiamo più ignorare – dichiarano i presidenti della Società italiana di neuropsicofarmacologia Matteo Balestrieri e Claudio Mencacci – Lo sport non deve più essere un consiglio generico, ma una prescrizione clinica parte integrante del protocollo terapeutico per i pazienti con disturbi dell'umore».

A proposito di gare: ma non è proprio l'ansia che molto spesso blocca gli atleti e interferisce sui loro risultati? «L'ansia è una reazione psicofisiologica a una minaccia percepita – spiega Matteo Balestrieri – Nel caso della prestazione sportiva, il "nemico" non è reale ma rappresentato dalla possibilità di fallire. L'ansia non è di per sé patologica, ma costituisce un meccanismo adattivo e utile, perché attiva il sistema neurofisiologico preparando l'organismo all'azione. Attiva in particolare la noradrenalina, che

aumenta il livello di vigilanza e la dopamina, coinvolta nella pianificazione del gesto motorio e della tattica. Esiste tuttavia una soglia oltre la quale l'ansia diventa disfunzionale: quando l'attivazione è eccessiva, i sistemi vanno in "tilt", con perdita di controllo, riduzione della lucidità decisionale e peggioramento della prestazione». Da qui, la distinzione tra ansia positiva (o facilitante) e ansia negativa (o debilitante).

Uno studio condotto dall'Università del Sichuan, pubblicato sul *Journal of Affective Disorders*, ha dimostrato che anche piccoli incrementi di attività fisica riducono drasticamente il rischio di ansia e depressione nei giovani, agendo come un vero e proprio "scudo biologi-

co" durante lo sviluppo cerebrale. L'adolescenza è una finestra di vulnerabilità critica per l'insorgenza di disturbi dell'umore.

Quelli che praticano sport, come dimostra lo studio, presentano una riduzione del rischio di sviluppare questi problemi tra il 15% e il 22% rispetto ai coetanei sedentari. Venti minuti di attività moderata 3 volte a settimana bastano.

I FRONTI

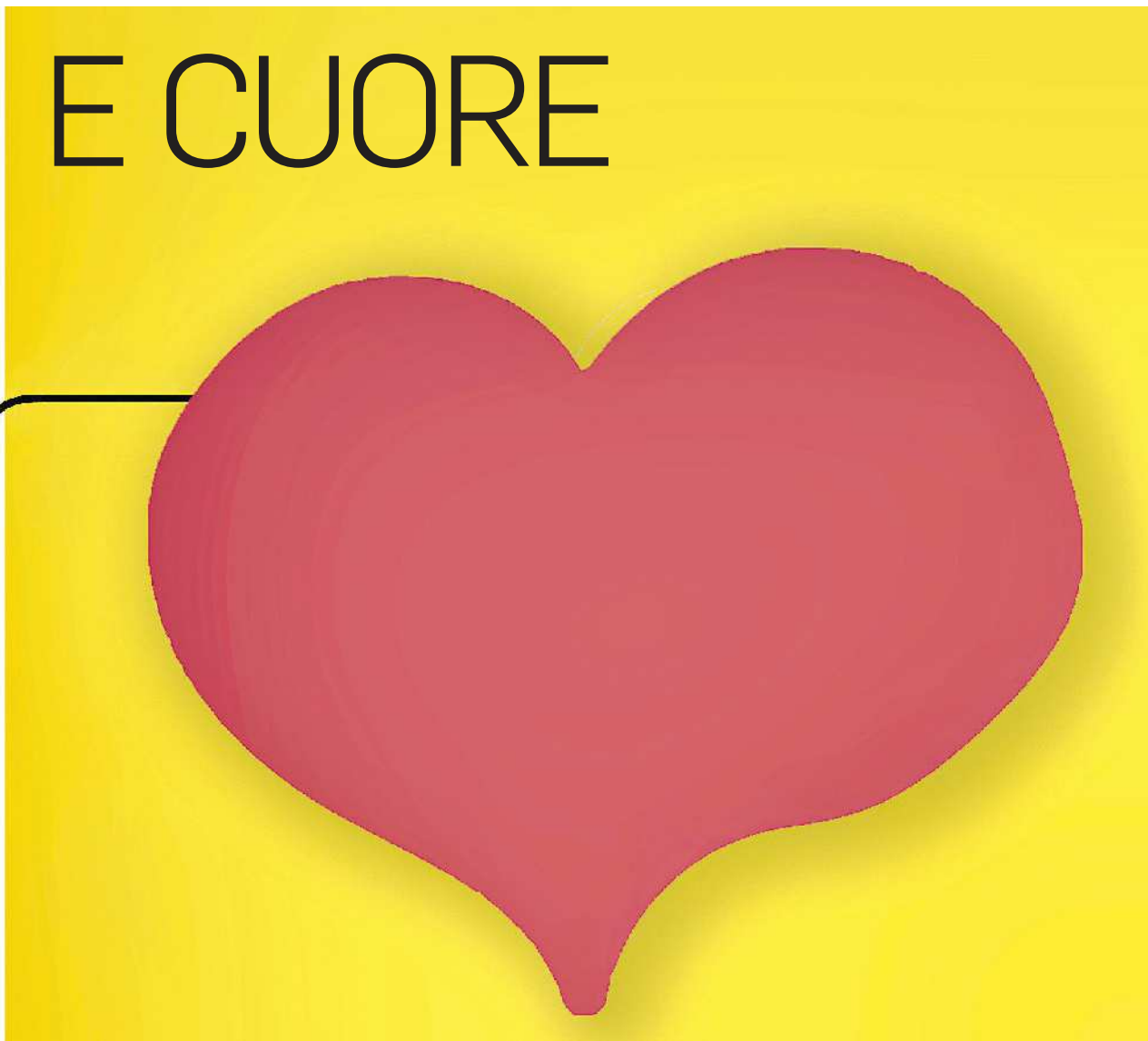
Claudio Mencacci conferma che lo sport regolare agisce su più fronti sui ragazzi come sugli adulti: dalla riduzione dello stress reattivo, migliorando la capacità di gestire gli imprevisti, all'igiene del sonno, favorendo un riposo di qualità su-

periore, fondamentale per l'equilibrio psichico, fino al miglioramento delle funzioni cognitive, promuovendo una maggiore chiarezza mentale e capacità decisionale.

«L'ansia da prestazione che può insorgere in questi giorni di gare – aggiunge Balestrieri – può essere superata o regolata attraverso un training adeguato. Esistono diverse tecniche di rilassamento e di preparazione mentale che mirano a riprodurre anticipatamente nella mente dell'atleta la situazione competitiva. In questo modo l'atleta impara gradualmente a fronteggiare lo stress. Ricordiamo che l'ansia non va eliminata ma "governata"».

ANTONIO G. REBUZZI*

E CUORE



CHI DORME SI CURA: TRA ORE PICCOLE E CONTINUI RISVEGLI I “GUFI NOTTURNI” RISCHIANO DI PIÙ

ppocrate, il padre della Medicina, considerava la luce solare, insieme ad altri fattori ambientali come la temperatura, un fattore determinante per la salute della popolazione. E la luce del sole è, come noto, di primaria importanza per sincronizzare i nostri ritmi biologici.

Numerosi fenomeni biologici della nostra vita, infatti, si ripetono regolarmente nel tempo, sia pure con un periodismo diverso che può andare dal ciclo mensile degli ormoni femminili a quello giornaliero di numerosi fenomeni quali la frequenza cardiaca o la pressione arteriosa.

I PROCESSI

Si definiscono appunto circadiani quei fenomeni il cui periodismo dura 24 ore. Tali processi biologici sono governati da una specie di “orologio biologico” situato a livello dell’ipotalamo (nel cervello) che sincronizza numerosi “orologi periferici” presenti in tutto il nostro organismo.

Il sonno gioca un ruolo di primaria importanza nel mantenimento dei ritmi circadiani e nell’omeostasi cardiovascolare. Durante il sonno, quando le richieste dell’organismo sono minori, prevale a livello neurologico la dominanza del sistema nervoso parasimpatico che riduce la frequenza cardiaca e la pressione arteriosa. Di giorno invece, quando le richieste sono maggiori, prevale il sistema nervoso simpatico che aumenta frequenza e pressione per soddisfare tali richieste.

Qualsiasi cambiamento di questo periodismo tra sonno e veglia, modificando la normale successione simpatico/parasimpatico, può causare un danno di vari parametri cardiovascolari.

Una recente prova di questo assunto ci viene da una ricerca coordinata da Sina Kianers della Harvard Medical School di

La ricerca della Harvard Medical School di Boston: andare a letto tardi fa crescere fino al 79% la probabilità di avere un infarto o un ictus
Il 16% in più rispetto a quanti hanno abitudini sonno-veglia a orari medi

Boston e pubblicata recentemente sul *Journal of the American Heart Association*. Sono stati analizzati nello studio i dati di oltre 320mila persone di mezza età, provenienti dalla Biobank inglese.

LE ABITUDINI

Coloro che tendono a fare le ore piccole, i “gufi notturni”, e si addormentano più tardi la notte hanno probabilità più alte del 79% di sviluppare problemi cardiovascolari rispetto a chi segue ritmi di vita più regolari. Il loro rischio di sviluppare infarto miocardico o ictus cerebrale è più alto del 16% rispetto a quello delle persone mattutine o a quelle con abitudini di sonno-veglia a orari medi. Una recente dichiarazione scientifica dell’A-

merican Heart Association ha chiarito che nei soggetti con importanti variazioni dei ritmi circadiani (come i turnisti) si ha un maggiore rischio di sviluppare obesità, diabete di tipo 2 ed ipertensione, tutte patologie che comportano un aumento del rischio di eventi cardiovascolari.

La svedese Ebba Thunstrom ha pubblicato sull’*European Heart Journal* uno studio su 760 persone di mezza età senza apparenti patologie cardiache, seguite a lungo con un follow up di circa 21 anni per valutare rapporti tra durata del sonno e malattie cardiache. I pazienti con un tempo di sonno inferiore alle cinque ore, avevano a distanza un rischio quasi due volte maggio-

re di sviluppare patologie cardiache rispetto ai soggetti con un periodo di sonno giornaliero di 7-8 ore.

L’ESPOSIZIONE

Ritardare i tempi del sonno (ad esempio andare a letto tardi e risvegliarsi a mattina inoltrata) si traduce in un ritardo di fase dovuto alla maggiore esposizione alla luce artificiale e minore esposizione alla luce mattutina. E questo può portare a una incoerenza temporale nell’esposizione a fattori del tempo come luce, cibo o esercizio fisico con conseguenti problemi ormonali o cardiaci.

*Professore di Cardiologia
Università Cattolica, Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PILLOLE

1

COSÌ LE APNEE NOTTURNE SCATENANO LA FIBRILLAZIONE

Anche senza altri fattori di rischio, le persone che soffrono di apnee notturne hanno una probabilità da 2 a 4 volte maggiore rispetto a coloro che non le hanno di presentare episodi di fibrillazione atriale, la più comune aritmia cardiaca. Interruzioni ripetute del respiro privano il cuore di ossigeno, causando stress ormonale, sbalzi pressori e un rischio elevato (4-5 volte di più) di infarto, ictus, ipertensione resistente e fibrillazione atriale.

2

INSONNIA E GLICEMIA ALTA: C’È UNO STRETTO LEGAME

Il sonno aiuta il corpo a regolare la glicemia. In assenza di questo importante meccanismo di regolazione, il rischio di sviluppare il diabete di tipo 2 può aumentare. Dormire male o poco riduce l’efficacia dell’insulina, portando a glicemia alta e, a volte, a una maggiore fame. Un sonno adeguato contribuisce ad allontanare il rischio di diabete. Con l’attività fisica e l’alimentazione, il riposo è infatti fondamentale per mantenere un sano metabolismo corporeo.

3

GLI ALCOLICI INGANNANO: NON REGALANO SONNOLENZA

L’ambiente in cui si dorme deve essere fresco, buio e silenzioso, privo di stimoli luminosi provenienti da schermi elettronici, i quali interferiscono con la produzione di melatonina. Evitare pasti pesanti, caffeina e alcol nelle ore precedenti il riposo può fare una grande differenza nella profondità del sonno. Gli alcolici, in particolare, sebbene possano dare un’iniziale sonnolenza, frammentano il sonno e riducono la fase Rem e causano dei risvegli notturni.

4

FERMARE LE GAMBE DI NOTTE AIUTA IL SISTEMA CARDIACO

I movimenti notturni della sindrome delle gambe senza riposo (un disturbo neurologico che causa impulsi incontrollabili a muovere gli arti) si associano a picchi di pressione arteriosa e frequenza cardiaca ogni 20-30 secondi. Questa condizione aumenta in modo significativo il rischio di ipertensione e malattie cardiovascolari. Le persone con la sindrome delle gambe senza riposo presentano un rischio due volte maggiore di infarto o ictus, in particolare se i sintomi sono frequenti.

25 - 26 - 27 GIUGNO

PALACONGRESSI DI RIMINI

SAVE THE DATE

E  **POAID** 2026

ASSOCIAZIONI • INCLUSIONE • DISABILITÀ

"io, Persona di valore"

*Il più grande evento istituzionale
che coinvolge il mondo del Terzo
Settore e dell'associazionismo
italiano che si occupa di
disabilità*

*Convegni, panel e focus
Spazi espositivi
Musica e divertimento
Attività ricreative e sportive*

EXPOAID.IT

PAUSA PRANZO

VERO O FALSO?

L'intervallo per mangiare aiuta a star meglio e a essere più produttivi
Il nutrizionista Luca Piretta: «Permette anche di mantenere la linea»

VALENTINA ARCOVIO

1

FORNISCE ENERGIA IMMEDIATA EVITA CALI DI ZUCCHERI

VERO La pausa pranzo serve a soddisfare la richiesta energetica necessaria per affrontare la giornata: assicura che il cervello e i muscoli abbiano il glucosio necessario per mantenere alta la concentrazione ed evitare cali di zuccheri che ci rendono improduttivi.

3

DIGIUNARE FA DIMAGRIRE

FALSO Saltare il pasto centrale della giornata porta a un accumulo della fame che esplode nelle ore serali, quando abbiamo più difficoltà a gestire le calorie favorendo l'accumulo di grasso. Il segreto del dimagrimento è la distribuzione equilibrata dei nutrienti nelle ore di massima attività.

5

È PREFERIBILE SCEGLIERE PIETANZE PREPARATE IN CASA

VERO Basta un minimo di pianificazione per portarsi da casa qualcosa di sano da mangiare, come del tonno o un formaggio fresco accompagnato da verdure. È importante evitare di affidarsi al caso: portarsi il "sacchetto" da casa è sempre una scelta migliore rispetto a una merendina.

7

LA CENA PUÒ DIVENTARE IL PASTO PRINCIPALE

FALSO La cena dovrebbe essere il pasto più leggero della giornata. Concentrare le calorie in serata, magari a orari tardivi, è controproducente: il corpo si prepara al riposo e non ha bisogno di grandi scorte energetiche. Dare più importanza alla colazione e al pranzo, invece, aiuta il benessere metabolico.

9

PRANZARE SEDUTI A TAVOLA È LA SCELTA IDEALE

VERO Laddove possibile, mangiare seduti a tavola resta la scelta d'elezione. Non è solo una questione di etichetta, ma di salute digestiva: mangiare in piedi o correndo da un posto all'altro aumenta l'ingestione di aria e peggiora l'assimilazione dei nutrienti, vanificando parte dei benefici del pasto.

C'

è stato un tempo in cui gli italiani ritenevano la pausa pranzo una sorta di rito «sacro», intoccabile e irrinunciabile. Oggi, invece, la stragrande maggioranza dei nostri connazionali l'ha ridotta al lumicino, se non addirittura eliminata dalle proprie abitudini.

I dati Censis, infatti, indicano che solo il 7% degli italiani riesce a dedicare un'ora intera alla pausa pranzo. Il 97% impiega invece appena 24 minuti per consumare il pasto del mezzogiorno. Eppure la scienza ci dice che la pausa pranzo non è un lusso o un momento di ozio ingiustificato, ma rappresenta una vera e propria necessità biologica e psicologica a cui non dovremmo mai rinunciare. In Italia, tra ritmi lavorativi sempre più serrati, abbiamo iniziato a considerare il pasto di metà giornata come un optional sacrificabile, quasi un fastidioso intralcio alla produttività che ci fa sentire in colpa se prolungato oltre il minimo indispensabile.

Tuttavia, questa deriva culturale sta presentando il conto sotto forma di stanchezza cronica, cali di attenzione e squilibri metabolici. Ridurre il pranzo a un fugace snack consumato in

piedi o, peggio ancora, saltarlo completamente sperando di «recuperare» tempo prezioso, non è solo una cattiva abitudine che mina il nostro benessere quotidiano, ma si rivela un vero e proprio autogol per la nostra salute a lungo termine e per la nostra stessa efficienza professionale.

«Non è mai un bene stare tante ore senza mangiare, soprattutto durante la giornata lavorativa», spiega Luca Piretta, nutrizionista e gastroenterologo dell'Università Campus Bio-Medico di Roma. Il motivo è semplice ma fondamentale: se svuotiamo completamente il serbatoio energetico a mezzogiorno, il nostro corpo entra in una sorta di modalità di risparmio forzato che annebbia le capacità cognitive e rallenta i riflessi. «Ma il danno maggiore si palesa quando torniamo a casa», sottolinea Piretta.

«Si arriva alla sera molto affamati e si concentra nella cena la maggior parte delle calorie che si dovrebbero distribuire meglio nel corso della giornata», aggiunge. Questo squilibrio non solo appesantisce la digestione notturna, ma ignora completamente i segnali che il nostro organismo ci invia. La pausa pranzo è dunque un pilastro della prevenzione: serve a rifornirci di quel carburante essenziale per affrontare le sfide pomeridiane senza arrivare al tramonto «esauriti», permettendoci di mantenere un peso forma sano e una lucidità mentale costante, evitando di trasformare la cena in un banchetto riparatore che il nostro metabolismo, ormai prossimo al riposo, non è più in grado di gestire correttamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

IL CIBO PUÒ APPESANTIRE LA CONCENTRAZIONE

FALSO Oltre a consentire di fare il pieno di energia, necessario per mantenere alte le performance fisiche e cognitive, la pausa pranzo permette anche di staccare la spina per recuperare le forze, consente di mantenere alta la concentrazione e quindi di essere più produttivi durante la giornata.

4

CONSENTE DI GESTIRE IL PESO EVITANDO ABBUFFATE SERALI

VERO Paradossalmente, mangiare a pranzo aiuta a non ingrassare. Se saltiamo il pasto di mezzogiorno, arriviamo a cena affamati e tendiamo a consumare grandi quantità di cibo proprio quando il metabolismo rallenta. Il corpo infatti gestisce meglio le calorie nella prima parte della giornata.

6

LE BARRETTE PROTEICHE SONO ALIMENTI COMPLETI

FALSO L'utilizzo delle barrette proteiche sostitutive non dovrebbero diventare la norma. Spesso questi prodotti contengono conservanti, dolcificanti e un bilanciamento di macronutrienti che non può sostituire l'apporto di un pasto fresco. Meglio preferire una soluzione semplice fatta in casa.

8

AUMENTA LA QUALITÀ DEL SONNO

VERO Esiste un legame diretto tra ciò che mangiamo a pranzo e come dormiamo poi la notte. Spostando il carico calorico verso mezzogiorno, la cena diventa il pasto più leggero. Evitiamo così di incorrere in digestioni lunghe e laboriose di notte: spesso sono la causa principale di insonnia e risvegli precoci.

10

IL CORPO SI ABITUÀ A RESTARE A STOMACO VUOTO FINO A SERA

FALSO Molti pensano che saltare il pasto sia solo questione di abitudine e che il corpo si «adatti» a restare a digiuno, ma la richiesta energetica per le attività intellettuali o fisiche resta costante durante il giorno. Ignorare lo stimolo della fame non significa aver risolto il problema, ma solo rimandarlo alla cena.





**Sono andata nel panico!
I miei capelli erano
sempre più sottili!**

Maya è rimasta scioccata dal cambiamento dei suoi capelli. Pienezza e volume sono stati sostituiti da capelli sottili e spenti. Doveva fare qualcosa. "I capelli che ho trovato sulla spazzola, sotto la doccia e sul maglione non mi erano familiari. Si stavano assottigliando come mai prima d'ora. Come è potuto succedere?"

Dovevo fare qualcosa!

"Ho scoperto che mia madre aveva gli stessi problemi quando era più giovane, ma ha accettato il suo destino. Ma poiché gran parte della mia personalità è nei miei capelli, non volevo avere gli stessi problemi. Ho letto dell'importanza dei nutrienti per i capelli, quindi sono andata alla ricerca di un buon integratore".

I miei capelli ora sono più pieni

"Mi è stato consigliato un integratore alimentare svedese chiamato **Hair Volume™**, che contiene estratto di mela e altre sostanze naturali. Uso questo integratore da qualche mese e sono davvero soddisfatta della salute e del volume dei miei capelli. Anche le mie unghie sono più sane".

Per me, questa è la prova lampante che prendersi cura dall'interno aiuta ad apparire al meglio all'esterno.

Consiglio vivamente Hair Volume™ alle donne che vogliono avere capelli forti, voluminosi e lucenti."

CLINICAMENTE PROVATO
CAPELLI FORTI,
VOLUMINOSI
E PIÙ BELLI

Hair Volume™ è un integratore clinicamente studiato ed è consigliato da 9 donne su 10. *

* Basato su uno studio clinico, in cui l'87% delle persone raccomanda il prodotto **Hair Volume™**. Riferimento: "Valutazione dell'integratore alimentare Hair Volume™ sulla salute dei capelli in un gruppo di volontari", Studio 15E3405, Longjumeau, France. 12. Ottobre 2018

NOVITÀ



NUOVI SHAMPOO E BALSAMO A BASE DI ESTRATTO DI MELA E INGREDIENTI NATURALI

Lo sapevi che

Hair Volume™ contiene 4 importanti nutrienti per capelli che aiutano a stimolare la salute e la crescita: estratto di mela, estratto di miglio e L-cisteina. **Hair Volume™** contiene anche più di questi ingredienti, in una compressa, rispetto a qualsiasi altro integratore per capelli.

Visitaci online per saperne di più sul nostro integratore **Hair Volume™**.



www.newnordic.it
OnlineStore

**VOTATO COME
MIGLIOR INTEGRATORE
DI BELLEZZA**



SEGUICI SUI SOCIAL
@new.nordic_italia



Hair Volume™ È IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE o visita il sito www.newnordic.it.

Per ulteriori informazioni potete contattare:
tel. 02.89070845 - mail: info@newnordic.it - www.newnordic.it
Cerca "L'Albero d'Argento", il logo New Nordic, garanzia di purezza ed elevata qualità.

Hair Volume™ 30 compresse, codice **932161033**
Hair Volume™ 90 compresse, codice **935935585**
Hair Volume™ Pastiglie Gommose – codice **979869334**
Hair Volume™ Shampoo 250 ml – codice **982942258**
Hair Volume™ Balsamo 250 ml – codice **982942245**



TAGLIARE PER RICHIEDERE IL
PRODOTTO IN FARMACIA

LUCIA OGGIANU

PUBERTÀ PRECOCE: BAMBINI "GRANDI" TROPPO PRESTO, LO SVILUPPO INIZIA PRIMA DEGLI 8 ANNI

Tra le cause della crescita anticipata anche l'esposizione agli schermi, l'obesità infantile e l'inquinamento. L'endocrinologa Carla Bizzarri (Bambino Gesù): «Ci sono trattamenti sicuri con risultati efficaci»

C

apita all'improvviso. Una mattina come tante, una mamma nota qualcosa di insolito. Il corpo della sua bambina sta cambiando, forse troppo in fretta. Oppure un papà si accorge che il figlio sembra cresciuto di colpo, come se il tempo avesse premuto l'acceleratore. E così arrivano le domande, sempre più frequenti: «È normale che mia figlia sembri avere già il seno?», «Perché mio figlio cresce così in fretta rispetto ai coetanei?».

Preoccupazioni che risuonano sempre più spesso negli ambulatori pediatrici. Perché i casi di pubertà precoce sono aumentati e, pur non indicando quasi mai patologie gravi, richiedono attenzione e ascolto.

LE LINEE GUIDA

Le evidenze scientifiche ricordano che familiarità, obesità infantile e fattori ambientali come l'inquinamento possono anticipare l'orologio della crescita. Secondo le linee guida più aggiornate «si può parlare di pubertà precoce quando i primi segni dello sviluppo compaiono prima degli otto anni nelle bambine e prima dei nove anni nei bambini», spiega la dottoressa Carla Bizzarri, responsabile del reparto di Endocrinologia dell'ospedale Bambino Gesù di Roma.

SEGNALI

Per mamma e papà, i primi segnali sembrano dettagli minimi: un accenno di seno, qualche pelo pubico spuntato da un giorno all'altro o una crescita in altezza "fuori stagione".

«Nelle bambine, uno dei principali campanelli è la comparsa del telarca, il cosiddetto "bottoncino mammario", prima degli otto anni – sottolinea Bizzarri – nei maschi, invece, a far scattare il dubbio è spesso l'aumento del volume testicolare, che fisiologicamente non dovrebbe comparire prima dei nove anni e che a volte può sfuggire. Anche la presenza di peluria pubica o

ascellare e un'accelerazione evidente della crescita in statura possono essere manifestazioni importanti da riferire al pediatra».

Tra le cause, anche l'esposizione prolungata agli schermi può influire sui tempi dello sviluppo. E il consiglio della dottoressa è «osservare senza allarmarsi», accompagnando il bambino nei cambiamenti che vive.

QUANDO PREOCCUPARSI

La prima reazione dei genitori è spesso un misto di stupore e inquietudine, ma gli esperti ricordano che ci si deve allarmare solo quando i segnali sono chiari, persistenti e rapidi nella loro evoluzione.

«Una crescita accelerata in altezza o l'insorgenza di più segni in poco tempo suggeriscono che lo sviluppo potrebbe essere iniziato – afferma la dottoressa – il consiglio è fare una valutazione annuale dello stato di salute del bambino dal pediatra, riferendo eventuali segni da indagare anche attraverso una consulenza endocrinologica quando necessario».

In questi casi, una visita mira-

ta e alcuni esami specifici sono spesso sufficienti per definire il percorso. «Non tutti i bambini hanno bisogno di una terapia – rassicura Bizzarri – dipende da una serie di fattori, tra cui l'età in cui si manifestano i primi segni e l'avanzamento dell'età ossea. Va poi osservata la velocità di crescita, di solito affiancata da una progressione rapida dei caratteri sessuali».

Quando lo sviluppo è troppo veloce, si può ricorrere ad alcuni farmaci che "mettono in pau-

sa" l'attivazione ormonale. «Sono trattamenti sicuri ed efficaci, utili per proteggere la crescita e ridurre, di conseguenza, l'impatto emotivo».

Ma intervenire significa anche stare vicino al bambino, spiegargli cosa accade e offrirgli uno spazio dove sentirsi libero di fare domande. Perché affrontare un cambiamento così delicato diventa più semplice quando ci si sente sostenuti, compresi e mai soli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EPILESSIA

Sportello legale per i pazienti

La Fondazione Lince (Lega italiana contro l'epilessia) ha aperto uno sportello in materia di diritto delle persone con disabilità in collaborazione con lo studio dell'avvocato Andrea D'Amico a Roma (sportellolegale@fondazione-lince.it). Si intende fornire alle persone con epilessia o ai caregiver un servizio di prima consulenza gratuito, finalizzato a:

- 1) informare sui diritti riconosciuti dalla legge alle persone con disabilità e ai congiunti;
- 2) assistere i pazienti in via stragiudiziale sulle questioni che li riguardano fornendo informazioni utili alla tutela dei propri diritti;
- 3) supportare i pazienti nella gestione di eventuali fasi pre-contenziose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUI

PROSTATA SOTTO ESAME DOPO L'IRONIA DI ZALONE



Dopo l'uscita di *Buen Camino*, il film campione di incassi nelle sale cinematografiche con Checco Zalone (nella foto), «si registra un aumento delle visite urologiche di prevenzione». A parlare è Vincenzo Mirone, responsabile dell'Ufficio Pazienti della Società italiana di urologia.

«Non abbiamo ancora dati numerici precisi – spiega – ma parlando con colleghi di diversi centri sul territorio, dopo l'uscita del film in cui Zalone affronta in modo ironico il tema delle patologie prostatiche con la canzone *Prostata Enflammada*, riscontriamo un incremento delle visite urologiche preventive. Non escludiamo di avviare presto un'indagine per misurare con precisione questo aumento».

La spinta alla prevenzione, che non sono riuscite a dare le campagne dei medici, dunque, è riuscito a darla un film. La diagnosi precoce è fondamentale, poiché nelle fasi iniziali il tumore spesso non dà sintomi, ma è curabile con terapie minimamente invasive.

La visita non è dolorosa ed è l'unico modo per intercettare precocemente il tumore. Un passaggio fondamentale.

LA SENSIBILIZZAZIONE

Secondo Mirone, parlare di prostata con un linguaggio semplice e accessibile può avere un impatto positivo. «Questo dimostra che, se stimolati, anche i maschi iniziano a prendersi cura della propria salute – sottolinea – un po' come le donne fanno da tempo con i controlli del seno e del collo dell'utero». Solo il 10-20 per cento degli uomini si sottopone regolarmente a una visita urologica, spesso attivandosi solo in caso di sintomi o gravi patologie.

Il tumore alla prostata «è una delle principali cause di morte oncologica negli uomini, ogni anno si contano circa 40mila nuove diagnosi e 7mila decessi – ricorda Vincenzo Mirone – Da qui l'importanza fondamentale dei controlli. Ringraziamo Checco Zalone perché non è facile convincere gli uomini ad andare dall'urologo. Ben venga l'ironia quando aiuta a fare prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

500.000
sorrisoni
già conquistati.

Il prossimo
sarà il tuo?



Nicoletta
- 8 kg.
in 3 mesi⁽¹⁾



Ritrova la tua linea con Mi Piace Così.

Basta rinunce. Scopri la libertà di un percorso su misura con oltre 70 ricette
variegate ed equilibrate, pronte da gustare e consegnate a casa tua.

Niente calcoli di calorie, niente spesa, solo il piacere di mangiare bene
e vederti risplendere ogni giorno di più. L'efficacia del metodo **Mi Piace Così**
è provata dai numeri, ma vogliamo che sia tu a giudicare.

Per questo, ti offriamo la tua prima settimana di programma!

(1) Testimonianza reale - IMC: 28,4. Peso iniziale: 82 kg. Peso finale: 74 kg. I risultati possono variare da persona a persona.

ATTIVA SUBITO LA TUA PRIMA SETTIMANA GRATUITA*

Offerta Limitata ai Nuovi Clienti sul programma di 4 settimane



**Mi Piace
Così**

Chiama Ora
Senza Impegno:
02 8126 6250

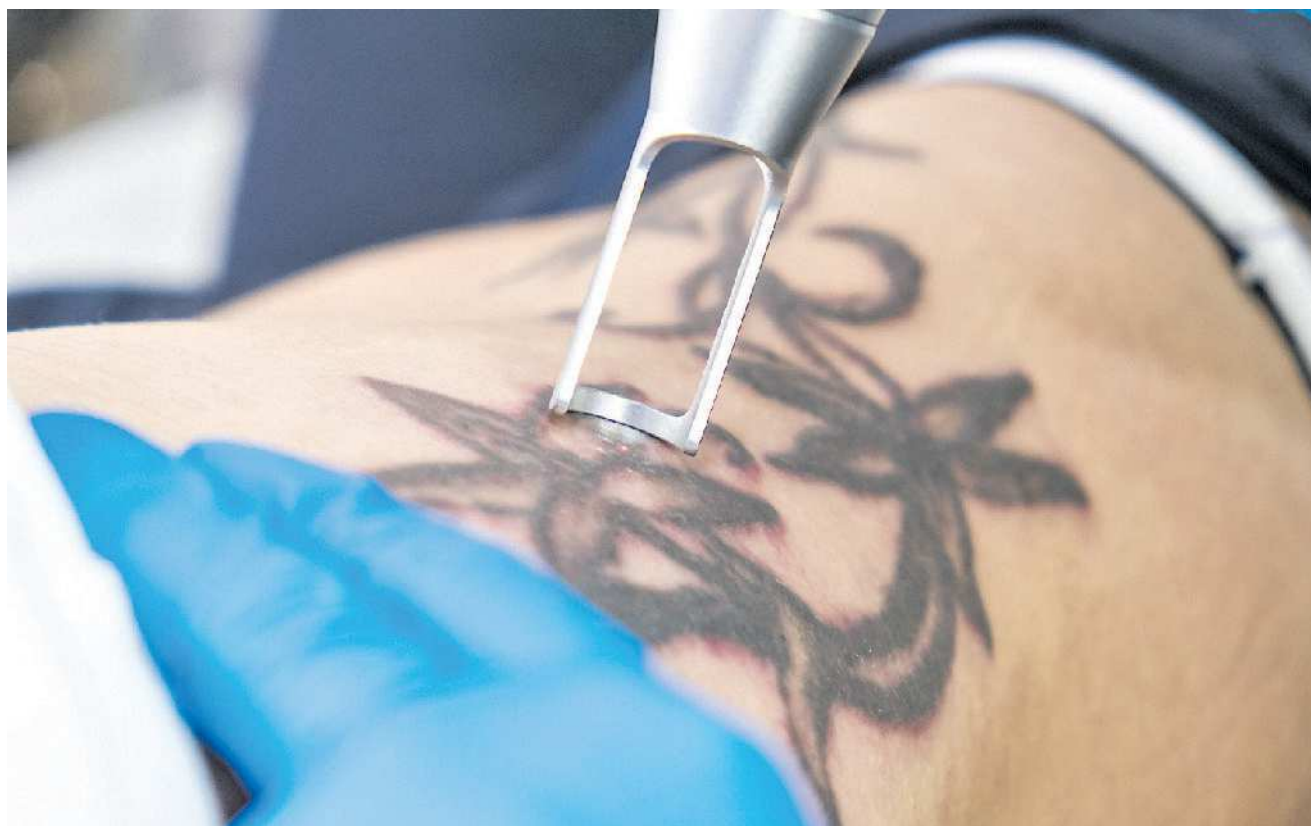
Scopri Subito
tutti i menù su:
mipiacecosi.it



***Garanzia di rimborso:** Una volta ricevuto il pacco di 4 settimane, inizia a testare la prima settimana. Vedrai che perderai già i primi chili.
Ma se desideri smettere dopo questa prima settimana, potrai restituire le 3 settimane restanti per un rimborso completo del costo sostenuto per l'acquisto.

Per la tua salute, pratica una attività fisica regolare.

CELESTE OTTAVIANI



ERNIA DEL DISCO

SERRA: «FOCUS SULLE POSTURE
OZONOTERAPIA EFFICACE»

SOS PELLE SE IL TATUAGGIO OSCURA I NEI

Sono 7,5 milioni gli italiani con tatuaggi. Fiori, geometrie, nomi, date, oltre ad adornare la pelle, coprono però anche quello che c'è sotto, nascondendo, a volte, tatuaggi passati, errori, difetti, ma anche nei, che possono rimanere "intrappolati" sotto l'inchiostro, con rischi spesso sottovalutati.

«Un tatuaggio può rendere più difficile vedere un neo e, soprattutto, coglierne i cambiamenti nel tempo – avverte Maria Concetta Fargnoli, direttore scientifico dell'Istituto Dermatologico San Gallicano, Irccs, di Roma – aumentando il rischio che una lesione sospetta non venga riconosciuta tempestivamente». «E che si tratti di un melanoma» puntualizza Roberta Giuffrida, dermatologa ricercatrice del Policlinico "G. Martino" di Messina. In Italia il melanoma rappresenta il terzo tumore più frequente in entrambi i sessi al di sotto dei 50 anni e negli ultimi 20 anni la sua incidenza è triplicata.

L'INTERFERENZA

È in questo contesto che si colloca l'approvazione da parte del Senato del disegno di legge sulla prevenzione del melanoma, che introduce il consenso informato per l'esecuzione di tatuaggi. I tatuatori dovranno infatti fornire ai clienti un'informativa scritta sui rischi per la salute. «I tatuaggi possono rappresentare un fattore di interferenza visiva, potenzialmente in grado di ritardare il riconoscimento di lesioni cutanee sospette – sottolinea Giuffrida – La diagnosi precoce è il fattore che più incide sulla sopravvivenza: riconoscere un melanoma nelle sue fasi iniziali significa, nella maggior parte dei casi, trasformarlo in una malattia guaribile».

Infatti, spiega Fargnoli, «il melanoma è una neoplasia in cui il tempo conta. Più resta non diagnosticato, più può crescere in profondità e aumentare il rischio di coinvolgimento linfonodale e metastasi a distanza. Quando è molto precoce spesso

Prevenzione del melanoma, il disegno di legge prevede il consenso informato Fargnoli, direttore scientifico al San Gallicano: «Il disegno può rendere difficile cogliere i cambiamenti». La dermatologa Giuffrida: «Mai sopra a parti lesionate»

basta solo l'asportazione chirurgica; quando è più avanzato servono percorsi più complessi, con impatto sulla prognosi e sulla terapia.

LA PIANIFICAZIONE

Secondo uno studio del 2025 su *Dermatology Online Journal*, mentre nella popolazione generale più della metà dei melanomi (54,1%) viene individuata quando è ancora in fase precoce, tra le persone tatuate questa percentuale crolla al 4,7%.

«Il tatuaggio è una scelta estetica legittima, ma non è un gesto neutro dal punto di vista della salute. Coinvolge in modo permanente la pelle e deve essere pianificato con attenzione – ricorda Giuffrida – Le più recenti raccomandazioni dermatologiche europee sottolineano alcuni principi fondamentali: non tatuare mai sopra un neo o su aree ricche di lesioni pigmentate, mantenere una distanza di sicurezza dai nei per consentirne il monitoraggio nel tempo ed eseguire il tatuaggio solo su cute sana. Prestare attenzione alla scelta dei pigmenti, evitando coperture molto scure o ad alta densità che possano ostacolare la valutazione clinica della pelle. Documentare fotograficamente l'area prima dell'esecuzione del tatuaggio, utile per il confronto nel tempo. Infine, ricordare il concetto del "brutto anatrocchio": una lesione diversa dalle altre merita attenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VADEMECUM

Prudente scegliere temi di piccole dimensioni



1. È sconsigliato tatuare su cicatrici chirurgiche
2. Evitare le aree già sede di tumori della cute
3. Prima di tatuarsi fare una visita dermatologica
4. È prudente scegliere tatuaggi di piccole dimensioni
5. Evitare soggetti di cui pentirsi, fra cui il nome del partner di turno
6. Inopportuno affidarsi a parenti e ad amici non professionisti
7. Ricordare che alcuni pigmenti, soprattutto rossi, gialli e verdi, possono contenere nichel
8. No ai tatuaggi se si hanno problemi di coagulazione
9. L'eventuale rimozione del tatuaggio con il laser deve essere effettuata da un medico
10. Gli aghi devono essere aperti e mostrati sigillati prima dell'uso
11. I punti che fanno più male: costole, piedi, caviglie, ginocchia, gomiti, ascelle, interno coscia, collo e colonna
12. Va tenuto presente che meno grasso c'è sotto la pelle e più si sente l'ago
13. I tatuaggi sul viso non devono ostacolare la possibilità di identificazione della persona

7,5

I milioni di italiani che hanno almeno un tatuaggio. Nomi, date, forme geometriche, fiori che nascondono anche ciò che c'è sotto il disegno

Tra le principali cause di lombalgia c'è l'ernia del disco e colpisce tra l'1 e il 3% delle persone ogni anno. Ma prima o poi, praticamente, la lombalgia tocca tutti: l'80% delle persone, almeno una volta nella propria vita, soffrirà di mal di schiena. Lo dice un lavoro italiano, pubblicato sul *Journal of Clinical Medicine*, che rende bene l'idea su come questo sia uno dei problemi che maggiormente affliggono l'organismo. Un più recente lavoro coordinato dal Campus Bio-Medico di Roma (e pubblicato sul *Bmc Musculoskeletal Disorders*) dimostra come proprio in Italia, in 20 anni (dal 2001 al 2022), ci siano stati 621.948 ricoveri per una degenerazione del disco lombare. Il 57,4% di loro sono legati a uomini con un'età tra i 45 e i 64 anni. Ma prima di arrivare a un intervento chirurgico, diversi sono i trattamenti. «Bisogna puntare sulla persona, analizzando il paziente nella sua complessità – spiega Elvira Serra, medico specialista in Terapia del dolore al Cmp di Agropoli – i trattamenti devono essere globali. Se ho intenzione di far star bene una persona devo analizzare l'intera colonna vertebrale. Quindi, anche un lavoro sulla postura è centrale. Anche esercizi da fare a domicilio sono davvero molto utili. Il dolore è disabilitante, più si soffre e più ci si deprime. Noi dobbiamo agire anche su questo, riducendo il dolore quotidiano che ha chi chiede aiuto a uno specialista».

Tra le cure previste per un trattamento dell'ernia ci sono anche quelle che coinvolgono l'ossigeno-ozono terapia. Uno studio coordinato dalla cattedra di Medicina fisica riabilitativa dell'Università Sapienza di Roma aveva già dimostrato come una simile cura riporti un beneficio soprattutto nelle fasi iniziali della patologia, con una significativa riduzione nell'assunzione di terapie farmacologiche. «È un trattamento che si fa da molto tempo la cui somministrazione si basa su protocolli nazionali – aggiunge Serra – si fa ambulatorialmente e in pochi minuti».

G.Val.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IO SONO CATIA, CANTO MINA E DO VOCE AI MALATI DI SLA»

A 50 anni convive con la Sclerosi laterale amiotrofica e non si è mai persa d'animo
Ha vinto dodici concorsi canori e ora è testimonial per una videoserie promossa da Aisla e Slafood con il contributo scientifico dei Centri clinici Nemo



Io non sono la Sla, io sono Catia. Io non sono inabile, io sono Catia. Mio padre e mia madre mi hanno dato un nome: io sono Catia». Che ci voglia più coraggio o più follia a parlare così, quando la malattia che ti ha costretto su una sedia a rotelle mina la tua autonomia ogni giorno di più, non è un argomento che le interessa. Perché perdere tempo con quello che non si può più fare? Meglio concentrarsi sul futuro, sulle abilità che resistono, sulla voglia di sorridere. Catia Boschetti ha 50 anni, vive in Brianza e convive con una diagnosi di Sla, la Sclerosi laterale amiotrofica, malattia neurodegenerativa rara e progressiva di cui si stimano in Italia oltre seimila casi.

Catia è single, ha un figlio grande e la sua passione è cantare. «Canto da sempre – racconta – la prima cosa che facevo la mattina appena sveglia era mettermi a cantare. A 13 anni ho partecipato al mio primo talent televisivo: mio padre che era un mio grande fan mi disse: “Ti autorizzo ad andare, ma non ti accompagno” e quando conquistai un bellissimo secondo posto, lui era all’apice della felicità. Ma mia madre no. Un giorno ero nella mia cameretta, con la mia radio, il microfono e cantavo, cantavo... Mia madre entrò all’improvviso, urlò che non ne poteva più, aprì la finestra e buttò la radio di sotto, dicendomi che poi avrei fatto i conti con mio padre».

LE DIFFICOLTÀ

Ma Catia, che era già una piccola guerriera, aveva un alleato: «Quando papà tornò a casa la sera, fece la faccia seria e mi disse: “Vestiti che usciamo”. Non mi ricomprò la radio, ma addirittura un impianto stereo, che causò liti furiose in casa perché mia madre lo accusava di viziarmi, di non avere il pugno abbastanza forte». Ma

Catia Boschetti cantante e appassionata di cucina, convive ora con la Sclerosi laterale amiotrofica. Sotto, nella videoserie “A cena con la Sla”



FRANCESCA NUNBERG

la vita a volte prende strade inaspettate: Catia perse il padre mentre era incinta di suo figlio e decise che non avrebbe più cantato. A sorprenderla a questo punto fu sua madre che le disse: «Tuo padre non avrebbe mai voluto che tu smettessi di cantare, quando farai le gare, verrò io». E così è stato: Catia ha ottenuto dodici primi posti in vari concorsi musicali con *Amore mio* di Mina: «Era il mio cavallo di battaglia, l’ho sempre dedicata alle persone importanti: mio figlio,

mia mamma che non c’è più, il mio compagno che non è più con me».

Sembra che Catia avesse un destino segnato: «A casa nostra si rideva sempre: mia madre raccontava che quando sono nata ho dato un urlo, io, non lei, e il dottore le disse “Questa bambina farà la cantante”. La musica è sempre stato il mio rifugio nei momenti difficili, mi ha dato tante soddisfazioni. Ho tutte le cassette Vhs delle gare, ma adesso non ho molto la forza di guardarle...». Qualcosa, infatti, un brutto giorno le ha messo i bastoni tra le ruote. «I sintomi della malattia sono stati tantissimi – ricorda – ma li ho collegati solo dopo aver avuto la diagnosi. Quel momento è stato deva-



cali con *Amore mio* di Mina: «Era il mio cavallo di battaglia, l’ho sempre dedicata alle persone importanti: mio figlio,

stante. Poi capitò che un’amica di mia sorella portasse a casa una pasta al sugo e un pezzettino di peperoncino mi andasse di traverso. Ho avuto un broncospasmo e a quel punto ho capito che avrei anche dovuto costruire con attenzione la mia alimentazione, adattandola alle mie esigenze di salute. Ho cominciato anche a bere dalla bottiglietta che dosa l’acqua». Tra le tante modalità coraggiose di Catia, c’è stata anche quella di non vergognarsi della malattia, diventando testimonial per la videoserie *A cena con la Sla*, promossa da Aisla e Slafood con il contributo scientifico dei Centri clinici Nemo (visibile sui siti delle due associazioni) e il supporto non condizionante di Zambon.

LA RICETTA PER LOTTARE

Sullo schermo i pazienti raccontano le loro esperienze e lo chef Roberto Carcangiu reinterpreta le loro ricette preferite modificandone la consistenza, adattandole a chi soffre di disfagia. La difficoltà a deglutire cibi solidi e liquidi può infatti comparire già nel primo anno della malattia. Così il piatto prediletto da Catia è diventato una morbida crema da mangiare con il cucchiaino.

«La mia passione sono sempre stati gli spaghetti alla chitarra con sugo d’agnello – spiega – erano una tradizione natalizia e pasquale che preparava mia madre. Finito di mangiare, la taverna era grande, mio padre metteva su un disco e ballavamo tra di noi. Quando mamma è venuta a mancare, ho cominciato a cucinarli io, finché la malattia non mi ha reso impossibile continuare». Pensate che Catia abbia rinunciato al suo piatto prediletto? Neanche per idea. «Io uso la bocca e spiego la ricetta, chi mi aiuta usa le mani, e gli spaghetti alla chitarra sono in tavola».

La forza e la resilienza di questa donna sono da non credere. Sul braccio si è fatta tatuare una chiave e dice: «Quando hai un grande mazzo di chiavi le provi tutte. E in genere quella che apre è l’ultima, io la chiamo la chiave della speranza. È il mio modo per ricordarmi di non mollare mai, di sorridere sempre. Sono orgogliosa di aver trasformato la mia peggiore disabilità nella migliore delle abilità. Io sono Catia».

LA SCHEDA

In Italia seimila persone soffrono della patologia

La Sla è una malattia neurodegenerativa progressiva che colpisce i motoneuroni, cioè le cellule nervose cerebrali e del midollo spinale che permettono i movimenti della muscolatura volontaria. Attualmente sono circa seimila i malati in Italia. La malattia in genere progredisce lentamente e, se ben curata, consente una qualità di vita accettabile. La gravità può variare molto da un paziente all’altro perché diversi possono essere i muscoli colpiti. Anche masticazione, deglutizione e capacità di parlare possono essere compromesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO

ONCOLOGIA E NUTRIZIONE DISPARITÀ TRA I PAZIENTI SOLO ALCUNE REGIONI OFFRONO I SUPPLEMENTI

RICCARDO CACCIALANZA*

Q

uando si parla di cancro, l'attenzione si concentra, giustamente, sulle terapie: chirurgia, chemioterapia, radioterapia e sempre più spesso immunoterapia. Molto più raramente si parla di nutrizione. Eppure, per molti pazienti, la perdita di peso, di forza e di massa muscolare è tra gli ostacoli più rilevanti lungo il percorso di cura. La malnutrizione in oncologia non è un problema secondario. Colpisce fino all'80% dei pazienti nelle fasi avanzate e può trasformarsi in una vera e propria malattia nella malattia. Chi è malnutrito tollera peggio le terapie, rischia maggiori complicanze e, in alcuni casi, è costretto a ridurre o interrompere i trattamenti. Tutto questo incide sulla qualità di vita, ma anche sulle possibilità di cura e di sopravvivenza.

La buona notizia è che la malnutrizione si può prevenire, riconoscere e trattare. Intervenire precocemente con un supporto nutrizionale adeguato migliora gli esiti clinici e la qualità di vita dei pazienti. In questo senso, la nutrizione medica specializzata e gli Alimenti a fini medici speciali (Afms) – come i Supplementi nutrizionali orali (Ons) prescritti sotto controllo medico – rappresentano un vero strumento terapeutico per chi non riesce a soddisfare i propri fabbisogni con la sola alimentazione naturale.

L'inserimento dello screening nutrizionale oncologico nelle politiche sanitarie nazionali, tramite la recente Legge di Bilancio, rappresenta un passaggio fondamentale, perché sancisce che la valutazione dello stato nutrizionale dei pazienti non è un elemento accessorio, ma parte integrante del percorso di cura. Identificare precocemente la malnutrizione significa poter intervenire in tempo, evitando conseguenze importanti.

Proprio su questi temi si è focalizzato il confronto istituzionale durante l'evento *Quando nutrirsi è curarsi: il valore della nutrizione medica specializzata in oncologia*. Una risorsa per il sistema sanitario, un diritto per tutti, organizzato da Favo e svoltosi in Senato in occasione della Giornata mondiale contro il cancro. Un appun-

tamento che ha ribadito un messaggio fondamentale: prendersi cura della nutrizione significa prendersi cura della persona. Nel corso dell'incontro abbiamo presentato, come Gruppo italiano intersocietario nutrizione in oncologia, la nostra recente revisione narrativa pubblicata su *Bmj Supportive & Palliative Care*, le cui evidenze mostrano come un supporto nutrizionale personalizzato nei pazienti oncologici ospedalizzati sia associato a benefici clinici molto rilevanti, tra cui un miglioramento della qualità di vita e una riduzione della mortalità a 30 giorni.

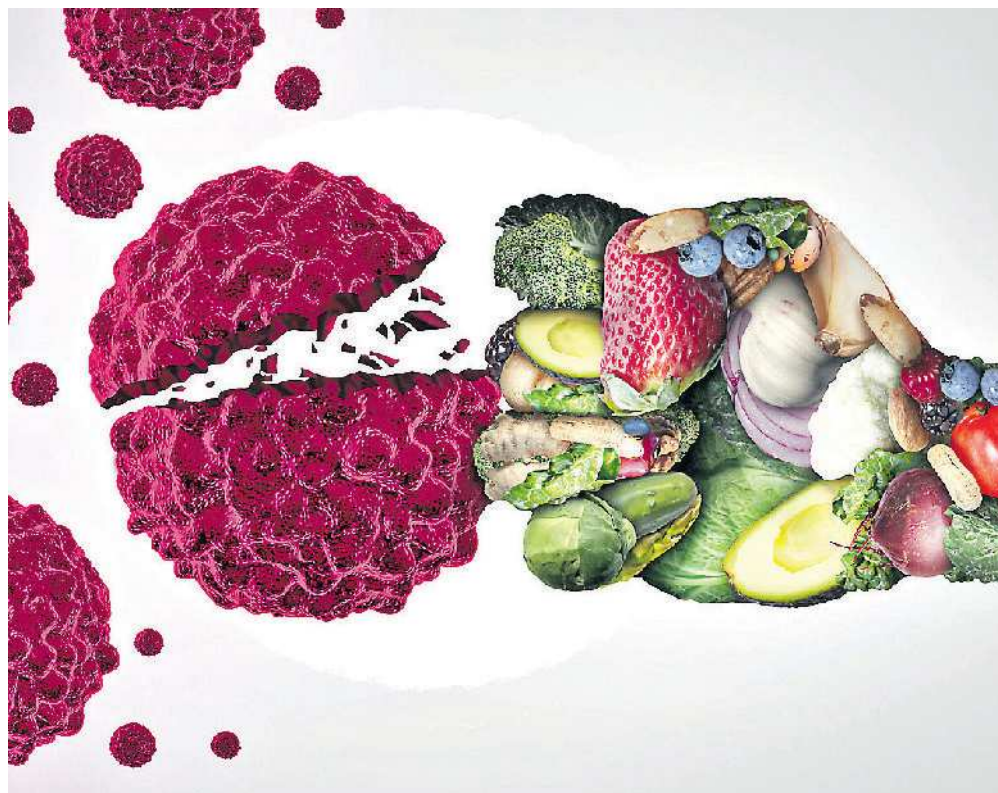
Accanto ai benefici clinici emerge anche un impatto positivo in termini di sostenibilità economica. L'impiego appropriato degli Ons è associato a risparmi medi fino al 12% in ambito ospedaliero e al 9% nei contesti territoriali, grazie alla riduzione delle degenze prolungate, delle compli-

canze e delle riospedalizzazioni. Al contrario, il mancato trattamento della malnutrizione comporta un incremento rilevante dei costi sanitari. Accanto al tema salute, resta aperta una questione di equità. In Italia gli Afms non sono ancora inclusi nei Livelli essenziali di assistenza, come invece avviene nella gran parte dei paesi europei. Questo crea un sistema frammentato, in cui l'accesso e la rimborsabilità dipendono dalla Regione di residenza. Alcuni territori, come la Lombardia, hanno sviluppato modelli virtuosi e innovativi, supportati a livello normativo e tecnologico, mentre altri restano indietro, con il risultato che un bisogno clinico reale viene soddisfatto in modo diseguale.

Il diritto alla cura non può essere intermittente, né dipendere dal luogo in cui si nasce o si vive. Se riconosciamo che la nutrizione clinica influisce in modo determinante sugli esiti delle terapie oncologiche, allora abbiamo il dovere di renderla accessibile in modo equo e uniforme sul territorio nazionale, garantendo l'appropriatezza prescrittiva e sicuramente anche il monitoraggio dei costi. Per molte persone con tumore nutrirsi non è solo un bisogno primario: è parte essenziale della cura. E come tale, è un diritto fondamentale che deve essere garantito a tutti.

*Ordinario Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia Università di Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riccardo Caccialanza, direttore SC Dietetica e Nutrizione Clinica Fondazione Irccs Policlinico San Matteo, professore ordinario del Dipartimento di Oncologia ed Emato-Oncologia Università degli Studi di Milano

IL PARASSITA TERAPIE COSTOSE PER LA SCABBIA SPESSO RESISTENTE AI FARMACI

FABIO ARCANGELI*

La scabbia è una malattia di rilevanza sociale, soggetta a denuncia obbligatoria e spesso a controlli domiciliari da parte dei Servizi di igiene e sanità pubblica ma, nonostante ciò, nessun farmaco utilizzato per il suo trattamento è fornito gratuitamente dal servizio sanitario. Le più recenti linee guida internazionali indicano per il trattamento della scabbia l'applicazione di permetrina 5% crema o l'assunzione di ivermectina per via orale 0,2 mg/kg di peso corporeo. La permetrina va applicata dal collo ai piedi e anche nel cuoio capelluto nei bambini piccoli che, insieme agli adolescenti, rappresentano la categoria più vulnerabile e attualmente più colpita.

IL TRATTAMENTO

Il trattamento va mantenuto in sede prima di essere lavato via per almeno 8-12 ore e ripetuto dopo una settimana. Per trattare l'intera superficie cutanea del corpo di un adulto occorrono 1-2 confezioni da 30 grammi, che hanno un costo di circa 23 euro cadauna. L'ivermectina, utilizzata alla dose indicata di 0,2 mg/kg, richiede l'assunzione di 2-6 compresse da 3 mg ciascuna in base al peso corporeo, da ripetere dopo una settimana. Il costo di 4 compresse varia da 18 a 22 euro circa. È necessario prevedere un secondo ciclo di terapia dopo circa sette giorni. Solo alcune regioni, come Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige, distribuiscono gratuitamente questi farmaci. La letteratura internazionale segnala, inoltre, una crescente resistenza alla permetrina in molti Paesi dovuta a mutazioni dell'acaro, che riesce a neutralizzare il principio attivo del farmaco, e quindi la necessità di mantenerla in sede 12-14 ore e non più 8 e di prolungare la terapia per 3 giorni, da ripetere dopo una e talora due settimane. Prevede, poi, un trattamento completo anche per i contatti che vanno considerati malati potenziali, a scopo cautelativo.

I COSTI

I costi di una terapia di efficacia per un malato e per ogni contatto stretto (familiare o convivente) ammonterebbero, per un trattamento locale con permetrina, a circa 138 euro per un bambino e 276 euro per un adulto, per un trattamento per via orale con ivermectina, a circa 80-240 euro, a seconda del peso della persona. Non solo la resistenza alla permetrina, ma anche la cattiva gestione terapeutica, che implica cure non eseguite a causa dell'elevato costo, indicazioni posologiche insufficienti, mancato o inadeguato trattamento dei contatti stretti, possono contribuire alla crescente diffusione della parassitosi.

*Presidente della World Health Academy of Dermatology and Pediatrics

© RIPRODUZIONE RISERVATA

.ilMoltoSalute

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Napoletano
DIRETTORE EDITORIALE:
Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Giampaolo Roidi (Responsabile)
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)
IN REDAZIONE: Alessandra Camilletti (Responsabile), Giampiero Valenza, Lorena Loiacono
CON LA COLLABORAZIONE DI: Carla Massi

PRESIDENTE:
Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO:
Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Francesco Caltagirone,
Raffaele Ranucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201
© Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Registrazione MoltoSalute n. 130 del 13.11.2020
PIEMONTE S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.
STABILIMENTI STAMPA DE-IL MESSAGGERO: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarella (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z.I. - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napoletano



**"ORA GLI
APPLAUSI
SONO TUTTI
PER LORO"**

Roberto Bolle

**INTESA SANPAOLO
È A FIANCO DELL'ITALIA
IN OGNI SUA IMPRESA.**

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici
e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

gruppo.intesasanpaolo.com



INTESA  SANPAOLO

BANKING PREMIUM PARTNER